Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 21

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 21 maggio 2003 **€ 3,00**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

ERRATA CORRIGE

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 73 del 28 marzo 2003)

UNIVERSITA' DI TRIESTE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 80 del 5 aprile 2003)

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 aprile 2003, n. 0102/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 3 al Regolamento edilizio del Comune di Rivignano.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0102/ Pres. di data 23 aprile 2003 è stata approvata la variante n. 3 al Regolamento edilizio del Comune di Rivignano.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 maggio 2003, n. 0120/Pres.

Approvazione modifiche e integrazioni al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 5, commi da 24 a 28, della L.R. 4/2001, per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti di energia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 recante «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso», il cui articolo 30 prevede che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 il cui articolo 5, commi da 24 a 28, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a privati ed agli Enti pubblici contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali;

VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0210/Pres. di data 31 maggio 2001 recante criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 4/2001, articolo 5, commi da 24 a 28;

RITENUTO di modificare ed integrare il precitato Regolamento, al fine di ottenere una più puntuale e corretta individuazione degli interventi da finanziare e dei criteri di priorità;

RITENUTO, pertanto, in ragione di quanto sopra esposto di approvare, ai sensi del citato articolo 30 della legge regionale 7/2000, la modifica del Regolamento sopra citato;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1175 del 29 aprile 2003;

DECRETA

Sono approvate le modifiche ed integrazioni al «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 5, commi da 24 a 28, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria), per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti di energia» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0210/Pres. di data 31 maggio 2001, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e di fare osservare dette disposizioni quali modifiche e integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 maggio 2003

TONDO

Modifiche ed integrazioni al «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 5, commi da 24 a 28, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001), per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0210/Pres. del 31 maggio 2001.

Art. 1

(Sostituzione dell'articolo 1)

1. L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«Art. 1

(Contenuti e finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei contributi previsti dall'articolo 5, commi da 24 a 28 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 (legge finanziaria 2001) e dai Programmi statali.»

Art. 2

(Modifica dell'articolo 3)

1. Al comma 1 dell'articolo 3 dopo le parole *«su strutture edilizie»* è aggiunta la parola *«esistenti»*.

2. All'articolo 3, dopo il secondo comma sono aggiunti i seguenti:

«3. I finanziamenti di cui al presente Regolamento seguono le regole del «de minimis» secondo quanto stabilito dal Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

4. Il contributo è cumulabile con le agevolazioni fiscali previste per gli interventi oggetto del presente Regolamento sino alla concorrenza dell'intera spesa ammissibile.».

Art. 3

(Modifica dell'articolo 4)

All'articolo 4 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. Al punto 1 - primo capoverso -:

a) le parole *«ed il cui costo massimo di investimento deve risultare»* sono sostituite dalle seguenti: *«e con un costo massimo riconosciuto»;*

b) le parole *«pari a lire 15,5 milioni (I.V.A. esclusa)»* sono sostituite dalle seguenti: *«pari ad euro 8.005,00 (I.V.A. esclusa) per gli impianti collegati e ad euro 10.600,00 (I.V.A. esclusa) per i non collegati»;*

c) la formula *«C = 13,5 + 10/P»* va sostituita dalla seguente: *«C = 6,005 + 10/P per gli impianti collegati; C = 8,600 + 10/P per gli impianti non collegati»;*

d) le parole *«C = costo massimo in milioni di lire/kW»* sono sostituite dalle seguenti: *«C = costo massimo in migliaia di euro/kW».*

2. Al punto 1 - terzo capoverso - alla lettera d) dopo la parola *«installazione»* è aggiunta la seguente frase: *«nonché gli oneri per la sicurezza».*

3. Al punto 1 - quarto capoverso - le parole *«in misura pari al 75%»* sono sostituite da *«nella misura massima del 70%».*

4. Al punto 2 il secondo capoverso è sostituito dal seguente:

«Per la realizzazione degli impianti il costo unitario massimo d'investimento riconosciuto non potrà comunque superare i seguenti valori:

a) per gli impianti con superficie inferiore a 20 mq

C = 700 euro/mq qualora si impieghino collettori solari piani vetrati e collettori ad accumulo integrato.

C = 1.100 euro/mq qualora si impieghino collettori solari sottovuoto.

C = 430 euro/mq qualora si impieghino collettori solari non vetrati.

b) per gli impianti con superficie superiore a 20 mq

C = 460+4800/S qualora si impieghino collettori solari vetrati e collettori ad accumulo integrato.

C = 620+9600/S qualora si impieghino collettori solari sottovuoto.

C = 290+2800/S qualora si impieghino collettori solari non vetrati.

Ove

C è il costo unitario massimo riconosciuto, espresso in euro/mq., differenziato per tecnologia.

S è la superficie lorda dell'impianto data dalla somma della superficie lorda dei singoli collettori espresso in mq.

Il contributo è determinato nella misura massima del 25% della spesa ammissibile».

5. Al punto 3 - secondo capoverso - le parole *«in misura pari al 40%»* sono sostituite da *«nella misura massima del 40%».*

6. Al punto 4 - primo capoverso - dopo le parole *«nonché fonti alternative di energia»* sono aggiunte le seguenti: :*«comunque sempre in forma sperimentale».*

7. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente modifica regolamentare sono abrogati:

- al punto 1 la lettera e) del terzo capoverso;
- ai punti 2 e 3 - terzo capoverso - l'inciso *«e l'I.V.A., a condizione che il richiedente non abbia la possibilità di recupero della stessa»;*
- al punto 4 la lettera f) del quarto capoverso.

8. Dopo il punto 4 sono aggiunti i seguenti:

«5. La spesa ammissibile non include l'onere I.V.A. e per i Gruppi III e IV non può essere inferiore a 1.040,00 euro.

6. Le spese tecniche possono essere ammesse in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.».

Art. 4

(Modifica dell'articolo 6)

1. All'articolo 6 dopo le parole *«con fondi statali»* vengono aggiunte le seguenti: *«e i gruppi di intervento da ammettere al bando».*

2. All'articolo 6, dopo il primo comma sono aggiunti i seguenti:

«2. Per ogni gruppo di intervento l'ulteriore eventuale eccedenza finanziaria che si rendesse disponibile, ad avvenuto integrale soddisfacimento delle domande inserite in graduatoria, viene utilizzata per la copertura di domande non coperte finanziariamente inserite in altri gruppi.

3. La Giunta regionale con propria deliberazione individua l'ordine di scorrimento tra gruppi diversi nelle condizioni cui al precedente comma 2».

Art. 5

(Modifica dell'articolo 7)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente modifica regolamentare è abrogato il punto 1, lettera b) dell'articolo 7.

Art. 6

(Modifica dell'articolo 8)

1. All'articolo 8, comma 4, la lettera b2) è sostituita dalla seguente:

«b2) per i progetti sperimentali, progetto preliminare come definito dall'articolo 8, 3° comma della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, ovvero, nel caso di interventi realizzati da soggetti privati, elaborati tecnici progettuali di adeguato approfondimento.»

Art. 7

(Sostituzione dell'articolo 10)

1. L'articolo 10 è sostituito dal seguente:

«Art. 10

(Criteri e priorità per la formulazione della graduatoria)

1. Tra le domande presentate è data priorità a quelle degli Enti inseriti nel piano regionale di metanizzazione, ovvero da quelli non ancora serviti, che hanno effettuato o hanno previsto nel programma triennale degli interventi di cui all'articolo 7 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 la sostituzione dei sistemi funzionanti a gasolio per la produzione di calore e acqua sanitaria negli edifici pubblici a uso collettivo con sistemi funzionanti a gas metano, con altre fonti a basso inquinamento ovvero con fonti energetiche rinnovabili.

2. La condizione è attestata dall'Ente all'atto della presentazione della domanda di contributo.

3. All'interno del singolo gruppo di intervento di cui al precedente articolo 5, fino a concorrenza dei fondi disponibili, per la formulazione della graduatoria sono osservati i seguenti criteri di priorità:

***- Gruppo I:** le domande devono indicare la percentuale del contributo pubblico richiesto, comunque contenuto entro la percentuale massima di contributo indicata dal bando di concorso.*

La formazione della graduatoria viene effettuata favorendo gli interventi che consentono un maggior risparmio energetico a parità di costo e che richiedono una minore percentuale di contributo in base al seguente indice di merito:

I = k x (CxP)/(YxZ) dove

C è il costo unitario massimo riconosciuto (in euro/kW)

P è la potenza nominale dell'impianto (in kW)

Y è il costo preventivato (in euro) desunto dal quadro economico del progetto

Z è la percentuale di contributo pubblico richiesto (in percento, con due cifre decimali)

k è il fattore moltiplicativo pari a 1,3 per la realizzazione di sistemi che prevedono l'impiego di moduli concepiti dal produttore esclusivamente per applicazioni in architettura quali sistemi frangisole, tegole fotovoltaiche, lucernai fotovoltaici, brisoleil, vetrate fotovoltaiche in facciata in cui i moduli fotovoltaici costituiscano o vadano a sostituire elementi costruttivi fissi del complesso edilizio.

1 in tutti gli altri casi.

L'indice di merito (I), calcolato come sopra, verrà arrotondato alla quarta cifra decimale.

A parità di indice di merito il posizionamento delle domande in graduatoria è determinato dalla data di spedizione, per la quale farà fede la data desunta dal timbro apposto dall'Ufficio postale di partenza.

***- Gruppo II:** le domande dovranno indicare la percentuale del contributo pubblico richiesto, comunque contenuto entro la percentuale massima di contributo indicata dal bando di concorso.*

La formazione della graduatoria viene effettuata favorendo gli interventi che consentono un maggior risparmio energetico a parità di costo e che richiedono una minore percentuale di contributo in base al seguente indice di merito:

I = (CxP)/(YxZ) dove

C è il costo unitario massimo riconosciuto (in euro/kW)

P è la potenza nominale dell'impianto (in kW)

Y è il costo preventivato (in euro) desunto dal quadro economico del progetto

Z è la percentuale di contributo pubblico richiesto (in percento, con due cifre decimali).

L'indice di merito (I), calcolato come sopra, verrà arrotondato alla quarta cifra decimale.

A parità di indice di merito il posizionamento delle domande in graduatoria è determinato dalla data di spedizione, per la quale farà fede la data desunta dal timbro apposto dall'Ufficio postale di partenza.

***- Gruppo III:** le domande dovranno indicare la percentuale del contributo pubblico richiesto, comunque contenuto entro la percentuale massima di contributo indicata dal bando di concorso.*

La formazione della graduatoria viene effettuata favorendo gli interventi che consentono un maggior risparmio energetico a parità di costo e che richiedono una minore percentuale di contributo in base al seguente indice di merito:

I = (SxR)/(YxZ)

S indica la superficie captante lorda in metri quadri

R è rendimento del pannello

Y è la spesa ammissibile (in euro)

Z è la percentuale di contributo pubblico richiesto (in percento, con due cifre decimali).

A parità di indice di merito il posizionamento delle domande in graduatoria è determinato dalla data di spedizione, per la quale farà fede la data desunta dal timbro apposto dall'Ufficio postale di partenza.

***- Gruppo IV:** realizzazione degli interventi su strutture edilizie situate nei Comuni di cui al decreto n. 0466/Pres. del 22 settembre 1982 in base alla classificazione di cui alla deliberazione giuntale n. 3303 del 31 ottobre 2000. A parità di condizioni il posizionamento delle domande in graduatoria è determinato dal seguente indice di merito che tiene conto del maggior risparmio energetico conseguito a parità di costo e della minor percentuale di contributo richiesto:*

I = CxP/YxZ dove

C è il costo unitario massimo riconosciuto (in euro/kW)

P è la potenza nominale dell'impianto (in kW)

Y è il costo preventivato (in euro) desunto dal quadro economico del progetto

Z è la percentuale di contributo richiesto.

Il costo unitario massimo riconosciuto (in euro/kW), distinto per impianti installati all'interno di vani abitabili ed impianti installati in apposite centrali termiche, viene determinato nel bando di gara.

***- Gruppo V:** parere formulato da apposito gruppo di lavoro coordinato dal Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici e composto dai Direttori delle Direzioni provinciali dei Servizi tecnici, dal Direttore del Servizio tecnico regionale e dal Direttore del Servizio programmazione energetica dell'Ufficio di Piano.*

4. Qualora le risorse disponibili non consentano di ammettere a contributo tutte le domande che si trovano in parità di posizionamento nell'ambito di ogni singolo gruppo di intervento, si procederà mediante sorteggio pubblico per la determinazione di quelle finanziabili».

Art. 8

(Modifica dell'articolo 13)

1. L'articolo 13 è sostituito dal seguente:

«1. I Direttori provinciali dei Servizi tecnici competenti per territorio, entro 120 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al precedente articolo 12, concedono il contributo, fissando altresì i termini di esecuzione dell'opera, nonché quelli di rendicontazione della spesa».

Art. 9

(Abrogazione dell'articolo 16)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente modifica regolamentare è abrogato l'articolo 16.

Art. 10

(Modifica dell'articolo 17)

1. Il comma 1 dell'articolo 17 è sostituito dal seguente:

«1. I beneficiari dei contributi in oggetto hanno l'obbligo di mantenere il perfetto funzionamento dell'impianto per la durata di cinque anni dalla data di erogazione del contributo stesso».

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente modifica regolamentare è abrogato il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 17.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Le modifiche ed integrazioni al Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0210/Pres. del 31 maggio 2001 entrano in vigore il giorno della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

sotto la propria personale responsabilità e avvalendosi delle disposizioni di cui all'art 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia;

L'anno ____________________ , il giorno _____________ del mese di _____________________, il/la sottoscritt :*(nome e cognome)* ____,
nat__ a *((Comune)* ____, *(Prov. o Stato estero)* ____, il ______________ e residente in *(Comune)* ____, *(Prov. o Stato estero)* ______________________________, *(via, piazza, etc.)* ____________________________________
n. ______ codice fiscale _______________________ partita IVA ______________________
in qualità di *(v.nota 1)* ____;

DICHIARA

|__| di non avere percepito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di aiuti "de minimis";
ovvero
|__| di avere percepito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di aiuti "de minimis", come dalla seguente tabella:

Soggetto	Importo	Data	Norma
:			

Totale importi________________________________ (Importo in €_____________________________)

IL DICHIARANTE

____

Alla presente va allegata una fotocopia di un documento valido d'identità del dichiarante.

NOTE:

1) indicare a che titolo: Presidente, Sindaco, legale rappresentante di Società, impresa o Ente

AVVERTENZA
La seguente dichiarazione è esente da autentica di firma - ai sensi del DPR 445 2000 - e, in quanto contestuale alla domanda di agevolazione ex art. 8, comma 10, lettera f) della Legge 448 1998, da imposta di bollo - ai sensi dell'art. 14-tab. B del DPR 642 72.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riporta il disposto dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 sugli aiuti «de minimis».

Art. 2

(Aiuti de minimis)

1. (omissis).

2. L'importo complessivi degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.00 euro su un periodo di tre anni. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito.

3. Il massimale di cui al paragrafo 2 è espresso in termini di sovvenzione in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo). (omissis).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 maggio 2003, n. 0121/Pres.

Dichiarazione di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi in Provincia di Pordenone dal 25 al 27 novembre 2002 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale» così come modificata dal decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2002, n. 256;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che nel periodo dal 25 al 27 novembre 2002 la Provincia di Pordenone è stata colpita da «piogge alluvionali», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca tramite l'Ispettorato provinciale di Pordenone;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 502 del 27 febbraio 2003 e n. 772 del 28 marzo 2003 che rettifica le località indicate nella precitata D.G.R. 502/2003;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 25 al 27 novembre 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 25 al 27 novembre 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati il Comune e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, commi 2 e 3, della legge 14 febbraio 1992, n. 185 così come modificata dal decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2002, n. 256.

3. Nelle località danneggiate del Comune di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 25 al 27 novembre 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 maggio 2003

TONDO

PIOGGE ALLUVIONALI
DAL 25 AL 27 NOVEMBRE 2002

PROVINCIA DI PORDENONE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze invocate L. 185/1992 art. 3, così come modificato dal D.L. 200/2002;**
Porcia	Palse, Palse sud, C. Brunis	articolo 3, comma 2, lettera c) legge 185/1992

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 maggio 2003, n. 0122/Pres.

Legge regionale 28/2002, articolo 19. Consorzio di bonifica Bassa Friulana con sede a Udine. Approvazione dello Statuto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa Friulana è stato istituito con decreto del Presidente della Giunta regionale 1 settembre 1966, n. 0112, ed ha assunto la denominazione di Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 1989, n. 0419;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 1987, n. 110 con la quale viene approvato lo «Schema di Statuto» per i Consorzi di bonifica;

VISTO lo Statuto del Consorzio di bonifica Bassa Friulana, da ultimo approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 maggio 1990, n. 0226/ Pres.;

CONSIDERATO che la legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 modifica in modo sostanziale le norme che regolano gli Statuti dei Consorzi di bonifica;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 lo Statuto consortile «è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura»;

VISTE le deliberazioni del Consiglio dei delegati n. 3 del 30 gennaio 2003, e della deputazione amministrativa n. 14 del 19 febbraio 2003 e n. 28 del 31 marzo 2003, con le quali viene adottato il nuovo Statuto;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1081 di data 17 aprile 2003;

DECRETA

E' approvato lo Statuto del Consorzio di bonifica Bassa Friulana con sede a Udine, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 maggio 2003

TONDO

Allegato A

CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA

UDINE

STATUTO

CAPO I

NATURA GIURIDICA - SEDE - FINALITÀ E FUNZIONI - COMPRENSORIO

Art. 1

Natura giuridica e sede del Consorzio

Il Consorzio di bonifica Bassa Friulana, costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0112 dell'1 settembre 1966 (registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1966, registro 10, foglio 332 e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 6 dicembre 1966), modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0419/Pres. del 31 luglio 1989 (registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 1989, registro 16, foglio 64 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 106 del 13 ottobre 1989), è retto dal presente Statuto.

Il Consorzio, dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'articolo 59 del Regio decreto 13 febbraio 1933 n. 215 e dell'articolo 862 del codice civile, è Ente pubblico economico non commerciale ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 29 ottobre 2002 n. 28 ed ha sede in Udine.

Art. 2

Finalità e funzioni

Ai fini della tutela e dello sviluppo del comprensorio consorziale, il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalla legge e dalla Pub-

blica amministrazione, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

L'Amministrazione regionale riconosce l'attività di bonifica e irrigazione quale strumento indispensabile alla difesa e conservazione del suolo, alla tutela delle risorse idriche, alla regolazione delle acque, alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale, nonché alla tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e dei territori agricoli (comma 1, articolo 1, legge regionale n. 28/2002).

Tale attività è svolta secondo le previsioni del Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio (comprensorio) di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/2002.

Al Consorzio competono la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche realizzate in delegazione amministrativa intersoggettiva, a partire dalla consegna delle medesime, che si intende effettuata dalla data di emanazione del decreto di liquidazione finale (articolo 8, legge regionale n. 28/2002).

Il Consorzio è anche strumento di partecipazione dei consorziati all'azione programmatoria regionale in materia di bonifica e di irrigazione, da realizzarsi tenendo conto degli indirizzi comunitari, degli indirizzi generali della programmazione economica nazionale e del piano regionale di sviluppo, nel rispetto della legge regionale n. 28/2002 e delle norme di cui al Regio decreto 13 febbraio 1933 n. 215 e successive modificazioni ed integrazioni (comma 2, articolo 1, legge regionale n. 28/2002).

Al Consorzio può essere affidata da Enti pubblici, anche al di fuori del territorio di sua competenza, l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche (comma 3, articolo 1 della legge regionale n. 28/2002).

Il Consorzio, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 28/2002, può essere delegato alla progettazione, esecuzione, esercizio, vigilanza e manutenzione di:

a) opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica, nel rispetto della normativa in materia di difesa del suolo;

b) opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione, anche ai sensi della legge 5 gennaio 1994 n. 36, e successive modificazioni ed integrazioni;

c) opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;

d) opere di tutela e di recupero naturalistico-ambientale del territorio ed interventi di conservazione e ricostituzione vegetale;

e) opere di miglioramento fondiario;

f) impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;

g) reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;

h) strade interpoderali e vicinali;

i) impianti di produzione di energia elettrica;

j) opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;

k) opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in funzione irrigua;

l) interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

Le modalità di esecuzione degli interventi di migliorie delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione svolte dal Consorzio sono comprese tra quelle previste dall'articolo 23 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

Il Consorzio può altresì:

a) assumere, in nome e per conto dei proprietari interessati, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica (legge 12 dicembre 1942 n. 183);

b) favorire la realizzazione di iniziative volte alla difesa delle produzioni, la promozione di organismi associativi, nonché curare l'assistenza dei consorziati in ordine agli aspetti idraulici ed irrigui della superficie aziendale;

c) provvedere, in concorso con gli Enti competenti, alla tutela delle acque dall'inquinamento;

d) assumere su incarico regionale eventuali iniziative in materia di usi civici;

e) affidare in convenzione ad imprese agricole, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, la manutenzione di opere pubbliche;

f) assumere, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta degli Assessori regionali all'agricoltura e all'ambiente, le funzioni già proprie di Consorzi idraulici di terza categoria soppressi ai sensi della legge 16 dicembre 1993 n. 520;

g) realizzare e gestire la viabilità rurale anche in concorso con le altre Amministrazioni pubbliche;

h) provvedere alla provvista d'acqua da destinare agli usi irrigui ed alle altre utilizzazioni istituzionali;

i) assumere incarichi di progettazione, direzione lavori e realizzazione di opere attinenti ai compiti istituzionali, nonché la gestione dei servizi, anche aventi valenza economica ed imprenditoriale che possono venire attribuiti da Enti pubblici o privati.

L'esecuzione delle opere e degli interventi di cui sopra è affidata al Consorzio dalla Regione in delegazione amministrativa intersoggettiva.

Le opere realizzate dal Consorzio in delegazione amministrativa intersoggettiva per conto dell'Amministrazione regionale e le aree espropriate per la realizzazione delle opere medesime sono gestite dal Consorzio, al quale competono la manutenzione ordinaria e straordinaria, i servizi di vigilanza, gli adempimenti connessi con il rispetto delle norme interne di sicurezza, nonché gli eventuali proventi derivanti dall'utilizzo delle opere stesse.

Tali disposizioni si applicano anche alle opere già realizzate dal Consorzio in regime di concessione o di delegazione amministrativa intersoggettiva (comma 4 e 5, articolo 2, legge regionale n. 28/2002).

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 il Consorzio concorre ad assicurare la difesa del suolo. A tal fine, l'Amministrazione regionale si avvale prioritariamente del Consorzio per attuare nel territorio di competenza dello stesso le seguenti attività:

a) progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di difesa e relative pertinenze classificate e non, ai sensi del testo unico di cui al Regio decreto n. 523/1904;

b) esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere di cui alla lettera a);

c) servizi di piena e pronto intervento idraulico sui corsi d'acqua del comprensorio, individuati dalla Direzione regionale dell'ambiente.

A richiesta delle Amministrazioni comunali, il Consorzio può eseguire, con le stesse procedure e modalità, gli interventi previsti dall'articolo 43 della medesima legge.

Art. 3

Estensione del comprensorio, perimetro

Il Consorzio opera sull'intero comprensorio di bonifica della Bassa Friulana delimitato, giusta corografia allegata al presente Statuto, come segue: dal Ponte della Delizia sul fiume Tagliamento, il perimetro si snoda lungo la SS. n. 13, fino a Codroipo, e la SS. n. 252 «Napoleonica», fino allo svincolo autostradale di Palmanova; prosegue, quindi, lungo l'autostrada «A4», il confine con la Provincia di Gorizia, parallelamente al torrente Torre, ed al fiume Isonzo, fino alla foce; segue, poi, la linea di costa fino a Grado, la battigia lagunare fino alla foce del Tagliamento ed il confine con la Provincia di Venezia, risalendo la sponda sinistra del fiume Tagliamento, per rientrare e chiudersi, infine, al Ponte della Delizia.

Il comprensorio consorziale così delimitato ha una superficie territoriale di ettari 78.277, ricadenti nei Comuni di seguito indicati, 33 in Provincia di Udine e 2 in Provincia di Gorizia:

In Provincia di Udine

n.	Comuni	Superficie in ettari
1	Aiello del Friuli	1.023
2	Aquileia	3.506
3	Bagnaria Arsa	1.844
4	Bertiolo	1.807
5	Camino al Tagliamento	2.260
6	Campolongo al Torre	567
7	Carlino	3.037
8	Castions di Strada	2.952
9	Cervignano del Friuli	2.847
10	Codroipo	3.664
11	Fiumicello	2.290
12	Gonars	1.497
13	Latisana	3.773
14	Lignano Sabbiadoro	1.563
15	Marano Lagunare	788
16	Muzzana del Turgnano	2.432
17	Palazzolo dello Stella	3.443
18	Palmanova	24
19	Pocenia	2.389
20	Porpetto	1.809
21	Precenicco	2.637
22	Rivignano	3.072
23	Ronchis	1.842
24	Ruda	1.880
25	San Giorgio di Nogaro	2.590
26	San Vito al Torre	17
27	Talmassons	4.024
28	Tapogliano	47
29	Teor	1.691
30	Terzo di Aquileia	2.823
31	Torviscosa	4.817
32	Varmo	3.523
33	Villa Vicentina	523

Totale superficie in Provincia di Udine: ettari 73.021

In Provincia di Gorizia

n.	Comuni	Superficie in ettari
1	Grado	3.833
2	San Canzian d'Isonzo	1.423
Totale superficie in Provincia di Gorizia: ettari		5.256
Superficie comprensoriale complessiva: ettari		**78.277**

CAPO II

ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 4

Organi del Consorzio

Sono Organi del Consorzio:

a) l'Assemblea dei consorziati;

b) il Consiglio dei delegati;

c) la Deputazione amministrativa;

d) il Presidente;

e) il Collegio dei Revisori contabili.

Art. 5

Assemblea dei consorziati

L'Assemblea è costituita dai proprietari di beni immobili che risultano iscritti nel catasto consorziale di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002 ed all'articolo 30 del presente Statuto, godono dei diritti civili e pagano i contributi consortili.

Fanno parte dell'Assemblea anche gli affittuari dei terreni che ne facciano richiesta quando, in virtù degli obblighi nascenti dal contratto d'affitto, risultino iscritti nel catasto consorziale e paghino i contributi consortili.

Ogni componente dell'Assemblea ha diritto al voto attivo e passivo, fatto salvo quanto disposto dal successivo articolo 37.

L'Assemblea elegge nel proprio seno i membri elettivi del Consiglio dei delegati (comma 3, articolo 13, legge regionale n. 28/2002).

Essa si riunisce nelle sedi fissate dal Consiglio dei delegati. La sua convocazione avviene mediante pubblicazione del manifesto di indizione delle elezioni a cura del Consorzio, almeno trenta giorni prima di quello fissato per la data delle elezioni, all'albo del Consorzio e agli albi pretori dei Comuni ricadenti nel perimetro consortile, nonché attraverso appositi annunci sulla stampa (comma 4, articolo 13, legge regionale n. 28/2002).

L'Assemblea per l'elezione del Consiglio dei delegati è indetta ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i dodici (12) mesi dalla scadenza medesima (comma 5, articolo 13, legge regionale n. 28/2002).

Art. 6

Il Consiglio dei delegati

Il Consiglio dei delegati è composto da quaranta (40) membri eletti dall'Assemblea e da otto (8) rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricade totalmente o prevalentemente all'interno del perimetro consortile; questi ultimi saranno prescelti fra i Sindaci o loro delegati in apposita adunanza da convocarsi, entro venti (20) giorni consecutivi dalle elezioni, a cura del Presidente del Consorzio con lettera raccomandata, nella quale saranno indicate le modalità di svolgimento dell'adunanza stessa.

Al fine di assicurare nel predetto Consiglio adeguate rappresentanze di tutto il comprensorio, viene prevista la suddivisione dei consiglieri per distretti elettorali (comma 1 e 2, articolo 15, legge regionale n. 28/2002).

Il componente del Consiglio dei delegati eletto dall'Assemblea che per qualsiasi motivo cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti nella medesima lista; qualora il numero dei consiglieri si riduca a meno di due terzi, si provvede al rinnovo delle cariche (comma 3 e 4, articolo 15, legge regionale n. 28/2002).

Il componente eletto in rappresentanza dei Comuni rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio dei delegati; qualora, per qualsiasi causa, il mandato a Sindaco venga a cessare, il Presidente del Consorzio convoca l'adunanza con le modalità di cui al comma 1 che precede, al fine di provvedere alla copertura dei posti resisi vacanti (comma 7, articolo 15, legge regionale n. 28/2002).

Il Consiglio può utilmente funzionare e deliberare anche in carenza della designazione dei rappresentanti dei Comuni.

Art. 7

Funzioni e compiti del Consiglio dei delegati

In conformità alle leggi ed allo Statuto il Consiglio determina gli indirizzi operativi del Consorzio e ne controlla l'attuazione.

Spetta al Consiglio:

a) eleggere nel suo seno il Presidente e gli altri membri della Deputazione amministrativa;

b) nominare un (1) membro effettivo ed uno (1) supplente del Collegio dei Revisori contabili;

c) deliberare sulla convocazione dell'Assemblea dei consorziati e sulle fasce di contribuenza di cui al successivo articolo 36, definendo il numero dei Consiglieri per ciascuna fascia;

d) deliberare su indennità di carica, gettoni di presenza, compensi e rimborso spese ai componenti degli Organi consorziali;

e) deliberare sulle modifiche dello Statuto;

f) deliberare sui Regolamenti, sulle norme per il funzionamento dei servizi, sul Regolamento organico e disciplinare dei dipendenti;

g) deliberare sul Piano generale di bonifica e sui progetti di massima delle opere che non siano comprese nel Piano stesso;

h) deliberare sui programmi di attività del Consorzio e sui criteri di finanziamento definitivo delle opere;

i) deliberare sul Piano di classifica del comprensorio per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata;

j) approvare il Bilancio di previsione e relativi allegati, nonché le variazioni che si rendessero necessarie in corso di esercizio, con facoltà di delegare alla Deputazione amministrativa lo storno di fondi e l'utilizzo del fondo di riserva;

k) approvare il Conto consuntivo e relativi allegati;

l) deliberare l'assunzione di mutui garantiti da delegazioni sui contributi consorziali salvo il disposto della lettera j) del successivo articolo 10;

m) deliberare la partecipazione, con responsabilità limitata alla quota sottoscritta, ad Enti, Società od Associazioni che comunque si presenti di interesse per il Consorzio o per l'attività di bonifica;

n) deliberare l'acquisto, l'alienazione e la costituzione di diritti reali sui beni immobili consorziali;

o) redigere alla scadenza del proprio mandato una relazione tecnico-economica e finanziaria sull'attività svolta, da pubblicarsi all'Albo pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio consorziale almeno trenta (30) giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea;

p) deliberare sulle opposizioni proposte avverso le proprie deliberazioni;

q) deliberare sulla surroga dei membri elettivi;

r) pronunciarsi sugli argomenti sottoposti al suo esame dalla Deputazione amministrativa.

Il Consiglio può delegare alla Deputazione amministrativa l'esercizio delle proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini.

Art. 8

Convocazione del Consiglio dei delegati

Il Consiglio dei delegati viene convocato dal Presidente non meno di due volte l'anno, oppure entro trenta (30) giorni quando ne sia fatta richiesta (con lettera raccomandata A.R., riportante gli argomenti da trattare) da almeno un quinto (1/5) dei delegati o dal Collegio dei Revisori contabili ai sensi del penultimo comma del successivo articolo 15.

Le riunioni del Consiglio avranno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente. La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata spedita ai Consiglieri almeno sette (7) giorni prima di quello fissato per la riunione; nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma sino a tre (3) giorni prima della data della riunione.

Il Consiglio dei delegati è convocato in prima od in seconda convocazione, la quale può aver luogo anche ad un'ora di distanza dalla prima.

Le adunanze del Consiglio dei delegati sono valide: in prima convocazione qualora sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica; in seconda convocazione, quando la presenza non sia inferiore ad un terzo dei medesimi.

Per le elezioni degli Organi e le modifiche statutarie è sempre indispensabile la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

In caso d'urgenza, il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione con telegramma ai Consiglieri almeno quarantotto (48) ore prima della riunione.

In concomitante assenza del Presidente e di entrambi i Vicepresidenti la riunione del Consiglio viene presieduta dal Consigliere più anziano di età presente.

Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno saranno depositati presso la segreteria del Consorzio a disposizione dei delegati almeno due (2) giorni lavorativi prima della riunione. Per gli argomenti inseriti d'urgenza in ordine del giorno, gli atti saranno depositati prima della riunione.

Art. 9

La Deputazione amministrativa

La Deputazione amministrativa è composta dal Presidente, da un (1) rappresentante dei Comuni e da nove (9) delegati, di cui due (2) Vicepresidenti.

Ad ogni Sezione elettorale, rappresentata in Consiglio, viene assicurato almeno un membro.

I membri della Deputazione amministrativa sono eletti separatamente dai delegati delle singole sezioni elettorali secondo il numero definito ai sensi del comma 3 del successivo articolo 36.

Sono nulle le schede con voti espressi a delegati di sezione diversa, oppure riportanti un numero di nomi superiore ai Deputati da eleggere.

Nella elezione dei Deputati, in caso di parità di voti, sarà eletto il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti per l'elezione alla carica di Consigliere.

Art. 10

Funzioni e compiti della Deputazione amministrativa

La Deputazione amministra il Consorzio dando esecuzione alle direttive fissate dal Consiglio dei delegati ed esercitando le proprie specifiche competenze.

Spetta alla Deputazione:

a) eleggere nel suo seno i due (2) Vicepresidenti;

b) approvare le Liste dei consorziati aventi diritto al voto nell'Assemblea;

c) esercitare le competenze di cui al 1° comma del successivo articolo 42, nominare i componenti dei seggi elettorali dell'Assemblea e fissare le relative indennità;

d) deliberare di stare o resistere in giudizio davanti all'Autorità giudiziaria ed a qualsiasi giurisdizione speciale, nonché sulle eventuali transazioni;

e) predisporre i Regolamenti, le norme per il funzionamento dei servizi ed il Regolamento organico disciplinare dei dipendenti, da sottoporre al Consiglio dei delegati;

f) deliberare sulle assunzioni del personale, sui licenziamenti e sulle altre cause di cessazione del rapporto di lavoro, nonché sulle variazioni nello stato giuridico ed economico dei dipendenti;

g) deliberare sui servizi di esazione, tesoreria e cassa;

h) formare il Bilancio di previsione, il Conto consuntivo, i relativi allegati, proporre gli storni e le variazioni di bilancio;

i) fissare i canoni annuali della contribuenza consorziale, formando i relativi ruoli;

j) deliberare sui finanziamenti provvisori e sulla costituzione in pegno o cessione in garanzia dei crediti nei confronti dello Stato, di Enti e privati, nonché sull'assunzione di mutui garantiti da delegazioni consorziali per la copertura della quota di costo delle opere pubbliche a carico della proprietà;

k) deliberare su quanto connesso, inerente e conseguente ai progetti generali, a quelli esecutivi ed alle perizie di variante e suppletive;

l) deliberare sugli approvvigionamenti, sugli acquisti ed alienazioni di beni mobili, ivi compresi quelli registrati, sulle locazioni, conduzioni ed uso di beni immobili;

m) deliberare sulle licenze e concessioni temporanee, sui criteri relativi all'esecuzione e manutenzione delle opere obbligatorie di competenza privata o volontarie di miglioramento fondiario e sulle relative operazioni di finanziamento;

n) sovrintendere alla gestione del catasto consorziale, deliberare sui diritti di voltura di cui al successivo articolo 30 e sulle quote minime di cui al successivo articolo 31;

o) sovrintendere alla conservazione e manutenzione delle opere e dei beni consorziali od in uso al Consorzio;

p) deliberare su tutto ciò che concerne i seggi elettorali di cui al successivo articolo 42;

q) proclamare i risultati della votazione dell'Assemblea, i nominativi degli eletti e contestualmente convocare il nuovo Consiglio dei delegati;

r) deliberare sulle opposizioni proposte avverso le proprie deliberazioni, sui ricorsi avverso i ruoli di contribuenza, sulle quote minime non convenientemente esigibili;

s) deliberare sul conferimento delle funzioni di Ufficiale rogante consorziale;

t) provvedere nelle materie che non sono espressamente attribuite alla competenza di altri Organi consorziali, sempreché non ritenga di sottoporle all'esame del Consiglio dei delegati.

La Deputazione amministrativa può delegare al Presidente del Consorzio l'esercizio di proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini. Tale delega va conferita di volta in volta per singoli atti ed i criteri, come pure i termini temporali e di valore dovranno essere predeterminati con l'indicazione di minimi e massimi.

Art. 11

Deliberazioni d'urgenza della Deputazione amministrativa

In caso d'urgenza, la Deputazione delibera sulle materie di competenza del Consiglio stesso. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nella sua riunione immediatamente successiva.

Art. 12

Convocazione della Deputazione amministrativa

La Deputazione amministrativa viene convocata d'iniziativa del Presidente o quando un terzo (1/3) dei suoi componenti ne facciano richiesta con lettera raccomandata A.R. riportante gli argomenti da trattare.

Le riunioni della Deputazione avranno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente.

La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata spedita ai deputati almeno sette (7) giorni prima di quello fissato per la riunione. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma spedito non meno di due (2) giorni prima della riunione.

Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno dandone comunicazione con telegramma almeno un (1) giorno prima della riunione.

In concomitante assenza del Presidente e di entrambi i Vicepresidenti la riunione della Deputazione amministrativa viene presieduta dal componente più anziano di età presente.

Gli atti relativi agli argomenti da trattare saranno depositati presso la Segreteria del Consorzio a disposizione dei Deputati, almeno un (1) giorno lavorativo prima della riunione. Per gli argomenti inseriti d'urgenza in ordine del giorno, gli atti saranno depositati prima della riunione.

Art. 13

Il Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Consorzio.

In particolare:

a) firma i contratti, gli altri atti e la corrispondenza, con facoltà di delegare per determinate materie e per la corrispondenza stessa il Direttore del Consorzio;

b) firma i ruoli di contribuenza e le delegazioni sui contributi consortili;

c) convoca e presiede il Consiglio dei delegati e la Deputazione amministrativa, disponendo gli argomenti da trattare nelle rispettive riunioni;

d) sovrintende all'Amministrazione consorziale ed assicura l'osservanza delle leggi, dei Regolamenti e dello Statuto, deliberando i provvedimenti di competenza;

e) cura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consorziali;

f) sovrintende al personale;

g) promuove le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi ed in genere tutti i ricorsi e le azioni aventi carattere d'urgenza sottoponendoli alla ratifica della Deputazione amministrativa;

h) delibera e conseguentemente dispone i pagamenti e le riscossioni, gestendo altresì la parte corrente del bilancio di concerto con la Direzione dell'Ente, ponendo i propri atti deliberativi a cognizione della Deputazione amministrativa;

i) presiede le gare per l'aggiudicazione di lavori e forniture. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e/o dei Vicepresidenti le gare vengono presiedute dal Direttore o da un sostituto, incaricato dal Presidente;

j) delibera, in caso d'urgenza, tale da non consentire la convocazione della Deputazione amministrativa, sulle materie di competenza della stessa, escluse quelle indicate agli articolo 10, lettera t) e 11 del presente Statuto. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica della Deputazione amministrativa nella riunione immediatamente successiva;

k) comunica alla Deputazione amministrativa i provvedimenti adottati in esecuzione di deleghe ottenute.

Art. 14

I Vicepresidenti

I due (2) Vicepresidenti sostituiscono il Presidente in caso di assenza o di impedimento, con precedenza al più anziano di carica e, in caso di parità, al più anziano di età, e lo coadiuvano nell'espletamento delle sue funzioni.

Art. 15

Collegio dei Revisori contabili

Il Collegio dei Revisori contabili è composto dal Presidente, da due (2) membri effettivi e da due (2) supplenti, scelti tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti. Il Presidente, un (1) membro effettivo e uno (1) supplente sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura; un (1) membro effettivo e uno (1) supplente sono nominati dal Consiglio dei delegati (comma 1, articolo 17 legge regionale n. 28/2002).

La cancellazione o la sospensione del Revisore contabile dal ruolo dei revisori ufficiali dei conti è causa di decadenza dalla carica (comma 2, articolo 17 legge regionale n. 28/2002).

Non possono essere eletti Revisori i componenti del Consiglio dei delegati, anche se cessati dalla carica, ed analogamente i dipendenti del Consorzio, anche se cessati dal servizio, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado.

Il Collegio dei Revisori contabili, in particolare:

a) vigila sulla gestione del Consorzio;

b) accerta la corrispondenza del Bilancio e del Conto consuntivo con le risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) presenta al Consiglio dei delegati una relazione sul Bilancio di Previsione, sul Conto Consuntivo e sulle variazioni al bilancio;

d) esamina e vista periodicamente il conto di cassa.

Il Collegio assiste alle adunanze del Consiglio dei delegati. Il Presidente del Collegio, ovvero un altro Revisore, dal primo di volta in volta delegato, assiste alle adunanze della Deputazione amministrativa.

I Revisori contabili possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, dandone preventiva comunicazione al Presidente del Collegio.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo, l'Organo competente provvede alla sostituzione. I Revisori così eletti decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro elezione.

I Revisori supplenti sostituiscono gli effettivi che cessano dalla carica, nelle more dell'emanazione del provvedimento di integrazione del Collegio.

Il Collegio decide a maggioranza e delle riunioni viene redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i presenti.

Qualora il Collegio accerti gravi irregolarità, dovrà chiedere per iscritto al Presidente del Consorzio l'immediata convocazione del Consiglio dei delegati.

Ai Revisori effettivi viene corrisposto un compenso annuo forfetario, oltre ad un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni di Consiglio e di Deputazione, l'ammontare del quale viene fissato dal Consiglio dei delegati.

CAPO III

DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 16

Durata e scadenza delle cariche

I componenti degli Organi statutari del Consorzio durano in carica cinque (5) anni (comma 2, articolo 12 legge regionale n. 28/2002).

I componenti del Consiglio dei delegati entrano in carica alla scadenza dell'Amministrazione uscente, previa accettazione al mandato come previsto dal successivo articolo 47. Il Presidente, i Vicepresidenti e gli altri componenti della Deputazione amministrativa entrano in carica all'atto dell'accettazione di cui al citato articolo 47 del presente Statuto.

La scadenza di tutte le cariche si verifica in ogni caso al 31 dicembre del quinto anno, anche se l'entrata in carica sia avvenuta in epoca successiva al 1° gennaio. Le elezioni del Consiglio dei delegati sono indette ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i dodici (12) mesi dalla scadenza medesima (comma 5, articolo 13 legge regionale n. 28/2002).

Qualora le nuove cariche non siano state elette o non siano ancora intervenute le accettazioni di cui al citato articolo 47, gli Organi cessati per scadenza del termine rimangono investiti della gestione del Consorzio.

Art. 17

Dimissione dalle cariche

Le dimissioni devono essere rassegnate con lettera raccomandata A.R. diretta al Consorzio, ovvero verbalizzate nella prima seduta di Consiglio o di Deputazione amministrativa.

Esse hanno efficacia dal momento in cui è intervenuta l'accettazione da parte di coloro che sono stati eletti in sostituzione dei dimissionari.

Art. 18

Decadenza e cessazione dalle cariche

La decadenza dalle cariche si verifica quando, successivamente alla nomina, sopravvenga una causa di ineleggibilità e quando siano venuti meno i requisiti per la partecipazione all'Assemblea di cui al comma 1 dell'articolo 5 che precede.

Decadono parimenti coloro che senza giustificato motivo non partecipino rispettivamente per tre (3) volte consecutive alle riunioni del Consiglio dei delegati e per cinque (5) volte consecutive alle riunioni della Deputazione amministrativa, nonché coloro i quali non ottemperino all'obbligo previsto dal successivo articolo 23 sul conflitto di interessi.

La decadenza è pronunciata con effetto immediato dal Consiglio dei delegati, previa comunicazione dei motivi all'interessato con lettera raccomandata a.r.

La cessazione della qualità di rappresentante di cui all'articolo 6 ed al comma 5 dell'articolo 37, del presente Statuto produce la perdita della carica di delegato.

Art. 19

Surrogazione nelle cariche

Quando il Presidente, i Vicepresidenti od alcuno dei Deputati cessano dalla carica per qualsiasi motivo, l'Organo competente provvede alla loro sostituzione entro il termine di due (2) mesi.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un rappresentante comunale, il Presidente è tenuto a convocare, con lettera raccomandata, l'adunanza dei Sindaci (o loro delegati) per la surroga.

Il membro elettivo del Consiglio dei delegati che, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti della medesima lista.

Quando il numero dei componenti del Consiglio dei delegati si riduce a meno dei due terzi, l'Assemblea dovrà essere convocata entro tre (3) mesi per l'integrazione del Consiglio stesso.

I nuovi nominati rimangono in carica sino a quando vi sarebbero rimasti i sostituiti.

Art. 20

Indennità, gettoni di presenza e rimborso di spese a Consiglieri e Deputati

Al Presidente del Consorzio viene corrisposta un'indennità di carica, nonché il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del suo ufficio nell'interesse dell'Ente. Ai Vicepresidenti possono essere corrisposti un'indennità di carica ed il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento di compiti nell'interesse dell'Ente.

Ai Consiglieri ed ai Deputati consorziali viene corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni, nonché il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento di specifici incarichi svolti su mandato e nell'interesse dell'Ente.

Art. 21

Validità delle riunioni

Le riunioni del Consiglio dei delegati e della Deputazione amministrativa sono valide con la presenza della maggioranza dei delegati o dei Deputati in carica; le adunanze del Consiglio in seconda convocazione sono valide con la presenza di almeno un terzo (1/3) dei delegati in carica.

Le riunioni del Consiglio e della Deputazione non sono pubbliche.

Art. 22

Partecipazione del Direttore del Consorzio o di altre persone alle riunioni degli Organi consorziali

Il Direttore del Consorzio partecipa alle riunioni del Consiglio dei delegati e della Deputazione amministrativa con voto consultivo; non vi partecipa qualora si discutano argomenti che lo riguardano o relativi ai componenti degli Organi consorziali.

Alle riunioni degli Organi consorziali possono essere chiamati ad assistere altri dipendenti del Consorzio od estranei per fornire chiarimenti od indicazioni su argomenti in discussione.

Art. 23

Conflitto di interessi tra Consiglieri o Deputati e Consorzio

Il Consigliere o Deputato che in merito all'oggetto di una determinata deliberazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello del Consorzio deve darne notizia agli altri Consiglieri o Deputati ed astenersi dal partecipare alla deliberazione.

La violazione di tale obbligo comporta la decadenza da tutte le cariche consorziali, ferma restando la responsabilità per danni. In tal caso interviene anche l'annullamento della deliberazione qualora la maggioranza prescritta si sia raggiunta con il voto di chi doveva astenersi.

Art. 24

Votazione nelle riunioni

Le votazioni di regola sono palesi. Avvengono a scrutinio segreto qualora concernino persone oppure quando un terzo dei presenti ne faccia richiesta.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza dei voti dei presenti.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Gli astenuti di cui al comma 1 dell'articolo 23 del presente Statuto non vengono considerati né ai fini della determinazione del numero dei presenti, né ai fini del computo dei voti.

Art. 25

Verbale delle riunioni

Per ogni riunione viene redatto un verbale il quale dovrà contenere la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza, la data di invio degli avvisi di convocazione, le generalità degli intervenuti, degli assenti giustificati e quelli ingiustificati, gli argomenti iscritti all'ordine del

giorno ed un breve riassunto della discussione con il nome dei partecipanti, le dichiarazioni di coloro che hanno partecipato alla discussione (solo se ne hanno fatto espressa richiesta), le deliberazione adottate per ciascun argomento, nonché l'ora di chiusura della riunione.

Le funzioni di segretario degli Organi, con compito di provvedere alla redazione dei verbali delle riunioni, sono assunte dal Direttore del Consorzio o da un sostituto incaricato dal Presidente. Ove ricorra il caso di cui al comma 1° dell'articolo 22 del presente Statuto, le funzioni di segretario della riunione saranno assunte dal più giovane dei delegati presenti.

I verbali sono firmati dal Presidente, da colui che ha svolto le funzioni di segretario, nonché dagli eventuali scrutatori.

Art. 26

Pubblicazione delle deliberazioni ed Organo di controllo

Le funzioni di controllo sugli atti del Consorzio sono esercitate, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002, dal Comitato regionale di controllo di cui alla legge regionale 12 settembre 1991 n. 49 e successive modificazioni ed integrazioni, con provvedimenti definitivi.

Il controllo sugli atti del Consorzio è limitato alla valutazione di legittimità.

Sono soggetti al controllo preventivo di legittimità:

a) i bilanci preventivi e le eventuali variazioni;

b) i conti consuntivi;

c) ogni atto deliberato per il quale sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno il venti (20) per cento dei componenti presenti dell'Organo deliberante, qualora detta richiesta sia presentata al Consorzio entro i termini di pubblicazione previsti dall'articolo 23, comma1 della legge regionale n. 28/2002, e siano menzionati i presunti vizi di legittimità. In questo caso il controllo è limitato al solo vizio denunciato;

d) gli atti degli Organi consortili, qualora sia espressamente disposto dall'Organo deliberante nell'atto medesimo (comma 1 e 2, articolo 22, legge regionale n. 28/2002).

Sugli atti di cui alle lettere a) e b) del comma che precede è sentito preventivamente il parere della Ragioneria generale della Regione; la richiesta di parere interrompe i termini di cui all'articolo 23, comma 4 della legge regionale n. 28/2002 (comma 4, articolo 22, legge regionale n. 28/2002).

Gli atti degli Organi deliberanti sono pubblicati nell'Albo consorziale per sette (7) giorni consecutivi entro sette (7) giorni dalla loro adozione (comma 1, articolo 23, legge regionale n. 28/2002).

Per motivate ragioni d'urgenza, i predetti atti possono essere dichiarati immediatamente esecutivi dall'Organo deliberante con voto espresso dalla maggioranza dei votanti. Anche in tal caso tali atti devono essere pubblicati nell'Albo consorziale per sette (7) giorni consecutivi entro sette (7) giorni dalla loro adozione.

Gli atti soggetti a controllo di cui al comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002 sono trasmessi, entro tre (3) giorni successivi alla loro pubblicazione, al Comitato in duplice copia integrale con l'attestazione, per ciascuno di essi, del periodo della pubblicazione medesima.

Per motivate ragioni d'urgenza anche tali atti possono essere dichiarati immediatamente esecutivi dall'Organo deliberante con voto espresso della maggioranza dei votanti e inviati, entro sette (7) giorni dalla loro adozione, al Comitato e pubblicati all'Albo del Consorzio per sette (7) giorni consecutivi (comma 2 e 6, articolo 23 legge regionale n. 28/2002).

I termini di cui al comma 2, 3, 4, 5 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002 sono computati escludendo i giorni festivi ed il sabato.

Gli atti sottoposti al controllo di legittimità diventano esecutivi:

a) quando siano scaduti i termini stabiliti dal comma 4 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002 senza che il Comitato ne abbia disposto l'annullamento;

b) quando, prima della scadenza del termine di cui al predetto comma 4, il Comitato abbia dato al Consorzio formale avviso di legittimità.

Gli atti deliberativi non compresi tra quelli previsti comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002 diventano esecutivi trascorso il termine di loro pubblicazione.

Il Consorzio designa l'impiegato responsabile degli adempimenti relativi alla pubblicazione degli atti di cui sopra. In difetto di designazione, tale responsabilità fa capo a colui che svolge, anche temporaneamente, le funzioni di Segretario dell'Ente; egli deve pure curare la messa a disposizione, di chi li chiede per la lettura, degli atti in pubblicazione.

Art. 27

Reclami e denuncie contro le deliberazioni

Coloro che hanno titolo possono presentare reclamo o denuncia contro le deliberazioni entro il periodo di pubblicazione, depositando od inviando l'opposizione stessa al Consorzio, fatto salvo il termine di cui al comma 5 dell'articolo 31 che segue.

Il soggetto, di cui all'ultimo comma dell'articolo 26 che precede, riceve i reclami e le denunce, rilasciandone contestuale ricevuta.

Il soggetto medesimo apporrà in calce a ciascun atto sottoposto a controllo l'attestazione circa la presentazione o la mancata presentazione di reclami o denunce nel termine di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 28

Visione e copia delle deliberazioni

Coloro che hanno titolo possono prendere visione del testo delle deliberazioni degli Organi consorziali e farsi rilasciare, previo pagamento delle relative spese, copia delle medesime, esclusi gli atti o documenti comunque richiamati nel testo delle deliberazioni stesse.

Il soggetto, di cui all'ultimo comma dell'articolo 26 che precede, provvederà all'incombenza.

CAPO IV

BILANCIO, CATASTO, CONTRIBUENZA

Art. 29

Bilancio di previsione e Conto consuntivo

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare.

Il Bilancio di previsione è approvato entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

Il Conto consuntivo è approvato entro il mese di giugno dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

A termini del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale n. 28/2002 il Consorzio è tenuto al perseguimento dell'equilibrio finanziario. Inoltre, a termini del comma 3 dell'articolo 3 della citata legge regionale, è fatto divieto al Consorzio di ricorrere a qualsiasi forma di indebitamento verso banche e altre istituzioni finanziarie, ad eccezione:

a) dell'anticipazione da parte del Tesoriere nella misura massima di quattro dodicesimi (4/12) dell'ammontare annuo delle entrate previste dal Bilancio di previsione;

b) della contrazione di mutui o dell'accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a quindici (15) anni, per il finanziamento di spese di investimento, fino a un ammontare complessivo delle relative rate per capitale e interessi, non superiore al quindici (15) per cento delle entrate previste nel Bilancio di previsione.

Art. 30

Catasto consorziale e proprietari consorziati

Il Consorzio è costituito tra i proprietari di beni immobili (consorziati) agricoli ed extragricoli ricadenti nel comprensorio, che traggono beneficio dall'esecuzione, esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché dalle altre attività consorziali. Essi sono iscritti nel Catasto consorziale di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, suddiviso in Catasto terreni e Catasto fabbricati.

Giusta comma 2 dell'articolo 5 del presente Statuto, hanno diritto all'iscrizione nel catasto consorziale anche gli affittuari dei terreni, previa richiesta ed in virtù dell'obbligo di pagare i contributi consortili risultante dal contratto d'affitto.

Il Consorzio provvede, ordinariamente ogni anno, all'aggiornamento del proprio catasto per la cui conservazione, ai fini delle volture e delle variazioni interessanti le partite catastali dei consorziati, si seguiranno le norme che regolano il pubblico catasto. Per consentire le pertinenti volture per i cambiamenti di proprietà o per le variazione nelle intestazioni o negli estremi censuari delle rispettive partite, i consorziati sono tenuti a produrre in tempo utile al Consorzio la documentazione necessaria.

Sulle volture verranno corrisposti specifici diritti sulla base di tariffe deliberate dalla Deputazione amministrativa, da riscuotersi anche a mezzo ruoli.

I proprietari iscritti pro indiviso nel catasto consorziale sono considerati come un solo consorziato e sono solidali fra loro per il pagamento dei contributi e l'assolvimento degli altri oneri gravanti gli immobili in comproprietà.

Essi possono farsi rappresentare da un solo comproprietario nei rapporti con il Consorzio, senza pregiudizio del vincolo di solidarietà, purché la rappresentanza risulti da mandato notarile conferito da tanti comproprietari rappresentanti più della metà della superficie in comproprietà. In mancanza di tale mandato è considerato rappresentante della comproprietà il primo intestato della corrispondente partita del catasto consorziale.

I consorziati hanno l'obbligo di dichiarare per iscritto al Consorzio il proprio domicilio per il recapito della corrispondenza e di comunicazioni; tale indicazione sarà riportata sulla corrispondente partita del catasto consorziale.

Ai fini dell'elettorato attivo e passivo i consorziati sono raggruppati, come meglio descritto al successivo articolo 36, in fasce di contribuenza.

Art. 31

La contribuenza consorziale ed il Piano di classifica di beneficio. Oneri a carico della proprietà consorziata e loro riparto

Giusta comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, le spese per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica, quelle per il funzionamento e per le altre attività consortili, nonché quelle per l'esecuzione di opere non totalmente coperte da contributi pubblici, sono ripartite tra i proprietari di beni immobili, agricoli ed extragricoli, ricadenti nel comprensorio che ne traggono beneficio, compresi lo Stato, la Regione, le Province, i Comuni ed ogni altro Ente od Amministrazione per i beni di pertinenza, nonché gli affittuari dei terreni, qualora l'obbligo al pagamento del contributo di bonifica sia espressamente previsto nel relativo contratto; dette spese possono, altresì, essere ripartite fra i proprietari di beni immobili ricadenti all'esterno del comprensorio consorziale qualora il beneficio risulti esteso anche a questi.

A termini del comma 5 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, il riparto della quota di spesa è fatto sulla base di indici estimativi del beneficio conseguibile e/o conseguito per effetto dell'attività consorziale, previsti dal Piano di classifica di beneficio del comprensorio.

Giusta comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, il Consorzio aggiorna con cadenza quinquennale tale Piano di classifica di beneficio.

I criteri di riparto, ed i conseguenti indici di beneficio, sono approvati dal Consiglio dei delegati. A termini del comma 7 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, la relativa deliberazione consiliare è pubblicata negli Albi pretori dei Comuni ricadenti nel comprensorio ed in quello del Consorzio per quindici (15) giorni consecutivi.

Contro tale deliberazione consiliare è ammesso ricorso all'Assessore regionale all'agricoltura nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

I livelli della contribuenza consorziale vengono fissati dalla Deputazione amministrativa in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione. In tale sede la Deputazione amministrativa stabilisce la quota minima contributiva da iscrivere a ruolo, tenuto conto delle spese di accertamento e di esazione; gli eventuali contributi non posti in esazione possono essere esatti entro l'esercizio successivo.

Qualora, per qualsiasi motivo, l'approvazione del detto Bilancio slittasse oltre i termini statutari la Deputazione amministrativa, al fine di assicurare il necessario funzionamento del Consorzio, confermerà i livelli di contribuenza adottati per l'esercizio precedente, fatta salva la possibilità della formazione di ruoli suppletivi per adeguamenti alle previsioni di bilancio.

Art. 32

Ruoli di contribuenza e ricorsi

I ruoli annuali dei contributi a carico dei consorziati, resi esecutivi ai sensi di legge, saranno consegnati ai concessionari per l'esazione dei tributi nei modi e termini stabiliti per le imposte dirette.

Contro l'iscrizione a ruolo i consorziati possono ricorrere per errore materiale o per duplicazione dell'iscrizione.

Il ricorso deve essere proposto alla Deputazione amministrativa entro trenta (30) giorni dalla notificazione dell'avviso di pagamento e, in mancanza, dal ricevimento della cartella esattoriale.

Tale ricorso non sospende la riscossione; tuttavia, la Deputazione amministrativa ha facoltà di disporne con provvedimento motivato la sua temporanea sospensione.

Art. 33

Esazione della contribuenza consorziale

La riscossione dei contributi consorziali sarà effettuata attraverso il soggetto preposto all'esazione dei tributi, secondo le norme che regolano il regime di riscossione mediante ruoli. La Deputazione amministrativa delibera sulle quote minime non convenientemente esigibili.

Art. 34

Il Tesoriere consorziale

Le funzioni di Tesoriere del Consorzio sono affidate ad un Istituto di credito, in base a convenzione di durata di sei (6) anni.

CAPO V

REGOLAMENTO ELETTORALE

Art. 35

Convocazione dell'Assemblea dei consorziati

La convocazione dell'Assemblea dei consorziati avviene, previa deliberazione del Consiglio dei delegati, mediante manifesto di indizione delle elezioni, da pubblicarsi all'Albo consorziale ed in quello pretorio dei Comuni del comprensorio, nonché attraverso appositi annunci sulla stampa ed attraverso altre forme ritenute utili al fine di favorire la partecipazione al voto,

almeno trenta (30) giorni prima di quello fissato per la data delle predette elezioni. Detto manifesto potrà essere, altresì, divulgato mediante affissione murale nei Comuni e nelle frazioni ricadenti nel comprensorio, da effettuarsi almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. In esso saranno indicati l'oggetto, il giorno, l'ora d'inizio e termine delle votazioni, nonché le sedi dell'Assemblea; sarà altresì riportato il disposto dei successivi articoli 36 e 37.

Contestualmente con il manifesto, viene depositata presso le Segreterie comunali la relazione di cui alla lettera o) dell'articolo 7 che precede.

L'Assemblea ha luogo normalmente ogni cinque (5) anni.

Art. 36

Distretti elettorali e Fasce di contribuenza o Sezioni elettorali

A termini del comma 3 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, al fine di assicurare al Consiglio dei delegati adeguata rappresentanza di tutto il comprensorio, l'elezione del Consiglio avviene separatamente per distretti elettorali, aventi caratteristiche omogenee nei riguardi dei consorziati, così distinti:

1. Distretto di Latisana

comprendente gli aventi diritto al voto ricadenti nei Comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Precenicco, Palazzolo dello Stella, Ronchis, Teor, Rivignano, Varmo, Camino al Tagliamento, Codroipo e Bertiolo.

2. Distretto di S. Giorgio di Nogaro

comprendente gli aventi diritto al voto ricadenti nei Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Marano Lagunare, Carlino, Muzzana del Turgnano, Pocenia, Talmassons, Castions di Strada, Gonars, Bagnaria Arsa, Palmanova e Porpetto;

3. Distretto di Cervignano dei Friuli-Grado

comprendente gli aventi diritto al voto ricadenti nei Comuni di Cervignano dei Friuli, Terzo d'Aquileia, Aquileia. Fiumicello, Villa Vicentina, Ruda, Campolongo al Torre, Tapogliano, S. Vito al Torre, Aiello del Friuli, Grado, San Canzian d'Isonzo.

Il consorziato che abbia dei beni in distretti diversi viene iscritto per l'espressione del voto nel distretto in cui prevale l'onere contributivo.

Il Consiglio dei delegati, congiuntamente alla determinazione dei numero dei consiglieri da eleggere per le singole sezioni elettorali, come da successivo articolo 39, provvede alla suddivisione dello stesso numero per i vari distretti in rapporto alla contribuenza consortile all'interno delle rispettive sezioni.

In ogni distretto il voto viene espresso per i soli candidati del distretto medesimo.

Ai fini dell'elezione dei membri elettivi del Consiglio dei delegati, gli aventi diritto al voto sono raggruppati in n. 4 (quattro) fasce di contribuenza definite, come segue:

1° fascia: i proprietari di terreni con a carico un onere contributivo inferiore al doppio del contributo medio consortile riferito ad ettaro e sempreché la loro proprietà non sia superiore ad un (1) ettaro;

2° fascia: i proprietari di terreni non rientranti nella 1° fascia ed aventi un onere contributivo sino a sessanta (60) volte il contributo medio consortile riferito ad ettaro e sempreché la loro proprietà non sia superiore a sessanta (60) ettari;

3° fascia: tutti i proprietari di terreni non rientranti nella precedente 2° fascia;

4° fascia: tutti i proprietari di beni immobili extragricoli gravati da oneri contributivi.

Ogni fascia di contribuenza costituisce una distinta Sezione elettorale.

Spetta al Consiglio dei delegati, secondo i criteri di cui al successivo articolo 39, fissare per ogni Sezione il numero dei candidati da eleggere, suddivisi per Distretto come da comma 1 del presente articolo, cui sarà assicurato, ai sensi del comma 4 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, l'elezione di almeno un (1) rappresentante per ogni fascia.

Il Consiglio dei delegati fissa, altresì, il numero delle rappresentanze delle singole Sezioni in seno alla Deputazione amministrativa da definirsi proporzionalmente al numero dei delegati spettanti alle medesime; a termini del comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale n. 28/2002, ad ogni Sezione elettorale deve essere assicurato almeno un rappresentante in seno alla Deputazione stessa.

Art. 37

Liste degli aventi diritto al voto, diritto di voto in Assemblea, deleghe al voto, rappresentante

Per ogni fascia di contribuenza o Sezione elettorale viene formata una Lista degli aventi diritto al voto. Qualora un consorziato abbia titolo d'iscrizione sia in una Sezione di beni immobili agricoli, sia in quella dei beni immobili extragricoli, l'iscrizione avviene nella Sezione elettorale in cui prevale l'onere contributivo.

L'iscrizione nella predetta Lista costituisce il titolo per l'esercizio del diritto al voto. Hanno diritto al voto gli iscritti nel catasto consorziale, maggiorenni, che godono dei diritti civili e pagano il contributo consorziale.

Ogni elettore (avente diritto al voto) ha diritto ad un voto.

Ogni elettore può farsi rappresentare nell'Assemblea da un altro consorziato iscritto nella stessa Sezione e Distretto. A termini del comma 6 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, per ogni elettore sono ammesse fino a due (2) deleghe, da presentare al seggio elettorale al momento dell'esercizio del diritto di voto. La delega deve essere conferita con atto scritto, corredato da copia della carta di identità del delegante.

Per le persone giuridiche e le altre Società regolarmente costituite, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti; per i falliti ed i sottoposti ad amministrazione giudiziaria il diritto di voto è esercitato dal curatore e dall'amministratore.

In caso di comunione l'elettorato è attribuito ad uno dei partecipanti alla comunione stessa, al quale dovrà essere conferita delega dai titolari della maggioranza delle quote, computandosi anche la quota del delegato; in mancanza di tale delega, si considera quale rappresentante il primo intestatario della Ditta iscritta nella Lista degli aventi diritto al voto.

Qualora l'usufrutto sia diviso dalla proprietà, il diritto di voto spetta al nudo proprietario, a meno che sia fatto constare che sono a carico dell'usufruttuario le contribuzioni consorziali.

Per conseguire l'iscrizione nelle Liste degli aventi diritto al voto dei rappresentanti di cui sopra, i relativi titoli di legittimazione debbono essere depositati presso la Segreteria del Consorzio a cura degli interessati non oltre il termine fissato nel successivo articolo 38 per la presentazione dei reclami contro le Liste degli aventi diritto al voto.

La formazione delle Liste degli aventi diritto al voto, cui sovrintende la Deputazione amministrativa, deve avvenire ogni qual volta viene convocata l'Assemblea dei consorziati.

Le Liste dovranno contenere per ciascun avente diritto al voto:

a) le generalità;

b) nel caso di rappresentanza necessaria di cui ai comma 4, 5, 6 del presente articolo, anche le generalità del rappresentante designato con le modalità del comma 8 del presente articolo;

c) l'ammontare complessivo del contributo iscritto a ruolo per l'esercizio in corso alla data della pubblicazione della deliberazione di convocazione dell'Assemblea;

d) l'indicazione del seggio elettorale presso il quale deve essere esercitato il diritto di voto.

Art. 38

Pubblicazione delle Liste, reclami degli aventi diritto al voto

La deliberazione della Deputazione amministrativa di approvazione delle Liste dovrà essere pubblicata oltreché all'Albo consorziale, anche in quello pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio per un periodo di quindici (15) giorni consecutivi.

Durante lo stesso periodo le Liste dovranno essere depositate, a disposizione degli interessati, presso la sede del Consorzio ed i Comuni anzidetti.

Dell'avvenuto deposito dovrà essere data contemporanea notizia mediante affissione nei Comuni e nelle frazioni di apposito manifesto, nel quale dovranno essere altresì indicati il termine e le modalità per la presentazione degli eventuali reclami da parte degli interessati. Nel manifesto dovranno essere riportate le norme elettorali di cui agli articoli 36 e 37 del presente Statuto.

I reclami contro le Liste debbono essere inviati direttamente al Consorzio, mediante lettera raccomandata A.R., entro il termine perentorio di quindici (15) giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione.

La Deputazione, entro dieci (10) giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, si pronuncia sui reclami ed introduce le eventuali variazioni nelle Liste; tali decisioni vengono comunicate ai ricorrenti con lettera raccomandata A.R.

Art. 39

Delegati attribuibili alle Sezioni elettorali o fasce di contribuenza

Ad ognuna delle Sezioni elettorali, definite con le modalità di cui al comma 1 dell'articolo 36 del presente Statuto, viene attribuito un numero di delegati - sul totale dei delegati eleggibili dai consorziati - percentualmente pari al rapporto fra la contribuenza relativa a ciascuna Sezione e la contribuenza consorziale complessiva, con un massimo di venti (20) delegati, corrispondente alla metà dei delegati da eleggere suddivisi per Distretto.

I delegati eventualmente non attribuibili ad una fascia, perché eccedenti la metà dei delegati da eleggere, verranno attribuiti alle altre fasce con i criteri di cui al comma precedente.

Art. 40

Liste dei candidati

Ai sensi del comma 7 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, l'elezione del Consiglio dei delegati si svolgerà, separatamente e contemporaneamente Se-

zione per Sezione, Distretto per Distretto, su presentazione di Liste concorrenti dei candidati compresi tra gli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto della rispettiva fascia.

Il numero dei candidati compresi in ciascuna Lista deve essere quello indicato nel comma 1 dell'articolo 39 del presente Statuto.

Di tutti i candidati deve essere indicato il cognome, nome, luogo e data di nascita.

A termini del comma 8 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, le Liste dei candidati dovranno essere presentate da non meno di venti (20) consorziati aventi diritto al voto, oppure da almeno il 10% (dieci per cento) dei consorziati aventi diritto al voto. Tali Liste devono essere consegnate al Consorzio dal primo (1°) dei firmatari o, in caso di impedimento con lettera autografa dal secondo (2°) firmatario, in duplice copia entro e non oltre le ore 12.00 del ventesimo (20°) giorno anteriore alla data di convocazione dell'Assemblea al Funzionario all'uopo delegato dal Presidente, che ne accuserà ricevuta restituendo una copia da lui firmata con l'indicazione del giorno e dell'ora di ricezione.

Le Liste devono essere corredate dalla dichiarazione di accettazione dei candidati, autenticate da un notaio, da un segretario comunale (o suo delegato) o dal Funzionario consorziale addetto al ricevimento.

I candidati ed i presentatori non possono figurare in più di una Lista.

Qualora più Liste contengano uguali firme di candidati o di sottoscrittori, avrà efficacia la firma apposta sulla Lista pervenuta anteriormente considerandosi come non apposta quella sulle Liste successive.

Le determinazioni in ordine all'accettazione delle Liste nonché all'eliminazione delle firme ricorrenti in più di una Lista saranno comunicate non oltre le quarantotto (48) ore antecedenti la data di svolgimento delle elezioni al presentatore materiale della Lista.

Le Liste accettate saranno distintamente trascritte, secondo l'ordine di presentazione, sulle schede predisposte per le votazioni, rispettando altresì l'ordine con cui i candidati figurano nelle singole Liste. In testa a ciascuna Lista sarà stampata una casella ed a fianco di ciascuno dei nomi dei candidati indicati sarà stampata una casella di minore dimensione.

Art. 41

Ineleggibilità a delegati

Non possono essere eletti quali delegati:

a) i minori, anche se emancipati, gli interdetti e gli inabilitati;

b) i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;

c) coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici, per la durata dell'interdizione;

d) coloro che non abbiano la cittadinanza italiana;

e) coloro che abbiano riportato condanne che non consentono l'iscrizione nelle Liste elettorali politiche, salvo gli effetti della riabilitazione;

f) coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza che non consentono l'iscrizione nelle Liste elettorali politiche, fino ad un anno dopo la cessazione degli effetti del provvedimento;

g) i Funzionari dello Stato e della Regione cui competano funzioni di vigilanza e tutela sull'amministrazione del Consorzio;

h) i dipendenti, comunque denominati, nonché i pensionati del Consorzio;

i) coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o, avendolo avuto, non hanno reso conto della loro gestione;

j) coloro che hanno liti pendenti con il Consorzio;

k) coloro che hanno in appalto lavori o forniture consorziali;

l) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, si trovino, legalmente in mora.

Non possono essere delegati gli ascendenti e discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli ed i coniugi nonché le persone aventi lo stesso grado di parentela con quelle richiamate alle lettere i), j), k), l) del comma che precede.

Art. 42

Seggi elettorali

Il numero dei seggi di votazione, la loro ubicazione e composizione, le giornate di apertura e l'orario di votazione sono fissati dalla Deputazione amministrativa, avendo presente l'intento di favorire la partecipazione al voto.

Ogni seggio è composto da un (1) presidente e da due (2) scrutatori; il più giovane di questi assumerà le funzioni di Segretario del seggio.

Non possono essere nominati membri del seggio elettorale gli iscritti nelle Liste dei candidati.

La Deputazione amministrativa provvederà, inoltre, a nominare anche un congruo numero di sostituti per la surroga nei seggi in caso di assenza od impedimento dei titolari, attribuendo al Presidente del Consorzio l'incombenza dell'insediamento di tali sostituti.

Nella sala durante l'espressione di voto è ammesso soltanto chi è iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto.

Tra l'apertura e la chiusura delle votazioni debbono trascorrere almeno otto (8) ore.

Gli aventi diritto al voto che al momento stabilito per la chiusura delle votazioni si trovino nell'apposita sala saranno ammessi a votare.

Il Presidente del seggio consegnerà la scheda a ciascun votante in base alla sezione di appartenenza.

L'elettore, espresso il voto a mezzo della scheda predetta, la consegnerà, dopo averla chiusa, al presidente del seggio, il quale la introdurrà subito nell'apposita urna; contestualmente, uno degli scrutatori apporrà la firma accanto al nome del votante iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto.

Art. 43

Modalità delle votazioni

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto mediante apposita scheda, che contraddistingue la sezione di appartenenza dell'avente diritto al voto.

Le schede di votazione dovranno essere consegnate al presidente del seggio che, prima dell'inizio delle votazioni, ne controllerà insieme agli Scrutatori numero ed integrità.

Gli elettori possono votare solo per una delle Liste della fascia di appartenenza o per singoli candidati della Lista medesima. Per votare la Lista prescelta nell'ambito della fascia di appartenenza è sufficiente apporre un segno sulla casella in testa alla Lista.

Per esercitare il diritto di preferenza l'elettore può apporre un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto, oppure può depennare i candidati ai quali non intende dare preferenza; resta chiarito che il depennamento di taluni candidati individua gli altri ai quali assegnare il voto preferenziale oltre che la Lista prescelta.

Sono nulle le schede che oltre all'espressione del voto contengono qualsiasi annotazione o segno, anche involontario, che possa rendere identificabile la provenienza.

Art. 44

Scrutinio dei voti e verbale delle operazioni elettorali

Subito dopo la chiusura della votazione il Presidente e gli scrutatori procederanno allo scrutinio, previ i riscontri di rito. Essi decidono a maggioranza sulle questioni che dovessero insorgere in seguito alle operazioni di voto e le decisioni stesse saranno riportate nel verbale di cui al presente articolo.

Alla Lista dei candidati che all'interno di ciascuna sezione ha conseguito il maggior numero di voti sono assegnati, con gli eventuali arrotondamenti all'unità, i 3/4 (tre quarti) dei delegati spettanti alla sezione stessa. Il residuo 1/4 (un quarto) è attribuito alla Lista o alle Liste restanti, con riparto proporzionale, purché abbia ottenuto almeno il 10% (dieci per cento) dei voti espressi; in mancanza di tale 10%, l'intera rappresentanza è attribuita alla Lista maggioritaria.

Sono eletti, all'interno di ciascuna Lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti preferenziali.

In caso di parità di voti verrà eletto il più anziano di età.

Di tutte le operazioni dovrà essere redatto apposito verbale da trasmettersi senza indugio al Consorzio unitamente a tutte le schede, alle deleghe ed agli altri atti.

I verbali delle operazioni elettorali unitamente all'esito complessivo delle votazioni sono trasmessi, a termini del comma 11 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, alla Direzione regionale dell'agricoltura, entro otto (8) giorni consecutivi dalla data dello svolgimento delle elezioni e pubblicati agli Albi dei Comuni del comprensorio e all'Albo consorziale per la durata di quindici (15) giorni consecutivi.

Art. 45

Validità delle votazioni

A termini del comma 10 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002 l'elezione del Consiglio dei delegati è valida qualora sia raggiunto il venti (20) per cento degli elettori calcolato sul numero degli iscritti nel catasto consortile terreni o il venticinque (25) per cento della contribuenza consorziale.

Nel caso in cui non sia raggiunta tale percentuale, sono indette nuove elezioni, mentre gli Organi consortili restano in carica per l'ordinaria amministrazione e per un periodo di tempo che è stabilito dall'Amministrazione regionale nel provvedimento di annullamento delle elezioni.

Scaduto tale termine senza che sia disposta una nuova data per le elezioni, l'Amministrazione regionale provvede alla nomina del Commissario e determina la durata del commissariamento.

Art. 46

Ricorsi contro le operazioni elettorali

A termini del comma 12 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, gli eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali vanno presentati all'Assessore regionale all'agricoltura entro e non oltre quindici (15) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dei verbali di cui all'articolo che precede.

L'Assessore regionale all'agricoltura decide sui ricorsi; qualora siano accertate irregolarità essenziali, l'annullamento d'ufficio delle elezioni o dei seggi interessati è disposto dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Regionale all'Agricoltura.

Art. 47

Invio dell'avviso dei risultati agli eletti
Accettazione al mandato, rinunce e sostituzioni

Decorsi i termini ed esaurita la procedura per gli eventuali ricorsi, il Presidente del Consorzio dispone l'invio agli eletti con raccomandata a.r., entro quindici (15) giorni dalla data di pubblicazione di cui al comma 6 dell'articolo 44 del presente Statuto o dalla data di arrivo dell'ultima decisione assessorile sui ricorsi, dell'avviso dei risultati delle elezioni.

L'elezione si perfeziona con l'accettazione; essa deve essere trasmessa o depositata al Consorzio entro otto (8) giorni dal ricevimento dell'avviso di cui al comma precedente. In difetto di accettazione, colui che è stato eletto viene considerato rinunciatario ed alla sua sostituzione deve essere provveduto con le modalità di cui all'articolo 19 del presente Statuto.

Art. 48

Proclamazione dei risultati delle votazioni dell'Assemblea e dei nominativi degli eletti. Convocazione del nuovo Consiglio

La Deputazione amministrativa, acquisita la validità delle votazioni, decorsi i termini di cui all'articolo 46 e provveduto agli adempimenti di cui all'articolo 47 del presente Statuto, procede alla proclamazione dei risultati definitivi delle votazioni e dei nominativi degli eletti e contestualmente convoca il nuovo Consiglio dei delegati.

CAPO VI

VARIE

Art. 49

Ufficiale rogante

Le funzioni di ufficiale rogante, di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 28/2002, riguardo agli atti, ai contratti e alle gare, comprese quelle occorrenti per l'esecuzione delle opere pubbliche, di competenza del Consorzio possono essere conferite con atto formale della Deputazione amministrativa a Funzionari appartenenti all'area amministrativa di fascia funzionale non inferiore alla settima e muniti del diploma di laurea in giurisprudenza o equipollente in servizio presso il Consorzio medesimo, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari sulla contabilità generale dello Stato di cui agli articoli 95 e seguenti del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e dell'articolo 18 della legge regionale 14 agosto 1969 n. 29.

Il Funzionario incaricato delle funzioni di ufficiale rogante è tenuto all'osservanza delle norme prescritte per gli atti notarili, ove applicabili, e, in particolare, ad autenticare le copie degli atti originali da lui ricevuti per ogni effetto di legge e a rilasciare le copie stesse alle parti che ne facciano richiesta; custodisce inoltre i contratti in fascicoli per ordine cronologico e tiene il repertorio.

Art. 50

Associazione dei Consorzi di bonifica

La partecipazione del Consorzio ad una Associazione fra i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale è regolata dalle modalità e norme di cui agli articoli 20 e 21 della legge regionale n. 28/2002.

Art. 51

Amministrazione commissariale

L'eventuale amministrazione commissariale del Consorzio sarà regolata dalle modalità e norme di cui all'articolo 18 della legge regionale n. 28/2002.

Art. 52

Servitù di banchina

Al fine di consentire l'accesso per l'esecuzione e la manutenzione di opere pubbliche, il Consorzio può, a termini dell'articolo 9 della legge regionale n. 28/2002, costituire servitù di banchina.

La larghezza della fascia di terreno non può superare i quattro (4) metri dal piede degli argini o dal ciglio delle sponde dei canali di scolo o di irrigazione; sulla predetta fascia il Consorzio può disporre il divieto di piantagioni arboree o arbustive.

CAPO VII

STATUTO E REGOLAMENTI

Art. 53

Statuto

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale n. 28/2002, eventuali modifiche al presente Statuto deve essere adottata con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio dei delegati ed approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta me-

desima, su proposta dell'Assessore regionale dell'agricoltura.

Art. 54

Regolamenti

Specifici Regolamenti disciplinano e potranno disciplinare diverse materie consorziali, nonché vari settori di attività e di intervento dell'Ente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

(omessa la carta geografica depositata in atti)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 maggio 2003, n. 0123/Pres.

Legge regionale 28/2002, articolo 19. Consorzio di bonifica Cellina Meduna con sede a Pordenone. Approvazione dello Statuto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 istitutivo dei Consorzi di bonifica;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 1987, n. 110 con la quale viene approvato lo «Schema di Statuto" per i Consorzi di bonifica;

ATTESO che lo Statuto del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, è stato approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0435/Pres. del 23 agosto 1991;

CONSIDERATO che la legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 modifica in modo sostanziale le norme che regolano gli Statuti dei Consorzi di bonifica;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 lo Statuto consortile «è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura»;

VISTE le deliberazioni del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica Cellina Meduna n. 676 del 7 febbraio 2003 e n. 677 del 17 febbraio 2003, con le quali viene adottato il nuovo Statuto;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1080 di data 17 aprile 2003;

DECRETA

E' approvato lo Statuto del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, con sede a Pordenone, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 maggio 2003

TONDO

CONSORZIO DI BONIFICA «CELLINA-MEDUNA»

STATUTO

CAPO I

NATURA GIURIDICA - SEDE - FINALITA' E FUNZIONI - COMPRENSORIO

Art. 1

Natura giuridica e sede del Consorzio

Il Consorzio di bonifica «Cellina-Meduna», di seguito denominato Consorzio, costituito con decreto prefettizio 5 febbraio 1930 a norma dell'articolo 17 del Regio decreto 2 ottobre 1922 n. 1747, è stato riconosciuto con Regio decreto 9 giugno 1930 e, per effetto del decreto ministeriale 6 febbraio 1934, 23 luglio 1934 n. 1202 5840, registrato alla Corte dei conti il 19 agosto 1935 emanato a norma dell'articolo 107 del Regio decreto 13 febbraio 1933 n. 215, assume la qualifica di Consorzio di bonifica ed ha sede in Pordenone.

Il Consorzio esercita le proprie funzioni istituzionali nel comprensorio di bonifica integrale delimitato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 1989 n. 0421/Pres., pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione 13 ottobre 1989, n. 106.

Il Consorzio, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 29 ottobre 2002 n. 28, è un ente pubblico economico che non svolge attività commerciale ed espleta la sua attività entro i limiti consentiti dalla legge e dal presente Statuto con l'osservanza delle norme di cui alla legge regionale 20 marzo 2000 n. 7.

Art. 2

Finalità e funzioni

Ai fini della tutela e dello sviluppo del comprensorio consorziale, il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalla legge e dalla Pubblica amministrazione, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

L'attività di esecuzione delle opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche del Consorzio nell'ambito del proprio comprensorio è svolta secondo le previsioni del piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio di cui all'articolo 5 della legge regionale 29 ottobre 2002 n. 28.

Nelle more dell'approvazione dei piani di bonifica e di tutela del territorio l'esecuzione di opere pubbliche, di irrigazione e di bonifica idraulica può essere disposta dall'Amministrazione regionale con specifici provvedimenti di finanziamento.

L'esecuzione delle opere pubbliche è affidata al Consorzio dalla Regione con atto di delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'articolo 2, comma IV, della legge regionale 28/2002.

Ai sensi del V comma dell'articolo 2 della legge regionale 28/2002 le opere realizzate dal Consorzio in delegazione amministrativa intersoggettiva per conto dell'Amministrazione regionale e le aree espropriate per la realizzazione delle opere medesime sono gestite dal Consorzio al quale competono la manutenzione ordinaria e straordinaria, i servizi di vigilanza, gli adempimenti connessi con il rispetto delle norme interne di sicurezza, nonché gli eventuali proventi derivanti dall'utilizzo delle opere stesse.

Ai fini della decorrenza dell'esercizio dei compiti di cui al precedente comma trova applicazione quanto previsto dall'articolo 8 della legge regionale 28/2002.

Ai sensi dell'articolo 2, VI comma, della legge regionale 28/2002, le disposizioni di cui al precedente comma V, si applicano anche alle opere già realizzate dal Consorzio in regime di concessione o di delegazione.

Al Consorzio può essere affidata da Enti pubblici, anche al di fuori del territorio di sua competenza, l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche ai sensi dell'articolo 1, comma III, della legge regionale n. 28/2002.

Al Consorzio, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 28/2002, possono essere affidate le funzioni indicate allo stesso articolo 4, relative a:

a) opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica, nel rispetto della normativa in materia di difesa del suolo;

b) opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione, anche ai sensi della legge 5 gennaio 1994 n. 36, e successive modificazioni ed integrazioni;

c) opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;

d) opere di tutela e di recupero naturalistico-ambientale del territorio;

e) opere di miglioramento fondiario;

f) impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;

g) reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;

h) strade interpoderali e vicinali;

i) impianti di produzione di energia elettrica;

l) opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;

m) opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in funzione irrigua;

n) interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

Le modalità di esecuzione degli interventi di migliorie delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione svolte dal Consorzio sono comprese tra quelle previste dall'articolo 23 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma III, della legge regionale 28/2002.

Il Consorzio può altresì:

a) assumere, in nome e per conto dei proprietari interessati, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica;

b) favorire la realizzazione di iniziative volte alla difesa delle produzioni, la promozione di organismi associativi, nonché curare l'assistenza dei consorziati in ordine agli aspetti idraulici ed irrigui della superficie aziendale;

c) assumere su incarico regionale eventuali iniziative in materia di usi civici;

d) assumere, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta degli Assessori regionali all'agricoltura e all'ambiente, le funzioni già proprie di Consorzi idraulici di terza categoria soppressi ai sensi della legge 16 dicembre 1993 n. 520.

L'Amministrazione regionale si avvale del Consorzio di bonifica per la predisposizione e l'aggiornamento, in coerenza con il programma regionale e con i contenuti della pianificazione urbanistica regionale e co-

munale e nel rispetto della normativa vigente in materia di difesa del suolo, dei piani generali di bonifica e di tutela del territorio, secondo gli indirizzi generali e le linee fondamentali dell'azione della Regione per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 28/2002.

Il Consorzio, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 ed in conformità alle regole ivi previste, può affidare in convenzione alle imprese agricole la manutenzione delle opere pubbliche.

Il Consorzio svolge le funzioni nel settore della difesa del suolo ad esso affidate dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 16/2002. Su richiesta delle competenti Autorità comunali il Consorzio può provvedere, secondo quanto contemplato dall'articolo 45, comma II, della legge regionale. 16/2002, alla realizzazione degli interventi previsti all'articolo 43 della stessa legge regionale 16/2002.

Art. 3

Estensione del comprensorio, perimetro

Il comprensorio del Consorzio ha una superficie territoriale totale di ettari 115.600 ricadenti in provincia di Pordenone nei Comuni di seguito indicati:

n.	*COMUNE*	*Superficie in ettari*
1	ARBA	1.482
2	ARZENE	1.203
3	AVIANO	5.094
4	AZZANO DECIMO	5.132
5	BRUGNERA	2.920
6	BUDOIA	796
7	CANEVA	1.146
8	CASARSA DELLA DELIZIA	2.034
9	CAVASSO NUOVO	641
10	CHIONS	3.344
11	CORDENONS	5.668
12	CORDOVADO	1.213
13	FANNA	641
14	FIUME VENETO	3.587
15	FONTANAFREDDA	4.616
16	MANIAGO	5.140
17	MONTEREALE VALCELLINA	4.168
18	MORSANO AL TAGLIAMENTO	3.199
19	PASIANO DI PORDENONE	4.556
20	PINZANO AL TAGLIAMENTO	1.034
21	POLCENIGO	1.115
22	PORCIA	2.943
23	PORDENONE	3.824
24	PRATA DI PORDENONE	2.288
25	PRAVISDOMINI	1.610
26	ROVEREDO IN PIANO	1.561
27	SACILE	3.259
28	S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA	4.797
29	S. MARTINO AL TAGLIAMENTO	1.782
30	SAN QUIRINO	5.124
31	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	6.040
32	SEQUALS	2.570
33	SESTO AL REGHENA	4.047
34	SPILIMBERGO	7.199
35	VAJONT	157
36	VALVASONE	1.760
37	VIVARO	3.768
38	ZOPPOLA	4.527

Il perimetro del Comprensorio, giusta corografia allegata al presente Statuto, è individuato come segue:

da Stevenà il limite segue la strada pedemontana Polcenigo - Santa Lucia - Aviano - Ponte di Ravedis, la sponda sinistra del torrente Cellina fino al ponte ferroviario, la linea ferroviaria fino alla località Molino Zatti, il confine comunale di Meduno fino al Ponte di Colle, passa per quota 302, segue il confine nord del Comune di Sequals, la strada Lestans - Valeriano - Pinzano - ponte sul Tagliamento, il confine di Provincia ed infine il confine di Regione fino a Stevenà.

Art. 4

La contribuenza consorziale ed il Piano di classifica di beneficio. Oneri a carico della proprietà consorziata e loro riparto

Le spese per l'esecuzione delle opere limitatamente alla quota non coperta dal finanziamento pubblico, nonché le spese per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica e quelle per il funzionamento del Consorzio, nonché per l'adempimento di tutte le altre finalità istituzionali sono ripartite a carico degli immobili consorziati che ricevono beneficio dall'attività svolta dal Consorzio.

A tal fine il Consorzio impone sugli immobili di cui al precedente comma contributi i quali costituiscono oneri reali sugli immobili interessati ed hanno natura tributaria.

Il potere impositivo viene esercitato nei confronti dei proprietari di beni immobili agricoli ed extragricoli ricadenti nel comprensorio consortile che traggono beneficio dall'attività consortile, compresi lo Stato, la Regione, le Province, i Comuni ed ogni altro Ente od Amministrazione per i beni di pertinenza.

Possono essere chiamati a contribuire anche gli affittuari dei terreni e gli usufruttuari, qualora l'obbligo al pagamento del contributo di bonifica sia espressamente previsto nel relativo contratto di affitto o di usufrutto.

Per l'esercizio del potere impositivo il Consorzio predispone il Piano di classifica che individua i criteri per la determinazione del beneficio conseguito o conseguibile per effetto dell'attività consorziale e quindi per la ripartizione delle spese di cui al comma uno.

Il Consorzio, ai sensi dell'articolo 10, comma III, della legge regionale 29 ottobre 2002 n. 28, aggiorna con cadenza quinquennale il Piano di classifica di cui al precedente comma.

Il Piano di classifica è approvato dal Consiglio dei delegati.

Le deliberazioni del Consiglio dei delegati di approvazione del Piano di classifica sono pubblicate negli Albi pretori dei Comuni interessati ed in quello del Consorzio per quindici (15) giorni da computarsi comprendendo i giorni festivi ed il sabato.

Contro le deliberazioni consiliari di approvazione dei criteri di ripartizione delle quote di spesa è ammesso ricorso mediante deposito o invio all'Assessore regionale all'agricoltura, tramite il Consorzio, entro 30 (trenta) giorni, da computarsi comprendendo i giorni festivi ed il sabato, dall'ultimo atto di pubblicazione.

Trascorso il termine di cui sopra, la delibera consiliare di approvazione del Piano di classifica è trasmessa all'Assessore regionale all'agricoltura in duplice copia integrale con l'attestazione, per ciascuna, del periodo di pubblicazione unitamente agli eventuali ricorsi corredati dalle osservazioni consortili sui ricorsi ricevuti.

L'Assessore regionale all'agricoltura decide sugli eventuali ricorsi ed approva la deliberazione consiliare di approvazione del Piano di classifica con apposito decreto.

Il decreto di approvazione della delibera consigliare di approvazione del Piano di classifica è pubblicato, a cura del Consorzio, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le spese da porre a carico dei consorziati vengono proposte all'approvazione del Consiglio dei delegati dalla Deputazione amministrativa in coincidenza con la predisposizione del Bilancio di previsione.

Qualora, per qualsiasi motivo, l'approvazione del detto Bilancio slittasse oltre i termini statutari la Deputazione amministrativa, al fine di assicurare il necessario funzionamento del Consorzio, può confermare i livelli di contribuenza adottati per l'esercizio precedente, fatta salva la possibilità della formazione di ruoli suppletivi per adeguamenti alle previsioni di bilancio.

In via transitoria, e per un massimo di tre anni dall'emissione del decreto di approvazione del Piano di classifica da parte dell'Assessore regionale all'agricoltura, il riparto e l'imputazione di spesa possono essere riferiti a criteri di superficie o ad altri parametri fisici degli immobili.

I criteri provvisori di ripartizione della spesa sono approvati dal Consiglio dei delegati.

Le deliberazioni consiliari di approvazione dei criteri provvisori di ripartizione della spesa sono pubblicate agli Albi pretori dei Comuni interessati e all'albo consortile per quindici giorni da computarsi comprendendo i giorni festivi ed il sabato.

CAPO II

ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 5

Organi del Consorzio

Sono organi del Consorzio:

a) l'Assemblea dei Consorziati

b) il Consiglio dei delegati

c) la Deputazione amministrativa

d) il Presidente

e) il Vice Presidente

f) il Collegio dei Revisori contabili.

Art. 6

Assemblea dei consorziati

L'Assemblea è costituita dai proprietari di beni immobili che risultano iscritti nel Catasto consorziale di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002 ed all'articolo 31 del presente Statuto, godono dei diritti civili e risultano in regola con il pagamento del contributo consortile.

Fanno parte dell'Assemblea anche gli affittuari dei terreni quando, in virtù degli obblighi nascenti dal contratto d'affitto, risultino iscritti nel Catasto consorziale

e siano in regola con il pagamento dei contributi consortili.

Fanno parte dell'Assemblea anche gli usufruttuari dei terreni quando, in virtù degli obblighi nascenti dal contratto di usufrutto, risultino iscritti nel Catasto consorziale e siano in regola con il pagamento dei contributi consortili.

Ogni componente dell'Assemblea ha diritto al voto attivo e passivo, secondo quanto disposto dal capo V del presente Statuto.

L'Assemblea elegge nel proprio seno i membri elettivi del Consiglio dei delegati ai sensi dell'articolo 13, comma III, della legge regionale n. 28/2002.

Art. 7

Il Consiglio dei delegati

Il Consiglio dei delegati è composto dai membri eletti dall'Assemblea e dai rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricade totalmente o prevalentemente all'interno del perimetro consortile.

Il Consiglio dei delegati è composto complessivamente da 36 (trentasei) membri di cui 30 (trenta) membri eletti dall'Assemblea dei consorziati e 6 (sei) membri quali rappresentanti dei Comuni, il cui territorio ricade totalmente o prevalentemente all'interno del perimetro consortile.

Questi ultimi saranno scelti fra i Sindaci o loro delegati in apposita adunanza da convocarsi, entro 20 (venti) giorni, compresi i giorni festivi e il sabato, dalle elezioni, a cura del Presidente del Consorzio con lettera raccomandata, nella quale saranno indicate le modalità di svolgimento dell'adunanza stessa.

Il componente del Consiglio dei delegati eletto dall'Assemblea che per qualsiasi motivo cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti nella medesima lista della stessa sezione; qualora il numero dei Consiglieri si riduca a meno di due terzi, sono indette nuove elezioni per il rinnovo delle cariche ai sensi dell'articolo 15, comma IV, della legge regionale n. 28/2002.

Ai sensi dell'articolo 15, comma VII, della legge regionale n. 28/2002, il componente eletto in rappresentanza dei Comuni rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio dei delegati; qualora, per qualsiasi causa, il mandato a Sindaco venga a cessare, il Presidente del Consorzio convoca l'adunanza con le modalità di cui al secondo comma che precede, al fine di provvedere alla copertura dei posti resisi vacanti.

Il Consiglio dei delegati può utilmente funzionare e deliberare anche in carenza della designazione dei rappresentanti dei Comuni.

Art. 8

Funzioni e compiti del Consiglio dei delegati

Il Consiglio determina gli indirizzi operativi del Consorzio e ne controlla l'attuazione.

Spetta al Consiglio:

a) eleggere, con separate votazioni, il Presidente tra i consiglieri eletti dall'Assemblea ed il Vice Presidente fra i componenti elettivi della Deputazione amministrativa;

b) elegge, in conformità dell'articolo 10 del presente Statuto, gli altri membri della Deputazione amministrativa;

c) nominare 1 (uno) membro effettivo ed 1 (uno) supplente del Collegio dei Revisori contabili;

d) deliberare sulla convocazione dell'Assemblea dei consorziati e sulle fasce di contribuenza di cui al successivo articolo 36 del presente Statuto;

e) determinare il numero dei rappresentanti delle singole Sezioni elettorali in seno alla Deputazione amministrativa, tenuto conto del numero dei delegati eletti in ciascuna sezione;

f) deliberare su indennità di carica, gettoni di presenza, compensi e rimborso spese ai componenti degli Organi consorziali;

g) deliberare sulle modifiche dello Statuto;

h) deliberare sui Regolamenti, sulle Norme per il funzionamento dei servizi e sul Piano di Organizzazione variabile;

i) deliberare sul Piano generale di bonifica e sui progetti di massima delle opere che non siano comprese nel Piano stesso;

j) deliberare sui programmi di attività del Consorzio e sui criteri di finanziamento definitivo delle opere;

k) deliberare sui criteri di classifica del comprensorio per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata nonché sui criteri di ripartizione provvisoria di cui all'articolo 10, comma VI, della legge regionale n. 28/2002;

l) approvare il Bilancio di previsione relativi allegati comprese le spese che concorrono a formare la contribuenza, nonché le variazioni al bilancio che si rendessero necessarie in corso di esercizio compreso lo storno di fondi e l'utilizzo del fondo di riserva, con facoltà di delegare alla Deputazione amministrativa lo storno di fondi e l'utilizzo del fondo di riserva;

m) approvare il Conto consuntivo e relativi allegati;

n) deliberare l'assunzione di mutui garantiti da delegazioni sui contributi consorziali salvo il disposto

della lettera i) del successivo articolo 11 del presente Statuto;

o) deliberare la partecipazione, con responsabilità limitata alla quota sottoscritta, ad Enti, Società od Associazioni che comunque si presentino di interesse per il Consorzio o per l'attività di bonifica;

p) deliberare l'acquisto, l'alienazione e la costituzione di diritti reali sui beni immobili consorziali;

q) redigere alla scadenza del proprio mandato una relazione tecnico - economica e finanziaria sull'attività svolta, da pubblicarsi all'Albo pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio consorziale almeno 30 (trenta) giorni, compresi i giorni festivi ed il sabato, prima di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea;

r) deliberare sulle opposizioni proposte avverso le proprie deliberazioni;

s) proclamare i risultati della votazione dell'Assemblea ed i nominativi degli eletti;

t) pronunciarsi sugli argomenti sottoposti al suo esame dalla Deputazione amministrativa.

Il Consiglio può delegare alla Deputazione amministrativa l'esercizio delle proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini.

Art. 9

Convocazione del Consiglio dei delegati

Il Consiglio dei delegati viene convocato dal Presidente non meno di due volte l'anno, oppure entro 30 (trenta) giorni quando ne sia fatta richiesta (con lettera raccomandata a.r., riportante gli argomenti da trattare) da almeno 1/5 (un quinto) dei Consiglieri delegati o dal Collegio dei Revisori contabili ai sensi del penultimo comma del successivo articolo 15 del presente Statuto.

Le riunioni del Consiglio dei delegati avranno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente. La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata spedita ai Consiglieri almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per la riunione; nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma sino a 3 (tre) giorni prima della data della riunione.

Il Consiglio dei delegati è convocato in prima od in seconda convocazione, la quale può aver luogo anche ad un'ora di distanza dalla prima.

Le adunanze del Consiglio dei delegati sono valide:

- in prima convocazione qualora sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica tra cui il Presidente o il Vice Presidente;
- in seconda convocazione, quando la presenza non sia inferiore ad un terzo dei medesimi.

Per le elezioni degli Organi e le modifiche statutarie è sempre indispensabile la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica tenuto conto di quanto previsto dal successivo articolo 50 del presente Statuto per le modifiche statutarie.

In caso d'urgenza, il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione con telegramma o via fax ai Consiglieri almeno 48 (quarantotto) ore prima della riunione.

In concomitante assenza del Presidente e del Vice Presidente la riunione del Consiglio dei delegati non può iniziare né proseguire.

Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno saranno depositati presso la segreteria del Consorzio a disposizione dei Consiglieri delegati almeno 2 (due) giorni lavorativi prima della riunione, ad eccezione degli atti relativi ad argomenti inseriti d'urgenza nell'ordine del giorno.

Art. 10

La Deputazione amministrativa

La Deputazione amministrativa è composta dal Presidente e da 7 (sette) membri eletti ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16, comma II, della legge regionale n. 28/2002 di cui sei scelti fra i membri elettivi del Consiglio ed uno tra i membri di diritto in rappresentanza dei Comuni.

Ad ogni Sezione elettorale, rappresentata in Consiglio, viene assicurato almeno un membro.

I membri della Deputazione amministrativa sono eletti separatamente dai Consiglieri delegati delle singole sezioni elettorali secondo il numero definito ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera e) del presente Statuto.

Nella elezione dei Deputati, in caso di parità di voti, sarà eletto Deputato il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti per l'elezione alla carica di Consigliere delegato e, in caso di ulteriore parità, il più anziano.

Art. 11

Funzioni e compiti della Deputazione amministrativa

La Deputazione amministrativa amministra il Consorzio dando esecuzione alle direttive fissate dal Consiglio dei delegati ed esercitando le proprie specifiche competenze.

Spetta alla Deputazione:

a) approvare le liste dei consorziati aventi diritto al voto nell'Assemblea;

b) esercitare le competenze di cui al 1° comma del successivo articolo 41 del presente Statuto, nominare i componenti dei seggi elettorali dell'Assemblea e fissare le relative indennità;

c) deliberare di stare o resistere in giudizio avanti l'Autorità giudiziaria e qualsiasi giurisdizione speciale, nonché sulle eventuali transazioni;

d) predisporre i Regolamenti, le norme per il funzionamento dei servizi ed il POV, da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei delegati;

e) deliberare sulle assunzioni del personale, sui licenziamenti e sulle altre cause di cessazione del rapporto di lavoro, nonché sulle variazioni nello stato giuridico ed economico dei dipendenti;

f) deliberare sui servizi di esazione, tesoreria e cassa;

g) formare il Bilancio di previsione, il Conto consuntivo ed i relativi allegati, proporre all'approvazione del Consiglio dei delegati le variazioni di bilancio compreso lo storno di fondi e l'utilizzo del fondo di riserva;

h) proporre al Consiglio dei delegati le spese da porre a carico dei consorziati elaborando gli importi di contribuenza;

i) deliberare sui finanziamenti provvisori e sulla costituzione in pegno o cessione in garanzia dei crediti nei confronti dello Stato, di Enti e privati, nonché sull'assunzione di mutui garantiti da delegazioni consorziali per la copertura della quota di costo delle opere pubbliche a carico della proprietà;

j) deliberare su quanto connesso, inerente e conseguente ai progetti generali, a quelli esecutivi ed alle perizie di variante e suppletive;

k) deliberare sugli approvvigionamenti, sugli acquisti ed alienazioni di beni mobili, ivi compresi quelli registrati, sulle locazioni, conduzioni ed uso di beni immobili;

l) deliberare sulle licenze e concessioni temporanee, sui criteri relativi all'esecuzione e manutenzione delle opere obbligatorie di competenza privata o volontarie di miglioramento fondiario e sulle relative operazioni di finanziamento;

m) sovraintendere alla gestione del Catasto consorziale, e può decidere di riscuotere parte dei contributi anziché annualmente con una cadenza diversa e comunque entro il termine di prescrizione;

n) sovraintendere alla conservazione e manutenzione delle opere e dei beni consorziali od in uso al Consorzio;

o) deliberare sulle opposizioni proposte avverso le proprie deliberazioni e sui ricorsi avverso i ruoli di contribuenza;

p) deliberare sul conferimento delle funzioni di Ufficiale rogante consorziale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 28/2002;

q) provvedere nelle materie che non sono espressamente attribuite alla competenza di altri Organi consorziali, sempre che non ritenga di sottoporle all'esame del Consiglio dei delegati.

La Deputazione amministrativa può delegare al Presidente del Consorzio l'esercizio di proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini. Tale delega va conferita di volta in volta per singoli atti ed i criteri, come pure i termini temporali e di valore dovranno essere predeterminati con l'indicazione di minimi e massimi.

Art. 12

Deliberazioni d'urgenza della Deputazione amministrativa

In caso d'urgenza, la Deputazione amministrativa delibera sulle materie di competenza del Consiglio dei delegati stesso. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio del delegati nella sua riunione immediatamente successiva.

Art. 13

Convocazione della Deputazione amministrativa

La Deputazione amministrativa viene convocata d'iniziativa del Presidente o quando 1/3 (un terzo) dei suoi componenti ne facciano richiesta con lettera a.r. riportante gli argomenti da trattare.

Le riunioni della Deputazione amministrativa hanno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente.

La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata spedita ai Deputati almeno 4 (quattro) giorni prima di quello fissato per la riunione. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma spedito non meno di 48 (quarantotto) ore prima dell'ora della riunione.

Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno dandone comunicazione telegrafica o via fax ai Deputati almeno 24 (ventiquattro) ore prima dell'ora della riunione.

In concomitante assenza del Presidente e del Vice Presidente la riunione della Deputazione amministrativa non può né iniziare, né proseguire.

Gli atti relativi agli argomenti da trattare saranno depositati presso la Segreteria del Consorzio a disposizione dei Deputati almeno 1 (uno) giorno lavorativo prima della riunione, ad eccezione degli atti relativi ad argomenti inseriti d'urgenza nell'ordine del giorno.

Art. 14

Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale del Consorzio.

In particolare:

a) firma i contratti, gli altri atti e la corrispondenza, con facoltà di delegare per determinate materie e per la corrispondenza stessa il Direttore del Consorzio;

b) firma i ruoli di contribuenza e le delegazioni sui contributi consortili;

c) convoca e presiede il Consiglio dei delegati e la Deputazione amministrativa, disponendo gli argomenti da trattare nelle rispettive riunioni;

d) sovraintende all'Amministrazione consorziale ed assicura l'osservanza delle leggi, dei Regolamenti e dello Statuto, deliberando i provvedimenti di competenza;

e) cura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consorziali;

f) sovraintende al personale;

g) promuove le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi ed in genere tutti i ricorsi e le azioni aventi carattere d'urgenza sottoponendoli alla ratifica della Deputazione amministrativa;

h) delibera e conseguentemente dispone i pagamenti e le riscossioni, gestendo altresì la parte corrente del bilancio di concerto con la Direzione dell'Ente, ponendo i propri atti deliberativi a cognizione della Deputazione amministrativa;

i) presiede le gare per l'aggiudicazione di lavori e forniture. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e/o del Vice Presidente le gare vengono presiedute dal Direttore o da un sostituto, incaricato dal Presidente;

j) delibera, in caso d'urgenza, tale da non consentire la convocazione della Deputazione amministrativa, sulle materie di competenza della stessa, escluse quelle indicate agli articoli 11, lettera q) e 12 del presente Statuto. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica della Deputazione amministrativa nella riunione immediatamente successiva;

k) comunica alla Deputazione amministrativa i provvedimenti adottati in esecuzione di deleghe ottenute.

Art. 15

Il Vice Presidente

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento e lo coadiuva nell'espletamento delle sue funzioni.

Art. 16

Collegio dei Revisori contabili

Il Collegio dei Revisori contabili è composto dal Presidente, da due (2) membri effettivi e da due (2) membri supplenti, scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori contabili.

Il Presidente, 1 (uno) membro effettivo e 1 (uno) supplente sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura; 1 (uno) membro effettivo e 1 (uno) supplente sono nominati dal Consiglio dei delegati ai sensi dell'articolo 17, comma I, della legge regionale n. 28/2002.

La cancellazione o la sospensione del Revisore contabile dal Registro dei Revisori contabili è causa di decadenza dalla carica ai sensi dell'articolo 17, comma II, legge regionale n. 28/2002.

E' causa inoltre di decadenza dalla carica l'assenza ingiustificata per numero 2 (due) riunioni consecutive e la mancata presentazione degli atti dovuti.

Non possono essere eletti Revisori i componenti del Consiglio dei delegati, anche se cessati dalla carica, ed analogamente i dipendenti del Consorzio, anche se cessati dal servizio, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado.

Il Collegio dei Revisori contabili, in particolare:

a) vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione del Consorzio;

b) accerta la corrispondenza del Bilancio e del Conto consuntivo con le risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) presenta al Consiglio dei delegati una relazione - parere sul Bilancio di Previsione, sul Conto consuntivo e sulle variazioni al bilancio;

d) esamina e vista almeno ogni sei mesi il conto di cassa.

Il Collegio assiste alle adunanze del Consiglio dei delegati. Il Presidente del Collegio, ovvero un altro Revisore, dal primo di volta in volta delegato, assiste alle adunanze della Deputazione amministrativa.

I Revisori contabili possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, dandone preventiva comunicazione al Presidente del consorzio e del Collegio.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo, l'Organo competente provvede alla sostituzione. Ove si proceda a sostituzione la durata dell'incarico del nuovo revisore è limitata al tempo residuo sino alla scadenza del termine dell'intero collegio.

Il Revisore supplente di nomina regionale sostituisce quello effettivo di pari nomina che cessa dalla carica, nelle more dell'emanazione del provvedimento di integrazione del Collegio.

Il Revisore supplente di nomina consortile sostituisce quello effettivo di pari nomina che cessa dalla carica, nelle more dell'emanazione del provvedimento di integrazione del Collegio.

Il Collegio decide a maggioranza e delle riunioni viene redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i presenti.

Qualora il Collegio accerti gravi irregolarità, dovrà chiedere per iscritto al Presidente del Consorzio l'immediata convocazione del Consiglio dei delegati.

Al Revisore effettivo viene corrisposto un compenso annuo forfetario l'ammontare del quale viene fissato dal Consiglio dei delegati nella delibera di nomina degli stessi.

CAPO III

DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 17

Durata e scadenza delle cariche

I componenti degli Organi statutari del Consorzio durano in carica 5 (cinque) anni ai sensi dell'articolo 12, comma II, della legge regionale n. 28/2002.

I componenti del Consiglio dei delegati entrano in carica dalla data dell'accettazione del mandato secondo quanto previsto dal successivo articolo 46 del presente Statuto. Il Presidente, i Vice Presidenti e gli altri componenti della Deputazione amministrativa entrano in carica all'atto dell'accettazione di cui al citato articolo 46 del presente Statuto.

La scadenza di tutte le cariche si verifica in ogni caso al 31 dicembre del quinto anno, anche se l'entrata in carica sia avvenuta in epoca successiva al 1° gennaio. Le elezioni del Consiglio dei delegati sono indette ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i 12 (dodici) mesi dalla scadenza medesima ai sensi dell'articolo 13, comma V, della legge regionale n. 28/2002.

Qualora le nuove cariche non siano state elette o non siano ancora intervenute le accettazioni di cui al citato articolo 46, gli Organi cessati per scadenza del termine rimangono investiti della gestione del Consorzio.

Art. 18

Dimissione dalle cariche

Le dimissioni devono essere rassegnate con lettera raccomandata a.r. diretta al Consorzio ovvero verbalizzate nella prima seduta di Consiglio dei delegati o di Deputazione amministrativa.

Esse hanno efficacia dal momento in cui è intervenuta l'accettazione da parte di coloro che sono stati eletti in sostituzione dei dimissionari.

Art. 19

Decadenza e cessazione dalle cariche

La decadenza dalle cariche si verifica quando, successivamente alla nomina, sopravvenga una causa di ineleggibilità e quando siano venuti meno i requisiti per la partecipazione all'Assemblea di cui all'articolo 6 (sei) del presente Statuto.

Decadono parimenti dal Consiglio dei delegati i Consiglieri che, senza giustificato motivo, non partecipino per 3 (tre) volte consecutive alle riunioni del Consiglio dei delegati nonché coloro i quali non ottemperino all'obbligo previsto dal successivo articolo 24 sul conflitto di interessi.

Decadono parimenti dalla Deputazione amministrativa i Deputati che per 3 (tre) volte consecutive non partecipano alle riunioni della Deputazione amministrativa, nonché coloro i quali non ottemperino all'obbligo previsto dal successivo articolo 24 sul conflitto di interessi.

La decadenza è pronunciata con effetto immediato dal Consiglio dei delegati, previa comunicazione dei motivi all'interessato con lettera raccomandata a.r..

La cessazione della qualità di rappresentante di cui all'articolo 7 (sette) ed all'articolo 37 (trentasette) del presente Statuto produce la perdita della carica di Consigliere delegato.

Art. 20

Surrogazione nelle cariche

Quando il Presidente, il Vice Presidente od alcuno dei Deputati cessano dalla carica per qualsiasi motivo, l'Organo competente provvede alla loro sostituzione nella seduta immediatamente successiva alle dimissioni o al verificarsi dell'evento che ha dato luogo alla decadenza.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un rappresentante comunale, il Presidente è tenuto a convocare, con lettera raccomandata, l'adunanza dei Sindaci (o loro delegati) per la surroga entro il termine di 2 (due) mesi.

Il membro elettivo del Consiglio dei delegati che, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti della medesima lista.

Quando il numero dei componenti del Consiglio dei delegati si riduce a meno dei 2/3 (due terzi), l'Assemblea dovrà essere convocata per il rinnovo del Consiglio stesso secondo i commi 4 e 5 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002.

I nuovi nominati rimangono in carica sino a quando vi sarebbero rimasti i sostituiti.

Art. 21

Indennità, gettoni di presenza e rimborso di spese a Presidente, Vice Presidente, Consiglieri e Deputati

Al Presidente del Consorzio ed al Vice Presidente viene corrisposta un'indennità di carica, nonché il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro ufficio nell'interesse dell'Ente.

Ai Consigliere ed ai Deputati consorziali viene corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni, nonché il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro ufficio nell'interesse dell'Ente.

Art. 22

Validità delle riunioni

Le riunioni del Consiglio dei delegati e della Deputazione amministrativa sono valide con la presenza della maggioranza dei Consiglieri o dei Deputati in carica, tra cui il Presidente o il Vice Presidente.

Le adunanze del Consiglio in seconda convocazione sono valide con la presenza di almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri delegati in carica.

Per le elezioni degli Organi e le modifiche statutarie è sempre indispensabile la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica tenuto conto di quanto previsto dal successivo articolo 50 del presente Statuto per le modifiche statutarie.

Le riunioni del Consiglio e della Deputazione non sono pubbliche.

Art. 23

Partecipazione del Direttore del Consorzio o di altre persone alle riunioni degli Organi consorziali

Il Direttore del Consorzio partecipa alle riunioni del Consiglio dei delegati e della Deputazione amministrativa; non vi partecipa qualora si discutano argomenti che lo riguardano o relativi ai componenti degli Organi consorziali.

Alle riunioni degli Organi consorziali possono essere chiamati ad assistere altri dipendenti del Consorzio od estranei per fornire chiarimenti od indicazioni su argomenti in discussione.

Art. 24

Conflitto di interessi tra Consiglieri o Deputati e Consorzio

Il Consigliere o Deputato che in merito all'oggetto di una determinata deliberazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello del Consorzio deve darne notizia agli altri Consiglieri o Deputati ed astenersi dal partecipare alla discussione e relativa votazione.

La violazione di tale obbligo comporta la decadenza da tutte le cariche consorziali, ferma restando la responsabilità per danni. In tal caso interviene anche l'annullamento della deliberazione qualora la maggioranza prescritta si sia raggiunta con il voto di chi doveva astenersi.

Art. 25

Votazione nelle riunioni

Le votazioni di regola sono palesi. Avvengono a scrutinio segreto qualora un terzo dei presenti ne faccia richiesta.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza dei voti dei presenti ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 50 del presente Statuto.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Gli astenuti di cui all'articolo 24 del presente Statuto non vengono considerati né ai fini della determinazione del numero dei presenti, né ai fini del computo dei voti.

Art. 26

Verbale delle riunioni

Per ogni riunione viene redatto un verbale il quale dovrà contenere la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza, la data di invio degli avvisi di convocazione, le generalità degli intervenuti, degli assenti giustificati e di quelli ingiustificati, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno ed un breve riassunto della discussione con il nome dei partecipanti, le dichiarazioni di coloro che hanno partecipato alla discussione (solo se ne hanno fatto espressa richiesta), le deliberazione adottate per ciascun argomento, nonché l'ora di chiusura della riunione.

Le funzioni di segretario degli Organi, con compito di provvedere alla redazione dei verbali delle riunioni, sono assunte dal Direttore del Consorzio o da un sosti-

tuto incaricato dal Presidente. Ove ricorra il caso di cui al comma 1° dell'articolo 23 del presente Statuto, le funzioni di segretario della riunione saranno assunte dal più giovane dei Consiglieri delegati o Deputati presenti.

I verbali sono firmati dal Presidente, da colui che ha svolto le funzioni di segretario, nonché dagli eventuali scrutatori.

Art. 27

Pubblicazione delle deliberazioni ed Organo di controllo

Le funzioni di controllo sugli atti del Consorzio sono esercitate, ai sensi dell'articolo 22, comma I, della legge regionale n. 28/2002, dal Comitato regionale di Controllo di cui alla legge regionale 12 settembre 1991 n. 49 e successive modificazioni ed integrazioni, con provvedimenti definitivi.

Il controllo sugli atti del Consorzio è limitato alla valutazione di legittimità ai sensi dell'articolo 22, comma II, della legge regionale n. 28/2002.

Sono soggetti al controllo preventivo di legittimità:

a) i bilanci preventivi e le eventuali variazioni;

b) i conti consuntivi;

c) ogni atto deliberato per il quale sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno il 20 (venti) per cento dei componenti presenti dell'Organo deliberante, qualora detta richiesta sia presentata al Consorzio entro i termini di pubblicazione previsti dall'articolo 23, comma I, della legge regionale n. 28/2002, e siano menzionati i presunti vizi di legittimità. In questo caso il controllo è limitato al solo vizio denunciato;

d) gli atti degli Organi consortili, qualora sia espressamente disposto dall'Organo deliberante nell'atto medesimo.

Le deliberazioni degli Organi deliberanti sono pubblicati all'Albo consortile per 7 (sette) giorni, computati i giorni festivi ed il sabato, entro 7 (sette) giorni, computati i giorni festivi ed il sabato, dalla loro adozione ai sensi dell'articolo 23, comma I, della legge regionale n. 28/2002.

Per motivate ragioni d'urgenza, i predetti atti possono essere dichiarati immediatamente esecutivi dall'Organo deliberante con voto espresso dalla maggioranza dei votanti. Anche in tal caso tali atti devono essere pubblicati all'Albo consorziale per 7 (sette) giorni, computati i giorni festivi ed il sabato, entro 7 (sette) giorni, computati i giorni festivi ed il sabato, dalla loro adozione.

Gli atti soggetti a controllo di cui al precedente comma III, sono trasmessi, entro i 3 (tre) giorni successivi alla loro pubblicazione, al Comitato regionale di Controllo in duplice copia integrale con l'attestazione, per ciascuno di essi, del periodo della pubblicazione medesima.

Per motivate ragioni d'urgenza anche le deliberazioni soggette al controllo del Comitato regionale di Controllo possono essere dichiarate immediatamente esecutive dall'Organo deliberante con voto espresso dalla maggioranza dei votanti e sono inviate, entro 7 (sette) giorni, computati i giorni festivi ed il sabato, dalla loro adozione, al Comitato e pubblicati all'Albo del consorzio per 7 (sette) giorni compresi i giorni festivi ed il sabato ai sensi dell'articolo 23, comma VI, della legge regionale n. 28/2002.

Gli atti sottoposti al controllo di legittimità diventano esecutivi:

a) quando siano scaduti i termini stabiliti dall'articolo 23, comma IV, della legge regionale n. 28/2002 senza che il Comitato regionale di Controllo ne abbia disposto l'annullamento;

b) quando, prima della scadenza del termine di cui al predetto comma IV dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002, il Comitato abbia dato al Consorzio formale avviso di legittimità.

Gli atti deliberativi non compresi tra quelli previsti dal comma III dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002 diventano esecutivi trascorso il termine di loro pubblicazione.

Il Consorzio designa l'impiegato responsabile degli adempimenti relativi alla pubblicazione degli atti di cui sopra. In difetto di designazione, tale responsabilità fa capo a colui che svolge, anche temporaneamente, le funzioni di segretario dell'Ente; egli deve pure curare la messa a disposizione di chi chiede lettura degli atti in pubblicazione.

Art. 28

Opposizione alle deliberazioni

Ogni Consorziato e comunque coloro che siano titolari di un diritto soggettivo o di un interesse legittimo nei confronti del Consorzio possono presentare atto di opposizione contro le deliberazioni degli organi consorziali entro otto giorni, computati comprendendo i giorni festivi ed il sabato, dalla scadenza dell'ultimo giorno di pubblicazione, depositando od inviando l'atto di opposizione stessa al Consorzio.

Il soggetto, di cui all'ultimo comma dell'articolo 27 del presente Statuto, riceve gli atti di opposizione rilasciandone contestuale ricevuta.

Il soggetto medesimo apporrà in calce a ciascuna delibera l'attestazione circa la presentazione o la man-

cata presentazione di atti di opposizione nel termine di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 29

Visione e copia delle deliberazioni

L'accesso alle delibere degli Organi consorziali è regolato dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e dal relativo Regolamento consorziale di data 28 novembre 1994 e successive modifiche ed integrazioni.

CAPO IV

BILANCIO, CATASTO, CONTRIBUENZA

Art. 30

Bilancio di previsione Conto consuntivo

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare.

Il Bilancio di previsione è approvato entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

Il Conto consuntivo è approvato entro il mese di giugno dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario cui il bilancio si riferisce.

Ai sensi dell'articolo 3, comma II, della legge regionale n. 28/2002 il Consorzio è tenuto al perseguimento dell'equilibrio finanziario.

Ai sensi dell'articolo 3, comma III, della legge regionale n. 28/2002, è fatto inoltre divieto al Consorzio di ricorrere a qualsiasi forma di indebitamento verso banche e altre istituzioni finanziarie, ad eccezione:

a) dell'anticipazione da parte del Tesoriere nella misura massima di 4/12 (quattro dodicesimi) dell'ammontare annuo delle entrate previste dal Bilancio di previsione;

b) della contrazione di mutui o dell'accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a 15 (quindici) anni, per il finanziamento di spese di investimento, fino a un ammontare complessivo delle relative rate per capitale e interessi, non superiore al 15 (quindici) per cento delle entrate previste nel Bilancio preventivo annuale.

Art. 31

Catasto consorziale e proprietari consorziati

Il Consorzio è costituito tra i proprietari di beni immobili (consorziati) agricoli ed extragricoli ricadenti nel comprensorio, che traggono beneficio dall'esecuzione, esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché dalle altre attività consorziali. Essi sono iscritti nel Catasto consorziale di cui all'articolo 10, comma I, della legge regionale n. 28/2002, suddiviso in Catasto terreni e Catasto fabbricati.

Ai sensi dell'articolo 4, comma IV, del presente Statuto, hanno diritto all'iscrizione nel Catasto consorziale anche gli affittuari e gli usufruttuari dei terreni, previa richiesta ed in virtù dell'obbligo di pagare i contributi consortili risultante dal relativo contratto d'affitto o di usufrutto.

Il Consorzio provvede, ordinariamente ogni anno, all'aggiornamento del proprio Catasto per la cui conservazione, ai fini delle volture e delle variazioni interessanti le partite catastali dei consorziati, si seguiranno le norme che regolano il pubblico Catasto. Per facilitare l'aggiornamento del Catasto i consorziati sono tenuti a produrre in tempo utile al Consorzio la documentazione necessaria per le relative variazioni.

I proprietari iscritti pro indiviso nel Catasto consorziale sono considerati come un solo consorziato e sono solidali fra loro per il pagamento dei contributi e l'assolvimento degli altri oneri gravanti gli immobili in comproprietà.

Essi possono farsi rappresentare da un solo comproprietario nei rapporti con il Consorzio, senza pregiudizio del vincolo di solidarietà, purché la rappresentanza risulti da mandato notarile conferito da tanti comproprietari rappresentanti più della metà della superficie in comproprietà. In mancanza di tale mandato è considerato rappresentante della comproprietà il primo intestato della corrispondente partita del Catasto consorziale.

I consorziati hanno l'obbligo di dichiarare per iscritto al Consorzio il proprio domicilio per il recapito della corrispondenza ed eventuali altre comunicazioni; tale indicazione sarà riportata sulla corrispondente partita del Catasto consorziale.

Art. 32

Ruoli di contribuenza e ricorsi

I ruoli annuali dei contributi a carico dei consorziati, resi esecutivi ai sensi di legge, saranno consegnati ai Concessionari per l'esazione dei tributi nei modi e termini stabiliti dalla legge.

Contro l'iscrizione a ruolo i consorziati possono ricorrere per errore materiale o per duplicazione dell'iscrizione.

Il ricorso deve essere proposto alla Deputazione amministrativa entro 30 (trenta) giorni, compresi i giorni festivi ed il sabato, dalla notificazione dell'avviso di pagamento e, in mancanza, dal ricevimento della cartella esattoriale.

Tale ricorso non sospende la riscossione; tuttavia, la Deputazione amministrativa ha facoltà di disporne con provvedimento motivato la sua sospensione.

Art. 33

Riscossione dei contributi

La riscossione dei contributi consorziali sarà effettuata per mezzo di concessionario del servizio di riscossione dei tributi secondo quanto previsto dalla legge.

Possono essere adottate, in via convenzionale, procedure e modalità integrative della riscossione a mezzo ruolo.

Art. 34

Servizio di tesoreria

Il Servizio di tesoreria, per la riscossione delle entrate e per il pagamento delle spese è affidato ad un Istituto bancario a trattativa privata, previa gara informale tra almeno cinque Istituti di credito.

La Deputazione amministrativa predispone ed il Consiglio dei delegati approva il capitolato e la relativa bozza di convenzione disciplinante le modalità e le condizioni di resa del servizio.

Il Presidente conduce la trattativa e sottoscrive la convenzione di cui al precedente comma.

CAPO V

REGOLAMENTO ELETTORALE

Art. 35

Convocazione dell'Assemblea dei consorziati

La convocazione dell'Assemblea dei consorziati avviene, previa deliberazione del Consiglio dei delegati, mediante pubblicazione del manifesto di indizione delle elezioni, da pubblicarsi all'Albo consorziale ed in quello pretorio dei Comuni del comprensorio, almeno 30 (trenta) giorni prima di quello fissato per la data delle predette elezioni. Detto manifesto potrà essere, altresì, divulgato mediante affissione nei Comuni ricadenti nel comprensorio, nonché attraverso appositi annunci sulla stampa, da effettuarsi con congruo anticipo rispetto al giorno fissato per l'Assemblea. In esso saranno indicati l'oggetto, il giorno, l'ora d'inizio e termine delle votazioni, nonché le sedi dell'Assemblea; sarà altresì riportato il disposto dei successivi articoli 36 e 37.

Almeno 30 (trenta) giorni prima, compresi i giorni festivi ed il sabato, di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea deve altresì essere pubblicata all'Albo pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio consorziale la relazione di cui all'articolo 8, comma II, lettera q) del presente Statuto.

L'Assemblea ha luogo normalmente ogni 5 (cinque) anni.

Art. 36

Fasce di contribuenza - Sezioni elettorali

Ai fini dell'elezione dei membri elettivi del Consiglio dei delegati, gli aventi diritto al voto sono raggruppati in tre fasce di contribuenza costituenti sezioni elettorali.

Ai sensi di quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 14 della legge regionale 28/2002 il raggruppamento dei consorziati nelle singole fasce è effettuato con deliberazione del Consiglio dei delegati del Consorzio che indica i criteri adottati per la determinazione dei relativi raggruppamenti nelle tre fasce di cui al primo comma.

Alle sezioni elettorali, definite secondo quanto previsto al precedente comma, è attribuito un numero di delegati sul totale dei delegati eleggibili dai consorziati percentualmente pari al rapporto fra la somma dei contributi imposti ai consorziati facenti parte di ciascuna sezione ed il totale della contribuenza consortile, fino al limite massimo della metà dei delegati da eleggere.

I delegati eventualmente non attribuiti ad una sezione perché eccedenti la metà dei delegati da eleggere, sono attribuiti alle altre sezioni con i criteri di cui al precedente comma.

Art. 37

Liste degli aventi diritto al voto, diritto di voto in Assemblea, deleghe al voto, rappresentante

Per ogni sezione elettorale viene formata una lista degli aventi diritto al voto. Qualora un consorziato abbia titolo d'iscrizione in più di una Sezione, l'iscrizione avviene nella sezione elettorale in cui l'onere contributivo è maggiore.

L'iscrizione nella predetta lista costituisce il titolo per l'esercizio del diritto al voto.

Hanno diritto al voto i proprietari consorziali che risultano iscritti nel Catasto consorziale, maggiorenni, che godono dei diritti civili e che siano in regola con il pagamento del contributo consorziale.

Gli affittuari di terreni che ne facciano richiesta hanno diritto all'iscrizione nel Catasto consortile e fanno parte dell'Assemblea quando, in virtù degli obblighi nascenti dal contratto di affitto, siano tenuti a pagare i contributi consortili e siano in regola con il pagamento degli stessi.

Gli usufruttuari di terreni che ne facciano richiesta hanno diritto all'iscrizione nel Catasto consortile e fanno parte dell'Assemblea quando, in virtù degli obblighi nascenti dal contratto di usufrutto, siano tenuti a pagare i contributi consortili e siano in regola con il pagamento degli stessi.

Ogni elettore (avente diritto al voto) ha diritto ad un voto.

Ogni elettore può farsi rappresentare nell'Assemblea da un altro consorziato iscritto nella stessa Sezione. Ai sensi dell'articolo 13, comma VI, della legge regionale n. 28/2002, per ogni elettore sono ammesse fino a 2 (due) deleghe, da presentare al Seggio elettorale all'atto dell'esercizio del diritto di voto.

Per le persone giuridiche e le altre Società regolarmente costituite, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti; per i falliti ed i sottoposti ad amministrazione giudiziaria il diritto di voto è esercitato dal curatore e dall'Amministratore.

In caso di comunione di beni l'elettorato è attribuito ad uno dei partecipanti alla comunione stessa, al quale dovrà essere conferita delega dai titolari della maggioranza delle quote, computandosi anche la quota del delegato; in mancanza di tale delega, si considera quale rappresentante il primo intestatario della Ditta iscritta nella lista degli aventi diritto al voto.

Per conseguire l'iscrizione nelle liste degli aventi diritto al voto dei rappresentanti di cui sopra, i relativi titoli di legittimazione debbono essere depositati presso la Segreteria del Consorzio a cura degli interessati non oltre il termine fissato nel successivo articolo 38 per la presentazione dei reclami contro le liste degli aventi diritto al voto.

La delega deve essere conferita con atto scritto, autenticato da un notaio o dal segretario comunale (o suo delegato) del Comune di residenza del delegante o dai Funzionari consorziali all'uopo designati.

La formazione delle liste degli aventi diritto al voto, cui sovraintende la Deputazione amministrativa, deve avvenire ogni qual volta viene convocata l'Assemblea dei consorziati.

Le liste dovranno contenere per ciascun avente diritto al voto:

a) le generalità;

b) nel caso di rappresentanza necessaria di cui ai commi 8, 9 del presente articolo, anche le generalità del rappresentante designato con le modalità del precedente comma 11 del presente articolo;

c) l'ammontare complessivo del contributo iscritto a ruolo per l'esercizio in corso alla data della pubblicazione della deliberazione di convocazione dell'Assemblea;

d) l'indicazione del Seggio elettorale presso il quale deve essere esercitato il diritto di voto.

Art. 38

Pubblicazione delle liste, reclami degli aventi diritto al voto

La deliberazione della Deputazione amministrativa di approvazione delle liste dovrà essere pubblicata oltreché all'Albo consorziale, anche in quello pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio per un periodo di 15 (quindici) giorni, compresi i giorni festivi ed il sabato.

Durante lo stesso periodo le liste dovranno essere depositate, a disposizione degli interessati, presso la sede del Consorzio ed i Comuni anzidetti.

Dell'avvenuto deposito dovrà essere data contemporanea notizia mediante affissione nei Comuni di apposito manifesto, nel quale dovranno essere altresì indicati il termine e le modalità per la presentazione degli eventuali reclami da parte degli interessati. Nel manifesto dovranno essere riportate le norme elettorali di cui agli articoli 36 e 37 del presente Statuto.

I reclami contro le liste debbono essere inviati direttamente al Consorzio, mediante lettera raccomandata A.R., entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni, computati i giorni festivi ed il sabato, dall'ultimo giorno di pubblicazione.

La Deputazione, entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, si pronuncia sui reclami ed introduce le eventuali variazioni nelle liste; tali decisioni vengono comunicate ai ricorrenti con lettera raccomandata A.R.

Art. 39

Liste dei candidati

Ai sensi dell'articolo 14, comma VII, della legge regionale n. 28/2002, l'elezione del Consiglio dei Delegati si svolge, separatamente e contemporaneamente Sezione per Sezione su presentazione di liste concorrenti di candidati compresi tra gli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto della rispettiva Sezione.

Il numero dei candidati compresi in ciascuna lista deve essere quello indicato all'articolo 36 del presente Statuto.

Di tutti i candidati deve essere indicato il cognome, nome, luogo e data di nascita.

Ai sensi dell'articolo 14, comma VIII, della legge regionale n. 28/2002, le liste dei candidati dovranno essere presentate da non meno di 20 (venti) consorziati aventi diritto al voto della Sezione, oppure da almeno il 10% (dieci per cento) dei consorziati aventi diritto al voto della Sezione. Tali liste devono essere consegnate

al Consorzio dal 1° (primo) dei firmatari o, in caso di impedimento con lettera autografa dal 2° (secondo) firmatario, in duplice copia entro e non oltre le ore 12.00 del 20° (ventesimo) giorno anteriore alla data di convocazione dell'Assemblea al Funzionario all'uopo delegato dal Presidente, che ne accuserà ricevuta restituendo una copia da lui firmata con l'indicazione del giorno e dell'ora di ricezione.

Le liste devono essere corredate dalla dichiarazione di accettazione dei candidati, autenticate da un notaio, da un segretario comunale (o suo delegato) o dal Funzionario consorziale all'uopo designato.

I candidati ed i presentatori non possono figurare in più di una lista.

Qualora più liste contengano uguali firme di candidati o di sottoscrittori, avrà efficacia la firma apposta sulla lista pervenuta anteriormente considerandosi come non apposta quella sulle liste successive.

Le determinazioni in ordine all'accettazione delle liste nonché all'eliminazione delle firme ricorrenti in più di una lista saranno comunicate non oltre le 48 (quarantotto) ore antecedenti la data di svolgimento delle elezioni al presentatore materiale della lista.

Le liste accettate saranno distintamente trascritte, secondo l'ordine di presentazione, sulle schede predisposte per le votazioni, rispettando altresì l'ordine con cui i candidati figurano nelle singole liste. In testa a ciascuna lista sarà stampata una casella ed a fianco di ciascuno dei nomi dei candidati indicati sarà stampata una casella di minore dimensione.

Art. 40

Ineleggibilità a Consiglieri delegati

Non possono essere eletti quali Consiglieri delegati:

a) i minori, anche se emancipati, gli interdetti e gli inabilitati;

b) i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;

c) coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici, per la durata dell'interdizione;

d) coloro che non abbiano la cittadinanza italiana;

e) coloro che abbiano riportato condanne che non consentono l'iscrizione nelle liste elettorali politiche, salvo gli effetti della riabilitazione;

f) coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza che non consentono l'iscrizione nelle liste elettorali politiche, fino ad un anno dopo la cessazione degli effetti del provvedimento;

g) i funzionari dello Stato e della Regione cui competano funzioni di vigilanza e tutela sull'amministrazione del Consorzio;

h) ex dipendenti o pensionati del Consorzio;

i) coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o, avendolo avuto, non hanno reso conto della loro gestione;

j) coloro che hanno liti pendenti con il Consorzio;

k) coloro che hanno in appalto lavori o forniture consorziali;

l) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, si trovino, legalmente in mora.

Non possono essere Consiglieri delegati gli ascendenti e discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli ed i coniugi nonché le persone aventi lo stesso grado di parentela con quelle richiamate alle lettere i), j), k), l) del comma che precede.

Art. 41

Seggi elettorali

Il numero dei seggi di votazione, la loro ubicazione e composizione, le giornate di apertura e l'orario di votazione sono fissati dalla Deputazione amministrativa, avendo presente l'intento di favorire la partecipazione al voto.

Ogni seggio è composto da 1 (uno) Presidente e da 2 (due) Scrutatori; il più giovane di questi assumerà le funzioni di Segretario del seggio.

Non possono essere nominati membri del seggio elettorale gli iscritti nelle liste dei candidati.

La Deputazione amministrativa provvederà, inoltre, a nominare anche un congruo numero di sostituti per la surroga nei seggi in caso di assenza od impedimento dei titolari, attribuendo al Presidente del Consorzio l'incombenza dell'insediamento di tali sostituti.

Nella sala durante l'espressione di voto è ammesso soltanto chi è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto.

Tra l'apertura e la chiusura delle votazioni debbono trascorrere almeno 8 (otto) ore.

Gli aventi diritto al voto che al momento stabilito per la chiusura delle votazioni si trovino nell'apposita sala saranno ammessi a votare.

Il Presidente del seggio consegnerà la scheda a ciascun votante in base alla Sezione di appartenenza.

L'elettore, espresso il voto a mezzo della scheda predetta, la consegnerà, dopo averla chiusa, al Presidente del seggio, il quale la introdurrà subito nell'apposita urna; contestualmente, uno degli scrutatori apporrà la firma accanto al nome del votante iscritto nella lista degli aventi diritto al voto.

Art. 42

Modalità delle votazioni

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto mediante apposita scheda, che contraddistingue la Sezione di appartenenza dell'avente diritto al voto.

Le schede di votazione dovranno essere consegnate al Presidente del seggio che, prima dell'inizio delle votazioni, ne controllerà insieme agli Scrutatori numero ed integrità.

Gli elettori possono votare solo per una delle liste della Sezione di appartenenza o per singoli candidati della lista medesima. Per votare la lista prescelta nell'ambito della Sezione di appartenenza è sufficiente apporre un segno sulla casella in testa alla lista.

Per esercitare il diritto di preferenza l'elettore può apporre un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto, oppure può depennare i candidati ai quali non intende dare preferenza; resta chiarito che il depennamento di taluni candidati individua gli altri ai quali assegnare il voto preferenziale oltre che la lista prescelta.

Qualora in una Sezione sia stata presentata una sola lista di candidati, gli elettori possono dare il voto anche ad aventi diritto al voto della Sezione non compresi nella lista presentata.

Sono nulle le schede che oltre all'espressione del voto contengono qualsiasi annotazione o segno, anche involontario, che possa rendere identificabile la provenienza.

Art. 43

Scrutinio dei voti e verbale delle operazioni elettorali

Subito dopo la chiusura della votazione il Presidente e gli Scrutatori procederanno allo scrutinio, previ i riscontri di rito. Essi decidono a maggioranza sulle questioni che dovessero insorgere in seguito alle operazioni di voto e le decisioni stesse saranno riportate nel verbale di cui al presente articolo.

Alla lista dei candidati che all'interno di ciascuna Sezione ha conseguito il maggior numero di voti sono assegnati, con gli eventuali arrotondamenti all'unità, i 3/4 (tre quarti) dei Consiglieri Delegati spettanti alla Sezione stessa. Il residuo 1/4 (un quarto) è attribuito alla lista o alle liste restanti, con riparto proporzionale, purché abbia ottenuto almeno il 10% (dieci per cento) dei voti espressi; in mancanza di tale 10% (dieci per cento), l'intera rappresentanza è attribuita alla lista maggioritaria.

Sono eletti, all'interno di ciascuna lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti preferenziali.

In caso di parità di voti verrà eletto il più anziano di età.

Di tutte le operazioni dovrà essere redatto apposito verbale da trasmettersi senza indugio al Consorzio unitamente a tutte le schede, alle deleghe ed agli altri atti.

I verbali delle operazioni elettorali unitamente all'esito complessivo delle votazioni sono trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma XI, della legge regionale n. 28/2002, alla Direzione regionale dell'agricoltura, entro 8 (otto) giorni consecutivi dalla data dello svolgimento delle elezioni e pubblicati agli Albi dei Comuni del comprensorio e all'Albo consorziale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi.

Sono nulle le schede con voti espressi a Delegati di sezione diversa, oppure riportanti un numero di nomi superiore ai Consiglieri delegati da eleggere.

Art. 44

Validità delle votazioni

L'elezione del Consiglio dei delegati è valida qualora abbiano partecipato al voto il 20% degli elettori calcolato sul numero complessivo degli iscritti nel Catasto dei Terreni del Consorzio ovvero un numero di elettori che rappresenti il 25% della contribuenza consortile.

Nel caso in cui non sia raggiunta tale percentuale, sono indette nuove elezioni, mentre gli Organi consortili restano in carica per l'ordinaria amministrazione e per un periodo di tempo che è stabilito dall'Amministrazione regionale nel provvedimento di annullamento delle elezioni.

Scaduto tale termine senza che sia disposta una nuova data per le elezioni, l'Amministrazione regionale provvede alla nomina del Commissario e determina la durata del commissariamento.

Art. 45

Ricorsi contro le operazioni elettorali

A termini del comma 12 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, gli eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali vanno presentati all'Assessore regionale all'Agricoltura entro e non oltre 15 (quindici) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dei verbali di cui all'articolo 43 del presente Statuto.

L'Assessore regionale all'agricoltura decide sui ricorsi; qualora siano accertate irregolarità essenziali, l'annullamento d'ufficio delle elezioni o dei seggi interessati è disposto dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura.

Art. 46

Invio dell'avviso dei risultati agli eletti
Accettazione al mandato, rinunce e sostituzioni

Decorsi i termini ed esaurita la procedura per gli eventuali ricorsi, il Presidente del Consorzio dispone l'invio agli eletti con raccomandata A.R., entro 15 (quindici) giorni dalla data di scadenza della pubblicazione di cui al comma 6 (sei) dell'articolo 43 del presente Statuto o dalla data di arrivo dell'ultima decisione dell'Assessore sui ricorsi, dell'avviso dei risultati delle elezioni.

L'elezione si perfeziona con l'accettazione; essa deve essere trasmessa o depositata al Consorzio entro 8 (otto) giorni dal ricevimento dell'avviso di cui al comma precedente. In difetto di accettazione, colui che è stato eletto viene considerato rinunciatario ed alla sua sostituzione deve essere provveduto con le modalità di cui all'articolo 20 del presente Statuto.

Art. 47

Proclamazione dei risultati delle votazioni dell'Assemblea e dei nominativi degli eletti. Convocazione del nuovo Consiglio

Il Presidente uscente, acquisita la validità delle votazioni, decorsi i termini di cui all'articolo 45 e provveduto agli adempimenti di cui all'articolo 46 del presente Statuto, procede alla proclamazione dei risultati definitivi delle votazioni e dei nominativi degli eletti e convoca il nuovo Consiglio dei delegati.

CAPO VI

VARIE

Art. 48

Ufficiale rogante

Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 28/2002 le funzioni di Ufficiale rogante riguardo agli atti, ai contratti e alle gare, comprese quelle occorrenti per l'esecuzione delle opere pubbliche, di competenza del Consorzio possono essere conferite con atto formale della Deputazione amministrativa a Funzionari appartenenti all'area amministrativa di fascia funzionale non inferiore alla settima e muniti del diploma di laurea in giurisprudenza o equipollente in servizio presso il Consorzio medesimo, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari sulla contabilità generale dello Stato di cui agli articoli 95 e seguenti del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e dell'articolo 18 della legge regionale 14 agosto 1969 n. 29.

Il Funzionario incaricato delle funzioni di Ufficiale rogante è tenuto all'osservanza delle norme prescritte per gli atti notarili, ove applicabili, e, in particolare, ad autenticare le copie degli atti originali da lui ricevuti per ogni effetto di legge e a rilasciare le copie stesse alle parti che ne facciano richiesta; custodisce inoltre i contratti in fascicoli per ordine cronologico e tiene il repertorio.

Art. 49

Associazione dei Consorzi di bonifica

La partecipazione del Consorzio ad una Associazione fra i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale è regolata dalle modalità e norme di cui agli articoli 20 e 21 della legge regionale n. 28/2002.

CAPO VII

STATUTO E REGOLAMENTI

Art. 50

Statuto

Ai sensi dell'articolo 19, comma I, della legge regionale n. 28/2002, eventuali modifiche al presente Statuto devono essere adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio dei delegati ed approvate con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura.

Art. 51

Regolamenti

Il Consiglio dei delegati può adottare specifici Regolamenti.

Art. 52

Norme transitorie

Fino all'applicazione del Piano di classifica di cui al precedente articolo 4 del presente Statuto l'imposizione dei contributi consortili resta disciplinata dalle relative disposizioni consortili vigenti alla data di entrata in vigore del presente Statuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

(omessa la carta geografica depositata in atti)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 maggio 2003, n. 0128/Pres.

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dall'articolo 7, comma 74, della legge regionale 1/2003, in materia di incentivi alla realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante la disciplina organica del turismo;

VISTO l'articolo 7, comma 74 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, che prevede la concessione di finanziamenti a soggetti terzi per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica a favore del territorio del Friuli-Venezia Giulia ed altresì il comma 75 della normativa predetta, che demanda ad apposito regolamento la disciplina dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione dei suindicati finanziamenti;

EVIDENZIATA, pertanto, la necessità di provvedere all'individuazione dei predetti criteri e modalità di sostegno finanziario alla realizzazione delle iniziative suindicate, ai sensi e per gli effetti della legge incentivante;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il testo regolamentare in merito predisposto dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1151 del 29 aprile 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dall'articolo 7, comma 74 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, in materia di incentivi alla realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica», nel testo allegato al seguente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 13 maggio 2003

TONDO

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti all'articolo 7, comma 74 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, in materia di incentivi alla realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 74 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti per incentivare la realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica a favore del territorio del Friuli-Venezia Giulia, individuate dalla Giunta Regionale.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei finanziamenti di cui al presente Regolamento i soggetti sottoindicati, i quali realizzino le iniziative di cui al successivo articolo 3:

a) enti pubblici;

b) associazioni, comitati, fondazioni e ONLUS;

c) soggetti di diritto privato.

Art. 3

(Oggetto dell'agevolazione)

1. Gli interventi ammissibili a finanziamento sono la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali o di carattere propagandistico, settoriali o intersettoriali, con valenza e richiamo turistico e comunque dirette a favorire la diffusione dell'immagine del Friuli-Venezia Giulia, come individuate dai programmi di cui all'articolo 5.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. I soggetti di cui all'articolo 2 presentano domanda di finanziamento alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, entro il 31 maggio di ogni anno per le iniziative da tenersi nel secondo semestre dell'anno ed entro il 31 ottobre di ogni anno per le iniziative da tenersi nel primo semestre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda.

2. La domanda, redatta in carta legale, salvo i casi di esenzione previsti dalla legge, sottoscritta dal legale rappresentante, corredata dalla sottoindicata documentazione, deve essere presentata prima della realizzazione dell' iniziativa:

a) descrizione dell'iniziativa oggetto di richiesta di finanziamento, con l'indicazione della data e del luogo di svolgimento;

b) preventivo dettagliato di spesa relativo ai costi dell'iniziativa e piano finanziario contenente l'indica-

zione dei mezzi finanziari di sostegno dell'iniziativa medesima.

Art. 5

(Criteri e modalità di concessione)

1. Al fine dell'ammissione a contributo delle iniziative di cui all'articolo 3, si osservano, nella valutazione delle stesse, le seguenti priorità:

a) manifestazioni, mostre, convegni, seminari ed eventi di interesse turistico, con valenza culturale, sportiva ed ambientale in Italia o all'estero secondo il seguente ordine decrescente:

   1) iniziative di richiamo turistico internazionale o nazionale, con preferenza per quelle a carattere intersettoriale;

   2) iniziative attuate nell'ambito territoriale delle Agenzie di informazione e accoglienza turistica ovvero nei Comuni capoluogo di provincia;

   3) iniziative attuate nella restante parte del territorio regionale.

2. Entro il 31 luglio e, rispettivamente, il 6 dicembre di ogni anno la Giunta regionale approva il programma per ciascun semestre delle iniziative da sostenere finanziariamente nei limiti dello stanziamento del bilancio regionale.

3. L'eventuale disponibilità di risorse a seguito di rinunce, revoche o impinguamento dello stanziamento di bilancio nel corso dell'esercizio finanziario, può essere utilizzata per il finanziamento delle iniziative rimaste escluse per esaurimento di fondi dai predetti programmi di cui al comma 2, qualora utilmente inseribili nel rispetto dei criteri individuati al precedente comma 1.

4. L'ammontare massimo del finanziamento concedibile è il seguente:

- 95% per i soggetti indicati alla lettera a) dell'articolo 2;
- 90% per i soggetti indicati alla lettera b) dell'articolo 2;
- 80% per i soggetti indicati alla lettera c) dell'articolo 2.

5. Il decreto di concessione del finanziamento stabilisce i termini per la presentazione della rendicontazione della spesa.

Art. 6

(Modalità di liquidazione e di erogazione)

1. Ai fini della liquidazione e dell'erogazione dei finanziamenti concessi, i beneficiari devono presentare, nei termini stabiliti nel relativo decreto di concessione, idonea documentazione giustificativa della spesa, secondo le disposizioni di cui al capo III del titolo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

2. L'entità del finanziamento non può comunque eccedere l'ammontare delle spese effettivamente rimaste a carico del beneficiario; il finanziamento può essere confermato, seppure rideterminato, a fronte di iniziative comunque realizzate anche con minori spese.

Art. 7

(Norma finale)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO 7 maggio 2003, n. 593.

Passaggio al patrimonio disponibile regionale dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Tarcento f.m. 35, mappali 959, 960, 961, 962 e 963.

IL DIRETTORE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni catastalmente identificati in comune di Tarcento f.m. 35 mappali 959, 960, 961, 962, 963 e 964 sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 5 bis prot. 1685 del 31 gennaio 2003 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'articolo 36 della legge regionale 3 luglio 2001 n. 16;

VISTO il positivo parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione regionale dell'Ambiente, espresso con decreto n. 356 del 27 marzo 2003, limi-

tatamente ai beni catastalmente identificati in Comune di Tarcento f.m. 35 mappali 959, 960, 961, 962, 963 con l'esclusione del mappale 964 tuttora esercitante funzione idraulica;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1022 del 17 aprile 2003 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Tarcento f.m. 35 mappali 959, 960, 961, 962 e 963;

VISTO l'articolo 36 della legge regionale 16/2002;

DECRETA

- sono sdemanializzati e passano al patrimonio disponibile regionale i beni immobili catastalmente identificati in Comune di Tarcento f.m. 35 mappali 959, 960, 961, 962 e 963.

Trieste, 7 maggio 2003

BAUCERO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI 24 aprile 2003, n. 395.

Legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, articolo 6. Estinzione I.P.A.B. «Fondazione antitubercolare generale conte Carlo Petitti di Roreto e Saul D. Modiano» di Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

PREMESSO che l'I.P.A.B. «Fondazione antitubercolare generale conte Carlo Petitti di Roreto e Saul D. Modiano» di Trieste è sorta dalla fusione delle preesistenti «Fondazione sanatorio popolare per la tubercolosi generale conte Carlo Petitti di Roreto» e «Fondazione antitubercolare Saul D. Modiano», deliberata dai Consigli di amministrazione degli Enti suddetti, rispettivamente nelle date del 31 maggio e del 15 giugno 1948;

ATTESO che gli scopi prevalenti della Fondazione in trattazione, consistenti nell'istituzione in Trieste di un preventorio antitubercolare, di scuole all'aperto, di dispensari antitubercolari, di un centro di addestramento diagnostico e di altre attività integrative connesse con la malattia tubercolare, sono venuti a mancare con la presunta scomparsa della malattia tubercolare dell'età infantile, pur permanendo la necessità dell'accertamento diagnostico;

VISTO il decreto n. 12 del 30 marzo 1999, con il quale l'Assessore regionale per le autonomie locali ha dichiarato la cessazione dell'attività istituzionale, dando atto che il patrimonio fondazionale a seguito delle devoluzioni a favore dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina», del Comune di Trieste e della Provincia di Trieste, veniva azzerato;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, che prevede: *«le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in ordine alle quali, con apposito provvedimento, sia stato preso atto della cessazione dell'attività sono dichiarate estinte con decreto del Direttore del servizio dell'Amministrazione regionale che cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza»;*

VISTA, per quanto attiene le competenze del Servizio per il sistema delle autonomie locali, la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002, n. 2799, avente ad oggetto: «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale per le autonomie locali»;

DECRETA

l'estinzione dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione antitubercolare generale conte Carlo Petitti di Roreto e Saul D. Modiano» di Trieste a seguito della presa d'atto della cessata attività istituzionale di cui al decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 12 del 30 marzo 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 24 aprile 2003

SPAGNUL

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI 5 maggio 2003, n. 409.

Legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, articolo 6. Estinzione dell'I.P.A.B. «Istituzione pubblica di assistenza di Mortegliano».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto reale 3 ottobre 1902, con il quale l'I.P.A.B. «Istituzione pubblica di assistenza di Mortegliano - I.P.A.M.» è stata eretta in Ente morale;

ATTESO che per dichiarata sopravvenuta carenza di mezzi economici, il perseguimento dello scopo istituzionale originario è divenuto inattuabile;

VISTO il decreto n. 33 del 18 agosto 1999, con il quale l'Assessore regionale per le autonomie locali ha dichiarato l'avvenuta cessazione dell'attività ed ha

dato atto della devoluzione del patrimonio dell'I.P.A.B. al Comune di Mortegliano;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, che prevede: *«le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in ordine alle quali, con apposito provvedimento, sia stato preso atto della cessazione dell'attività sono dichiarate estinte con decreto del direttore del servizio dell'Amministrazione regionale che cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza»;*

VISTA, per quanto attiene le competenze del Servizio per il sistema delle autonomie locali, la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002, n. 2799, avente ad oggetto: «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale per le autonomie locali»;

DECRETA

l'estinzione dell'I.P.A.B. «Istituzione pubblica di assistenza di Mortegliano» a seguito della presa d'atto della cessazione dell'attività, di cui al decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 33 del 18 agosto 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 5 maggio 2003

SPAGNUL

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI 6 maggio 2003, n. 411.

Legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, articolo 6. Estinzione dell'I.P.A.B. «Fondazione Giuseppe Bartolomeo Maccari» di Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

PREMESSO che l'I.P.A.B. «Fondazione Giuseppe Bartolomeo Maccari» di Gradisca d'Isonzo, in Provincia di Gorizia, è stata eretta in Ente morale ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972, con decreto della Prefettura di Gorizia 12 maggio 1951, n. 7582-11-B;

ATTESO che nel tempo, il raggiungimento dello scopo fondazionale originario (attività assistenziale rivolta al settore dell'istruzione professionale), è divenuto impossibile per carenza di mezzi economici adeguati;

VISTO il decreto n. 18 del 10 aprile 2000, con il quale l'Assessore regionale per le autonomie locali ha dichiarato la cessazione dell'attività istituzionale ed ha approvato il trasferimento al Comune di Gradisca d'Isonzo del patrimonio mobiliare ed immobiliare della Fondazione;

PRESO ATTO dell'avvenuto trasferimento patrimoniale suddetto alla Amministrazione comunale di Gradisca d'Isonzo;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, che prevede: *«le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in ordine alle quali, con apposito provvedimento, sia stato preso atto della cessazione dell'attività sono dichiarate estinte con decreto del direttore del servizio dell'Amministrazione regionale che cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza»;*

VISTA, per quanto attiene le competenze del Servizio per il sistema delle autonomie locali, la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002, n. 2799, avente ad oggetto: «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale per le autonomie locali»;

DECRETA

l'estinzione dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione Giuseppe Bartolomeo Maccari» di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) a seguito della presa d'atto della cessazione dell'attività, di cui al decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 18 del 10 aprile 2000.

Il presente decreto sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 6 maggio 2003

SPAGNUL

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 14 aprile 2003, n. ELP 457-D/ESP/4775. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta comproprietaria degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Gemona del Friuli, per la realizzazione dei lavori di sistemazione di via Artico di Prampero.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Cassacco è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Cassacco

1) Foglio 10, mappale 248, di are 26,40,
da espropriare: mq. 2.640,
in natura: incolto,
indennità:
mq. 2.640 x euro/mq. 0,90 = euro 2.376,00

Ditta catastale: Sant Gemma nata a Cassacco il 2 agosto 1908. (Partita n. 1500).

Ditta attuale: Foschiatti Anna Maria.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 17 aprile 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 17 aprile 2003, n. ELP 472-D/ESP/4778. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, da parte del Comune di Cassacco, per la realizzazione dei lavori di completamento campo sportivo comunale - costruzione copertura tribune.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Gemona del Friuli è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta comproprietaria degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Gemona del Friuli

1) Foglio 24, mappale 2836 (ex 533/b), di are 0,72,
da espropriare quota indivisa, 97,561/1000 di: mq. 72

Foglio 24, mappale 2837 (ex 542/b), di are 0,23,
da espropriare quota indivisa, 97,561/1000 di: mq. 23
indennità:
1/2 x mq. (72 + 23) x (V.V. euro/mq 57,00 + 10 x R.D. euro/mq 0,0119) x 97,561/1000 = euro 264,70
euro 264,70 - 40% = euro 158,82

Quota di comproprietà di: Mattiussi Giuseppe nato il 9 novembre 1953, Mattiussi Tiziana nata il 25 giugno 1958, Mattiussi Donatella nata il 6 febbraio 1962.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 14 aprile 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI PORDENONE, 30 aprile 2003, n. 1848.

Applicazione del decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO
PER LE MALATTIE DELLE PIANTE
DI PORDENONE

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari delle cause nemiche e sui relativi servizi, e in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22 nonchè il relativo Regolamento per l'applicazione approvato con Regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1700 e successive modifiche;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000 recante «Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite (FD)» ed in particolare gli articoli 4, 5 e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;

CONSIDERATO che il citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali l'individuazione delle misure fitosanitarie;

VISTI i propri decreti n. 1118 del 19 luglio 2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40

del 4 ottobre 2000, n. 793 del 2 maggio 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 6 giugno 2001 e n. 1253 del 29 aprile 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 22 maggio 2002, con i quali è stato individuato un focolaio di FD e sono state impartite disposizioni per l'applicazione del citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria nel focolaio medesimo, in una zona considerata di particolare rilevanza per l'attività del vivaismo viticolo nonchè nel restante territorio della Provincia di Pordenone;

PRESO ATTO dell'esito dei monitoraggi effettuati nell'anno 2002 e, nello specifico, delle analisi effettuate con tecniche di biologia molecolare dal Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante dell'Università di Udine per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai giallumi della vite (GY) che hanno riscontrato il fitoplasma della FD associato a viti coltivate anche nei Comuni di Budoia, Cordenons e Zoppola;

RITENUTO di dover ridefinire la delimitazione dell'area denominata «focolaio», individuata con i citati provvedimenti dell'OMP di Pordenone del 19 luglio 2000, del 2 maggio 2001 e del 29 aprile 2002;

RITENUTO di dover mantenere il carattere obbligatorio della lotta all'insetto *Scaphoideus titanus* Ball nell'intero territorio vitato della Provincia di Pordenone;

VALUTATA l'opportunità di imporre, a titolo precauzionale, misure fitosanitarie analoghe a quelle adottate nella zona di focolaio anche nella zona maggiormente interessata dall'attività del vivaismo viticolo, comprendente il territorio comunale di Arzene, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Valvasone e Vivaro stante la grande rilevanza che assume in tale area la pratica del vivaismo viticolo ed i gravi pericoli connessi alla diffusione della malattia attraverso l'infezione di materiale di propagazione della vite;

DECRETA

1. In Provincia di Pordenone è individuato un focolaio di flavescenza dorata della vite comprendente l'intero territorio de Comuni di Caneva, Sacile, Fontanafredda, Brugnera, Prata di Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, Pasiano di Pordenone, Aviano, Fiume Veneto, Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Budoia, Cordenons e Zoppola.

2. Nel focolaio, fino a contraria disposizione, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti di:

- eliminare tempestivamente ogni vite con sintomi sospetti di flavescenza dorata, senza che vi sia necessità di specifiche conferme analitiche sulle singole piante oggetto di epurazione;
- estirpare l'intero appezzamento vitato - intendendo per questo un appezzamento omogeneo per conduzione, vitigno coltivato ed età - qualora l'incidenza delle piante sintomatiche superi il 25% del totale.

L'eliminazione delle viti sintomatiche o l'estirpo delle superfici vitate avverrà d'iniziativa propria del viticoltore o nell'ambito di specifico programma di ispezione ed epurazione organizzato dall'Amministrazione regionale.

3. Nel territorio dei Comuni di Arzene, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Valvasone e Vivaro, devono essere adottate le medesime misure profilattiche esposte al precedente punto 2.

4. Nell'intero territorio della provincia di Pordenone, anche nelle zone ancora indenni da FD, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di contenere le popolazioni della cicalina *Scaphoideus titanus* seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dal'osservatorio per le malattie delle piante, anche a mezzo del Servizio di lotta guidata ed integrata dell'Amministrazione provinciale di Pordenone.

5. La situazione fitosanitaria in Provincia di Pordenone è tale da non far sussistere i presupposti per il riconoscimento di alcuna zona di insediamento di FD.

Pordenone, 30 aprile 2003

FRAUSIN

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI UDINE, 28 aprile 2003, n. 1094/15.

Applicazione del decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO
PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI UDINE

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, e in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22 nonchè il relativo Regolamento per l'applicazione approvato con Regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1700 e successive modifiche;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000 recante «Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite (FD)» ed in particolare gli articoli 4, 5

e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;

CONSIDERATO che il citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi Fitosanitari regionali l'individuazione delle misure fitosanitarie;

VISTO il decreto del Direttore dell'O.M.P. di Udine n. 349/15 dell'11 aprile 2002 con il quale è stato individuato un focolaio di FD comprendente l'intero territorio dei Comuni di Varmo e di Latisana;

VISTO l'esito delle analisi con tecniche di biologia molecolare effettuate per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai giallumi della vite in Friuli-Venezia Giulia dal Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante dell'Università di Udine, nell'ambito di specifiche convenzioni negli anni 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002;

VISTO l'esito delle analisi effettuate nell'anno 2002 con tecniche di biologia molecolare dal Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante dell'Università di Udine, nell'ambito di specifiche convenzioni, per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai giallumi della vite (GY) che hanno riscontrato il fitoplasma della FD associato a viti coltivate anche nei Comuni di Palazzolo dello Stella, Teor, Codroipo e Ronchis;

CONSIDERATO che si definisce «focolaio» l'area in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di flavescenza dorata della vite sensu stricto e nella quale si può ritenere tecnicamente possibile l'eradicazione della malattia;

RITENUTO di dover ridefinire la delimitazione dell'area denominata «focolaio», individuando zone amministrative facilmente identificabili e prevedendo in essa una fascia di sicurezza che ricomprenda territori vitati contigui esposti ad elevato rischio di contagio;

VALUTATO che l'eradicazione del focolaio presente in Friuli-Venezia Giulia è conseguibile solo con la congiunta azione di controllo della cicalina *Scaphoideus titanus* Ball - insetto vettore della malattia - e di eliminazione delle fonti in inoculo costituite dalle viti ammalate;

DECRETA

1. In Provincia di Udine è individuato un focolaio di flavescenza dorata della vite comprendente l'intero territorio de Comuni di Latisana, Varmo, Camino al Tagliamento, Palazzolo dello Stella, Ronchis, Teor e Codroipo.

2. Nel focolaio, fino a contraria disposizione, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti di:

- eliminare tempestivamente ogni vite con sintomi sospetti di flavescenza dorata, senza che vi sia necessità di specifiche conferme analitiche sulle singole piante oggetto di epurazione;
- estirpare l'intero appezzamento vitato - intendendo per questo un appezzamento omogeneo per conduzione, vitigno coltivato ed età - qualora l'incidenza delle piante sintomatiche superi il 25% del totale.

L'eliminazione delle viti sintomatiche o l'estirpo delle superfici vitate avverrà d'iniziativa propria del viticoltore o nell'ambito di specifico programma di ispezione ed epurazione organizzato dall'Amministrazione regionale.

3. Nell'intero territorio della Provincia di Udine, anche nelle zone ancora indenni da FD, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di contenere le popolazioni della cicalina *Scaphoideus titanus* seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dall'osservatorio per le malattie delle piante, anche a mezzo del Servizio di lotta guidata ed integrata operante in Provincia di Udine.

4. In Provincia di Udine non sussistono i presupposti per il riconoscimento di alcuna zona di insediamento di FD.

Udine, 28 aprile 2003

PETRIS

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2003, n. 705.

Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle spese di cui ai capitoli 303, 304, 305 e 830 dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per l'anno 2003 assegnati all'Ufficio di Gabinetto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e del bilancio di previsione per l'anno 2003»;

ATTESO che la citata legge assegna all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione i capitoli di bilancio di seguito indicati, con le relative finalità e stanziamenti:

Cap. 303

Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni ed altri oggetti similari, da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza
(articolo 8, comma 51, legge regionale n. 2/2000)

euro 15.000,00

Cap. 304

Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale
(articolo 8, comma 52, legge regionale n. 4/2001)

euro 51.000,00

Cap. 305

Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla Regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, Enti ed associazioni ovvero da una o più Regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione, nonché oneri per la partecipazione di Amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative
(articoli 1, 2, legge regionale 28 ottobre 1980 n. 58; articolo 2 e articolo 4 bis, legge regionale 23 agosto 1982 n. 63 come aggiunto dall'articolo 2, comma primo, legge regionale 23 agosto 1984 n. 38)

euro 5.000,00

Cap. 830

Spese per l'istituzione e l'attività dell'Ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee a Bruxelles
(articolo 8, comma 79, legge regionale n. 2/2000)

euro 260.000,00

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il quale spetta alla Giunta regionale la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, nonché l'individuazione delle risorse necessarie;

RITENUTO di provvedere al riguardo, per l'attività di gestione delle spese di cui ai suindicati capitoli assegnati all'Ufficio di Gabinetto, per l'anno 2003;

VISTO l'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996;

RITENUTO di delegare al Capo di Gabinetto la gestione delle risorse di cui ai capitoli 303, 304, 305 e 830 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2003;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, il documento contenente le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, da parte dell'Ufficio di Gabinetto, delle spese di cui ai capitoli 303, 304, 305 e 830 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2003, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.

Il Capo di Gabinetto è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale n. 18/1996, ad operare, per l'anno 2003, le scelte di gestione delle risorse finanziarie di cui ai suddetti capitoli.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

UFFICIO DI GABINETTO

Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione

Anno 2003
Capitoli 303, 304, 305 e 830

U.P.B. 52.1.2.1.648 Spese della Presidenza della Giunta

Capitolo 303

«Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni ed altri oggetti similari, da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza» (articolo 8, comma 51, legge regionale n. 2/2000).

Obiettivi

L'Ufficio di Gabinetto, posto alle immediate dipendenze del Presidente della Regione, tra le attività definite dalla D.G.R. n. 1282/2001 e successive modifiche e integrazioni, tratta, in particolare, gli affari relativi all'attività politico-istituzionale della Presidenza.

L'attività che la Presidenza della Regione svolge nell'esercizio delle proprie funzioni politico-istituzionali è riconducibile anche alla finalità di accrescere il prestigio della Regione, suscitare su di essa, sulle sue iniziative e i suoi obiettivi di intervento, l'interesse e l'attenzione di altri soggetti istituzionali, nonché intrattenere rapporti a carattere ufficiale con soggetti estranei all'Amministrazione.

In considerazione della rilevanza da riconoscere a determinati rapporti intervenuti o a determinati soggetti con rappresentatività ufficiale, ovvero in occasione

di determinati eventi, sorge la necessità di offrire in omaggio pubblicazioni, medaglie e altri oggetti di rappresentanza.

L'articolo 8, comma 51, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ha assegnato all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.1.2.1.648 «Spese della Presidenza della Giunta», il capitolo 303 per le spese relative all'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza.

Tali spese possono essere effettuate tramite aperture di credito a favore di un dipendente regionale, con qualifica non inferiore a consigliere, assegnato alla medesima struttura.

Risorse

Per le predette spese la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003» ha stanziato, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 45.000,00, suddivisa in ragione di euro 15.000,00 per ciascuno degli anni dal 2003 al 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.1.2.1.648, sul capitolo 303 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003.

	2003	*2004*	*2005*
Risorse finanziarie	euro 15.000,00	euro 15.000,00	euro 15.000,00

Programmi

Le risorse stanziate verranno utilizzate per far fronte alle esigenze dell'Ufficio in relazione ai compiti ad esso affidati in conformità alle disposizioni contenute nel «Regolamento per l'esecuzione delle spese dirette per le esigenze operative dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0157/Pres. del 12 maggio 2000, e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, le risorse disponibili verranno utilizzate nel corso dell'esercizio per provvedere al rinnovamento dell'oggettistica di rappresentanza, rinnovamento che, trattandosi di materiale soggetto ad esaurimento, proseguirà nel corso dei prossimi esercizi.

Inoltre, le risorse verranno utilizzate per l'acquisto di materiale di rappresentanza in occasione di iniziative organizzate dalla Regione per promuovere attività di rilevanza esterna a carattere regionale, interregionale, nazionale ed internazionale.

U.P.B. 52.3.2.1.924 Spese relative all'attività dell'Ufficio di Gabinetto

Capitolo 304

«Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale» (articolo 8, comma 52, legge regionale n. 4/2001).

Obiettivi

Tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale figurano:

- la formazione costante del personale dipendente;
- la progressiva riorganizzazione delle strutture amministrative, in relazione alla necessità di assicurarne il più efficace funzionamento, anche mediante l'attribuzione alle stesse dei poteri di spesa necessari alle provvigioni di materiali ed attrezzature d'ufficio.

In tale ambito, gli obiettivi specifici della gestione amministrativo-contabile di competenza dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione, sono:

- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura;
- ammodernamento ed elevazione del grado di informatizzazione dell'Ufficio, mediante la previsione, in via residuale rispetto alla competenza del Servizio del Provveditorato della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, dell'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche;
- aggiornamento costante della professionalità del proprio personale perseguito mediante:
    1) l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, qualora la relativa provvista non sia di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, ovvero nei casi di urgenza ed indifferibilità degli acquisti medesimi;
    2) la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;
    3) l'organizzazione diretta di azioni formative autogestite, di carattere intensivo;
- adozione di procedimenti di spesa semplificati, mediante la nomina di un Funzionario delegato.

Risorse

Per le predette spese la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003» ha stanziato, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 153.000,00, suddivisa in ragione di euro 51.000,00 per ciascuno degli anni dal 2003 al 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.2.1.924, sul capitolo 304 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003.

	2003	*2004*	*2005*
Risorse finanziarie	euro 51.000,00	euro 51.000,00	euro 51.000,00

Programmi

a) Corsi di formazione e aggiornamento professionale

Per quanto attiene alla formazione e all'aggiornamento professionale, la gestione della relativa spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

a) il personale verrà inviato ai corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti ai compiti dell'Ufficio di Gabinetto e di aggiornamento in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;

b) l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta, dovrà corrispondere, salvo motivate eccezioni, alla qualifica funzionale, al profilo professionale ed al titolo di studio del dipendente interessato;

c) la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed altre iniziative di formazione presenti sul mercato sarà, di volta in volta, autorizzata con decreto del Capo di Gabinetto;

d) parimenti, la partecipazione dei dipendenti alle iniziative formative autogestite, di carattere intensivo, organizzate direttamente dall'Ufficio, dovrà essere autorizzata con specifico decreto del Capo di Gabinetto.

b) Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line

Le somme disponibili sul capitolo 304 potranno esser utilizzate anche per gli acquisti di materiali e attrezzature d'ufficio, nonché di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel «Regolamento per l'esecuzione delle spese dirette per le esigenze operative dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0157/Pres. del 12 maggio 2000, e successive modifiche ed integrazioni, in cui sono precisati, tra l'altro, i limiti delle facoltà conferite al Funzionario delegato, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustificazione delle spese effettuate, nonché le modalità di esecuzione dei pagamenti.

Nell'ambito di tali spese si possono, tuttavia, indicare sin d'ora le seguenti tipologie di acquisto.

1. Beni connessi ad esigenze specifiche dell'Ufficio di Gabinetto, tra i quali:

   a) materiali ed attrezzature di ufficio quali arredi, suppellettili e mobili, anche di sicurezza, videoregistratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiale di cancelleria; apparecchi, utensili e quant'altro necessario per la piccola ristorazione per esigenze di rappresentanza; ornamenti, anche floreali; materiale di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

   b) materiale ed attrezzature per il miglior decoro e la maggiore funzionalità delle sedi di rappresentanza, quali arredi e mobili anche d'epoca, cose d'arte, apparecchi di telefonia, anche mobile, sistemi di telecomunicazione, apparecchiature per la trasmissione di dati e facsimili; materiale di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

   c) attrezzature informatiche;

   d) libri, riviste, giornali e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on line;

2. Beni oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, nelle ipotesi di assoluta urgenza ed indifferibilità di provvedere all'acquisto, esclusi tutti gli arredamenti d'ufficio.

Capitolo 305

«Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla Regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, Enti ed associazioni ovvero da una o più Regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali

aderisce la Regione, nonché oneri per la partecipazione di Amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative» (articoli 1, 2, legge regionale 28 ottobre 1980 n. 58; articolo 2 e articolo 4 bis, legge regionale 23 agosto 1982 n. 63 come aggiunto dall'articolo 2, comma primo, legge regionale 23 agosto 1984 n. 38).

Obiettivi

Trattandosi di un capitolo avente finalità diverse si evidenziano qui di seguito gli obiettivi per ciascun profilo.

Organi collegiali

In relazione agli Organi collegiali la cui costituzione, proroga o ricostituzione sia di competenza dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione, si individua quale obiettivo generale quello di garantire che detti organi possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa della Regione, attraverso l'espletamento delle loro funzioni istitutive, tenendo conto dell'esigenza del contenimento della spesa.

La normativa generale di riferimento è costituita dalle previsioni contenute nella legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (da ultimo modificata dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13) e della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, con cui è stata disciplinata la durata massima nonché l'eventuale proroga o ricostituzione degli organi collegiali presenti della legge regionale 63/1982.

Associazioni

In relazione alle finalità di adesione alle associazioni che svolgono un'attività che possa interessare l'Ufficio di Gabinetto, viene stabilito che le istituzioni, fondazioni, Enti ed associazioni devono avere e dimostrare finalità di interesse economico, finanziario, culturale, ricreativo-educativo o che comunque svolgano un'attività che possa interessare la Regione.

Poiché gli statuti associativi e, ove non altrimenti disposto dal codice civile, prevedono la possibilità di revocare l'adesione entro precisi termini e al fine di consentire all'Amministrazione di poter esercitare il diritto di recesso entro i termini suddetti, periodicamente sarà valutata la convenienza e l'opportunità di rinnovare le adesioni.

Risorse

Per le predette spese la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003» ha stanziato, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 15.000,00, suddivisa in ragione di euro 5.000,00 per ciascuno degli anni dal 2003 al 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.2.1.924, sul capitolo 305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003.

	2003	*2004*	*2005*
Risorse finanziarie	euro 5.000,00	euro 5.000,00	euro 5.000,00

U.P.B. 3.1.2.1.951 Ufficio di collegamento a Bruxelles

Capitolo 830

«Spese per l'istituzione e l'attività dell'Ufficio di collegamento della Regione con le Istituzioni europee a Bruxelles» (articolo 8, comma 79, legge regionale n. 2/2000).

Obiettivi

La legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, e successive modifiche ed integrazioni, ha istituito l'Ufficio di collegamento a Bruxelles, demandando i relativi adempimenti all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione.

L'obiettivo generale primario che la Regione intende conseguire con l'Ufficio di Bruxelles è quello di «realizzare un efficace sistema di relazioni con le istituzioni comunitarie e di rafforzare la partecipazione del Friuli-Venezia Giulia al processo di integrazione europea».

Nell'ambito di tale obiettivo generale, l'Ufficio di Bruxelles dovrà fornire supporto logistico-operativo alle attività relazionali dei diversi settori dell'Amministrazione regionale nei confronti degli organismi e delle istituzioni comunitarie.

Accanto ad attività di networking, l'Ufficio dovrà svolgere anche altre forme di intervento, come l'organizzazione e il coordinamento di stages ed iniziative formative e di aggiornamento del personale regionale presso le istituzioni europee, nonché assicurare il più efficiente collegamento della Regione con la Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea.

Sul versante esterno, l'Ufficio di Bruxelles dovrà operare come struttura di interfaccia istituzionale e tecnico-operativa tra il «sistema» Friuli-Venezia Giulia e le istituzioni europee, sistema inteso come l'insieme delle autonomie locali, delle autonomie funzionali, dei soggetti economici e sociali dell'intera Regione.

Infine, ma non di minore importanza, l'Ufficio stabilirà gli opportuni contatti con le altre rappresentanze regionali e provinciali al fine di attuare le forme di collaborazione e di coordinamento definite dall'Amministrazione regionale.

Risorse

Per il raggiungimento degli obiettivi sopracitati la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 di approvazione

del «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003» ha stanziato, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 780.000,00, suddivisa in ragione di euro 260.000,00 per ciascuno degli anni dal 2003 al 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.1.2.1.951, sul capitolo 830 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003.

	2003	*2004*	*2005*
Risorse finanziarie	euro 260.000,00	euro 260.000,00	euro 260.000,00

Programmi

L'attività dell'Ufficio di collegamento di Bruxelles continuerà ad essere orientata alla realizzazione e al potenziamento di quelle iniziative che consentono la realizzazione del collegamento tecnico-amministrativo e informativo-operativo tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le Istituzioni comunitarie, la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea e le altre Regioni presenti a Bruxelles secondo quanto previsto dalla norma istitutiva dell'Ufficio (articolo 8, comma 73 della legge regionale 2/2000).

Inoltre l'Ufficio proseguirà l'attività volta a garantire una adeguata diffusione dell'informazione non solo nell'ambito dell'Amministrazione regionale, ma anche verso il «Sistema Regione» nel suo insieme.

A tal proposito si intendono intensificare particolarmente le azioni volte ad assolvere l'obiettivo di rappresentare in sede comunitaria l'intero «Sistema Regione» creando e rafforzando una rete in grado di raccordarsi e mettere a frutto strategie comuni di promozione in ambito europeo, realizzando una «vetrina» per presentare il Friuli Venezia Giulia come un'unica realtà, economica, culturale e scientifica, competitiva in ambito comunitario.

A questo proposito, è emersa l'esigenza di essere presenti a Bruxelles con una sede adeguata alle funzioni ed agli obiettivi programmati, pertanto si sta verificando la possibilità, di concerto con la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, di reperire una nuova sede.

Le funzioni dell'Ufficio dovranno svilupparsi sulla base di una complessa rete di relazioni che dovrà permettere lo scambio di informazioni e facilitare il collegamento tra la realtà regionale/locale e quella comunitaria.

Il networking si concretizzerà, inoltre, anche attraverso l'organizzazione di incontri con Funzionari comunitari e rappresentanti di altre Regioni europee, nonché nella partecipazione a seminari su tematiche specifiche e nell'organizzazione di iniziative/seminari/gruppi di lavoro presso la sede dell'Ufficio.

Si prevede di realizzare, nella sede di Bruxelles, iniziative formative rivolte ai Funzionari regionali, nonché al personale assegnato all'Ufficio medesimo, in modo da acquisire una conoscenza più approfondita delle politiche e dei programmi comunitari. A tal fine l'Ufficio di collegamento si coordinerà con le strutture regionali che hanno dirette competenze in materia comunitaria.

Con riferimento specifico al personale assegnato all'Ufficio di collegamento, continuerà la formazione volta al perfezionamento delle lingue straniere con la finalità di acquisire una padronanza linguistica tecnica che consenta una migliore comunicazione con i Funzionari delle Istituzioni comunitarie nonché una adeguata assistenza tecnica ai Funzionari regionali o del «Sistema Regione» che necessitino di contatti specifici con le Istituzioni comunitarie.

Per promuovere l'immagine della Regione si provvederà a dare adeguato supporto a quelle iniziative che possono contribuire a far conoscere ed apprezzare in sede comunitaria il «Sistema Regione».

Le risorse stanziate verranno utilizzate per svolgere le attività e le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati, operando in conformità con le disposizioni contenute nel «Regolamento per l'esecuzione delle spese dell'Ufficio di collegamento di Bruxelles» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0316/Pres. del 17 agosto 2001, in cui sono precisati, tra l'altro, le tipologie di spesa, i limiti delle facoltà conferite al Funzionario delegato, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustificazione delle spese effettuate, nonché le modalità di esecuzione dei pagamenti.

A tal proposito, l'attività fin qui svolta dall'Ufficio di collegamento ha evidenziato l'opportunità di meglio chiarire alcuni punti del citato Regolamento apportandone le modifiche necessarie. Tali modifiche sono attualmente in corso di approvazione.

Con riferimento alle tipologie di spesa connesse all'attività dell'Ufficio di collegamento, di cui il responsabile informa preventivamente il Capo di Gabinetto, esse saranno destinate a:

- esigenze operative correnti;
- attività di rappresentanza;
- consulenze e convenzioni.

Per quanto riguarda le spese per esigenze operative correnti, si evidenzia che tra le modifiche apportate al predetto Regolamento e attualmente in corso di approvazione, vi è, tra l'altro, quella che consentirà di porre a carico dell'Ufficio di collegamento anche le spese connesse alla gestione dell'immobile, nonché quelle di consumo e di acquisto dei beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ufficio ricomprese nel contratto di

fornitura di servizi sottoscritto tra l'Amministrazione regionale e la società NCI di Bruxelles.

Infatti, per una gestione più funzionale di tali spese, inizialmente di competenza della Direzione degli affari finanziari e del patrimonio, si è ritenuto più opportuno, d'intesa con la predetta Direzione, spostarle a carico dell'Ufficio di collegamento.

Con riferimento alle spese di rappresentanza, comprese nel citato Regolamento per l'esecuzione delle spese dell'Ufficio, la relativa disciplina sarà in linea con quanto ribadito in diverse occasioni dalla Corte dei conti secondo la quale si configurano spese di rappresentanza quelle unicamente fondate sulla concreta obiettiva esigenza per un determinato Ente di manifestarsi all'esterno e di intrattenere pubbliche relazioni con soggetti a quest'ultimo estranei allo scopo di suscitare l'interesse degli ambienti qualificati e dell'opinione pubblica in genere, al fine di ottenere i vantaggi derivanti da una più approfondita conoscenza della propria attività istituzionale.

Un'altra voce importante è quella relativa alle spese per consulenze e convenzioni con soggetti pubblici o privati dotati della idonea esperienza operativa nel settore, al fine di garantire un adeguato supporto operativo nello svolgimento dei compiti e delle attività, comprese l'organizzazione e l'attuazione delle correlate iniziative e la realizzazione di attività di ricerca, di studio e di elaborazione progettuale.

Nel conferimento di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, siano essi pubblici o privati, l'Ufficio si atterrà ai principi generali più volte ribaditi dalla Corte dei conti.

In particolare, i predetti incarichi potranno essere conferiti ove i problemi di pertinenza dell'Amministrazione richiedano conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze del personale dipendente e, conseguentemente, implichino conoscenze specifiche che non si possono riscontrare nell'apparato amministrativo.

Il loro conferimento non dovrà implicare uno svolgimento di attività continuativa ma la soluzione di specifiche problematiche; essi dovranno quindi essere caratterizzati da temporaneità e specificità e non dovranno rappresentare uno strumento per ampliare surrettiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'Ente al di fuori di quanto consentito dalla legge.

Le spese inerenti all'attività dell'Ufficio di collegamento saranno effettuate tramite aperture di credito a favore del responsabile dell'Ufficio stesso che opererà quale Funzionario delegato.

Appare utile, inoltre, ricordare che nel provvedimento legislativo di assestamento del bilancio 2001 è stata inserita un'apposita norma concernente le modalità agevolative di pagamento delle spese sostenute dal Funzionario delegato a Bruxelles, analogamente a quanto previsto dall'articolo 48 della legge regionale n. 30/1985 per l'Ufficio di Gabinetto in Roma.

Delega al Capo di Gabinetto per le scelte di gestione delle risorse finanziarie (articolo 6, comma 1 quater, legge regionale n. 18/1996).

Il Capo di Gabinetto è delegato dalla Giunta regionale alla gestione delle risorse finanziarie dei capitoli 303, 304, 305 e 830 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2003 assegnati all'Ufficio di Gabinetto e ai quali fa riferimento il presente documento.

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO REGIONALE PER L'ANNO 2003
Capitoli assegnati all'Ufficio di Gabinetto

Cap. 300

Fondo per spese di rappresentanza
articolo 6, comma 1, legge regionale 18/1996

euro 61.000,00

Cap. 301

Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese riservate
articolo 6, comma 1, legge regionale 18/1996

euro 51.000,00

Cap. 303

Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni ed altri oggetti similari, da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza
articolo 6, comma 1 quater, legge regionale 18/1996

euro 15.000,00

Cap. 304

Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale
articolo 6, comma 1 quater, legge regionale 18/1996

euro 51.000,00

Cap. 305

Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla Regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, Enti ed associa-

zioni ovvero da una o più Regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione, nonché oneri per la partecipazione di Amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative
articolo 6, comma 1 quater, legge regionale 18/1996

euro 5.000.00

Cap. 830

Spese per l'istituzione e l'attività dell'Ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee a Bruxelles
articolo 6, comma 1 quater, legge regionale 18/1996

euro 260.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2003, n. 754.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Direttive generali per la gestione delle spese della Direzione regionale della protezione civile per l'acquisto di attrezzature, strumentazioni, libri, nonché per la partecipazione a corsi di cui all'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 4/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 6, il quale prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001) ed in particolare l'articolo 8, comma 52, il quale dispone che per le proprie esigenze operative correnti le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a corsi, seminari, convegni e iniziative di formazione e di aggiornamento professionale;

ATTESO che la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2003 ha stanziato, in termini di competenza, sul capitolo di spesa n. 4104, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.26.1.1615, l'importo di lire 25.000,00 euro per la realizzazione delle precitate attività;

RITENUTO di dover fissare gli obiettivi ed i programmi relativi alla gestione delle suddette spese;

VISTI il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante «Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato» ed il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, «Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato» ed in particolare gli articoli 41 e 92 del Regolamento;

VISTA altresì la circolare n. 5/2001 del 9 febbraio 2001, con la quale la Ragioneria generale fornisce indicazioni in ordine all'ambito di applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale più sopra indicata;

VISTO l'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996;

RITENUTO di delegare il Direttore regionale della protezione civile alla gestione delle risorse finanziarie del capitolo 4104 dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.26.1.1615;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'allegato programma, facente parte integrante della presente deliberazione, contenente le direttive generali per la gestione, da parte del Servizio degli affari amministrativi e contabili della Direzione regionale della protezione civile, delle spese previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi compresi quelli elettronici ed informatici, libri e riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico - ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line - e, inoltre, per le spese per la partecipazione del personale a corsi, seminari, convegni e iniziative di formazione e di aggiornamento professionale.

Art. 2

Il Direttore regionale della protezione civile è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, ad operare, per l'anno 2003, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 4104 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.26.1.1615, relativo alle spese sopracitate.

Art. 3

Avviso della presente deliberazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Direttive generali per la gestione delle risorse finanziarie del capitolo 4104 dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2003

La Giunta regionale ha provveduto, anche per il corrente esercizio finanziario, a determinare gli importi da assegnare alle diverse Direzioni regionali per agevolare la gestione delle innovazioni amministrative, tecnologiche, organizzative e professionali.

Tenendo presente l'importo complessivo, pari a 25.000,00 euro, che la Giunta ha messo a disposizione, la Direzione regionale della protezione civile stabilisce alcune priorità di spesa in relazione agli obiettivi cui sono destinati i fondi, in piena sintonia con le disposizioni contenute nella legge finanziaria n. 4/2001.

Un'attenta analisi sull'importanza che riveste la piena conoscenza delle competenze specifiche e delle innovazioni che sopravvengono in itinere, la consapevolezza che le prestazioni possano migliorare sensibilmente con esperienze di arricchimento professionale, portano ad enunciare una primaria necessità della Direzione regionale della protezione civile:

a) **la formazione in servizio e l'aggiornamento del personale.**

L'efficacia di un qualsiasi lavoro, si sa, è tanto più incisiva quanto più adeguati sono i mezzi e gli strumenti disponibili a renderlo funzionale, duttile, veloce.

Per la Direzione regionale della protezione civile la necessità di possedere supporti di ogni tipo (dal libro, alla rivista, dalla pubblicazione ai mezzi informatici, dalle tecnologie al manuale), assume carattere strategico per la delicatezza dell'alto compito istituzionale che è chiamata a svolgere. Da qui il proposito di destinare una quota consistente per:

b) **acquistare materiali e attrezzature d'ufficio.**

Per tali tipologie di spese si provvederà attraverso le aperture di credito che saranno messe a disposizione del Funzionario delegato.

PROGRAMMI

1) Corsi di aggiornamento professionale.

Per quanto riguarda l'aggiornamento professionale la gestione della relativa spesa sarà sottoposta ai seguenti criteri:

a) il personale verrà inviato ai corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti ai compiti della Direzione e di aggiornamento in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;

b) l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta, dovrà corrispondere, salvo motivate eccezioni, alla qualifica funzionale, al profilo professionale ed al titolo di studio del dipendente interessato;

c) la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed altre iniziative di formazione presenti sul mercato sarà di volta in volta, autorizzata con decreto del Direttore regionale della protezione civile.

2) Acquisto di materiali, attrezzature d'ufficio e strumenti ivi compresi quelli elettronici ed informatici, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonchè accessi a pagamento a banche dati on-line.

Le risorse disponibili sul capitolo 4104 del bilancio regionale, potranno essere utilizzate anche per gli acquisti di materiali, attrezzature d'ufficio e strumenti ivi compresi quelli elettronici ed informatici, di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento di contabilità dell'8 agosto 2001, n. 0309/Pres.

Nell'ambito di tali spese si possono, sin d'ora, indicare le seguenti tipologie d'acquisto:

a) libri da distribuire ai dipendenti quali strumenti di lavoro, nonché riviste, giornali e pubblicazioni;

b) accesso a riviste e/o banche dati on-line per lo svolgimento dei compiti istituzionali della Direzione;

c) materiali, strumenti elettronici ed informatici nonché attrezzature necessarie per il funzionamento dell'ufficio non rientranti nelle tipologie dei beni forniti dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2003, n. 793.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici - Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili. Approvazione obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione dei settori per l'anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 in base al quale la Giunta regionale definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2003)»;

VISTO il programma per l'anno 2003 predisposto dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici - Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili - allegato alla presente;

CONSIDERATO che l'elaborato medesimo è stato redatto in conformità alle direttive del Piano regionale di sviluppo;

DATO ATTO che la proposta di deliberazione è stata diramata in data 4 marzo 2003 e che entro i termini previsti non sono pervenute osservazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'edilizia ed ai lavori pubblici ed alla pianificazione territoriale;

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'elaborato denominato «Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione dei settori per l'anno 2003 (articolo 6, legge regionale 18/1996)» relativo alle iniziative di competenza della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici - Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili - allegato costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai fini di cui all'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18.

La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI

Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili

(legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 articolo 6)

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione dei settori.

Relazione programmatica per l'anno 2003

INDICE

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO.

Il Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili svolge le seguenti attività:

a) cura la trattazione degli affari amministrativi e contabili di competenza della Direzione regionale;

b) provvede all'attuazione dell'anagrafe dell'utenza e cura gli adempimenti di competenza regionale in materia di gestione dell'edilizia sovvenzionata;

c) cura la trattazione degli affari riguardanti l'edilizia residenziale pubblica e coordina l'attività delle Direzioni provinciali per quanto attiene la concessione e liquidazione dei contributi di loro competenza;

d) cura la concessione e liquidazione dei contributi nella materia di competenza della Direzione regionale;

e) cura gli adempimenti di competenza della Direzione regionale in ordine ai flussi finanziari attuativi della legge 5 agosto 1978, n. 457, e di altre leggi in materia di credito agevolato all'edilizia;

f) cura la vigilanza sugli A.T.E.R. e sugli altri operatori di edilizia residenziale pubblica.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 29 della legge regionale 7/1988, e successive modifiche ed integrazioni, al fine di ottimizzare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, si prevede di completare la ridefinizione delle attribuzioni dei Servizi che operano all'interno della Direzione regionale avviata alla fine del 2002.

In particolare, il riassetto delle competenze interesserà anche il Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili che si occuperà dei contributi relativi alla casa e non dovrebbe più gestire i contributi afferenti le opere pubbliche e gli interventi edilizi eseguiti da Enti pubblici o privati non riguardanti l'edilizia residenziale.

Va rilevato, peraltro, che è tuttora in fase di perfezionamento la complessa problematica dei trasferimenti di competenze regionali agli Enti locali in attuazione della legge regionale 15 febbraio 2001 n. 15 dopo che la Giunta regionale ha definito il programma delle materie e delle risorse finanziarie, nonchè il personale da trasferire ai predetti Enti.

L'esigenza di formare nell'ambito della Direzione regionale un Servizio deputato alla trattazione di tutti i canali contributivi che interessano il settore della casa, cioè l'edilizia residenziale pubblica intesa in senso ampio, è progressivamente maturata negli ultimi anni, proprio per effetto della crescente espansione e specializzazione dell'intervento regionale nel settore, che non si limita più alle provvidenze di edilizia agevolata, convenzionata e sovvenzionata, destinate a garantire alla collettività il bene «prima casa» ma che è stato chiamato a rispondere ad esigenze che superano tale, comunque primario obiettivo, per ricercare soluzioni sempre più mirate a perseguire quella finalità che comunemente si definisce «miglioramento della qualità della vita», puntando l'attenzione verso le fasce deboli: anziani che necessitano di tipologie abitative a loro misura e soggetti a reddito medio-basso che non dispongono di risorse sufficienti ad acquistare un'abitazione e non riescono, per vari motivi, ad accedere agli alloggi locati dalle A.T.E.R.

Il nuovo corso, - iniziato sostanzialmente tra il 1999 con la nascita del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione ed il 2001 con l'introduzione degli incentivi per l'installazione di impianti di ascensore negli edifici privati nonché con l'esordio del programma statale denominato «Tetti fotovoltaici» e delle parallele iniziative regionali in materia di risparmio energetico, che hanno istituito il canale contributivo finalizzato al duplice obiettivo del risparmio energetico e della salvaguardia dell'ambiente, attraverso l'utilizzo di fonti alternative di energia, - ha registrato un impatto estremamente positivo presso l'utenza che ha contribuito ad incoraggiare l'Amministrazione regionale nell'impegnarsi con ulteriori risorse in analoghe iniziative.

Infatti, la Regione ha aderito alla proposta del Ministero dell'ambiente di cofinanziamento di un nuovo «Programma Tetti Fotovoltaici», che rappresenta la continuazione del precedente, nonché del «Programma Solare-Termico» che si muove nel contesto di una campagna di incentivazione all'installazione di impianti solari termici.

Sono stati avviati due programmi sperimentali, approvati con decreto ministeriale e con appositi atti di indirizzo e regolamentari regionali, relativi alla realizzazione di alloggi da assegnare rispettivamente in regime di locazione permanente alla popolazione anziana ed a canone agevolato alle fasce sociali deboli, per i quali sono in corso di approvazione le procedure di individuazione dei beneficiari.

Con legge regionale 7 marzo 2003 n. 6 è stata approvata la nuova normativa in materia di edilizia residenziale pubblica. All'articolo 12 è previsto che le funzioni normative della Regione vengano disciplinate per i vari settori di intervento con appositi Regolamenti, la cui definizione vedrà impegnato il Servizio nell'attività di supporto al professionista incaricato della predisposizione dei relativi testi e di coordinamento con le disposizioni vigenti, oltrechè nella stesura materiale di alcuni Regolamenti che non rientrano nel disciplinare di incarico. Dalla data di entrata in vigore dei predetti Regolamenti verrà abrogata la storica legge regionale n. 75/1982.

2. ORGANIZZAZIONE.

Il Servizio è dotato di un dirigente, tre dipendenti di categoria D5 e nove dipendenti di categoria D2, di cui due in part-time verticale, uno assunto con contratto a tempo determinato in part-time orizzontale con scadenza al 26 febbraio c.a., due con contratto interinale per sei mesi.

3. SETTORI D'INTERVENTO.

3.1. Funzione - obiettivo: 5. Edilizia

3.1.1 Programma: 5.1. Edilizia abitativa.

3.1.1.1. U.P.B. 5.1.24.1.799.: Contributi per interventi riguardanti alloggi in locazione.

Obiettivi.

Il canale contributivo, attivato già dall'anno 1999, si alimenta delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione istituito ai sensi dell'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998 n. 431 e persegue un obiettivo di carattere sociale di ampio respiro che coinvolge nella sua attuazione l'Amministrazione statale, le Regioni ed i Comuni attraverso un'articolazione di competenze sino a raggiungere il singolo utente.

In concorso con le agevolazioni concesse con la legge 431/1998 è attivo il canale contributivo relativo alla legge regionale 4/2001 finanziato solamente con risorse regionali.

La recente approvazione del nuovo testo unico di Regolamento si pone l'obiettivo di rendere più semplice la gestione dei due contributi aventi finalità analoghe e di consentire uno snellimento delle procedure da parte dei Comuni.

Risorse.

Le risorse attribuite alla Regione dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e quelle ulteriori facenti capo a fondi propri della Regione, attualmente disponibili sui pertinenti capitoli di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2002
3291	0,00

Capitolo	2003	2004	2005
3308	5.258.000,00	5.758.000,00	6.000.000,00

Direttive.

A) A seguito dell'approvazione della nuova normativa legislativa in materia di edilizia residenziale, dovrà essere rivista la disciplina che regola i due canali contributivi, anche per snellire le procedure e rendere più semplice, anche alla luce delle segnalazioni pervenute dai Comuni, la gestione agevolativa.

Lo stanziamento disponibile sull'esercizio 2003 e quello che verrà iscritto sul capitolo 3291, derivante dal riparto effettuato sul Fondo nazionale, così come comunicato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota del 12 febbraio 2003, ed ammontante ad euro 1.164.934,40, saranno utilizzati per il bando che verrà emanato dai Comuni nell'anno 2003, per l'assegnazione delle risorse non impegnate sul precedente bando, nonché per far fronte ad eventuali maggiori richieste di fabbisogno da parte dei Comuni.

B) Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha predisposto 2 nuove iniziative relative a:

1. un programma sperimentale di edilizia residenziale agevolata per la realizzazione e il recupero di alloggi da concedere in locazione a canone convenzionato denominato «20.000 abitazioni in affitto» (articolo 3, commi 1 e 4, legge 21/2001);
2. un programma sperimentale di edilizia residenziale agevolata per la realizzazione e il recupero di alloggi da concedere in locazione permanente a canone agevolato ad utenti anziani denominato «Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000» (articolo 3, commi 1 e 4, legge 21/2001).

Per il primo programma è stato predisposto il relativo Regolamento propedeutico all'approvazione del Piano operativo regionale (P.O.R.) da inviare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la necessaria approvazione.

Per il secondo programma, sono stati approvati gli indirizzi per l'individuazione delle domande di intervento presentate da inviare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la successiva approvazione da parte della Commissione ministeriale incaricata del loro esame tecnico.

Data la necessità di rispettare i tempi ristretti stabiliti dai decreti ministeriali per gli adempimenti connessi ai due programmi sperimentali, la Giunta regionale ha già approvato le relative norme regolamentari e di indirizzo.

C) Osservatorio sulla condizione abitativa - L'articolo 12 della legge 431 del 9 dicembre 1998 ha istituito l'Osservatorio della condizione abitativa che deve articolarsi almeno su tre livelli: nazionale, regionale e sub-regionale. I dati che verranno raccolti presso i Comuni consentiranno di effettuare un'azione più incisiva in ordine alle domande di contributo sui canoni di locazione, di acquisire informazioni sull'utilizzo delle risorse finanziarie e sul reale fabbisogno sociale. Nell'anno in corso si provvederà ad approfondire le modalità di attuazione a livello statale e regionale, anche con riferimento alle possibilità di interfacciamento con l'anagrafe dei beneficiari in esercizio nella nostra Regione.

3.1.1.2. U.P.B. 5.1.24.2.24.: edilizia agevolata.

A) Leggi regionali 75/1982 - 9/1999, articolo 23. Agevolazioni a favore della realizzazione di interventi edilizi per l'acquisto, la costruzione o completamento, il recupero o completamento di alloggi destinati a prima casa.

Obiettivi.

Il Servizio svolge, attualmente, un'attività di programmazione e di organizzazione della gestione del canale contributivo che, per quest'anno, si concretizzerà principalmente nell'attivazione delle procedure per la formulazione ed approvazione della graduatoria relativa al bando 2002, emanato ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 9/1999.

Si procederà, inoltre, nella definizione di situazioni pregresse con riferimento sia alle agevolazioni ex legge regionale 75/1982 che a quelle previste dall'articolo 23 della legge regionale 9/1999.

Risorse.

La disponibilità finanziaria sul pertinente capitolo di spesa è la seguente:

Capitolo	2003
3304	930.849,00

Capitolo	2003	2004	2005
3317	14.069.151,00	15.000.000,00	15.000.000,00

Capitolo	2002
3314	21.158.276,64

Capitolo	2002
3315	8.213.032,81

Direttive.

Con riferimento al bando emanato nel 2002, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 9/1999 sarà attivata la procedura che condurrà all'approvazione della graduatoria tra le domande accoglibili.

Nel corso dell'esercizio finanziario sarà erogato al Fondo istituito presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. lo stanziamento già impegnato per tale finalità con il decreto di approvazione del bando e si provvederà all'impegno di 29.371.309,45 euro stanziati con la variazione di bilancio 2002.

Verrà, inoltre, impegnato per il bando 2002 l'importo complessivo di 15.000.000,00 euro previsto sui capitoli 3304 e 3317 del bilancio corrente per il 2003.

Atteso che quest'ultimo capitolo è alimentato con il ricorso al mercato finanziario, le risorse stanziate dovranno essere rese immediatamente disponibili con la piena operatività del capitolo stesso, al fine di poter procedere allo scorrimento della graduatoria del bando 2002 con la messa a disposizione del Fondo costituito presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. del relativo importo.

Si procederà nella definizione di situazioni pregresse con riferimento sia alle agevolazioni ex legge regionale 75/1982 sia a quelle previste dall'articolo 23 della legge regionale 9/1999.

B) legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 5, commi da 4 a 14.

Obiettivi.

La norma ha autorizzato la costituzione presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. di un Fondo destinato alla concessione di garanzie, integrative di quella ipotecaria, a favore delle banche che accordano a soggetti privati mutui fondiari per l'acquisizione in proprietà della prima casa, a copertura della parte di mutuo eccedente l'80% del valore dei beni ipotecati.

A seguito dell'approvazione della nuova normativa legislativa in materia di edilizia residenziale, dovrà essere rivisitata la disciplina che regola la concessione ed erogazione delle garanzie integrative di quella ipotecaria prevista dalla legge regionale n. 4/2001.

Risorse.

La disponibilità finanziaria sul pertinente capitolo di spesa è la seguente:

Capitolo	2003	2004
3309	2.000.000,00	500.000,00

Direttive.

L'azione amministrativa consisterà, quindi, nella definizione di situazioni pregresse con riferimento sia alle domande già presentate dai singoli privati sia alle garanzie che il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ha rilasciato alle Banche che hanno concesso ed erogato i relativi finanziamenti.

Tenuto conto che si prevede un aumento della richiesta di intervento del canale agevolativo in argomento a seguito dell'approvazione della graduatoria relativa al bando 2002 di edilizia agevolata, si fa riserva di riversare al Fondo l'eventuale importo necessario disponibile sul 2003 in prossimità dell'esaurimento delle risorse precedentemente allocate.

C) legge regionale 4/2001 articolo 5, comma 16, 17, 18, 19, 20 e 21. Contributi pluriennali costanti per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori nei condomini privati con più di tre livelli fuori terra costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989 n. 13.

Obiettivi.

Il canale contributivo è destinato a finanziare la realizzazione di ascensori in condomini privati costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989 n. 13, che, all'articolo 1, comma 2, lettera d), prevede l'obbligo dell'installazione, nel caso di immobili con più di tre livelli fuori terra, di un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini, in modo da garantire una migliore funzionalità ed abitabilità ad edifici realizzati in base ai canoni essenziali che hanno caratterizzato l'edilizia residenziale più economica specie fino agli anni sessanta.

Risorse.

La disponibilità finanziaria, sul limite d'impegno decennale del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2003-2012
3313 (lim. 2)	680.000,00
Capitolo	**2004-2013**
3313 (lim.3)	780.000,00

Direttive.

Per il limite 2 si provvederà, prioritariamente, alla predisposizione della delibera di Giunta regionale di approvazione della graduatoria delle domande presentate sul bando emanato nell'anno 2002 e di riparto delle risorse disponibili che verranno riversate nei rispettivi capitoli di spesa delle Direzioni provinciali dei Servizi tecnici alle quali compete, su base territoriale, la successiva gestione delle pratiche contributive.

Sulla base delle domande presentate sul bando 2002 si valuterà la necessità di allocare le risorse stanziate sul limite 3.

3.1.1.3. U.P.B. 5.1.24.2.159.: Contributi su leggi pregresse per l'edilizia.

A) Adempimenti in ordine ai flussi finanziari della legge 5 agosto 1978 n. 457 e di altre leggi in materia di agevolazioni all'edilizia.

Obiettivi.

Si è in attesa che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti disponga l'accredito dell'importo di 321.804,29 euro, relativa all'anno 2000, spettante alla Regione in virtù dell'articolo 61, comma 2 del decreto legislativo 112/1998.

Dovrà essere versata alla Regione, a cura del Ministero del tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, l'annualità decorrente dall'anno finanziario 2002 pari ad euro 16.517.737,69.

Per quanto attiene alle disponibilità di capitolo che, in sede di verifica contabile, residueranno dal raffronto tra le somme accreditate all'Amministrazione regionale e quelle erogate ai beneficiari, si provvederà, in sede di variazione di bilancio, ad individuare la destinazione di tali fondi ad altre finalità nell'ambito delle attribuzioni della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

In tema di rinegoziazione dei mutui assistiti dai contributi previsti dalla legge 457/1978, con riferimento all'applicazione del Regolamento n. 110/2000, - previsto dall'articolo 29, comma 3 della legge 13 maggio 1999 n. 133, ed alla richiesta di rinegoziazione dei mutui agevolati formulata ai medesimi istituti da parte dell'Amministrazione regionale, oggetto di gravame innanzi al TAR del Friuli-Venezia Giulia, si è in attesa dell'esito delle impugnative proposte e della scadenza del termine, stabilito dalla legge per marzo 2003, per la determinazione del tasso medio da applicare ai mutui da rinegoziare.

B) Nell'unità previsionale di base in esame, si trovano riuniti una serie di ulteriori capitoli di spesa relativi ai settori dell'edilizia residenziale pubblica e delle opere pubbliche, alcuni dei quali, facendo capo a fonti di finanziamento esaurite, sono privi di nuove disponibilità finanziarie, ma rimangono iscritti nel bilancio sino alla definizione delle pratiche interessate ai rispettivi canali contributivi.

Si tratta, sostanzialmente, di contributi destinati a sostenere la realizzazione di alloggi di tipo economico e popolare da parte di enti locali, di Enti pubblici e degli ex I.A.C.P., di interventi di edilizia agevolata e di edilizia convenzionata - fondi statali e non, di interventi di costruzione di abitazioni in aree P.E.E.P., di interventi di acquisto e di costruzione di nuove abitazioni da parte di cooperative, di interventi a favore degli emigranti e delle categorie meno abbienti per la costruzione e l'acquisto di nuove abitazioni, di interventi di manutenzione e risanamento del patrimonio edilizio degli ex I.A.C.P., di interventi di edilizia rurale, di interventi di edilizia residenziale pubblica finanziati con i prestiti del F.R.I.E., interventi di acquisto di aree P.E.E.P. da parte dei Comuni, di interventi straordinari da effettuarsi nei Comuni terremotati.

Tra le leggi in base alle quali sono state finanziate le iniziative di cui sopra citeremo la legge regionale 26/1965, la legge regionale 12/1967, la legge regionale 15/1969, la legge regionale 48/1974, la legge regionale 55/1977, la legge regionale 2/1980, la legge regionale 49/1980, la legge regionale 24/1981, mentre le leggi statali applicate sono soprattutto la legge 865/1971 e la legge 457/1978.

L'obiettivo che caratterizza i capitoli di spesa inseriti in questa unità previsionale di base e che ne giustifica la sopravvivenza, si estrinseca sostanzialmente nell'emissione di decreti che dispongono modifiche dei soggetti beneficiari, nonché, di decreti di pagamento di

contributi, di decreti di contabilità finale, di decreti di revoca della concessione del finanziamento, nel continuo processo di chiusura delle pratiche vetuste il cui andamento, specie nel settore delle opere pubbliche, è fortemente condizionato dalle difficoltà incontrate dagli operatori nel ricostruire l'iter dell'intervento realizzato e nel riunire la documentazione essenziale all'emissione dei provvedimenti finali.

C)

Obiettivi

Nell'U.P.B. in questione è previsto un modesto stanziamento che verrà utilizzato solo nel caso in cui si presenti la necessità di definire isolate posizioni contributive sorte da situazioni patologiche di rapporti contributivi pregressi.

Risorse.

La disponibilità finanziaria, sul limite d'impegno del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	legge	2002-2019
3284 (lim. 25)	legge regionale 75/ 1982, articolo 88	11.318,72
Capitolo	**legge**	**2002-2020**
3284 (lim. 26)	legge regionale 75/ 1982, articolo 88	15.498,71

Direttive.

Le risorse disponibili saranno finalizzate alla definizione di eventuali particolari situazioni contributive nel settore dell'edilizia agevolata, che si dovessero creare a seguito di possibili sentenze del TAR sfavorevoli all'Amministrazione regionale.

3.1.1.4. - U.P.B.: 5.1.24.2.163. Contributi ed anticipazioni per l'edilizia convenzionata.

Obiettivi.

L'obiettivo di carattere politico e strategico è rappresentato, principalmente, dal soddisfacimento del bene casa con particolare riferimento alle esigenze abitative delle fasce sociali a medio reddito.

Al raggiungimento di tale finalità si connettono comunque altri effetti, non meno significativi, quali la rivitalizzazione del mercato edilizio, il contenimento dei costi di costruzione ed un maggiore equilibrio tra qualità e prezzo dei materiali e dei magisteri.

Nondimeno, la realizzazione di interventi costruttivi con l'ausilio di provvidenze pubbliche assegnate, nella fattispecie, direttamente alle imprese costruttrici o agli operatori costituiti in cooperative, va ad inserirsi nel più ampio disegno della programmazione coordinata degli interventi edilizi ed infrastrutturali.

Risorse

Avuto riguardo ai dati contabili relativi alle disponibilità di capitolo le risorse che si intendono programmare si riassumono nelle seguenti tabelle:

Capitolo 3282	Dal 2003 Al 2022	Dal 2004 Al 2023
Limite 26	755.030,42	
Limite 28	520.000,00	
Limite 29		2.000.000,00

Capitolo 3282	2002	2003	2004	2005
(lim. 3)		1.990.961,03		
(lim. 4)			960.206,83	
(lim. 5)	258.233,45			258.233,45
(lim. 6)	91.934,33			91.934,33
(lim. 7)	598.128,67			2.065.832,60
(lim. 8)			1.286.477,03	1.286.477,03
(lim. 9)	51.257,64			5,00
(lim. 10)	120.974,82			120.974,82
(lim. 11)	10.987,93			10.987,93
(lim. 12)	13.078,59			13.078,59
(lim. 13)	127.977,22			127.977,22
(lim. 14)			489.243,52	489.243,52
(lim. 16)	72.380,10		4.426,11	81.232,31
(lim. 17)	1.365,27			1.365,27
(lim. 18)	21.711,01			21.711,01
(lim. 20)	103.008,20			103.008,20
(lim. 21)	22.802,10			22.802,10

Legge regionale 75/1982, articolo 80: fondo di rotazione per le cooperative	
Capitolo	**Anno 2002**
3298	2.022.453,57

Direttive

E' stata approvata la graduatoria relativa al bando 2002 e l'assegnazione delle risorse finanziarie ammesse a bando, con la contestuale autorizzazione all'Assessore alle finanze a trasferire i fondi assegnati sui capitoli di pertinenza delle Direzioni provinciali dei Servizi tecnici territorialmente competenti.

Per quanto concerne le risorse suscettibili di utilizzo nella sola forma biennale che risulteranno ancora di-

sponibili sul capitolo 3282 e i fondi previsti sui capitoli 3282 e 3298, non destinati alla copertura delle domande ammissibili presentate sul bando 2002, potrà essere individuata nel corso dell'anno una diversa destinazione dei fondi, anche per altri obiettivi della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici.

3.1.1.5. - U.P.B. 5.1.24.2.865. Fondo sociale edilizia.

Obiettivi.

Il «Fondo sociale» istituito dall'articolo 16 della legge regionale 27 agosto 1999 n. 24 per assicurare la tutela delle fasce più deboli di utenti degli alloggi di edilizia residenziale (fascia A), mette a disposizione delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale regionali, risorse finanziarie destinate a coprire la differenza tra il canone di locazione corrisposto dagli utenti ed il canone che si ricaverebbe dall'applicazione dell'incidenza sul valore catastale dell'alloggio, stabilita con deliberazione della Giunta regionale ai sensi della citata legge regionale n. 24/1999.

Risorse.

La disponibilità finanziaria in conto capitale, sul pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2003	2004	2005
3242	7.746.000,00	7.746.000,00	7.750.000,00

Direttive.

Lo stanziamento dell'esercizio sarà suddiviso tra le A.T.E.R. sulla base dei criteri vigenti, approvati con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0332/ Pres. del 18 settembre 2000.

3.1.1.6.- U.P.B. 5.1.24.2.885.: Spese per l'anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale.

Obiettivi

La Società Insiel S.p.A. ha presentato un progetto per la realizzazione dell'anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale fruenti del contributo dello Stato, prevista dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, nonché di tutti ï soggetti, assegnatari o proprietari di abitazioni, che hanno fruito o che fruiscono di contributi pubblici nel settore dell'edilizia residenziale, così come previsto dalla legge regionale n. 75/1982.

La banca dati verrà implementata con le informazioni raccolte sui nuovi beneficiari delle agevolazioni contributive.

Risorse.

Capitolo	2002
3241	132.352,77

Direttive.

Nel corso dell'anno si provvederà a verificare la corrispondenza dei dati inseriti con riferimento alle disposizioni della normativa vigente e di quanto previsto dalla legge 431/1998, nonché ad incrociare ï dati necessari alla formulazione della graduatoria del bando di edilizia agevolata emanato nel 2002.

3.1.2. Programma: 5.2. Recupero edilizio e riqualificazione urbana.

3.1.2.1. U.P.B. 5.2.24.2.787.: Contributi per interventi da realizzare dai Comuni di Osoppo, di Aquileia.

A) legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3, articolo 6, commi 33 e 34.

Capitolo 3400: contributo straordinario in conto capitale di 150.000,00 euro a carico del 2002, al Comune di Osoppo per il completamento delle opere di urbanizzazione dell'area servizi. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

B) legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3, articolo 6, commi 31 e 32.

Capitolo 3403: contributo di 250.000,00 euro a carico del 2002 e di 250.000,00 euro a carico del 2003, al Comune di Aquileia per la realizzazione di interventi di valorizzazione e riqualificazione della piazza antistante la basilica patriarcale. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

3.1.3. Programma: 5. 3. Infrastrutture civili ed urbane.

3.1.3.1. - U.P.B.: 5.3.24.2.177. Contributi per sedi di uffici pubblici e di interesse pubblico.

A) legge regionale 1 febbraio 1991 n. 4, articolo 18, comma 1 e comma 1 bis.

Contributi in conto capitale agli enti locali e loro consorzi per l'acquisto ed il riattamento di sale cinematografiche, di sale polifunzionali e di immobili catalogati ex legge regionale 27/1971, articolo 1.

Obiettivi.

Il canale contributivo è destinato a finanziare il recupero edilizio e l'adeguamento alle normative in materia di sicurezza degli impianti tecnologici di edifici di proprietà degli Enti locali destinati ad attività culturali, sociali e di promozione turistica, alfine di restituire alla fruibilità pubblica spazi adibiti a manifestazioni a ca-

rattere sociale con particolare riguardo agli immobili di pregio storico ed architettonico catalogati ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 27/1971.

Essendo il settore compreso nel programma di cui alla deliberazione giuntale n. 4230 del 6 dicembre 2002, relativa alla devoluzione di competenze agli Enti locali, dovrà essere predisposta l'apposita normativa di attuazione.

Risorse.

La disponibilità finanziaria in conto capitale, sul pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2004	2005
3364	1.000.000,00	1.000.000,00

Direttive.

Il capitolo non presenta disponibilità sull'esercizio 2003, per cui potranno essere ripartiti solo gli eventuali fondi che dovessero essere stanziati nel corso dell'anno, ferma restando la predisposizione della normativa per il trasferimento delle competenze agli Enti locali.

A tal fine, tra le domande presentate sarà data priorità a quelle degli Enti inseriti nel piano regionale di metanizzazione, secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 17 della legge regionale 15 maggio 2002 n. 13.

B) legge regionale 30 gennaio 1989 n. 2, articolo 34, comma 7, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 12 della legge regionale 3 luglio 2000 n. 13.

Contributi annui costanti nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, per un periodo non superiore a vent'anni, a favore degli Enti locali ed delle A.T.E.R. per la costruzione, la ristrutturazione e la sistemazione di edifici destinati o da destinare a sedi dell'Arma dei Carabinieri o di altri corpi di polizia.

Obiettivi.

Il canale contributivo è destinato a finanziare la realizzazione, nonché il recupero edilizio e l'adeguamento alle normative in materia di sicurezza degli impianti tecnologici di caserme di proprietà degli enti locali destinate a sedi delle Forze dell'Ordine, in modo da migliorare la funzionalità e l'abitabilità oltre a garantire il dovuto decoro, ad edifici caratterizzati dall'obsolescenza dell'insieme delle strutture e dalla vetustà delle dotazioni impiantistiche.

Risorse.

La disponibilità finanziaria sul limite d'impegno ventennale del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2003-2022	2004-2023	2005-2024
3389 (lim. 12)	150.000,00		
3389 (lim. 13)		620.000,00	
3389 (lim. 14)			320.000,00

Direttive

I fondi disponibili saranno ripartiti in applicazione dei criteri e delle modalità vigenti.

A tal fine, tra le domande presentate sarà data priorità a quelle degli Enti inseriti nel piano regionale di metanizzazione, secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 17 della legge regionale 15 maggio 2002 n. 13.

C) Legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, articolo 5, commi 39, 40, 41, 42, 43.

Capitolo 3378: contributo decennale costante di annui euro 30.992,41 decorrente dal 2002 a favore della Fondazione «Casa dei Friulani nel mondo - Cjase dai' furlans pal mont - ONLUS», con sede a Fagagna, località Villalta, presso Villa Deciani, per l'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione e per la realizzazione di infrastrutture nella sede destinata all'attività permanente della Fondazione stessa. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

D) Legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, articolo 5, commi 56 e 57, legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, articolo 5, comma 40.

Capitolo 3346: contributo in conto capitale di euro 413.165,52 a carico del 2003 a favore del Comune di Gemona del Friuli per la costruzione e l'arredo di un auditorium, sul sito della preesistente chiesa di S. Giovanni in Gemona del Friuli e per la ricollocazione nel medesimo sito del soffitto del pittore Pomponio Amalteo. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

E) Legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, articolo 5, commi 41, 42 e 43.

Capitolo 3355: contributo in conto capitale di euro 50.000,00 a carico del 2003 a favore dell'Associazione Pro Loco di Pantianicco per la ristrutturazione, l'adeguamento funzionale e impiantistico dell'immobile denominato «edificio ex latteria» con sede in Pantianico. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

F) Legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1 articolo 5, commi 44, 45 e 46.

Capitolo 3361: contributo in conto capitale di euro 50.000,00 a carico del 2003 a favore dell'Associazione «Frazionisti di Plasencis» per la ristrutturazione, l'adeguamento funzionale e impiantistico della sala polifun-

zionale «San Leonardo» con sede in Plasencis, di proprietà dell'associazione medesima, da destinare ad attività ricreative e culturali. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

G) Legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, articolo 5, commi 58, 59 e 60.

Capitolo 3398: contributo in conto capitale di euro 50.000,00 a carico del 2003 a favore delle Associazioni Il Cobolar e Int di Cuie di Tarcento, in misura di 25.000,00 euro ciascuna, nell'ambito di interventi regionali volti a valorizzare le peculiarità storiche, etniche e culturali, nonché le relative infrastrutture, realizzati da parte di associazioni che promuovono l'attuazione degli stessi con l'azione solidale della comunità locale. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

H) Legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, articolo 5, commi 61, 62 e 63.

Capitolo 3362: contributo in conto capitale di euro 50.000,00 a carico del 2003 a favore dell'Associazione Pro Loco di Nimis per la sistemazione e l'allestimento, per finalità ricreative, del Parco di Pianelle. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

I) Legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3, articolo 6, commi 41 e 42.

Capitolo 3380: contributo decennale costante di 361.524,83 euro decorrente dal 2002, per lavori di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione del Castello di San Giusto e di Palazzo Carciotti in Trieste. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

L) Legge regionale 23 agosto 2002 n. 23, articolo 4, commi 20 e 21 e legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, articolo 5, comma 34.

Capitolo 3348: contributo in conto capitale di euro 100.000,00 a carico del 2002 e di euro 120.000,00 a carico del 2003 a favore della Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Sezione di Trieste per la risistemazione e la prima fase di ristrutturazione ed adeguamento della sede regionale e centrale operativa, ubicata a Padriciano (Trieste), destinata a magazzini e spazi per l'organizzazione del soccorso. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

M) Legge regionale 15 febbraio 1999 n. 4, articolo 1, commi 38, 39, 40.

Capitolo 3431: contributo in conto capitale di euro 51.650,69 a carico del 2002 a favore del Comune di Villa Vicentina a sollievo degli oneri derivanti dal concorso nella spesa che il Ministero di Grazia e Giustizia sostiene relativamente alla trasformazione dell'ex Caserma «Monte Vodice» di Villa Vicentina in Scuola di formazione. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

N) Legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, articolo 5, commi 35, 36 e 37.

Capitolo 3432: contributo decennale di euro 100.000,00 decorrente dal 2003, a favore del Comune di Villa Vicentina a sollievo degli oneri derivanti da interventi su edifici pubblici e infrastrutture già appartenenti al demanio militare. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

O) Legge finanziaria regionale 2001, articolo 5, commi 44, 45, 46, 47.

Capitolo 3383: contributo decennale costante di annui euro 129.119,22 decorrente dal 2003 a sollievo degli oneri in linea capitale ed interessi per l'ammortamento del mutuo da contrarre dal Comune di Cividale del Friuli, per l'acquisto dello storico immobile denominato «Complesso di S. Maria in Valle» di proprietà dell'Ordine di S. Orsola - Provincia d'Italia, al fine di destinarlo ad attività universitarie e culturali. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

3.1.3.2.- U.P.B.: 5.3.24.2.178. Contributi per gli edifici degli istituti di istruzione religiosa, di culto e relative pertinenze.

A) Legge regionale 23 agosto 2002 n. 23, articolo 4, commi 34 e 35.

Capitolo 3429: contributo in conto capitale di euro 50.000,00 a carico del 2002 e di euro 50.000,00 a carico del 2003 a favore della Parrocchia Madonna del Conforto in Cargnacco - Pozzuolo del Friuli per interventi di ristrutturazione del Tempio dei Caduti in Russia. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

B) Legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, articolo 5, commi 47, 48 e 49.

Capitolo 3457: contributo in conto capitale di euro 50.000,00 a carico del 2003 a favore della Parrocchia San Biagio - Lestizza per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento funzionale della chiesa e degli immobili pertinenziali. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996).

C) legge regionale 7 marzo 1983 n. 20, articolo 7 ter, come inserito dall'articolo 1 della legge regionale 23 dicembre 1985 n. 53.

Contributi in conto capitale e pluriennali per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero pastorale, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze.

Obiettivi.

Le risorse che alimentano questo canale contributivo sono destinate a finanziare lavori di ristrutturazione e la realizzazione di nuovi edifici per garantire un'adeguata presenza sul territorio dei centri di culto in considerazione della rilevanza anche sociale che la loro funzione riveste, nonché il recupero edilizio e l'adeguamento alle normative in materia di sicurezza delle strutture e degli impianti tecnologici di edifici vetusti.

Essendo il settore compreso nel programma di cui alla deliberazione giuntale n. 4230 del 6 dicembre 2002, relativa alla devoluzione di competenze agli Enti locali, dovrà essere predisposta l'apposita normativa di attuazione.

Pertanto si ritiene di programmare soltanto le risorse del 2003.

Risorse.

La disponibilità finanziaria in conto capitale sul pertinente capitolo di spesa è la seguente:

Capitolo	2003
3435	1.000.000,00

Capitolo	2004	2005
3446	1.000.000,00	1.000.000,00

La disponibilità finanziaria, sui limiti d'impegno ventennali del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:ntennale del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2003-2022	2004-2023	2005-2024
3436 (lim. 33)	800.000,00		
3436 (lim. 34)		500.000,00	
3436 (lim. 35)			500.000,00

Direttive.

La realizzazione degli obiettivi individuati verrà perseguita mediante l'attivazione del procedimento, che si esplica nel coordinamento degli adempimenti di competenza delle Direzioni provinciali dei Servizi tecnici competenti per territorio, nonché nell'organizzazione dei lavori del Comitato deputato alla valutazione delle domande di contributo e si traduce nel provvedimento di assegnazione delle risorse finanziarie di competenza della Giunta regionale.

Saranno ripartiti solo i fondi stanziati sul 2003, essendo in corso di predisposizione la normativa per il trasferimento delle competenze agli Enti locali.

3.1.4. Programma: 5. 6. Razionalizzazione dei consumi energetici.

3.1.4.1. U.P.B. 5.6.24.2.86.: Contributi in conto capitale a privati ed Enti pubblici per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali.

A) Articolo 5, comma 24 della legge finanziaria regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

Obiettivi.

La legge regionale n. 4 del 26 febbraio 2001, articolo 5, commi da 24 a 28, si inserisce in una politica avviata già da tempo finalizzata ad incentivare l'uso razionale dell'energia attraverso la concessione, a privati e ad Enti pubblici, di contributi in conto capitale per l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con o senza connessione degli stessi alla rete elettrica, di pannelli solari per riscaldamento ambiente e/o per la produzione di acqua calda, nonché l'utilizzazione delle fonti alternative di energia.

Nel corrente esercizio finanziario verrà emanato un bando cofinanziato con il Ministero dell'ambiente.

Risorse.

La disponibilità finanziaria sui pertinenti capitoli di spesa è la seguente:

Capitolo	2002	2003	2004	2005
3206	472.455,18			
3211		2.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
3212		800.000,00		
3213		284.290,51		
3215	18.675,52	8.792,49		
3218		210.345,72		
3222	1.330.086,97			

Le risorse stanziate sul capitolo 3212 sono destinate per euro 561.593,18 al finanziamento delle domande che saranno presentate sul bando 2003 e per euro 238.406,82 al cofinanziamento del bando emanato dallo Stato, come meglio precisato alla successiva lettera B.

Le risorse stanziate sui capitoli 3213 e 3215 sono di provenienza statale e si riferiscono ai pannelli fotovoltaici. In particolare il capitolo 3215 attiene al monitoraggio.

Le risorse stanziate sul capitolo 3218 sono di provenienza statale e si riferiscono ai pannelli solari.

Direttive.

Con deliberazione n. 4231 dell'11 dicembre 2001 la Giunta regionale ha aderito alla proposta di cofinanziamento dei programmi statali denominati «Tetti Fotovoltaici» e «Solare - Termico» ed ha chiesto al Ministero dell'ambiente l'incremento delle risorse statali nella misura del 50%.

I fondi complessivi stanziati saranno destinati alla copertura finanziaria delle domande di contributo che saranno presentate a fronte di apposito bando di concorso da emanarsi nell'anno corrente, dopo la predisposizione di apposite integrazioni e modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 31 maggio 2001 n. 210/Pres.

Atteso che il capitolo 3211 è alimentato con il ricorso al mercato finanziario, le risorse stanziate dovranno essere rese immediatamente disponibili con la piena operatività del capitolo stesso, al fine di poter procedere al finanziamento delle domande che saranno presentate sul bando 2003 di prossima pubblicazione.

Verranno messi a bando i Gruppi di intervento I, II e III, concernenti rispettivamente gli impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica di distribuzione, impianti fotovoltaici non connessi alla rete elettrica di distribuzione ed i pannelli solari.

B) Legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3, articolo 6, commi 78 e 79 - Cofinanziamento di bandi emanati dallo Stato.

Obiettivi.

La legge finanziaria regionale 2002 ha autorizzato l'Amministrazione regionale a cofinanziare con propri fondi i progetti presentati da parte di Enti pubblici della Regione a fronte del bando emanato dal Ministero dell'ambiente, relativi alla realizzazione dei pannelli fotovoltaici, per la quota non coperta dai fondi statali.

Tenuto conto che il Ministero dell'ambiente non ha impegnato i propri fondi entro il termine utile per consentire la concessione della quota di competenza regionale, relativa a fondi 2001, entro l'esercizio 2002 e che peraltro il Ministero stesso intende trasferire ï progetti e le relative risorse statali alla Regione per la concessione ed erogazione dello stanziamento complessivo statale-regionale, si dovrà adeguare la normativa in essere.

Risorse.

La disponibilità finanziaria sul pertinente capitolo di spesa è la seguente:

Capitolo	2003
3212	238.406,82

Direttive.

Verrà predisposta una modifica della legge vigente e della relativa disposizione regolamentare per la definizione dei nuovi criteri e delle nuove modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi.

C) Carbon Tax: legge 23 dicembre 1998, n. 448 articolo 8, comma 10, lettera f) - decreti del Ministero dell'ambiente n. 337 del 20 luglio 2000 e del 21 maggio 2001.

Obiettivi.

Le risorse trasferite dallo Stato per finanziare i programmi regionali sulla «Carbon Tax» sono finalizzate ad ottenere una riduzione dei consumi energetici nei settori industriale/abitativo/terziario, mediante la promozione e la diffusione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di componenti elettrici ad alta efficienza nel settore abitativo.

Si proseguirà l'iter contributivo avviato con la deliberazione giuntale 3459 del 10 ottobre 2002.

Risorse.

La disponibilità finanziaria sul pertinente capitolo di spesa è la seguente:

Capitolo	2002
3216	41.843,81

Direttive.

Dopo l'approvazione della graduatoria delle domande di contributo presentate dai seguenti richiedenti: Comune di Caneva, Solar Systems e Solari di Udine, nonché l'ammissione a finanziamento per complessivi euro 207.546,72, avvenute con deliberazione della Giunta regionale n. 3459 di data 10 ottobre 2002 e dopo la presentazione, da parte degli interessati, della documentazione richiesta, come prevista ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento n. 95/Pres. di data 9 aprile 2002, si provvederà alla concessione dei contributi per l'importo precedentemente indicato con decreti del Direttore del Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili ai quali farà seguito l'emissione dei relativi mandati di pagamento.

L'esiguità delle risorse non consente una loro utile programmazione, che verrà disposta qualora lo Stato procederà allo stanziamento di ulteriori somme per la medesima finalità.

3.1.5. Risorse dedicate alla funzione - obiettivo 5.

Le risorse umane preposte agli incombenti derivanti dalla gestione della funzione-obiettivo esaminata sono rappresentate da tre dipendenti di categoria D5, di cui uno adibito anche ad altre funzioni, e otto dipendenti di categoria D2.

3.2. Funzione - obiettivo: 52. Spesa interna dell'Amministrazione regionale.

3.2.1. Programma: 52.3 Acquisto di beni e servizi.

3.2.1.1. U.P.B. 52.3.24.1.1635: Spese per l'attività della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

A) Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

Obiettivi ed azioni.

In attuazione a quanto previsto dalla legge regionale 4/2001, all'articolo 8 comma 52, in base al quale la Direzione regionale provvede autonomamente alle spese per l'acquisto di materiale ed attrezzature d'ufficio di modesto valore e per la frequenza a corsi di aggiornamento professionale inerenti le specifiche competenze della struttura, nonché dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 099/Pres. del 5 aprile 2001 che disciplina, tra l'altro, le modalità di esercizio dell'attività di spesa, verrà in primo luogo disposta l'apertura di credito, a favore del funzionario delegato della Direzione regionale, per l'importo di euro 33.560,00 di cui, a chiusura dello scorso esercizio finanziario era stata richiesta la conservazione nel conto residui del pertinente capitolo di spesa del nuovo esercizio finanziario per la liquidazione degli impegni assunti entro il 31 dicembre 2002.

Verranno, quindi disposti un impegno e un'ulteriore apertura di credito a favore del Funzionario delegato medesimo per l'importo di euro 51.000,00 che rappresenta il nuovo stanziamento dell'esercizio finanziario in corso.

Posto che l'attività, per sua natura, non si presta ad una puntuale programmazione, essendo sostanzialmente mirata ad assicurare una rapida risposta alle esigenze di funzionamento e di efficienza degli uffici si prevede che, dopo un'attenta valutazione delle esigenze di tutti i Servizi e delle Direzioni provinciali dei servizi tecnici, le risorse impegnate per l'anno 2003 verranno dedicate al rinnovo degli abbonamenti annuali a riviste tecniche e giuridiche, all'acquisto di quotidiani, di testi tecnici e giuridici, di materiali e di attrezzature strumentali all'attività degli uffici, nonché alla formazione ed all'aggiornamento professionale del personale attraverso la frequenza di corsi specializzati e la partecipazione a seminari e convegni.

Risorse.

La disponibilità finanziaria, in conto capitale, del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2003	2004	2005
9405	51.000,00	51.000,00	51.000,00

B) Ulteriori compensi spettanti ai componenti delle Commissioni tecniche provinciali - legge regionale 27/1988, articolo 5, comma 11.

Obiettivi ed azioni.

In attuazione a quanto previsto dalla legge regionale 27/1988 si provvederà all'attivazione di quanto necessario per il raggiungimento delle finalità di legge.

Risorse.

La disponibilità finanziaria, in conto capitale, del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2003	2004	2005
9404	74.000,00	74.000,00	74.000,00

C) Spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni e spese per l'adesione ad Associazioni e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi e iniziative particolari.

Obiettivi ed azioni.

In attuazione a quanto previsto dalle leggi regionali 58/1980, 63/1982, 38/1984 e 13/1998 si provvederà all'attivazione di quanto necessario per il raggiungimento delle finalità di legge.

Risorse.

La disponibilità finanziaria, in conto capitale, del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2003	2004	2005
9415	43.000,00	43.000,00	43.000,00

3.2.2. Risorse dedicate alla funzione - obiettivo 52.

Le risorse umane preposte alle incombenze derivanti dalla gestione della funzione-obiettivo descritta sono rappresentate da un dipendente di categoria D5 preposto anche ad altre attività.

3.3. Azioni fuori U.P.B.

3.3.1. Adempimenti relativi al funzionamento delle A.T.E.R.

Nel corso dell'anno verrà svolta l'attività inerente la predisposizione di risposte ad interrogazione ed interpellanze presentate all'Assessore regionale su questioni afferenti alla gestione delle A.T.E.R.

Inoltre verrà svolta a favore dei numerosi Enti locali, nonché delle A.T.E.R. regionali e dell'utenza in genere, un'attività finalizzata ad assicurare una interpretazione omogenea della complessa normativa di settore

4. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore regionale dell'edilizia e dei Servizi tecnici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alle U.P.B. indicate nel seguente prospetto, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità:

U.P.B.	Capitolo
5.1.24.2.865.	**3242 (fondo sociale edilizia)**
5.3.24.2.177.	**3364 (sale polif.), 3389 (caserme)**
52.3.24.1.1635.	**9404 (compensi Comm.ni tecniche prov.li), 9405 (spesa interna dell'A.R.), 9415 (spese di funzionamento di Comm.ni e adesione ad Ass.ni).**

La gestione delle risorse disponibili sui capitoli 3304-3309-3314-3315-3317 (Mediocredito), 3346 (Gemona del Friuli), 3348 (Soccorso Alpino), 3355 (Ass. Pro Loco Pantianicco), 3361 (Ass. Frazionisti di Plasenscis), 3362 (Ass. Pro Loco di Nimis), 3378 (Casa dei Friulani), 3380 (Trieste), 3383 (Cividale del Friuli), 3398 (Ass. Il Cobolar e Int di Cuie di Tarcento), 3400 (Osoppo), 3403 (Aquileia), 3429 (Parrocchia Madonna del Conforto di Cargnacco), 3431-3432 (Villa Vicentina), 3457 (Parrocchia di San Biagio) rimane in capo al Direttore del Servizio, atteso che la legge di bilancio identifica direttamente i beneficiari.

ORGANI COMPETENTI ALLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE ORDINATE PER CAPITOLO ANNO 2003

Competenza Giunta regionale

U.P.B.	*Capitolo*
5.1.24.1.799	3291
	3308
5.1.24.2.24	3313
5.1.24.2.159	3284
5.1.24.2.163	3282
	3298
5.1.24.2.885	3241
5.3.24.2.178	3435
	3436
	3446
5.6.24.2.86	3206
	3211
	3212
	3213
	3215
	3216
	3218
	3222

Competenza Direttore regionale

U.P.B.	*Capitolo*
5.1.24.2.865	3242
5.3.24.2.177	3364
	3389
52.3.24.1.1635	9404
	9405
	9415

Competenza Direttore di Servizio

U.P.B.	*Capitolo*
5.1.24.2.24	3304
	3309
	3314
	3315
	3317
5.2.24.2.787	3346
	3348
	3355
	3361
	3362
	3378
	3380
	3383
	3398
	3400
	3403
5.3.24.2.178	3429
5.2.24.2.787	3431
	3432
5.3.24.2.178	3457

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 837.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Atto di indirizzo per l'anno 2003 della Direzione regionale degli affari europei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20 aprile 2001 che prende atto e conferma l'assetto aggiornato organizzativo dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali nonché la situazione dei relativi incarichi dirigenziali;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi ed i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

VISTA la legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari»;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 «Attuazione di programmi comunitari» e in particolare il comma 13 della stessa legge;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7»;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 26 che ha disposto la ridefinizione delle competenze nell'ambito della Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni e la modifica della denominazione di detta Direzione in «Direzione regionale degli Affari europei»;

VISTO l'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale n. 18/1996, in base al quale «nell'adozione dei programmi la Giunta regionale può individuare le unità previsionali di base e i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate ai Direttori regionali e i Direttori di Servizio autonomo»;

VISTA la legge regionale n. 1 del 29 gennaio 2003 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» (legge finanziaria 2003).

RITENUTO di formulare l'indirizzo politico per l'anno 2003, di cui al succitato articolo 6 della legge regionale 18/1996, relativamente ai Servizi della Direzione regionale degli affari europei;

RITENUTO pertanto di disporre la delega al Direttore degli affari europei ad operare le relative scelte di gestione delle risorse finanziarie a valere sui capitoli di spesa 741, 743, 783, 820, 827, 833; 8390 e 8391;

VISTE le indicazioni fornite dall'Assessore agli affari europei con specifici documenti, in cui vengono proposti, per i predetti Servizi, i programmi da attuare, le risorse necessarie, le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2003;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante della stessa, il documento proposto dall'Assessore agli affari europei, concernente gli obiettivi, i programmi da attuare, le risorse necessarie, le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2003, cui dovranno attenersi le strutture della Direzione regionale degli affari europei e costituente l'indirizzo politico previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, richiamata in premessa.

2. Al Direttore regionale degli Affari europei, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale n. 18/1996, vengono delegate le scelte di gestione delle risorse finanziarie relative ai capitoli di spesa 741, 743, 783, 820, 827, 833, 8390 e 8391.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI

Atto d'indirizzo politico per l'anno 2003

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1)

Servizio per gli affari comunitari

Servizio per la promozione dell'integrazione europea

Servizio finanziario e del rendiconto

Struttura stabile decentrata per l'attuazione dei programmi comunitari (sede di Udine)

Struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari

Nell'anno 2003 l'attività generale della Direzione regionale degli affari europei sarà caratterizzata da alcuni aspetti di grande rilevanza:

- Il definitivo decollo operativo della programmazione 2000-2006, con particolare riguardo all'attua-

zione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, approvato con decisione della Commissione europea n. C (2811) del 23 novembre 2001, e del Programma regionale di Azioni innovative FESR «di cui all'articolo 22 del medesimo Regolamento (CE) n. 1260/1999, approvato con decisione n. C (2001) 4105 del 19 dicembre 2001»;

- la conclusione delle attività finalizzate alla rendicontazione e alla valutazione finale dei programmi comunitari relativi alla programmazione 1994/1999;
- la prosecuzione e l'intensificazione dell'attività di informazione verso gli operatori, le istituzioni e i cittadini in generale con riguardo sia alle materie di interesse europeo in generale sia ai diversi programmi e opportunità offerte dall'azione comunitaria;
- gli adempimenti degli obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato.

Le presenti direttive d'indirizzo politico e per la gestione amministrativa, previste dall'articolo 6 della legge regionale 18/1996, si rivolgono dunque al complesso delle attività svolte dalla Direzione e attribuite alle diverse strutture in cui la Direzione attualmente si articola.

SERVIZIO PER GLI AFFARI COMUNITARI

Risorse umane

La composizione attuale del Servizio è la seguente:

- Direttore
- 2 consiglieri (un gal, un programmatico statistico) recentemente inquadrati
- 1 consigliere con contratto temporaneo di co.co.co.
- 3 segretari, di cui uno con contratto di lavoro interinale.

Rispetto alla situazione evidenziata nell'atto di indirizzo dello scorso anno va segnalato che un Consigliere programmatico statistico si è dimesso nel mese di settembre e non è stato sostituito.

Anche a causa di tale dimissione nonché per il fatto che un terzo del personale in servizio è precario, con ravvicinata scadenza dei contratti, la situazione complessiva del Servizio deve considerarsi sufficiente, ma al limite della funzionalità. Tale funzionalità è oggi garantita dal ricorso alla collaborazione del personale dell'Ufficio di Udine. Anche tale collaborazione pone, peraltro, problemi di operatività a causa della distanza fisica che, solo parzialmente, può essere compensata dall'organizzazione telematica dell'attività, peraltro piuttosto sviluppata, e che richiede frequenti missioni da parte del personale delle due strutture da e per Udine.

Risorse finanziarie

Va rilevato preliminarmente che l'azione del Servizio è rivolta principalmente alla programmazione e al coordinamento dell'attuazione di programmi comunitari; da questo punto di vista l'attività è finalizzata a dare attuazione ad un programma di spesa pubblica dell'importo complessivo di 321,8 meuro per periodo 2001-2006, per quanto riguarda l'obiettivo 2 2000-2006 e di 8,7 meuro per quanto riguarda il programma SFOP. Questa attività consente l'entrata nella cassa della Regione di fondi comunitari e statali, attribuiti per il cofinanziamento dei due citati programmi per complessivi 261,4 meuro, di cui 100 meuro comunitari e 161,4 meuro statali.

Il Servizio ha, inoltre, la responsabilità diretta della gestione della misura 5.1 del DOCUP obiettivo 2 «Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma», fatta eccezione per la parte affidata alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale relativamente alla gestione dei contratti del personale assunto in base alla legge regionale n. 17/1998 e prorogati al 31 dicembre 2003 in forza dell'articolo 5 della legge regionale n. 26/2001.

L'importo complessivo della misura per il periodo 2001-2006 ammonta a 7.233.494 euro; le risorse previste per l'anno 2003 ammontano a 1.281.121 euro. La modalità di gestione è fuori bilancio, tramite il Fondo speciale per l'obiettivo 2 costituito presso la società Friulia S.p.A. ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 26/2001 concernente norme speciali per l'attuazione dell'obiettivo 2 e altri programmi comunitari.

La misura è articolata in tre azioni: 5.1.1 «attività di consulenza e assistenza tecnica»; 5.1.2 «acquisizione di attrezzature, hardware e software» e 5.1.3 «studi e indagini». La suddivisione delle risorse tra le azioni è decisa con delibera della Giunta regionale (D.G.R. n. 1668/2002 e successive modificazioni).

Il Servizio è inoltre responsabile del coordinamento attuativo di entrambe le misure che costituiscono l'Asse V del DOCUP.

Competenze

Le competenze generali del Servizio sono definite dalla D.G.R. n. 1282/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

a) attendere all'esame delle proposte di utilizzazione dei vari strumenti finanziari comunitari ed al loro coordinamento;

b) provvedere, in collaborazione con le Direzioni regionali interessate, alla presentazione alle competenti autorità statali e comunitarie dei programmi di rilevanza intersettoriale ammissibili ai finanziamenti dell'Unione europea, nonché agli adempimenti conseguenti alle relative decisioni comunitarie;

c) verificare gli stati avanzamento dei programmi di cui al punto b) anche ai fini della riscossione dei previsti contributi e finanziamenti.(Per la programmazione 2000-2006 queste competenze sono state in parte attribuite al nuovo Servizio finanziario e del rendiconto);

d) curare, nei limiti delle competenze dell'Amministrazione regionale e con le modalità fissate, i rapporti con gli organismi comunitari nei settori di interesse dell'Amministrazione regionale connessi con l'operatività dei fondi strutturali;

e) curare, d'intesa con la competente struttura della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, i rapporti con gli istituti di credito intermediari della Banca europea per gli investimenti.

Nel quadro delle competenze generali si possono individuare attualmente le seguenti principali competenze specifiche:

- coordinamento ai fini della programmazione e attuazione dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006: a tale riguardo il Sac è stato indicato dal DOCUP per l'obiettivo 2 quale «autorità di gestione» del DOCUP con i compiti attribuiti dall'articolo 34 del reg. CE n. 1260/1999 - Regolamento generale sui fondi strutturali e dal reg. CE n. 438/2001 relativo ai sistemi di gestione e controllo. In base a tali norme l'autorità di gestione è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del programma. Nello specifico il Servizio provvede a:

    - elaborazione dei documenti di programmazione (DOCUP e Complemento di programmazione) e delle relative modifiche;

    - proposta e/adozione diretta delle azioni più opportune ovvero elaborazione di norme, disposizioni e provvedimenti attuativi a carattere generale, adozione di circolari e direttive alle strutture regionali attuatrici e ai beneficiari finali al fine di garantire la corretta attuazione del programma, la sana gestione finanziaria, la presenza di adeguate piste di controllo in conformità al reg. CE n. 438/2001, il rispetto delle normative e delle politiche comunitarie, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;

    - concertazione con le strutture regionali attuatrici dei bandi e degli inviti attuativi del DOCUP;

    - monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico anche al fine di proporre ed elaborare provvedimenti finalizzati a risolvere eventuali criticità che possano influire negativamente sulla corretta e tempestiva attuazione del programma e della spesa;

    - elaborazione dei rapporti annuali di attuazione previsti dal reg. comunitario n. 1260/1999;

    - organizzazione delle attività di sorveglianza e, in particolare, organizzazione delle attività del Comitato di sorveglianza;

    - organizzazione delle attività di valutazione, affidate ad un valutatore esterno selezionato mediante gara europea;

    - organizzazione delle attività di partenariato previste dalle norme comunitarie sui fondi strutturali e definite a livello regionale dalla D.G.R. n. 2827/1999;

    - coordinamento con il responsabile della comunicazione, individuato nel coordinatore dell'unità subservizio di Udine in relazione alle attività di informazione e pubblicità stabilite dall'apposito reg. CE n. 1159/2000;

- coordinamento e attuazione dell'asse V del DOCUP «Assistenza tecnica»

- coordinamento del programma operativo regionale del DOCUP SFOP 2000-2006 per il settore della pesca/fatto salvo quanto più avanti evidenziato sull'argomento);

- programmazione 1994-1999: attività conseguenti alla rendicontazione agli organi comunitari e statali ai fini della riscossione delle relative assegnazioni relativamente ai programmi coordinati dal SAC: obiettivo 2 1997-1999; obiettivo 5b; Konver; Resider; Pesca;

- predisposizione della relazione alla competente Commissione consiliare sull'attuazione dei programmi comunitari di competenza in base all'articolo 3.7 ter della legge regionale n. 4/1999 e successive modifiche;

- coordinamento generale dei programmi cofinanziati dalla U.E.

Per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dell'obiettivo 2 il Servizio si avvale della Unità subservizio di monitoraggio, costituita in base alla D.G.R. n. 2213/2001 già ricordata.

Inoltre, per l'attuazione di alcune attività di coordinamento, di sorveglianza, di valutazione, partenariato spettanti all'Autorità di gestione del DOCUP obiettivo 2, il SAC si avvale dell'Unità subservizio di Udine. Tra l'altro è affidata specificamente a detta Unità l'attuazione del Piano della comunicazione, previsto dal ricordato reg. CE n. 1159/2000 e approvato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 nella seduta del 26 febbraio 2002 nonchè l'attuazione della misura 5.2 del DOCUP concernente le attività di informazione e pubblicità.

Obiettivi- Priorità- Direttive

Obiettivo 2 2000-2006

Il 31 dicembre 2003 viene a compimento il termine regolamentare per effettuare la rendicontazione della prima annualità del DOCUP obiettivo 2. Come stabilisce l'articolo 31.2 del reg. com. n. 1260/1999 le risorse comunitarie assegnate per l'annualità e non rendicontate nel termine predetto saranno oggetto di automatico disimpegno a livello comunitario. Analoga regola si applica al cofinanziamento dello Stato. In virtù del meccanismo previsto dal medesimo articolo per la sola prima annualità sarà possibile dedurre dall'importo complessivo di spesa la somma già pagata dalla Commissione europea (e dallo Stato) a titolo di anticipo (7% dell'intera assegnazione 2000-2006) e quella eventuale relativa alle misure del DOCUP contenenti regimi di aiuto non ancora autorizzati dalla Commissione. Per effetto di tale disposizione, che vale solo per la prima annualità, l'importo che dovrà essere rendicontato alla CE entro il 31 dicembre 2003 ammonta a oltre 20 meuro, corrispondente all'annualità 2001 meno l'anticipo riscosso del 7% e le annualità 2001 delle misure 2.4 «ricerca e diffusione dell'innovazione» e 3.1 «tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale» che prevedono aiuti di stato non ancora autorizzati.

Il medesimo obiettivo di spesa dovrà invece essere raggiunto entro il 30 settembre 2003 e rendicontato entro il successivo 31 ottobre per poter concorrere all'assegnazione delle risorse relative alla riserva del 4% di cui all'articolo 44 del reg. 1260, in base all'accordo definito tra la CE e il Governo per l'assegnazione delle risorse stesse. Per il conseguimento di tale premio di efficacia ed efficienza dovranno tuttavia essere raggiunti anche una serie di altri obiettivi relativi all'avanzamento fisico di alcune misure «test» (nel caso specifico si tratta delle misure 1.1 «competitività e attrattività del sistema territoriale»; 2.1 «aiuti agli investimenti delle imprese» e 2.3 «servizi reali alle imprese e animazione economica») e alla qualità del sistema procedurale adottato dalla Regione (qualità del sistema di sorveglianza; qualità del sistema di controllo; qualità dei criteri di selezione, qualità del sistema di valutazione).

Nel corso del 2003 dovrà inoltre essere portato a termine anche il Rapporto di valutazione di medio periodo. Tale documento dovrà essere prodotto dalla società vincitrice della gara espletata per l'assegnazione di tale incarico entro la fine di luglio in modo da disporre tempestivamente degli elementi di valutazione necessari a individuare, così come prevede il Reg. n. 1260/1999, a metà percorso l'esigenza di eventuali manovre di riprogrammazione e modifiche del DOCUP, anche in relazione a possibili mutamenti del quadro socioeconomico di riferimento ovvero all'andamento e ai primi risultati del programma. A tale fine il Rapporto dovrà essere esaminato dal Comitato di sorveglianza del DOCUP che proporrà le misure più opportune e le modifiche necessarie.

Oltre a tali attività il SAC, in qualità di autorità di gestione del DOCUP, ai sensi dell'articolo 34 del Reg. n. 1260/1999 e del Reg. n. 438/2001 dovrà impartire alle strutture regionali attuatrici e ai beneficiari finali tutte le indicazioni necessarie per garantire la sana gestione finanziaria e la corretta e tempestiva esecuzione degli interventi secondo le norme comunitarie che regolano l'intervento dei fondi strutturali.

Priorità e direttive

Il Servizio dovrà monitorare costantemente l'avanzamento del programma e porre in essere tutte le misure opportune ovvero proporre alla Giunta regionale gli atti necessari per garantire, in primo luogo, il conseguimento del livello di spesa necessario per evitare il disimpegno automatico delle risorse relative all'annualità 2001 non rendicontabili alla CE e allo Stato.

In secondo luogo, il SAC dovrà operare, in coordinamento con le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle misure/azioni, per il conseguimento degli obiettivi finanziari, fisici, procedurali necessari ad assicurare alla Regione il premio di efficacia ed efficienza. Il SAC, tramite la Direzione regionale degli affari europei, riferirà periodicamente alla Giunta regionale sull'avanzamento del programma e sui problemi che si presentano per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'accordo MEF-CE al fine di valutare la necessità di adottare misure opportune di accelerazione della spesa e per la realizzazione degli interventi.

Il SAC seguirà l'attività di valutazione intermedia, che dovrà portare alla stesura entro luglio 2003, del Rapporto di medio periodo da parte della società a ciò incaricata, e riferirà alla Giunta regionale sui risultati della valutazione. Inoltre dovrà provvedere alla stesura della Relazione annuale di esecuzione per l'anno 2002, prevista dal reg. comunitario, portandola dopo l'approvazione del Comitato di sorveglianza, all'attenzione della Giunta regionale e, successivamente, alla competente Commissione consiliare in attuazione del citato articolo 3, comma 7ter della legge regionale n. 4/1999.

Il SAC proporrà al CdS e alla Giunta regionale tutte le opportune modifiche del CdP al fine di assicurare le migliore attuazione del programma.

Inoltre, al fine della sana gestione finanziaria e della corretta esecuzione degli interventi, il Servizio impartirà alle strutture attuatrici e ai beneficiari finali le opportune disposizioni, adottando, se del caso, proprie circolari ovvero predisponendo direttive giuntali e regolamenti nonchè avviando, anche in attuazione delle misure di assistenza tecnica del DOCUP, iniziative di formazione/aggiornamento sulle diverse problematiche connesse alla gestione dei fondi strutturali sia per il personale regionale addetto all'attuazione del program-

ma sia per i beneficiari finali e operatori intermedi (banche, Friulia).

Attuazione delle misure di assistenza tecnica nell'ambito del DOCUP obiettivo 2

Il Servizio deve provvedere al coordinamento dell'attuazione dell'asse V del DOCUP, che viene gestito oltre che dal Servizio stesso (azioni 5.1.1 e 5.1.3) anche dalla DROP, relativamente alla gestione dei contratti relativi alle dieci unità assunte a t.d. di cui si è detto, dall'unità di monitoraggio (azione 5.1.2) e dalla Unità di Udine relativamente (misura 5.2). Il Direttore del Servizio provvede alla stipula di tutti i contratti conseguenti a dette attività - fatti salvi quelli di competenza della DROP - in quanto i coordinatori di unità subservizio, pur essendo responsabili dell'attuazione delle azioni/misure ad essi attribuite non hanno potestà contrattuale.

Priorità e direttive

Per l'anno 2003 il Servizio dovrà prioritariamente concludere una convenzione con una struttura di ricerca pubblica di livello nazionale (come indicato anche nel Complemento di programmazione) per l'assistenza alle Direzioni regionali incaricate di attuare misure di ricerca nella fase di istruttoria e rendicontazione dei progetti presentati.

Inoltre, a seguito della stipula della convenzione tra il MURST e l'ente che sarà indicato dalla Regione per la costituzione di una task force di supporto alla Autorità ambientale dell'obiettivo 2, si dovrà provvedere alla stipula di una convenzione integrativa per la messa a disposizione dell'Autorità stessa di alcuni ulteriori laureati, come previsto dal DOCUP.

Relativamente alle altre attività da realizzarsi con le risorse di questo Asse, si fa rinvio alle indicazioni contenute nel presente documento per l'Unità di monitoraggio e per l'Unità di Udine.

Programma operativo regionale del DOCUP SFOP 2000-2006 per il settore della pesca

La D.G.R. n. 2163/2002 ha riunito nella Direzione regionale dell'agricoltura, ridenominata Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, tutte le competenze in materia di pesca e acquacoltura in acque marine, lagunari e interne, già svolte in parte dalla Direzione regionale dell'industria. L'attribuzione delle politiche di settore in capo ad un'unica Direzione, per di più già esperta e titolare di programmi comunitari, fa venir meno l'esigenza del coordinamento del Programma operativo regionale SFOP da parte della Direzione affari europei, analogamente a quanto già avviene per i programmi cofinanziati dal FEAOG e dal FSE, coordinamento che era stato assunto in origine per la situazione di commistione di competenze in materia e in funzione della possibile partecipazione di più strutture regionali alla gestione del programma.

Priorità e direttive

I documenti programmatici dello SFOP dovranno essere modificati per dar conto della nuova organizzazione regionale, attribuendo, a partire dal 2003, in capo alla Direzione agricoltura le funzioni di autorità di gestione (programmazione, monitoraggio, coordinamento) e di autorità di pagamento per il fondo comunitario SFOP, mentre, come prevede la citata D.G.R., la gestione della prima fase 2000-2003 sarà completata dalla Direzione regionale dell'industria per poi passare alla competenza dell'agricoltura.

Programmazione 1994-1999

Tra la seconda metà del 2002 e il mese di gennaio 2003 sono state presentate ai competenti Ministeri per il successivo inoltro alla CE le domande di pagamento finale dei finanziamenti previsti dalle decisioni di approvazione dei programmi 1994-1999, coordinati dal SAC: obiettivo 2 1997-1999; Konver; Resider; Pesca. La rendicontazione del programma 5b, particolarmente ampio e complesso, articolato su tre fondi strutturali sarà invece presentata prevedibilmente ento i primi giorni del mese di febbraio.

E' ormai possibile, dunque, formulare il quadro generale dell'attuazione dei programmi comunitari relativi al periodo 1994-1999 e valutare i risultati complessivi che l'intervento comunitario, rafforzato dal cofinanziamento statale, regionale e di altri enti locali ha prodotto sul territorio regionale.

Priorità e direttive

Il Sac deve portare a termine le attività conseguenti alla rendicontazione agli organi comunitari e statali ai fini della riscossione del saldo delle assegnazioni relative.

Inoltre, il SAC avvalendosi dell'Ufficio di Udine predisporrà un Rapporto generale sui risultati della programmazione dei fondi strutturali 1994-1999, con particolare riguardo ai programmi di sviluppo territoriale gestiti dalla Direzione degli affari europei. Il Rapporto sarà esaminato dalla Giunta regionale e presentato alla competente Commissione del Consiglio regionale prima della fine della corrente legislatura, anche in osservanza del citato articolo 3 della legge regionale n. 4/1999.

Coordinamento generale dei programmi cofinanziati dalla UE

I compiti di coordinamento attribuiti al Servizio relativamente ai programmi comunitari, nel quadro delle competenze generali della Direzione regionale, hanno subito una evoluzione con il modificarsi delle competenze delle diverse strutture regionali e anche in relazione alle mutate regole che definiscono le modalità di funzionamento ed intervento dei fondi strutturali. Ad esempio con la riforma dei fondi strutturali avviata con l'Agenda 2000, nel settore dell'agricoltura non inter-

viene più il FEAOG-sezione orientamento (fondo strutturale), ma il FEAOG-sezione garanzia. Inoltre, il nuovo reg. n. 1260/1999 relativo alla programmazione 2000-2006 ha portato ad una riduzione degli obiettivi comunitari (da sei a tre più l'obiettivo pesca) in relazione alle missioni generali dei fondi: FESR per gli interventi di sviluppo e riequilibrio regionale e di cooperazione interregionale e transnazionale (obiettivo 2, INTERREG, azioni innovative); FSE per gli interventi a sostegno della formazione professionale e del mercato del lavoro (obiettivo 3, Equal); FEAOG-Orientamento per le azioni di sviluppo endogeno delle aree rurali in prosecuzione dell'iniziativa LEADER (LEADER+); SFOP per la riconversione del settore della pesca (DOCUP SFOP nazionale). I programmi dell'attuale fase sono programmi monofondo e hanno pertanto come riferimento la Direzione regionale/Servizio autonomo competente per il settore; solo per l'obiettivo 2 e per i programmi INTERREG, che interessano più settori, resta necessario un reale coordinamento per la programmazione e l'attuazione.

Questa evoluzione del sistema dei fondi comunitari richiede un ripensamento dei compiti di coordinamento attribuiti al SAC dalle norme istitutive e delle finalità e modalità di esercizio di tale competenza.

Va rilevato anche che nella fase programmatica 1994-1999, appena conclusa, il Servizio costituiva il centro di raccolta e trasmissione dei dati di avanzamento finanziario di tutti i programmi cofinanziati - compresi quelli agricoli - nell'ambito del sistema di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato - SIRGS; ciò ha reso possibile la disponibilità di dati trimestralmente aggiornati sull'avanzamento complessivo dei programmi comunitari a livello regionale. Tale sistema è stato ora sostituito dal programma Monit 2000 che viene gestito separatamente dalle singole autorità di gestione; in tal modo si è persa la centralità del sistema di monitoraggio dei fondi comunitari e la possibilità di disporre immediatamente, a livello regionale, di un quadro attuativo complessivo e aggiornato.

Per quanto riguarda l'esigenza di un coordinamento a fini conoscitivi e decisionali della programmazione comunitaria, va ricordato che la Direzione e il SAC costituiscono la sede operativa della Cabina di regia regionale dei programmi comunitari, istituita dalla D.G.R. n. 4296/1994 in attuazione dell'accordo tra il Commissario europeo alle politiche regionali Wulf Mathies e il Ministro alla programmazione e bilancio Masera. Sebbene il sistema delle cabine di regia nazionale e regionali sia stato ormai superato di fatto, resta la necessità di costituire a livello regionale un momento di raccordo generale sulla programmazione comunitaria. A tale proposito va ricordato anche che la citata D.G.R. n. 2827/1999 concernente le procedure generali per la programmazione dei fondi comunitari 2000-2006 demanda alla Cabina di regia il coordinamento dei diversi programmi, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi e rafforzare, valorizzando le interazioni e sinergie, l'impatto complessivo dei fondi comunitari.

Tali considerazioni rendono opportuno un riesame degli strumenti e delle modalità di coordinamento dei fondi comunitari, anche attraverso la revisione delle competenze e del funzionamento della Cabina di regia.

Priorità e direttive

In primo luogo si dovrà procedere alla revisione della D.G.R. n. 4296/1994 per l'adeguamento della Cabina di regia regionale alle mutate condizioni di operatività dei fondi comunitari. Andrà valutata anche l'opportunità di concentrare nei Tavoli di consultazione istituiti dalla ricordata D.G.R. n. 2827/1999 le funzioni del partenariato ai fini delle programmazione comunitaria.

Si dovrà avviare, inoltre, uno studio di fattibilità per la costruzione di una banca dati dei progetti cofinanziati dai fondi comunitari, collegando le diverse banche esistenti presso le Direzioni capofila di ciascun programma. Il data base dovrà contenere quanto meno i dati anagrafici, finanziari e gli indicatori fisici relativi ad ogni progetto finanziato. La banca dati avrà la finalità di consentire analisi territoriali e settoriali sulla spesa comunitaria, di disporre di un quadro complessivo di riferimento e di conoscenza dell'avanzamento finanziario e fisico e dei risultati della programmazione comunitaria, sia per l'adozione di eventuali misure di riprogrammazione e correttive, sia per il miglior coordinamento con il bilancio e il piano di sviluppo regionale e la razionalizzazione della spesa.

La banca dati consentirà inoltre di scambiare informazioni tra le strutture regionali sugli interventi cofinanziati, effettuare controlli sull'applicazione dei regimi di aiuto cofinanziati e evitare la sovrapposizione degli interventi o il doppio finanziamento. Sentito il competente Servizio del SIR, lo studio di fattibilità dovrebbe essere eseguito dalla società informatica regionale, che già sta realizzando i sistemi regionali di monitoraggio e di gestione dei programmi comunitari.

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Il Servizio per la promozione dell'integrazione europea è stato istituito con l'articolo 29 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35.

Risorse umane

Il Servizio è composto da sette unità: un Direttore, un consigliere g.a.l. ed uno programmatico-statistico (questo secondo svolge, tra l'altro, le funzioni di funzionario delegato della Direzione), 4 Segretari (due

amministrativi e due contabili). Due consiglieri g.a.l. sono in aspettativa per motivi personali, ambedue in servizio presso la Direzione generale concorrenza della Commissione europea, il primo come esperto nazionale distaccato sino al 2004, la seconda con un incarico a tempo determinato sino alla prossima estate.

Risorse finanziarie

Al Servizio corrisponde l'UPB 3.1 «Integrazione europea e relazioni internazionali», a favore della quale sono stati stanziati per spese correnti euro 487.000,00 sul capitolo 741 (3.1.6.1.59 Fondo regionale per l'Europa) e euro 53.000,00 sul capitolo 743 (3.1.6.1.61 contributi per progetti ammessi a finanziamento e gestiti direttamente dalla Commissione europea) in competenza per l'esercizio finanziario 2003.

Al Servizio corrisponde l'UPB 15.5.61.2401 «Programma regionale di Azioni Innovative FReNeSys - Friuli-Venezia Giulia Region Network Systems» a carico della quale è stato iscritto lo stanziamento complessivo per gli anni 2002-2003 di 2.503.348,08 euro (2.373.750,34 euro, competenza derivata per l'anno 2002 e 129.597,74 per l'anno 2003) a valere sul capitolo 783 (1.1.142.2.10.32) relativo alle spese di interventi spettanti al Servizio nell'ambito del Programma regionale «FReNeSys». A tale capitolo sono affluite le risorse finanziarie provenienti dal cofinanziamento comunitario FESR, da quello statale a valere sul Fondo di rotazione ex lege 183/1987, dalla quota regionale a valere sul «Fondo per il cofinanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti comunitari» - capitolo 9600. E' a carico del Servizio anche il capitolo 833 «Fondi Interreg III Italia-Austria», a valere sulla misura 1.1 per euro 77.380,19 (competenza derivata) ed euro 41.129,98 per l'anno 2003.

Al Servizio corrisponde, infine, l'UPB 52.3.6.1.1641 «Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale degli Affari europei», alla quale sono stati imputati euro 25.000,00 per gli esercizi dal 2003 al 2005, sul capitolo di spesa 820 (Spese per esigenze operative correnti) destinato a spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale nell'ambito della Direzione regionale degli affari europei.

Risorse logistiche

Il Servizio è ubicato presso la Direzione regionale degli affari europei in via Trento, n. 2 a Trieste.

Competenze

Competenze generali

Il Servizio svolge attività di supporto e di informazione, rivolta principalmente alle altre Direzioni regionali in relazione alla piena applicazione delle norme comunitarie e talvolta di coordinamento di specifiche iniziative.

Si occupa della politica di concorrenza della UE e provvede alla notifica alla Commissione europea dei provvedimenti che prevedono la concessione di aiuti di Stato nonché alle altre comunicazioni previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Gestisce le norme regionali finalizzate alla promozione dell'integrazione europea attraverso il finanziamento o il cofinanziamento di progetti, iniziative ed attività delle istituzioni, associazioni, enti senza fine di lucro del Friuli-Venezia Giulia.

Un'altra importante competenza generale è quella di fornire al cittadino, su specifica richiesta ovvero autonomamente, informazioni sul «Sistema Europa».

Il Servizio costituisce inoltre il referente regionale per alcune politiche giovanili comunitarie di carattere generale (Gioventù, Socrates, Scambi socio-culturali giovanili, ecc.).

Il Servizio, ancora, su indicazione della Giunta regionale fornisce supporto organizzativo e tecnico/amministrativo al rappresentante regionale in seno al Comitato delle Regioni, che riveste attualmente la carica di Capo della Delegazione italiana al CdR.

Anche nell'ottica del nuovo ruolo che le Regioni sono chiamate a svolgere in materia comunitaria ai sensi della modifica del Titolo V della Costituzione apportata con legge costituzionale n. 3/2001, il Servizio continuerà a riproporsi complessivamente l'obiettivo di considerare le politiche europee come politica estera mediata e quindi «domestiche» e di operare conseguentemente per realizzare un costante coordinamento regionale, interregionale e nazionale sui temi comunitari nelle materie di competenza della Regione.

A seguito della soppressione del Servizio rapporti esterni ex legge regionale 26/1999 e di quanto previsto dalla legge regionale n. 2/2000, articolo 8, comma 11, al Servizio è posto in carico sino alla conclusione delle operazioni di rendicontazione finale alla UE nel corso del corrente 2003, il coordinamento dei quattro Programmi operativi transfrontalieri e transnazionali 1994-1999 che hanno vista coinvolta la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Infine al Servizio compete la gestione del capitolo 820 (Spese per esigenze operative correnti) destinato alle spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione.

Competenze specifiche

In attuazione delle competenze specifiche derivanti dalla legge regionale n. 35/1995, articolo 29 e dalla D.G.R. n. 1282/2001 e successive modifiche ed integrazioni, il Servizio provvede all'attuazione della leg-

ge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari». In particolare, si possono ricordare le seguenti attività:

Iniziative ed attività a carico del Fondo regionale per l'Europa.

In particolare, cura delle attività amministrative e delle istruttorie finalizzate alla realizzazione diretta ovvero alla concessione di contributi a favore di azioni tese a favorire il processo di integrazione europea ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 6/1989 promosse da soggetti quali ad esempio Case per l'Europa, associazioni, Comuni, scuole.

Ulteriori attività a carico del Servizio sono le seguenti:

- Esecuzione delle disposizioni di cui ai commi 16, 17 e 18 dell'articolo 16 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 in applicazione dell'articolo 11 della più volte citata legge regionale n. 6/1989, relativa al finanziamento di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, con sede in regione, per la partecipazione a progetti ammessi al finanziamento comunitario, non collegati a fondi strutturali.
- Assunzione di spese a carico del Fondo regionale per l'Europa (articolo 13) legge regionale n. 6/1989;
- Redazione del Rapporto annuale al Consiglio regionale (articolo 16) legge regionale n. 6/1989;
- Promozione delle necessarie iniziative e collaborazione con le competenti strutture regionali interessate ai fini dell'adeguamento degli atti e dei provvedimenti regionali alle prescrizioni ed alle normative dell'Unione europea.
- Riconoscimento del Servizio di promozione europea;
- Cura degli atti necessari per la notifica alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3 del Trattato C.E., dei provvedimenti istitutivi di aiuti nonché alle altre comunicazioni previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.
- Chiusura delle operazioni amministrative e contabili relative ai programmi transfrontalieri e transnazionali INTERREG II Italia/Slovenia ed Italia/Austria, INTERREG II C «CADSES» ed Articolo 10 FESR «Spazio Alpino» e conclusione degli interventi tecnici di coordinamento nei P.O. INTERREG II.
- Coordinamento e gestione del Programma regionale di Azioni innovative FESR «FreNeSys» 2002-2003 e realizzazione degli interventi di diretta competenza quali le due azioni tematiche «e-Services» ed «e-Cooperative business», il piano di attività di assistenza tecnica, nel cui ambito si colloca uno specifico piano di azioni di comunicazione ai sensi del RECE 1159/2000, le misure di accompagnamento relative alla costituzione di reti interregionali.
- Partecipazione, nell'ambito delle attività della Direzione, all'aggiornamento del Piano di azione regionale per la Società dell'informazione.
- Partecipazione a bandi comunitari con proprie proposte progettuali e realizzazione delle attività eventualmente ammesse a cofinanziamento dalla Commissione europea (in particolare è stato ammesso a finanziamento il Progetto EXTRALARGE a valere sul bando ELARG/2/020720/EMP «Iniziative transfrontaliere tra autorità locali e regionali in regioni dell'UE confinanti con i Paesi candidati»), nonché realizzazione di proprie proposte progettuali a valere sulle iniziative comunitarie 2000-2006 (In particolare verranno elaborate proposte progettuali a valere sui Programmi INTERREG III A Italia-Austira e Italia-Slovenia e INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico).

Programmi - Azioni - Direttive

L'attività del Servizio può così essere riassunta:

a) Iniziative ed attività a carico del Fondo regionale per l'Europa.

Il Servizio cura tutti gli adempimenti per la realizzazione e il sostegno delle iniziative previste dall'articolo 2 della legge regionale n. 6/1989 con le modalità previste dal Regolamento attuativo di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0151/Pres. del 4 maggio 2001, finanziate dal Fondo regionale per l'Europa, in ottemperanza alle priorità di seguito riportate.

Tutti i soggetti coinvolti nelle iniziative medesime saranno tenuti ad osservare alcune modalità operative comuni: in particolare, l'obbligo della messa a disposizione del Servizio, per l'inserimento sul sito web regionale, dei testi delle comunicazioni programmate all'interno delle iniziative medesime; l'autorizzazione ad effettuare dei collegamenti informatici tra la pagina web della DRAE ed i siti degli enti cofinanziati dalla legge regionale n. 6/1989; l'indicazione del sostegno istituzionale della Amministrazione regionale, e per essa della DRAE, all'iniziativa nei materiali a stampa anche attraverso l'utilizzo dei loghi predisposti dal Servizio e messi a disposizione dei destinatari dei contributi; la previsione di una partecipazione ufficiale politico-istituzionale della Amministrazione e, se richiesta, anche tecnica. Il Servizio curerà inoltre un depliant riepilogativo, anche in formato elettronico, dell'insieme degli interventi così cofinanziati a valere sulla legge regionale 6/1989 e sulla di seguito illustrata legge regionale 10/1997.

Con l'assegnazione dei contributi regionali previsti dalla legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, verranno finanziate prioritariamente le iniziative promosse ai fini della legge direttamente dall'Amministrazione re-

gionale nel limite finanziario di euro 100.000,00. Tale limite potrà peraltro essere superato sia in caso di avanzo di fondi a disposizione sul budget attualmente a disposizione sia in caso di rifinanziamento della legge regionale 6/1989 nel corso dell'anno.

Tra tali attività si prevede, conseguentemente alle positive sperimentazioni sin qui realizzate, lo sviluppo di quelle tese a diffondere la conoscenza di quanto concerne l'Unione europea, con particolare riguardo ai suoi aspetti giuridico-economico-amministrativi, da distinguere e ricomprendere organicamente in due filoni.

Il primo, di cosidetta «EuroInformazione», è rivolta al corretto apprendimento - in termini di sapere ma anche di fruibilità - del funzionamento dei meccanismi comunitari: senza precise e puntuali informazioni sulla realtà comunitaria amministrativa, legislativa, finanziaria, che siano rese di pronto e facile accesso, i cittadini come gli operatori specializzati (economici, culturali, sociali, ecc.) non possono esprimere opinioni o prendere decisioni pienamente consapevoli. La partecipazione dei cittadini alla creazione dell'Unione europea implica che gli stessi siano ben informati sui problemi relativi al funzionamento dell'UE ed alle attività di essa, che deve risultare quanto più trasparente e più vicina possibile alla vita quotidiana. Il tutto al fine di fornire risposte quanto più esaurienti possibili ed in termini certi alle richieste provenienti all'Amministrazione in materia di «Unione europea», con l'individuazione - se necessario - dei canali comunitari cui rivolgersi per il soddisfacimento dei conseguenti approfondimenti tecnici e/o operativi. A tal fine, oltre al perfezionamento, in collaborazione con i servizi competenti della Presidenza della Regione, della presenza del Servizio nell'ambito più generale della Direzione nel sito web www.regione.fvg.it, funzionale agli obiettivi così individuati, si articolerà in modo più coordinato la collaborazione operativa con la Unità sub-servizio di Udine della Direzione, sia in termini di presenza fisica che di integrazione delle attività, e, se si verificheranno le necessarie condizioni amministrative, con l'Ufficio di collegamento dell'Ufficio di Gabinetto della Regione a Bruxelles.

Il Servizio rimarrà attento nel cogliere ogni opportunità formativa del proprio personale, partecipando a seminari e workshop sul tema, e nel contempo nel proporre misure attuative delle predette iniziative. A questo proposito rimangono punti di riferimento il piano di lavoro 2003 della Commissione europea ed il Semestre di Presidenza italiana (1° luglio-31 dicembre 2003), i lavori della Convenzione europea e le conclusioni raggiunte nel corso del Vertice europeo di Copenaghen, che ha sancito l'avvio della fase conclusiva dell'ingresso dei nuovi 10 Paesi, ora definiti aderenti, nell'Unione europea. Proprio l'allargamento è stato peraltro individuato dalla Giunta regionale lo scorso settembre quale materia di interesse prioritario per l'anno 2003 nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla legge regionale 6/1989.

E' in tale contesto che il Servizio per la Promozione dell'integrazione europea prosegue nel proprio sforzo non solo di informare ma anche di comunicare grazie allo sviluppo di un vero e proprio dialogo con il suo interlocutore, sia esso amministrazione pubblica o ente privato, normale cittadino, giovane o imprenditore, in modo da permettere di adeguare l'informazione alle particolari esigenze dell'interessato, interagendo in maniera reciproca.

In questa prospettiva la DRAE, anche per il tramite del Servizio, da un lato si pone quale forza propulsiva necessaria per la realizzazione e/o il rafforzamento della partecipazione alle iniziative comunitarie da parte dei diversi beneficiari locali, anche singolarmente; dall'altro, nell'ambito di un partenariato quanto più allargato e rappresentativo possibile, promuove la creazione di reti che si rendano a loro volta veicolo di informazione e messa in opera comune di progetti attuativi delle politiche europee di settore.

Di particolare importanza, in questa prospettiva, sarà la prosecuzione della presentazione da parte dell'Assessore agli Affari europei al Consiglio regionale, per il tramite della Giunta regionale, del Rapporto annuale sul processo di integrazione europea della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, positivamente sperimentato per l'anno 2001 ed in fase di realizzazione per l'anno 2002, laddove possibile anche con adeguato risalto a stampa.

Per conferire maggiore incisività alla propria azione il Servizio si avvarrà anche del sito Internet dedicato allestito di concerto con l'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni, che già costituisce un mezzo aggiornato di organizzazione ragionata dell'informazione e che verrà costantemente adeguato anche al fine di costituire un utile ed immediato canale di comunicazione con l'utente, ad esempio per rendere disponibili dossier, studi, pubblicazioni specializzate e materiale prodotto dal Servizio stesso relativi ai diversi settori di interesse, così come un'agenda degli eventi e appuntamenti più rilevanti con particolare riguardo a quelli promossi a livello locale e nazionale. Per quanto possibile si cercherà di dare vita a pagine dedicate sui principali ambiti di attività del Servizio, sulla base della positiva esperienza dell'EURO: così, accanto a quelle del Programma regionale di Azioni Innovative FESR «FReNeSys», del Comitato delle Regioni e della Convenzione, si aprirà una pagina EXTRALARGE dedicata all'allargamento e, se possibile, una DIKE dedicata al tema dei diritti dei cittadini comunitari.

Si ricorda la individuazione del Servizio, da parte della Giunta regionale, quale referente regionale del Centro italiano di Informazione e Documentazione europea (CIDE), istituito dalla legge 23 giugno 2000, n. 178 e avente sede a Roma. Missione del Centro nazionale, nato grazie ad un accordo politico-istituzionale tra il Governo Italiano e la Commissione europea ed

oggi strutturato come GEIE - Gruppo economico di interesse europeo, è anche la realizzazione di un sistema nazionale integrato che raccordi gli enti regionali e locali, le reti comunitarie di informazione e documentazione già operanti e la società civile.

Nell'ambito del Programma FReNeSys è prevista anche la stipula di una Convenzione con il CIDE affinché l'Amministrazione regionale venga adeguatamente supportata nello sviluppo del previsto intervento sperimentale in materia di fase ascendente e discendente del processo normativo comunitario.

Il Servizio, agendo in veste di Organismo di gestione del Programma regionale di Azioni Innovative FESR «FreNeSys» 2002-2003, avvierà, tra l'altro, un ampio confronto sul territorio regionale e nazionale con quanti operano per lo sviluppo della competitività e innovazione attraverso la ricerca scientifica e l'impiego delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione.

Il secondo filone, definito «EuroFormazione», ha lo scopo di sviluppare un programma volto a migliorare le conoscenze che i soggetti singoli ed associati protagonisti della vita regionale devono avere sulle questioni comunitarie. Pare opportuno prevedere che tale intervento euroformativo, individuato come strumento necessario per rafforzare il processo di integrazione europea e per migliorare il funzionamento dell'Amministrazione regionale, degli enti locali e di altri soggetti, pubblici e privati, nel contesto di tale processo, riguardi prioritariamente, anche se non esclusivamente, le seguenti aree tematiche:

- il processo decisionale UE, con particolare riferimento al ruolo delle istituzioni (dalla Commissione e dal Consiglio dell'UE sino al Comitato delle Regioni), alla legislazione comunitaria (fasi ascendente e connessa fase discendente), alle politiche UE, allo sviluppo del patrimonio comunitario, ecc.;

- il processo di attuazione comunitaria, perché la maggior parte della legislazione UE è effettivamente attuata a livello locale e regionale, incluse le attività relative alle politiche strutturali, agli appalti pubblici, alla trasposizione delle normative, alla partecipazione ai programmi comunitari, ecc.;

- le questioni di diretto interesse dei cittadini, per coinvolgerli maggiormente nel processo di integrazione europea, permettere loro di fare emergere le proprie opinioni in materia e contemporaneamente di esercitare i propri diritti derivanti dalla cittadinanza europea (governance, convenzione europea, libertà di circolazione, di diritto di voto e di eleggibilità, di petizione al Parlamento europeo e di accesso al Mediatore europeo, etc.) con obiettivo finale quello di familiarizzare l'intera comunità regionale con i benefici della UE.

Nel concreto, il programma di EuroFormazione includerà una serie di attività in materia di formazione, trasferimento delle conoscenze, consulenza e ricerca, studi e pubblicazioni, creazione di un forum informale tra istituzioni, associazioni, cittadini come pure di uno via Internet sulle principali tematiche europee e su questioni di rilevanza comunitaria che interessino i rappresentanti eletti, i funzionari pubblici, i tecnici e gli esperti degli enti territoriali, gli operatori dei mass media, le associazioni, il mondo della scuola, etc.

Per lo sviluppo di ambedue i filoni e più in generale delle relative competenze si continuerà a verificare anche la possibilità di presentare appositi progetti di partecipazione a programmi ed iniziative comunitari, pertanto sia a quelli cosiddetti «orizzontali» che quelli cofinanziati dai Fondi strutturali, forti dell'esperienza maturata nel trascorso biennio 2001-2002.

Senza presumere di individuare nell'occasione la totalità delle iniziative che verranno proposte, né tantomeno di individuare nel dettaglio e nelle relative modalità attuative le singole iniziative, si ritiene di poter sommariamente anticiparne alcune:

- interventi volti a perfezionare, in particolare dal punto di vista informazione/comunicazione, iniziative avviate nel corso dell'esercizio finanziario 2002 e portate a compimento nel corso del 2003 (a puro titolo esemplificativo, stampa di ATTI inizialmente non previsti ma auspicabili in conseguenza del livello qualitativo dell'iniziativa medesima) come pure sostenere la ristampa di volumi già pubblicati dal Servizio e ritenuti di particolare interesse ed attualità per essere riproposti ad un più ampio pubblico regionale;

- l'organizzazione di un programma formativo su opportunità e tecniche di accesso per il cofinanziamento comunitario di progetti di sviluppo di interesse regionale in collaborazione con INFORMEST Gorizia volto a fornire un quadro informativo di carattere metodologico ed operativo a dirigenti e funzionari dell'Amministrazione regionale ed eventualmente di altri enti pubblici coinvolti nella preparazione di progetti nell'ambito di bandi comunitari;

- la partecipazione e l'organizzazione di un progetto di informazione/formazione per i giovani del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Agenzia nazionale Italiana Gioventù, come pure con l'Info Point Europa e/o una o più Case per l'Europa e/o altri soggetti rappresentativi della realtà associazionistica giovanile regionale, quali iniziative ammesse a cofinanziamento UE sul programma comunitario Gioventù, in particolare sul filone di finanziamento appositamente dedicato dalla Commissione europea alle Regioni di confine con i Paesi aderenti per progetti di cooperazione transfrontaliera connessi alle finalità e allo spirito del Programma gioventù;

- l'organizzazione, in occasione dell'Anno europeo delle persone con disabilità, di un'iniziativa da tenersi nel corso del Semestre di presidenza italiana dell'UE, auspicabilmente in collaborazione con le autorità comunitarie e nazionali ed altre strutture dell'Amministrazione regionale e comunque con le realtà istituzionali e private attive in regione, su una delle aree di intervento prioritarie individuate dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, quale ad esempio la sensibilizzazione e diffusione delle innovazioni tecnologiche per favorire la comunicazione ed integrazione delle persone disabili; mobilità;
- l'organizzazione, in collaborazione anche finanziaria con l'Ufficio di rappresentanza dell'UE in Italia, di una seconda iniziativa sui temi dell'allargamento dell'Unione europea dopo quella tenutasi a gennaio 2003 al Teatro Verdi di Trieste;
- l'aggiornamento, in collaborazione con l'ISDEE-Istituto per gli Studi e la Documentazione sull'Europa centro-orientale di Trieste, della ricerca PREPARITY, realizzata nel periodo 1999-2001 nell'ambito del P.O. INTERREG II C CADSES, sugli effetti dell'allargamento della UE sulla situazione socio-economica del Friuli-Venezia Giulia;
- la prosecuzione, in collaborazione con la SWG di Trieste, dal 1996 presente con un proprio strumento scientifico di rilevazione degli orientamenti dell'opinione pubblica in materia di adesione agli ideali europei in un più ampio contesto di analisi delle tendenze valoriali della popolazione italiana e, con essa, di quella del Friuli-Venezia Giulia, dell'Osservatorio trimestrale sul processo di integrazione europea del cittadino del Friuli-Venezia Giulia, cofinanziato anche da risorse a valere sul Programma «FReNeSys»;
- la diffusione tra i giovani del sentimento di identità europea promuovendo, in occasione della presentazione del Manuale per le scuole sulla partecipazione al processo di integrazione europea della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, appositi incontri con le autorità scolastiche e gli studenti;
- la prosecuzione, in collaborazione con il CISDCE di Milano, in eventuale collaborazione con il Collegio europeo di Parma e/o il MIB di Trieste, delle attività seminariali avviate con interessanti risultati a partire dal 2000 sui temi della politica della concorrenza ed in particolare degli aiuti di Stato, prevedendo, al caso, la realizzazione di un Competition Day sulla base di una analoga, interessante esperienza comunitaria, in occasione del Semestre di presidenza italiana della UE;
- la conclusione delle attività avviate in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste per la realizzazione di un Manuale sugli aiuti di Stato ad uso dei funzionari pubblici del Friuli-Venezia Giulia, avvalendosi all'uopo, laddove necessario, della collaborazione di funzionari operanti presso la DG COMP di Bruxelles;
- la collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Udine per iniziative (seminari, pubblicazioni, etc) sui temi della Convenzione europea;
- la pubblicazione di tesi di laurea (su carta, su CD, sul sito web DRAE, etc) afferenti alle competenze proprie del Servizio per la promozione dell'Integrazione europea risultanti di particolare interesse per le attività di promozione proprie del Servizio, iniziativa questa che ormai tradizionalmente amplia all'esterno il portato della collaborazione avviata da tempo con numerosi Istituti universitari italiani, prevedendo altresì l'organizzazione di apposite iniziative di presentazione di tali prodotti;
- la prosecuzione della positiva esperienza di collaborazione con università, enti di formazione ed altri enti scientifici per la realizzazione di stages didattico-formativi, teorico-pratici come pure per la realizzazione di tesi di laurea, verificando altresì la possibilità di istituire degli stages remunerati presso la Direzione come prosecuzione degli stages di cui sopra nel caso di esito particolarmente positivo dei medesimi;
- l'organizzazione, in collaborazione con l'Antenna Culturale europea, con la Direzione regionale dell'Istruzione e Cultura e con le quattro Amministrazioni provinciali della Regione, di un Seminario di presentazione del bando annuale 2004 del Programma cultura 2000, con la presentazione dei Progetti di successo finanziati dai precedenti bandi rivolto in particolare alle Associazioni culturali e agli Enti locali della Regione;
- la realizzazione di un seminario informativo sulle problematiche dei consumatori del Friuli-Venezia Giulia alla luce degli orientamenti comunitari, la cui organizzazione viene demandata alla Struttura stabile decentrata della DRAE per la gestione dei programmi comunitari di Udine;
- la partecipazione a bandi e progetti concernenti i programmi e i bandi comunitari cosiddetti «orizzontali» gestiti direttamente dalla Commissione europea, anche attraverso apposite strutture decentrate nazionali (quali Antenne, Agenzie nazionali) in materie attinenti le attività proprie del Servizio.

Legge regionale 6/1989: priorità e criteri di erogazione dei contributi

Le risorse che residuano sul Fondo, una volta detratto l'ammontare necessario alla copertura delle spese che deriveranno dalle attività attuate direttamente dalla Direzione, saranno destinate sino ad esaurimento alla concessione dei contributi di cui all'articolo 2 della

legge, distinti secondo la tipologia di priorità sotto indicata, tenuto presente che la legge regionale n. 26/1999 istitutiva del SARI come pure le successive leggi regionali 16/2000 e 19/2000 hanno attribuito a tale Servizio autonomo una generale competenza ad intervenire, anche con propri mezzi finanziari, a favore dell'area geo-politica extracomunitaria (europea e non) e che conseguentemente, salvo diversi accordi con il SARI medesimo, viene demandata a quest'ultimo la competenza ad intervenire a favore di iniziative che in via esclusiva o preminente risultano valere su tale ambito geo-politico.

Considerato che la legge regionale consente un ampio margine di potenziale ammissibilità contributiva, mentre la disponibilità finanziaria non è sufficiente per contribuire a tutte le fattispecie di attività previste, al fine di evitare dispersione di risorse e soprattutto per qualificare l'intervento regionale, verranno finanziate quelle iniziative tese a diffondere la conoscenza sulla realtà dell'Unione europea sotto il profilo amministrativo, legislativo e finanziario e sulle implicazioni per la nostra regione, che, attraverso la consapevole partecipazione ai processi di integrazione, sviluppino il sentimento di identità europea e che siano rivolte alla collettività dei cittadini e degli Amministratori della Regione e, pertanto, non siano ristrette a limitati ambiti di pubblico e non siano specificatamente connesse ad ambiti di tipo socio - culturale, scientifico, artistico, ricreativo, sportivo, turistico che possono essere finanziate da leggi di settore.

A. spese per le attività e per il funzionamento delle Case per l'Europa istituite in regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle case per l'Europa;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile; inoltre, il contributo per ciascuna singola attività non potrà essere superiore a euro 6.000,00 e il contributo per il funzionamento non potrà essere superiore a euro 15.000,00.

Il contributo per le attività verrà altresì prioritariamente assegnato a quei beneficiari che autorizzeranno la connessione diretta del loro sito Web, laddove esistente, con quello regionale, e che metteranno a disposizione del Servizio a mezzo informatico, per la loro riproduzione sul sito Web regionale, i testi delle relazioni presentate da tutti i relatori;

B. scambi reciproci di classi di scuole secondarie di secondo grado e classi terze di scuole secondarie di primo grado, approvati dal Ministero degli affari esteri tra scuole della Regione e scuole dei Paesi membri dell'Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa e dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile per ciascun singolo scambio, che coinvolga almeno nove studenti, e comunque non superiore a euro 3.000,00 se con almeno trentuno studenti partecipanti; non superiore a euro 2.000,00 se con almeno sedici studenti partecipanti; e non superiore a euro 1.000,00 se con meno di sedici studenti partecipanti; per il computo degli studenti partecipanti vengono considerati solo quelli dell'Istituto scolastico regionale proponente che si recheranno all'estero;

C. realizzazione di nuovi gemellaggi degli enti locali della Regione e enti locali dei Paesi membri dell'Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 4.000,00;

D. rinsaldamento di gemellaggi già esistenti degli enti locali della regione e enti locali dei Paesi membri dell'Unione europea dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 1.500,00;

E. corsi e seminari sulle tecniche di acquisizione e di gestione di finanziamenti comunitari;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;

F. corsi, seminari, convegni e incontri attinenti le conseguenze e ricadute sulla regione dovute all'allargamento europeo, che non sono di preminente competenza di altre strutture regionali;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;

G. corsi, seminari, convegni e incontri attinenti la politica comunitaria e le persone con disabilità;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;

H. Iniziative divulgative, realizzate da enti locali, Università, istituti scolastici di ogni ordine e grado, istituzioni e associazioni private senza scopi di lucro aventi sede legale in Regione, rivolte alla collettività dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia e degli Amministratori della Regione, che hanno per contenuto e obiettivo la diffusione dell'informazione relativa al funzionamento dell'Unione Europea ed alle attività di essa, alle conseguenti ricadute per la nostra Regione, attraverso il corretto apprendimento del funzionamento dei meccanismi comunitari, con precise e puntuali informazioni sulla realtà comunitaria amministrativa, legislativa e finanziaria e che, attraverso la consapevole partecipazione ai processi di integrazione, sviluppino il sentimento di identità europea:

1. corsi attinenti i seguenti argomenti:

a) prospettive economiche e occupazionali derivanti dall'adesione all'Unione europea;

b) diritti fondamentali del cittadino dell'Unione europea;

c) rapporti tra il cittadino e le istituzioni comunitarie;

Si darà altresì prioritaria attenzione a quei corsi tenuti in strutture dotate dell'abilitazione a contenere almeno venti partecipanti;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;

2. seminari, convegni e incontri attinenti i seguenti argomenti:

a) prospettive economiche e occupazionali derivanti dall'adesione all'Unione europea;

b) diritti fondamentali del cittadino dell'Unione europea;

c) rapporti tra il cittadino e le istituzioni comunitarie;

Si darà altresì prioritaria attenzione a quei seminari, convegni e incontri tenuti in strutture dotate dell'abilitazione a contenere almeno cinquanta partecipanti;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 4.000,00.

I. spese per il funzionamento delle associazioni, movimenti e comitati aventi sede in regione e operanti statutariamente per i fini della legge, comprese le iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie realizzate con attività continuativa di sportello per fornire informazioni al mondo giovanile al fine di renderli partecipi alla costruzione dell'Unione europea come cittadini attivi e responsabili.

Il contributo per le spese di funzionamento verrà attribuito prioritariamente alle associazioni che operano statutariamente per i fini della legge da più tempo alla data del 31 gennaio 2003, secondo i seguenti massimali:

1. associazione che opera statutariamente per i fini della legge da almeno 6 anni: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 7.500,00;
2. associazione che opera statutariamente per i fini della legge da almeno 3 anni: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;
3. associazione che opera statutariamente per i fini della legge da meno di 3 anni: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 2.500,00;

Delle spese previste all'articolo 4, comma 7, del Regolamento attuativo della legge, di cui al decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2001 n. 0151/Pres., entrato in vigore il 1° gennaio 2002, per le spese di consulenza fiscale potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo di euro 500,00.

L. Iniziative divulgative, di cui alla precedente lettera H, con le medesime priorità, condizioni e disposizioni finanziarie, realizzate da cittadini.

Il contributo per le iniziative di cui alle lettere E, F, G, H e L verrà altresì prioritariamente assegnato a quei beneficiari che autorizzeranno la connessione diretta del loro sito Web, laddove esistente, con quello regionale, e che metteranno a disposizione del Servizio a mezzo informatico, per la loro riproduzione sul sito Web regionale, i testi delle relazioni presentate da tutti i relatori.

Delle iniziative di cui alle lettere A, E, F, G, H e L potranno essere finanziate solo quelle attività la cui partecipazione da parte del pubblico è completamente gratuita.

La parte del Fondo per l'Europa destinata alle voci di spesa per le suddette lettere da A ad L verrà ripartita tra i richiedenti, tenuto conto dei vincoli di determinazione del contributo come sopra descritti per ciascuna iniziativa e dell'ordine di priorità dei rispettivi sottogruppi.

Vengono riservati, comunque, euro 30.000,00 da attribuire per le spese di funzionamento di cui alla lettera I.

Per gli interventi a favore delle Case per l'Europa e delle attività e funzionamento indicati alle lettere da E ad I per le associazioni private, per favorire il perseguimento dei fini della presente delibera per quanto concerne il processo d'integrazione europea nella regione, verrà disposto il pagamento in via anticipata del 50% del contributo, subordinatamente alla presentazione di idonee garanzie patrimoniali.

I fondi eventualmente non utilizzati verranno messi a disposizione, laddove necessario, sul capitolo 743 (3.1.6.1.61 contributi per progetti ammessi a finanziamento e gestiti direttamente dalla Commissione europea) delle attività proprie della legge regionale n. 10/1997.

Direttive

Sulla base di tali indicazioni operative, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale n. 18/1996, le scelte di gestione delle risorse finanziarie di cui alla legge regionale 6/1989 e della legge regionale 10/1997 vengono delegate al Direttore regionale. In tale contesto si autorizza il Direttore del Servizio ad individuare i soggetti attuatori delle singole iniziative e alla stipulazione dei relativi contratti nel rispetto della normativa vigente.

b) Redazione del Rapporto annuale al Consiglio regionale (articolo 16)

Si darà luogo alla previsione normativa di un Rapporto annuale al Consiglio regionale da parte della Giunta sui risultati conseguiti, sulle mete da perseguire e sugli strumenti da predisporre per facilitare il proces-

so di integrazione europea nella dimensione regionale del Friuli-Venezia Giulia. Verificata positivamente la relativa disponibilità finanziaria sui fondi della legge regionale 6/1989, si curerà la pubblicazione a stampa del Rapporto.

Direttive

Entro marzo si concluderà la predisposizione del Rapporto sul processo di integrazione europea nell'anno 2002, che verrà quindi presentato al Consiglio regionale, stampato e diffuso. Entro la fine dell'anno verrà inoltre avviata la predisposizione del Rapporto della Giunta al Consiglio sul processo di integrazione europea della Regione Friuli-Venezia Giulia nell'anno 2003.

c) Promozione delle necessarie iniziative e collaborazione con le competenti strutture regionali interessate ai fini dell'adeguamento degli atti e dei provvedimenti regionali alle prescrizioni ed alle normative dell'Unione europea.

La riforma apportata dalla legge costituzionale n. 3/2001 (nuovo Titolo V della Costituzione) riconosce alle Regioni un vero e proprio diritto di partecipare alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari (cd. fase ascendente) nonché di provvedere all'attuazione ed esecuzione degli atti dell'Unione europea (cd. fase discendente). Queste due fasi del processo normativo comunitario sono strettamente connesse, visto che l'opportunità di ragionare in via preventiva sui documenti in fase di elaborazione da parte della Commissione europea (Libri verdi, Libri bianchi, proposte di regolamenti, direttive e decisioni) permette poi alla Regione di attuare in modo più consapevole la fase di recepimento degli atti comunitari approvati in via definitiva.

In questo rinnovato quadro di riferimento il coinvolgimento diretto della Regione nella fase di formazione degli atti normativi comunitari (cosiddetta «fase ascendente») e la conseguente possibilità di rappresentare i propri interessi in tale processo normativo è stato rafforzato progressivamente nel corso del 2002 anche dal Servizio.

Ricordato che le modalità attraverso cui è possibile tale coinvolgimento si distinguono in:

- percorso diretto ed esterno, riferito alla possibilità delle Regioni di interagire autonomamente con le istituzioni comunitarie al di fuori del territorio italiano (attraverso gli uffici regionali di collegamento con le istituzioni comunitarie di cui alla legge 52/1996, articolo 58, l'integrazione della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE con esperti delle Regioni designati dalla Conferenza Stato-Regioni, l'attività del Comitato delle Regioni);
- percorso indiretto interno, riferito al coordinamento degli attori nazionali volto alla definizione della posizione italiana in sede di negoziato comunitario (attraverso la sessione comunitaria della Conferenza Stato-Regioni introdotta dalla legge 281/1997 così come modificata dalla legge 422/2000, i tavoli di lavoro istituzionali attivati su iniziativa del Dipartimento delle Politiche comunitarie del Governo italiano anche in collaborazione con il CNEL).

L'Amministrazione regionale può ora contare operativamente su tutte e quattro le modalità di partecipazione. In tale contesto il Servizio intende potenziare i meccanismi di coordinamento con gli attori istituzionali sopra individuati attivati nel corso del 2002 e rendere sistematico, all'interno dei gruppi di lavoro istituzionalizzati, il proprio ruolo propositivo e di coordinamento nei confronti delle altre strutture regionali sulle tematiche settoriali anche relativamente alla fase di recepimento delle normative comunitarie. Nello specifico tale attività sarà perseguita attraverso lo sviluppo di un ampio progetto sperimentale di assistenza giuridico-amministrativa all'apparato regionale reso possibile dall'Azione tematica «e-Services» del Programma regionale di Azioni Innovative FESR «FReNeSys».

Verrà inoltre continuata la sperimentazione positivamente avviata nel 2002 volta a creare un forum di discussione tra l'Amministrazione regionale, le istituzioni, le associazioni, la società civile, le parti sociali, il settore economico ed i cittadini in cui fare conoscere e discutere i principali documenti proposti dalla Commissione per modificare il quadro normativo comunitario e creare così i presupposti per una risposta in materia organica ed attenta della comunità regionale su tali materie, anche verificando la possibilità di redigere un testo di legge comunitaria regionale.

Direttive

Il Servizio svilupperà tali attività in maniera organica attraverso il Programma FReNeSys e partecipando, tra l'altro, alle iniziative promosse nell'ambito del coordinamento interregionale affari comunitari della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome come pure del tavolo di lavoro CNEL-Governo-Regioni e coordinando il portato di tale partecipazione, di concerto con le altre strutture regionali interessatenell'ambito del più ampio intervento di EuroInformazione ed EuroFormazione al servizio dell'Amministrazione e più in generale dell'intera comunità regionale.

d) Cura degli atti necessari per la notifica alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3 del Trattato, dei provvedimenti istitutivi di aiuti di Stato ed altri adempimenti richiesti dall'UE in materia di aiuti di Stato.

Ai sensi della legge regionale n. 9/1998 il Servizio provvede alla cura degli atti necessari per la notifica alla Commissione europea ex articolo 88, paragrafo 3 del Trattato dei provvedimenti istitutivi di aiuti di Stato.

Ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 la competenza per le notifiche relative al settore agricolo e forestale, come individuato da apposita deliberazione della Giunta regionale, è passata in capo alla Direzione regionale dell'agricoltura.

In virtù della medesima norma è stata esplicitata la competenza per le «altre comunicazioni previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato» e segnatamente delle comunicazioni inerenti gli aiuti di Stato esenti da notifica.

Il Servizio fornisce, ove richiesto, l'assistenza utile e necessaria al lavoro delle Commissioni consiliari e del Consiglio regionale, nonché alle singole Direzioni regionali per la compilazione delle schede illustrative ai fini della notifica ed in sede di trasmissione di ulteriori informazioni richieste dalla Commissione europea.

Analogamente, come ogni anno verrà garantito il supporto alla Giunta ed al Consiglio regionale per la predisposizione della legge finanziaria nonché per le leggi di bilancio e quelle collegate, soggette ad una procedura di notifica specifica e diversa rispetto alle leggi ordinarie.

Nel corso dell'anno avrà luogo una serie di incontri finalizzati a mettere a punto il ruolo dei diversi soggetti coinvolti nella nascita e nel perfezionamento di provvedimenti regionali che prevedono elementi di aiuto di Stato, contribuendo così alla definizione o al perfezionamento di procedure interne all'Amministrazione regionale. L'esperienza maturata ha evidenziato, inoltre, l'opportunità di individuare nell'ambito di tali procedure amministrative un momento dedicato alla valutazione sulla sussistenza di regimi di aiuto di Stato. Tale attività verrà condotta di concerto con le altre strutture regionali competenti e/o interessate.

Proseguirà l'impegno nell'attività di monitoraggio delle notifiche o altre comunicazioni di norme regionali che presentano elementi di aiuto di Stato, in ogni fase del loro iter presso la Commissione europea nonché presso la Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles, nonché di tutorship di altre pratiche delle quali sia possibile seguire il percorso presso l'Unione europea.

Anche per fare fronte all'insufficiente dotazione organica da preporre a tale settore, cui si auspica di poter ovviare nel corso dell'anno, al fine di migliorare complessivamente l'approccio regionale a questa complessa materia si è deciso di operare in parallelo attraverso l'elevazione della specializzazione professionale complessiva dei funzionari regionali operanti nel settore e, per quanto possibile, di quelli degli enti strumentali operanti sul territorio regionale, attraverso la loro partecipazione a corsi e seminari promossi dall'Amministrazione regionale (con fondi comunitari ovvero della legge regionale n. 6/1989) come pure a convegni organizzati in Italia come all'estero, né si esclude la possibilità di ulteriori stage residenziali presso la Commissione europea.

Per quanto possibile, inoltre, si utilizzeranno apporti esterni per agevolare l'attività del Servizio in questo settore, ad esempio con l'inserimento di stagisti di corsi FSE e di laureandi universitari ovvero specializzandi post-universitari.

Nell'ambito dell'attività di EuroFormazione proposta dal Servizio si ritiene opportuno promuovere ulteriori seminari dedicati all'approfondimento di tematiche proprie della politica comunitaria della concorrenza, rivolti alle strutture regionali come pure agli altri soggetti attuatori a loro volta soggetti alla normativa sulla concorrenza. L'obiettivo auspicato è quello di rafforzare la consapevolezza generale sul fatto che l'intero percorso formativo dei provvedimenti legislativi ed amministrativi deve prevedere e tenere in giusta considerazione i vincoli della politica comunitaria della concorrenza. Dal punto di vista organizzativo - logistico si ripropone il modello seguito negli anni trascorsi: individuazione del CISDCE - Centro internazionale di studi e documentazione europea di Milano in eventuale collaborazione con il Collegio europeo di Parma e/o con il MIB di Trieste.

Nell'ambito della Convenzione stipulata nel corso del 2002 con l'Università degli Studi di Trieste verrà realizzato un Manuale sugli aiuti di Stato destinato ai funzionari pubblici del Friuli-Venezia Giulia ma anche agli operatori privati coinvolti nella gestione della delicata materia.

L'obiettivo auspicato di tale insieme di attività è quello di rafforzare la consapevolezza generale sul fatto che l'intero percorso formativo dei provvedimenti legislativi ed amministrativi deve prevedere e tenere in giusta considerazione i vincoli della politica comunitaria della concorrenza, vincoli che con l'adozione di normativa comunitaria, che ha anche natura regolamentare, hanno ormai assunto efficacia diretta ed immediata all'interno degli Stati membri.

Direttive

Il Servizio svilupperà tali attività in maniera organica e, relativamente alla previsione di iniziative di aggiornamento a favore di soggetti interni e/o esterni all'Amministrazione, nell'ambito del più ampio intervento di EuroFormazione al servizio dell'Amministrazione stessa e più in generale dell'intera comunità regionale con le modalità più sopra individuate.

e) Riconoscimento del Servizio di promozione europea.

Si tratta di un'attività prevista dalla legge regionale n. 6/1989 e consiste nel riconoscimento, su richiesta

del soggetto interessato, di tale titolo, una volta verificato il possesso dei requisiti di cui al Regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0118/Pres. del 28 febbraio 1992.

Direttive

Si darà corso alle attività amministrative necessarie alla concessione del riconoscimento richiesto.

f) Dare esecuzione alle disposizioni di cui ai commi 16, 17 e 18 dell'articolo 16 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 in applicazione dell'articolo 11 della legge regionale n. 6/1989, relativa al finanziamento di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, con sede in regione, per la partecipazione a progetti ammessi al finanziamento comunitario, non collegati a fondi strutturali.

Tale norma prevede il cofinanziamento regionale ad enti pubblici e soggetti privati, senza scopo di lucro, per la realizzazione e/o la partecipazione a progetti già ammessi al finanziamento comunitario, non collegati a fondi strutturali. La partecipazione della comunità regionale ai programmi finanziati direttamente dalla UE è aumentata ed anche la richiesta di intervento regionale sulla legge di cui trattasi aumenta di pari passo, grazie anche alla positiva azione di informazione prodotta dal Servizio. L'aumento, però, non è stato tale da utilizzare l'intera disponibilità del Cap. 743, che, conseguentemente, è stato ridotto a favore del Cap. 741.

Ad ogni buon conto, nella convinzione della bontà della norme, ancorché sottoutilizzata, nel più ampio progetto di EuroInformazione ed EuroFormazione che il Servizio intende sviluppare verrà ancora data ampia notizia di tale strumento e dell'opportunità da parte della collettività regionale di impadronirsi di quei meccanismi comunitari di cofinanziamento selettivo che, in futuro, finiranno per costituire la risorsa comunitaria prima a disposizione della comunità regionale.

Direttive

Verrà predisposto un apposito piano di riparto per il cofinanziamento previsto dalla legge regionale 10/1997 e dal relativo Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0320/Pres. del 2 ottobre 1997. I fondi non utilizzati verranno messi a disposizione, nell'ambito dell'UPB 3.1, delle attività proprie della legge regionale n. 6/1989.

Le previste attività di formazione ed informazione sulla norma di cui trattasi, e più in generale sugli strumenti comunitari «non cofinanziati» direttamente dalla Regione, verranno inquadrate nei più ampi progetti di EuroInformazione ed EuroFormazione in precedenza illustrati.

g) Garantire la gestione dei Programmi operativi transfrontalieri e transnazionali INTERREG II e dell'Azione-pilota, articolo 10, Spazio Alpino.

Al fine di assicurare il massimo utilizzo delle risorse comunitarie relative ai programmi transfrontalieri e transnazionali 1994-1999 INTERREG II Italia/Slovenia ed Italia/Austria, INTERREG II C «CADSES» ed articolo 10 FESR «Spazio alpino» il Servizio garantirà il coordinamento a livello regionale, nazionale e transnazionale di tali programmi sino alla chiusura delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione.

Direttive

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura del Servizio.

h) Assicurare il coordinamento del Programma regionale di Azioni Innovative 2002-2003 FreNeSys e la realizzazione degli interventi di diretta competenza.

Il Servizio per la promozione dell'integrazione europea, in qualità di Organismo di gestione, è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e attuazione dell'intero programma «FreNeSys» 2002-2003, presentato alla Commissione europea il 31 maggio 2001 ed approvato dalla stessa, a seguito di valutazione positiva, con decisione C (2001) 4105 del 19 dicembre 2001. Pertanto risulta competente per ogni provvedimento di carattere generale connesso alla sua esecuzione: coordinamento, organizzazione della valutazione, attività di informazione e pubblicità, gestione delle misure di assistenza tecnica e di quelle di accompagnamento previste. In questo contesto il Servizio si impegna a far rispettare il calendario di attuazione e le scadenze procedurali previste affinché:

- l'Organismo di Pagamento (Servizio finanziario e del rendiconto della Direzione regionale degli Affari europei) provveda ad inoltrare alla Commissione la domanda di pagamento intermedio, relativa alle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, entro il 31 ottobre dell'anno considerato;
- l'Organismo di pagamento (Servizio finanziario e del rendiconto della Direzione regionale degli Affari europei) entro sei mesi dalla data finale di ammissibilità delle spese (31 dicembre 2003) presenti alla Commissione la dichiarazione certificata delle spese;
- l'Organismo di gestione (lo stesso Servizio per la Promozione dell'integrazione europea) entro sei mesi dalla data finale di ammissibilità delle spese (31 dicembre 2003) trasmetta alla Commissione la relazione finale di esecuzione.

Nel quadro dell'azione di Assistenza tecnica il Servizio darà attuazione al piano di attività di Assistenza tecnica, approvato con D.G.R. 933/2002 per il quale il Direttore del Servizio è autorizzato alla stipula di even-

tuali contratti per l'affidamento di specifichi incarichi. Relativamente alla realizzazione delle attività di informazione e pubblicità previste dal programma, ai sensi del RECE n. 1159/2000 della Commissione, compete al Servizio, quale Organismo di gestione, mettere in atto le misure necessarie ad informare l'opinione pubblica sullo stato di avanzamento del Programma e sui risultati conseguiti dallo stesso grazie al ruolo svolto dall'UE in collaborazione con lo Stato italiano e la Regione. A tal fine si continuerà a dare attuazione al piano di azioni di comunicazione già elaborato, con la predisposizioni di una tipologia variegati di strumenti: organizzazione sull'intero territorio regionale di un ciclo di seminari, ad intervalli temporali scanditi, e di campagne informative mirate in stretto coordinamento e grazie alla collaborazione con l'Ufficio Stampa e pubbliche relazioni e gli altri mezzi di informazione e comunicazione locali, aggiornamento e restyling della presente sezione dedicata al Programma sul sito web istituzionale della Regione all'interno dei Programmi comunitari 2000-2006, realizzazione di studi e indagini, di pubblicazioni e materiale informativo e promozionale, di strumenti multimediali.

Relativamente alle Misure di Accompagnamento compete al Servizio l'attività inerente alla costituzione e/o partecipazione a reti interregionali a livello nazionale e comunitario, finalizzate allo scambio reciproco di esperienze e di best pratices.

Il Servizio inoltre è direttamente responsabile della realizzazione dell'azione «e-Services» e «e-Cooperative business» del Programma, rispettivamente quella inerente la rete integrata di servizi e competenze della PA. e degli attori dello sviluppo regionale e quella relativa alla rete attiva di promozione e sostegno all'uso delle TIC e dell'e-business nelle PMI.

Direttive

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura del Servizio. Verranno delegate al Direttore regionale le scelte di gestione dello specifico piano di azioni di comunicazione finalizzato alla diffusione dell'informazione e pubblicità sul Programma «FReNeSys».

i) Partecipazione all'aggiornamento del Piano di Azione regionale per la Società dell'Informazione.

Relativamente all'avvio di iniziative collegate alla Società dell'informazione, identificata dalla Commissione europea quale tematica orizzontale di priorità strategica per l'UE, il Servizio per la promozione dell'integrazione europea contribuirà allo sviluppo, nell'ambito delle attività proprie della Direzione, dell'approfondimento ed aggiornamento del Piano di azione regionale per la Società dell'Informazione nel Friuli-Venezia Giulia - PARSIFAL, già definito seguendo gli indirizzi presenti nel Documento unico di programmazione 2000-2006 obiettivo 2 e in conformità con le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

In base a questo piano, che copre l'intero territorio regionale, dovranno essere riesaminate le azioni programmate dal DOCUP obiettivo 2 in materia al fine di ampliare e rafforzare gli interventi di applicazione delle tecnologie di informazione e comunicazione al servizio dello sviluppo regionale. La copertura finanziaria sarà costituita dagli strumenti finanziari già esistenti e previsti dal DOCUP obiettivo 2 nonché, per quanto compatibile, dal programma delle Azioni Innovative FESR 2002-2003.

Direttive

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura dei Servizi della Direzione coinvolti dal Programma PARSIFAL.

l) Fornire assistenza all'attività del rappresentante regionale in seno al Comitato delle Regioni.

Con processo verbale della Giunta regionale di data 10 aprile 2002, n. 1156 il Direttore del Servizio è stato autorizzato a svolgere funzioni di assistenza tecnica al lavoro del rappresentante regionale al Comitato delle Regioni, in particolare nella sua funzione di Capo della Delegazione italiana. Nello svolgimento di tale incarico il predetto Direttore può giovarsi della collaborazione delle strutture tecniche competenti ed interessate alle singole attività del Comitato delle Regioni, a cominciare da quelle della Direzione regionale degli Affari europei e dell'Ufficio di Collegamento di Bruxelles, ferma restando la necessità di una previa concertazione ed intesa con i responsabili delle strutture interessate. La condivisione con le diverse strutture regionali delle conoscenze che derivano al Servizio da tali attività contribuisce da un lato ad ampliare i canali attraverso cui la Regione può prendere parte al processo ascendente comunitario e dall'altro ad anticipare i possibili effetti delle politiche comunitarie ancora in fase di elaborazione.

Direttive

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura del Servizio in accordo con il rappresentante regionale in seno al Comitato delle Regioni.

m) Altre attività di spesa.

Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale degli Affari europei (capitolo di spesa 820)

In linea generale si segnalano alcune esigenze prioritarie che riguardano:

- l'abbonamento a banche dati nazionali ed europee, l'acquisto di giornali, riviste, manuali e testi scientifici per l'aggiornamento nelle materie di compe-

tenza della Direzione e nelle materie di amministrazione pubblica, di contabilità di Stato, di statistica, di comunicazione;

- la partecipazione del personale ad alcune, mirate iniziative formative e di aggiornamento, in particolare per ciò che riguarda l'acquisizione di competenze linguistiche (Inglese, Francese, Tedesco), l'approfondimento di tematiche della programmazione socio-economica e comunitaria, compresi gli aspetti statistici e le tecniche di valutazione, l'aggiornamento sulle innovazioni in campo amministrativo, la formazione alla comunicazione;
- l'acquisto di attrezzature informatiche specifiche e di alcune attrezzature necessarie per le attività di informazione e divulgazione di competenza della Direzione (lavagna luminosa, proiettore da collegare al PC portatile per le presentazioni in seminari e convegni, ecc.).

Tali spese vengono effettuate tramite un funzionario del Servizio all'uopo delegato, che opera in base al «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale degli Affari europei», decreto del Presidente della Regione n. 0145/Pres del 4 maggio 2001, registrato alla Corte dei conti in data 25 maggio 2001, atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 188, e in base alle norme di contabilità dello Stato.

Direttive

Il funzionario preposto opererà sulla base del citato Regolamento, oltre che nel rispetto del quadro normativo vigente, in stretto contatto con il Direttore regionale, i Direttori di Servizio ed il Coordinatore della Struttura stabile decentrata di Udine.

n) Assicurare il coordinamento dell'attuazione del Progetto interregionale transnazionale EXTRALARGE («Explaning Transition to enlargement» - afferente all'invito della commissione Europea n. ELARG/2/020720/emp) e la realizzazione degli interventi di diretta competenza a valere sui PP.OO. INTERREG III.

Il Servizio per la promozione dell'integrazione europea, in qualità di Capo Progetto, è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e attuazione dell'intero progetto EXTRALARGE, che vede la partecipazione con la Regione della Provincia di Treviso, della Repubblica di Slovenia, della Contea Istriana di Croazia, dell'Euroregione greco-bulgara di Nestos-Mesta, presentato alla Commissione europea il 31 ottobre 2002 ed approvato dalla stessa - a seguito di valutazione positiva - con decisione comunicata con propria nota prot. DG ELARG n. 125341 di data 28 marzo 2003. Il Servizio pertanto risulta competente per ogni provvedimento di carattere generale connesso alla sua esecuzione: coordinamento, organizzazione della valutazione, attività di informazione e pubblicità, gestione delle misure di assistenza tecnica e di quelle di accompagnamento previste. In questo contesto il Servizio si impegna a far rispettare il calendario di attuazione e le scadenze procedurali previste, anche in collaborazione con gli Uffici regionali competenti (Servizio finanziario e del rendiconto della Direzione Affari europei, Servizio Autonomo per il controllo comunitario).

Nel quadro dell'azione di Assistenza tecnica il Servizio darà attuazione al piano di attività di Assistenza tecnica, per il quale il Direttore del Servizio è autorizzato alla stipula di eventuali contratti per l'affidamento di specifichi incarichi. Relativamente alla realizzazione delle attività di informazione e pubblicità previste dal progetto, analogamente a quanto previsto per i Fondi strutturali dal RECE n. 1159/2000 della Commissione, compete al Servizio, quale Organismo di gestione, mettere in atto le misure necessarie ad informare l'opinione pubblica sullo stato di avanzamento del Progetto e sui risultati conseguiti dallo stesso grazie al ruolo svolto dall'UE in collaborazione con la Regione. A tal fine si continuerà a definire ed attuare un piano di comunicazione, tenuto peraltro conto del fatto che di per sé il Progetto EXTRALARGE si fonda in buona misura su una serie di interventi informativi e formativi sul territorio regionale e delle altre aree ammissibili, prevedendo in ogni caso una sezione dedicata al Progetto sul sito web istituzionale della Regione.

Analogamente il Servizio opererà per la progettazione e realizzazione dei progetti di propria competenza a valere sui PP.OO. INTERREG III Italia/Austria, Italia/Slovenia, Transfrontaliero Adriatico.

Direttive

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura del Servizio. Verranno delegate al Direttore regionale le scelte di gestione del progetto EXTRALARGE come pure dei progetti a valere sui PP.OO. INTERREG III Italia/Austria, Italia/Slovenia, Transfrontaliero Adriatico, pertanto, una volta istituiti i relativi capitoli di bilancio, la gestione dei medesimi verrà delegata al Direttore regionale.

SERVIZIO FINANZIARIO E DEL RENDICONTO

Il Servizio finanziario e del rendiconto è stato istituito con D.G.R. 2213 del 6 luglio 2001 ed è divenuto operativo con la preposizione allo stesso del Direttore sostituto a seguito della D.G.R. 1367 del 7 maggio 2002. L'istituzione del Servizio si è resa necessaria in conseguenza di quanto previsto dal Reg. (CE) 1260/1999 e dal Reg. 438/2001, che prevedono la separazione delle funzioni in materia di gestione, certificazione della spesa e controllo dei programmi cofinanziati dai

fondi strutturali comunitari. I Regolamenti di cui sopra impongono, infatti, che l'esercizio di tali funzioni sia posto rispettivamente a capo di un'autorità di gestione, un'autorità di pagamento e un'autorità di controllo.

Risorse umane

Dopo una prima assegnazione di personale a far data dal 20 giugno 2002 (due segretari contabili e un consigliere contabile), in data 21 ottobre 2002 al Servizio sono stati assegnati altri tre dipendenti mediante il ricorso al lavoro interinale, di cui un laureato in economia e commercio, un laureato in scienze politiche, un perito aziendale-corrispondente in lingue estere. Da un punto di vista numerico, pertanto, il servizio dispone del personale sufficiente a far fronte ai compiti previsti dalla normativa comunitaria.

Risorse finanziarie

Al Servizio corrisponde l'UPB 15.1.6.2.639 «Fondo per il finanziamento e l'Adeguamento di programmi e progetti comunitari» di cui agli articoli 9, comma 1, lettera d) e 14, comma 2, articolo 23 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 a favore del quale sono stati stanziati:

sul capitolo 9600		sul capitolo 9606 (Ricorso al mercato finanziario)		Totale
Euro	22.939.884,82 per l'anno 2003	Euro	-	22.939.884,82
Euro	5.941.689,55 per l'anno 2004	Euro	22.936.520,00 per l'anno 2004	28.878.209,55
Euro	9.095.825,85 per l'anno 2005	Euro	20.000.000,00 per l'anno 2005	29.095.825,85

Risorse logistiche

Il Servizio è ubicato presso la Direzione regionale degli affari europei a Trieste, via Trento, n. 2.

Competenze

Competenze generali

Al Servizio finanziario e del rendiconto competono le funzioni di Autorità di pagamento, che si estrinsecano nella dichiarazione periodica delle spese sostenute dai beneficiari finali degli interventi comunitari, al fine di ottenere il rimborso delle quote di cofinanziamento comunitario e statale. Ogni dichiarazione deve essere accompagnata dalla relativa certificazione che le spese, per le quali l'Amministrazione regionale chiede il rimborso, sono ammissibili e non presentano irregolarità ai sensi della normativa comunitaria vigente.

In sintesi, oltre a dichiarare l'esattezza degli importi presentati a rendiconto, il Servizio certifica che le dichiarazioni di spesa sono state predisposte nel contesto di sistemi contabili che si avvalgono di documenti giustificativi verificabili. Tale dichiarazione, come potrebbe sembrare, non ha un carattere puramente formale, ma deve fondarsi sul fatto che l'Autorità di gestione, le Direzioni e gli Enti regionali cui compete l'attuazione dei programmi comunitari, abbiano predisposto e messo in atto dei sistemi di controllo atti a verificare l'ammissibilità, la veridicità e la regolarità delle spese sostenute dai percettori dei contributi cofinanziati.

In questo contesto il Servizio certifica altresì che gli importi rendicontati, devono tenere conto delle eventuali irregolarità o frodi rilevate nell'ambito di controlli, e del fatto che siano state rispettate tutte le regole finanziarie previste dai regolamenti comunitari (tassi di cofinanziamento, interessi maturati, intensità dei regimi di aiuto, etc.).

Oltre a ciò l'attività di certificazione attiene a una serie numerosa di altri aspetti della legislazione e della normativa comunitaria che vanno dal rispetto delle norme in materia di concorrenza, appalti pubblici, tutela e miglioramento delle dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne.

La funzione maggiormente rilevante del servizio, tuttavia, concerne l'attestazione che le autorità di gestione, le direzioni e gli enti attuatori regionali, gli eventuali enti intermedi (es.: I Gruppi di Azione Locale - G.A.L. nell'ambito di Leader Plus) abbiano applicato procedure di gestione e controllo finanziario finalizzate soprattutto a verificare la fornitura dei beni e servizi cofinanziati e la veridicità delle spese, nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati (articoli 38 e 39 del Reg. 438/2001).

Sulla base di quanto previsto e prescritto dai Regolamenti sopraccitati si evince in modo evidente che l'Amministrazione regionale deve assicurare all'Unione europea ed allo Stato che l'erogazione dei contributi si fonda un sistema affidabile di controlli e che tale sistema non opera solamente sulla base di sole verifiche documentali.

Al Servizio finanziario e del rendiconto, vale a dire all'Autorità di pagamento, compete pertanto il compito generale di verificare preventivamente se le spese dichiarate a rimborso sono supportate dal sopraccitato sistema di controlli. In tal senso non è assolutamente compito del Servizio effettuare controlli presso i destinatari dei contributi, anche se, in taluni casi, può avvalersi del-

la facoltà di esercitarli, in forma aggiuntiva e non sostitutiva, in ordine ad aspetti di particolare rilevanza.

Nell'ambito dell'attuale programmazione comunitaria 2000-2006, il Servizio funge da autorità di pagamento per i seguenti programmi comunitari di competenza della Direzione sia per gli aspetti gestionali che di coordinamento:

Programma	**Autorità di gestione - Coordinamento**	**Dotazione finanziaria del Programma (Risorse pubbliche)** **euro**	**Direzioni/Enti regionali di attuazione**
Obiettivo 2	Servizio affari comunitari	**321.808.801**	1. Direzione regionale dell'industria 2. Direzione regionale della cooperazione e dell'artigianato 3. Direzione regionale del lavoro e delle professioni 4. Direzione regionale dell'edilizia 5. Direzione regionale dei trasporti 6. Direzione regionale dell'istruzione 7. Direzione regionale dell'ambiente 8. Direzione regionale delle foreste 9. Direzione regionale dei parchi 10. Direzione regionale del commercio e turismo e terziario 11. Direzione regionale dell'organizzazione del personale 12. Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Azioni Innovative (Programma Frenesys)	Servizio per la promozione dell'integrazione europea	**6.000.000**	1. Camere di Commercio regionali 2. Agenzia regionale della sanità 3. Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Programma Operativo Regionale S.F.O.P. (Pesca)	Servizio affari comunitari	**1.708.480**	Direzione regionale dell'industria

e del Programma di Iniziativa Comunitaria:

Leader Plus	Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna	11.300.000	1. Gruppo di Azione Locale Euroleader 2. Gruppo di Azione Locale Alpi e Prealpi Giulie 3. Gruppo di Azione Locale Montagna Leader

in quanto, per la natura amministrativa della struttura, non è possibile istituire un servizio avente le caratteristiche di indipendenza e con potere di firma.

In attesa della piena operatività del sistema di monitoraggio regionale dei progetti cofinanziati dai vari programmi, la cui disponibilità della banca dati è imprescindibile per l'attività di certificazione del Servizio, l'attività svolta è consistita nella raccolta, analisi e verifica della coerenza dell'iter amministrativo e procedurale con quanto previsto dai documenti di programmazione e dalla normativa comunitaria. Considerato il ritardo con cui i programmi sono stati approvati dalla Commissione europea le dichiarazioni e le certificazioni di spesa verranno presentate a partire dal corrente anno.

Competenze specifiche

In attuazione di quanto previsto dagli articoli 9, comma 1, lettera d) e 14, comma 2, articolo 23 della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7, al Servizio compete la determinazione della ripartizione delle quote del «Fondo per il finanziamento e l'Adeguamento di programmi e progetti comunitari», sulla base delle indicazioni e delle necessità espresse dalle diverse Direzioni regionali e Servizi autonomi.

Direttive

Considerata la particolare natura dei compiti attribuiti al Servizio e del ruolo indipendente di garante, presso l'Unione europea e lo Stato, dell'effettiva operatività di sistemi di controllo e verifica delle operazioni cofinanziate da parte dell'Autorità di gestione e delle Direzioni/Enti regionali cui compete l'attuazione dei programmi comunitari, sarà necessario formalizzare anche con atti amministrativi regolamentari:

1. le procedure di controllo più appropriate e conformi alla normativa comunitaria, soprattutto per quanto attiene alle verifiche in loco presso i destinatari dei

contributi, al fine di verificare la corrispondenza tra i documenti giustificativi di spesa, i correlati movimenti contabili e l'effettiva fornitura di beni e servizi;

2. l'applicazione concreta del Regolamento (CE) 1685/ 1999 in materia di spese ammissibili al fine di un suo coordinamento con la normativa regionale e nazionale;

3. le modalità procedurali «interne» connesse alla rilevazione delle irregolarità e delle frodi ed alle conseguenti relazioni alle autorità statali e comunitarie competenti in materia.

Sulla base di quanto esposto ai sopraccitati punti 1, 2, 3, si sottolinea come l'esecuzione dei controlli comporterà necessariamente un aggravio di lavoro per il personale delle Direzioni e degli Enti regionali coinvolte nell'attuazione dei diversi programmi comunitari, dal momento che i controlli in loco, che competono a tali strutture, costituiscono una imprescindibile condizione per l'attività di certificazione della spesa.

Si evidenzia inoltre che lo svolgimento dell'insieme delle attività di controllo e di quelle relative alla certificazione dovrà essere attuato in tempi compatibili con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e con l'imperativo di conseguire i livelli annuali di pagamento previsti dai piani finanziari al fine di evitare il disimpegno automatico da parte della U.E. e dello Stato.

Il sistema dei controlli e la certificazione della spesa, fondata sulla loro esistenza ed operatività, non esaurisce tuttavia le prescrizioni poste dal Reg. (CE) 1260/ 1999 e dal Reg. 438/2001. Come noto, infatti, sarà compito del Servizio autonomo per il Controllo comunitario certificare ulteriormente ad un II livello l'attendibilità e l'affidabilità del sistema sulla base di controlli a campione.

Da quanto sin qui esposto risulta pertanto evidente come l'insieme delle attività di controllo di primo livello e quelle correlate di certificazione debba essere assolutamente supportato sia in termini di risorse di personale, anche mediante l'affidamento di incarichi esterni nell'ambito dell'assistenza tecnica, che di attrezzature informatiche (per le quali la Direzione a già avviato le procedure per un loro potenziamento con le risorse del DOCUP obiettivo 2 2000-2006), in funzione della rilevanza finanziaria dei programmi comunitari coinvolti e del carattere di continuità che le attività medesime devono assicurare non solo per l'anno in corso, ma per tutto il periodo dell'attuale programmazione che si protrarrà sino al 30 giugno 2009.

STRUTTURA STABILE DECENTRATA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI (SEDE DI UDINE)

La struttura stabile decentrata per l'attuazione dei programmi comunitari supporta la Direzione regionale degli Affari europei nello svolgimento delle proprie competenze come stabilite, da ultimo, dalla D.G.R. 1282/ 2001.

Competenze

In relazione al supporto dell'Ufficio all'attività complessiva della Direzione, l'Ufficio di Udine ha sviluppato una serie di competenze che riguardano i seguenti ambiti:

- attività di attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma obiettivo 2 2000-2006, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano di azioni per la Comunicazione del programma stesso, al supporto prestato all'Autorità di Gestione in relazione alla valutazione in itinere del DOCUP obiettivo 2 e alla Struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari per una corretta implementazione dell'attività di monitoraggio;
- attività di spesa, in base al DOCUP obiettivo 2, con particolare riguardo ai finanziamenti previsti per l'attività di divulgazione e diffusione nell'ambito dell'Assistenza tecnica;
- attività di supporto e di informazione, rivolta principalmente alle altre Direzioni regionali in relazione alla piena applicazione delle norme comunitarie e talvolta di coordinamento di specifiche iniziative, in stretta collaborazione con il Servizio per la promozione dell'Integrazione europea.

Risorse umane

La struttura è composta da 5 unità, di cui 3 consiglieri (uno dei quali con funzioni di coordinatore), un segretario e un coadiutore.

Risorse logistiche

L'Ufficio ha sede in Udine, via Morpurgo, n. 34.

Risorse finanziarie

Come si ricava dalla descrizione delle competenze generali dell'Ufficio, l'attività di spesa non costituisce l'aspetto rilevante della Struttura. Infatti, le risorse che vengono gestite direttamente nel corso dell'anno, riguardano il DOCUP obiettivo 2 2000-2006.

Nel quadro del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, la Struttura gestisce con modalità fuori bilancio a valere sul fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006, la misura 5.2 - Pubblicità, diffusione e scambi con l'estero, per un importo complessivo nel periodo considerato di euro 813.937, dei quali euro 144.156 per l'anno 2003, come indicato nel piano finanziario per annualità approvato con D.G.R. 3015 del 6 settembre 2002. Va comunque tenuto presente che la gestione è fuori bilancio e quindi gli impegni possono oltrepassare l'annualità di riferimento.

L'azione 5.2 prevede, come stabilito dal DOCUP, dal Complemento di programmazione e dal relativo

Piano di azioni per la Comunicazione (redatto in conformità al disposto del RECE 1159/2000), la realizzazione di:

- iniziative di informazione di carattere generale sul DOCUP, sul suo avanzamento, sulle attività del Comitato di sorveglianza;
- redazione di opuscoli, pubblicazione di articoli informativi, filmati, seminari e conferenze;
- attività di informazione nella fase di apertura dei bandi;
- organizzazione di incontri, seminari e iniziative per lo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario;
- redazione di una newsletter in tema di obiettivo 2, contenente informazioni generali sull'attuazione del Programma;
- redazione di una pubblicazione annuale, con informazioni specifiche su progetti di eccellenza cofinanziati attraverso il Programma.

Le risorse previste dalla misura vengono gestite con la procedura stabilita dall'articolo 3 della legge regionale 26/2001, che prevede la deliberazione della Giunta regionale per l'individuazione delle iniziative da ammettere a finanziamento in attuazione del Programma.

Obiettivi - Priorità - Direttive

In relazione al quadro complessivo di competenze e risorse sopra delineato, si definiscono di seguito gli obiettivi e le priorità e le direttive politiche per l'anno 2003. Si sottolinea che tutte le attività sotto riportate verranno effettuate in stretta collaborazione con i competenti Servizi e Unità della Direzione regionale.

1) Piano di azioni per la Comunicazione del Programma obiettivo 2 2000-2006.

Vista l'avanzata fase di attuazione in cui si trova il Programma obiettivo 2, le priorità connesse al Piano di azioni per la Comunicazione prevedono l'implementazione di una fase informativa a favore degli attuatori degli interventi previsti dal Complemento di programmazione e l'attività di divulgazione generale rivolta ai possibili utilizzatori dei fondi soprattutto in occasione dell'uscita dei bandi previsti nel 2003 (imprese e enti dell'area obiettivo 2) e ai cittadini regionali. In tal senso, si ritiene prioritario effettuare una serie di convegni, manifestazioni, pubblicazioni, ecc. dirette a diffondere tra gli operatori regionali la cultura del «come» gestire i progetti cofinanziati dai fondi strutturali. A tal proposito, si intende realizzare:

- seminari specialistici diretti a tutti i beneficiari dei progetti cofinanziati e degli Enti coinvolti nella loro rendicontazione (banche convenzionate) sui Regolamenti relativi ai fondi strutturali (in particolare RECE 1260/1999 e 1685/2000);
- un convegno internazionale diretto alle Strutture regionali competenti per l'attuazione del DOCUP (con la partecipazione di alcune regioni dell'Unione, per la presentazione delle proprie esperienze e di Paesi in preadesione, in particolare delle regioni ungheresi coinvolte nel progetto Phare-Twinnigs, attuato dalla Regione) sul Regolamento 438/2000 relativo ai sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- un seminario specialistico sulla tematica dei borghi rurali a conclusione dello studio effettuato dagli esperti del Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano e funzionale all'attuazione dell'azione 3.2.2 - Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale;
- una trasmissione radio-televisiva sui fondi strutturali al fine di dare la massima divulgazione alle attività cofinanziate dall'Unione europea e dalla Regione in quest'ambito, con il coinvolgimento delle Direzioni regionali attuatrici;
- in concomitanza con l'apertura dei termini dei bandi più importanti per il territorio, attivazione del servizio informativo in sportelli decentrati (da affiancare al servizio offerto continuativamente nella sede di Udine) in luoghi che verranno via via identificati a seconda del territorio interessato dai bandi;
- implementazione del portale dell'obiettivo 2, attraverso la pubblicazione di bandi e relativi allegati, graduatorie e tutta la documentazione connessa con l'attuazione del Programma;
- realizzazione di avvisi e articoli sui quotidiani locali e nazionali in relazione all'apertura di termini di bandi e per dare conto dei maggiori eventi connessi al Programma e del suo stato di attuazione;
- realizzazione di una pubblicazione da effettuarsi annualmente sull'andamento delle opere e delle iniziative cofinanziate (periodico obiettivo 2).

2) Valutazione e monitoraggio del DOCUP obiettivo 2 2000-2006

A supporto dell'Autorità di gestione del DOCUP (Servizio degli Affari comunitari), l'Ufficio seguirà le attività del Valutatore indipendente per assicurare la redazione del rapporto di valutazione intermedia del DOCUP nei tempi stabiliti dai Regolamenti e dal contratto sottoscritto dalla Regione. In tal senso, durante l'anno, sarà verificata la possibilità di creare un gruppo di lavoro interdisciplinare e interservizi per la supervisione del rapporto di valutazione e dei singoli studi settoriali e saranno effettuate tutte le attività dirette a dare la massima divulgazione e condivisione dei contenuti dei documenti con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

Inoltre, sarà cura dell'Ufficio seguire il valutatore nell'effettuazione dei seminari tematici previsti dal re-

lativo contratto. I seminari tematici riguarderanno l'attività di valutazione nel suo complesso, la valutazione ambientale all'interno dei programmi comunitari, l'analisi costi-benefici e l'analisi multicriteriale.

Infine, l'Ufficio supporterà la struttura di monitoraggio nella implementazione delle attività di competenza di quest'ultima (definizione e alimentazione corretta del sistema di monitoraggio regionale, alimentazione del sistema di monitoraggio nazionale Monit2000) curando in particolare il raffronto-supporto tra il monitoraggio e la valutazione del DOCUP.

3) Attività di informazione e divulgazione

L'Ufficio intende sviluppare, a supporto del Servizio per la promozione europea, l'attività di informazione rivolta principalmente alle altre Direzioni regionali, in relazione alla piena applicazione delle norme comunitarie e talvolta di coordinamento di specifiche iniziative. Inoltre, verrà rafforzato il servizio di fornitura al cittadino e all'intera comunità regionale dell'intervento di EuroInformazione e EuroFormazione.

Inoltre, il Subservizio di Udine si pone quale referente regionale per alcune politiche comunitarie specifiche di carattere generale, quali pari opportunità, politiche per il consumatore e ricerca. In questo contesto, l'Ufficio intende operare per il potenziamento dei meccanismi di coordinamento con i gruppi di lavoro attraverso i quali viene istituzionalizzata la partecipazione della Regione nella fase di formazione degli atti normativi comunitari. Inoltre, sarà implementato, sulle tematiche specifiche, la procedura standard di informazione e trasmissione di informazioni rilevanti al tessuto regionale.

4) Partecipazione all'approfondimento, alla verifica e al coordinamento delle attività previste dal Piano regionale per la Società dell'Informazione (Parsifal).

Sulla base del documento approvato dalla Giunta regionale in data 28 giugno 2002 (D.G.R. 2213), in accordo con il Servizio per gli affari comunitari e il Servizio per la promozione Europea, l'Ufficio collaborerà all'approfondimento, alla verifica e il coordinamento degli interventi previsti o da realizzare, al fine di consolidare e diffondere le tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC) in ambito regionale e di promuovere lo sviluppo del Sistema regione all'interno della Società dell'Informazione.

STRUTTURA STABILE PER IL MONITORAGGIO FINANZIARIO, PROCEDURALE E FISICO DEI PROGRAMMI COMUNITARI

La struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale fisico dei programmi comunitari è stata istituita con D.G.R. 6 luglio 2001, n. 2213 nell'ottica di un più organico ed efficiente assetto organizzativo della Direzione regionale affari europei, che con l'atto stesso ha visto anche l'istituzione del Servizio finanziario e del rendiconto.

La struttura medesima costituisce un supporto indispensabile al fine di assicurare la necessaria efficacia nella fondamentale attività di sorveglianza, controllo e rendicontazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali.

Competenze

L'attenzione della Commissione europea e dello Stato sulla capacità e celerità di spesa dei fondi comunitari da parte delle Regioni italiane è diventato, negli ultimi anni, sempre più pressante, anche in relazione all'esigenza di utilizzare in maniera ottimale le risorse comunitarie per i programmi di sviluppo delle aree depresse.

Per questo motivo, Il Ministero delle finanze e della programmazione economica, sulla base di un accordo intervenuto nel settembre 1996 in sede di Conferenza Stato-Regioni, ha avviato un sistema di monitoraggio centrale informatizzato, al quale tutte le Regioni devono trasmettere periodicamente i dati dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari da esse gestiti, per consentire una valutazione in itinere dell'efficienza e dell'efficacia della gestione e un costante controllo della spesa comunitaria.

Peraltro, a differenza della precedente programmazione 1994-1999, il monitoraggio, per il periodo 2000-2006, non riveste più solo una valenza prettamente informativa sull'andamento degli stessi, ma è diventato lo strumento inderogabile per mezzo del quale vengono prodotte le certificazioni e le domande di pagamento alla U.E. e allo Stato. Tale innovazione implica che i dati di monitoraggio al Ministero dell'economia e delle finanze debbano essere inseriti in una banca dati a livello di singolo progetto cofinanziato (sono stimati circa 4000 progetti solo per l'obiettivo 2).

Il sistema di monitoraggio costituisce, infine, la base dati per tutti gli altri adempimenti richiesti dalla Commissione europea per l'attuazione dei programmi e, in particolare, per la redazione delle relazioni annuali di esecuzione e dei rapporti di valutazione.

La struttura per il monitoraggio opera, quindi, in tale contesto e ha le seguenti competenze, con particolare riguardo all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 (per il quale il Servizio Affari comunitari rappresenta l'autorità di gestione):

1. verifica della coerenza dei dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica trasmessi dalle varie strutture (regionali e non) che gestiscono in tutto o in parte l'attuazione dei programmi comunitari;
2. elaborazione e comparazione degli stessi con gli obiettivi programmatici prefissati, anche in funzio-

ne dell'assegnazione della cosiddetta riserva di efficacia, prevista dai Regolamenti comunitari;

3. elaborazione di situazioni riepilogative sull'attuazione dei programmi al fine di consentire alle Autorità di gestione di apportare gli opportuni correttivi finanziari per la massimizzazione dell'utilizzo delle risorse comunitarie;
4. rilevazione dei parametri percentuali che consentono la richiesta alla U.E. di anticipi e saldi finanziari;
5. supporto al Servizio finanziario e del rendiconto per la definizione di procedure di certificazione e rendicontazione allo Stato e all'Unione europea;
6. organizzazione delle procedure e raccordo con tutte le strutture preposte all'attuazione dei programmi in ordine alla raccolta e aggiornamento di dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica, nonché all'assistenza per quanto concerne l'utilizzo delle procedure informatiche;
7. predisposizione di procedure informatiche «ad hoc» per la realizzazione di elaborati, grafici e prospetti finalizzati alla sorveglianza e valutazione in itinere e a documentare lo stato di attuazione ai diversi organi interessati a tali informazioni (Autorità di gestione, Autorità di pagamento, Comitato di sorveglianza, Corte dei conti, Cabina di regia, Comitato economico e sociale);
8. messa a disposizione dei dati per l'attività del valutatore indipendente, prevista dai regolamenti comunitari;
9. supporto all'attività di controllo prevista dal RECE 438/2001, in merito alla raccolta delle informazioni previste dal Regolamento stesso.

La struttura sarà quindi direttamente coinvolta nella gestione della raccolta di informazioni relative all'obiettivo 2, che avverrà tramite un apposito software predisposto dalla Società Insiel S.p.A. che consentirà, attraverso protocollo di colloquio con il sistema informatico nazionale (MONIT2000) di trasmettere le informazioni sullo stato di attuazione dei programmi al Ministero dell'economia e delle finanze - I.G.R.U.E.

Per il periodo di programmazione 2000-2006, la struttura di monitoraggio si troverà, inoltre, impegnata a coordinare la raccolta dei dati di monitoraggio dei programmi obiettivo 3, azioni innovative e Leader plus (programmi che utilizzano la procedura MONIT 2000 per l'invio dei dati di monitoraggio alle strutture ministeriali competenti).

Infine, la struttura è responsabile dell'attuazione dell'azione 5.1.2 «Acquisizione di attrezzature hardware e software» nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006. Attraverso tale azione è previsto il potenziamento informatico hardware e software dell'Unità di monitoraggio, dell'Autorità di gestione, dell'Autorità di pagamento e di alcune Direzioni regionali competenti per l'obiettivo 2 allo scopo di poter far fronte nel modo più efficace ed efficiente possibile alle incombenze che derivano dalla gestione e monitoraggio del Programma, in particolar modo dalla necessità di gestire e monitorare una considerevole mole di dati e informazioni.

Risorse umane

La struttura è composta da quattro unità, di cui due dipendenti cat. D5 (uno dei quali con funzioni di coordinatore) e due cat. D2. Attualmente la struttura stabile manca di un dipendente cat. D5.

Risorse logistiche

L'Ufficio ha sede in Trieste, via Trento 2.

Risorse finanziarie

Come detto, la struttura gestisce con modalità fuori bilancio a valere sul Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006 l'azione 5.1.2 «Acquisizione di attrezzature, hardware e software». La dotazione finanziaria per l'attuazione di tale azione è pari a 77.469 euro, dei quali 13.720 euro per l'anno 2003, come indicato nel piano finanziario per annualità approvato con D.G.R. 3015 del 6 settembre 2002.

Obiettivi - Priorità - Direttive

Nell'anno 2003 si prevede di concludere l'implementazione della Banca dati regionale relativamente al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e del relativo protocollo di colloquio con il sistema di monitoraggio nazionale. L'Amministrazione regionale, infatti, in relazione all'obbligo di invio dei dati di monitoraggio trimestrale al Ministero dell'economia e delle finanze, ha ritenuto opportuno, come detto, di affidare all'Insiel S.p.A. l'incarico di predisporre un software «regionale» in grado di colloquiare con quello «nazionale» (denominato MONIT 2000) in modo tale da consentire un'agevole trasmissione delle informazioni richieste dal Ministero stesso, tramite apposito protocollo di colloquio. Tale programma avrebbe dovuto essere operativo già nel mese di maggio del 2002. Sono state, però, riscontrate alcune difficoltà nella messa a punto del sistema imputabili, da un lato, alle continue modifiche del programma nazionale «MONIT 2000» che hanno avuto conseguenze sulla progettazione e realizzazione della Banca dati regionale e, dall'altro, ad una certa rigidità organizzativa interna da parte dell'Insiel S.p.A. che non ha permesso un efficiente raccordo con la struttura di monitoraggio regionale.

Si prevede, altresì di organizzare, in collaborazione con l'Insiel, alcuni corsi di formazione rivolti agli operatori dell'Amministrazione regionale che utilizzeranno il suddetto software. Inoltre, in collaborazione con l'Autorità di gestione del DOCUP obiettivo 2, verranno organizzate delle iniziative seminariali sul tema del monitoraggio rivolte ai soggetti esterni all'Ammini-

strazione regionale (Comuni, Enti economici, Società di sviluppo, ecc.) coinvolti nell'attuazione del DOCUP stesso, al fine di sensibilizzare ed istruire tali soggetti che, spesso, incontrano alcune difficoltà di adeguamento alle innovazioni introdotte dalle procedure comunitarie, soprattutto in termini di verifica in itinere dell'attuazione e dei risultati dei singoli progetti realizzati nell'ambito dei programmi comunitari.

Per quanto concerne la raccolta dei dati di monitoraggio degli altri programmi si prevede di contribuire, assieme alle competenti autorità di gestione, alla realizzazione definitiva dei sistemi di raccolta dei dati di monitoraggio, in particolare per quanto concerne Azioni Innovative e Leader plus (programmi iniziati più recentemente).

Per quanto riguarda l'attuazione dell'azione 5.1.2 nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, si procederà, nel corso del 2003, all'acquisto delle attrezzature informatiche previste.

Legge regionale 18/1996 «Atto di indirizzo per l'anno 2003 DRAE»

Modalità di gestione capitoli di spesa

Capitoli oggetto di delega:

UPB 3.1.6.1.59 «Fondo regionale per l'Europa» - Cap. 741

UPB 3.1.6.1.61 «Contributi per progetti ammessi a finanziamento e gestiti direttamente dalla Commissione europea» - Cap. 743

UPB 15.5.61.2401 «Programma regionale di Azioni Innovative FReNeSys - Friuli-Venezia Giulia Region Network Systems» - Cap. 783 «Spese per interventi nell'ambito del programma regionale di Azioni Innovative FReNeSys - periodo 2001-2003»

UPB 52.3.6.1.1641 «Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale degli affari europei» - Cap. 820

UPB 2.1.142.2.06.06 «Interventi nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Austria -2000-2006» - Cap. 833

UPB 53.1.6.1.688 «Restituzione di somme allo Stato e all'Unione Europea» - Capp. 827, 8390, 8391.

Capitoli NON oggetto di delega riservati alla Giunta regionale:

UPB 15.1.6.2.639 «Fondo per il cofinanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti comunitari» - Cap. 9600.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 867. (Estratto).

Comune di Amaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 74 del 6 dicembre 2002, di approvazione della variante generale n. 20 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1390 del 7 maggio 1999 in merito alla variante generale n. 20 al Piano regolatore generale del Comune di Amaro, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 74 del 6 dicembre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 74 del 6 dicembre 2002, di approvazione della variante generale n. 20 al Piano regolatore generale del Comune di Amaro, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 868. (Estratto).

Comune di Lestizza: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 48 del 23 settembre 2002, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1872 del 29 maggio 2002 in merito alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Lestizza, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 48 del 23 settembre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 48 del 23 settembre 2002, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Lestizza;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 869. (Estratto).

Comune di Mortegliano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 30 del 20 settembre 2002, di approvazione del nuovo Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2848 del 6 agosto 2002 in merito al nuovo Piano regolatore generale comunale del Comune di Mortegliano, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di piano, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 30 del 20 settembre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 30 del 20.9.2002, di approvazione del nuovo Piano regolatore generale comunale del Comune di Mortegliano;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 980.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia b). Approvazione iniziative da ammettere a finanziamento in area obiettivo 2. (euro 7.220.359,89).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento unico di Programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 601 del 12 marzo 2003;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», per la quale è stata individuata la Direzione regionale dell'edilizia quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia b) venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai Comuni minori non già espressamente individuati quali beneficiari finali della medesima azione 1.2.2 tipologia a);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 28 giugno 2002, pubblicata il 24 luglio 2002 Bollettino Ufficiale della Regione n. 30, con la quale è stato approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 1.2.2, tipologia b), e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 60 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che il citato bando indicava i criteri da utilizzare per formulare la graduatoria degli interventi, attribuendo i punteggi in base alla dimensione ed alla partecipazione finanziaria del Comune richiedente, nonché in base all'indice di cantierabilità, di integrazione-concentrazione e di sensibilità ambientale dell'intervento proposto;

ATTESO che sono pervenute complessivamente n. 37 domande di finanziamento a valere sull'azione 1.2.2, tipologia b) e che di queste n. 22 interessano aree obiettivo 2, e n. 15 interessano aree a sostegno transitorio;

VISTO il parere rilasciato dall'Autorità ambientale nella seduta del 26 marzo 2003, nel corso della quale sono stati sottoposti a valutazione gli interventi per i quali risultava necessario accertare l'esistenza o meno dei requisiti per l'attribuzione del punteggio inerente la sensibilità ambientale;

CONSIDERATO che l'istruttoria complessivamente compiuta sulle 22 domande di finanziamento che interessano aree obiettivo 2 ha consentito di accertare per tutte le proposte progettuali la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando, tranne che per l'intervento presentato dal Comune di Malborghetto Valbruna, configurandosi infatti quest'ultimo come opera di pubblica illuminazione, e, come tale, non espressamente contemplato dal bando;

VISTE le risultanze dell'istruttoria eseguita sulle domande di finanziamento che interessano aree obiettivo 2, sinteticamente raccolte nelle 22 schede allegate, ed i cui dati salienti sono riassunti nelle seguenti tabelle:

INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO					
	comune richiedente	**costo intervento**	**spesa ammissibile**	**contributo**	**punti**
1	Monfalcone	723.039,66	723.039,66	500.000,00	68,1
2	Maniago	700.760,00	688.726,28	487.204,97	62,8
3	Grado	635.241,98	626.383,41	469.787,56	59,5
4	Tarvisio	419.662,28	419.662,28	284.535,23	59,5
5	Sutrio	712.558,28	708.937,28	497.461,29	59,5
6	Muggia	605.000,00	601.132,28	474.894,50	55,0
7	Villesse	361.520,01	361.520,01	281.624,09	52,0
8	Faedis	192.634,42	192.634,42	115.580,65	34,6
9	Artegna	681.723,11	681.723,11	340.861,55	32,9
10	Savogna d'Isonzo	240.000,00	195.003,91	154.053,09	31,8
11	Attimis	319.783,85	319.783,85	223.848,70	29,9
12	San Giorgio di Nogaro	450.000,00	387.846,58	301.667,07	27,8
13	Forni Avoltri	325.490,36	325.490,36	244.117,77	27,1
14	Romans d'Isonzo	335.697,00	333.878,95	250.409,21	19,9
15	Tolmezzo	500.000,00	500.000,00	395.000,00	18,4
16	Bordano	605.000,00	605.000,00	477.950,01	15,8
17	Doberdò del Lago	278.758,03	278.758,03	197.081,93	9,3
18	Torviscosa	606.000,00	599.507,48	473.610,91	8,4
19	Arta Terme	632.912,00	632.912,00	493.671,36	7,6
20	Montenars	300.000,00	300.000,00	207.000,00	6,0
21	Paluzza	500.000,00	500.000,00	350.000,00	5,8
	totali	**10.125.780,98**	**9.981.939,89**	**7.220.359,89**	

INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO		
comune richiedente	**costo intervento**	**motivazione inammissibilità**
Marborghetto Valbruna	310.000,00	la tipologia di intervento (opere di illuminazione pubblica) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.2

CONSIDERATO che il vigente piano finanziario consente di assegnare contributi fino ad un massimo di euro 7.337.780,00 per il finanziamento di interventi a valere sull'azione 1.2.2 in area obiettivo 2;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione delle risultanze dell'istruttoria e della graduatoria delle domande di finanziamento presentate a valere sull'azione 1.2.2, tipologia b), che interessano aree obiettivo 2, ammettendo conseguentemente a finanziamento le 21 domande sopra elencate;

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione,

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Sono approvate le risultanze dell'istruttoria e la conseguente graduatoria curate dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici sulle domande di finanziamento pervenute ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2 tipologia b), area obiettivo 2, a seguito di apposito bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 28 giugno 2002.

Risultanze che per 21 delle 22 proposte progettuali presentate hanno accertato la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nell'invito. Di tali risultanze, sinteticamente raccolte nelle 22 schede allegate, si riassumono i dati salienti nelle seguenti tabelle:

INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO					
	comune richiedente	**costo intervento**	**spesa ammissibile**	**contributo**	**punti**
1	Monfalcone	723.039,66	723.039,66	500.000,00	68,1
2	Maniago	700.760,00	688.726,28	487.204,97	62,8
3	Grado	635.241,98	626.383,41	469.787,56	59,5
4	Tarvisio	419.662,28	419.662,28	284.535,23	59,5
5	Sutrio	712.558,28	708.937,28	497.461,29	59,5
6	Muggia	605.000,00	601.132,28	474.894,50	55,0
7	Villesse	361.520,01	361.520,01	281.624,09	52,0
8	Faedis	192.634,42	192.634,42	115.580,65	34,6
9	Artegna	681.723,11	681.723,11	340.861,55	32,9
10	Savogna d'Isonzo	240.000,00	195.003,91	154.053,09	31,8
11	Attimis	319.783,85	319.783,85	223.848,70	29,9
12	San Giorgio di Nogaro	450.000,00	387.846,58	301.667,07	27,8
13	Forni Avoltri	325.490,36	325.490,36	244.117,77	27,1
14	Romans d'Isonzo	335.697,00	333.878,95	250.409,21	19,9
15	Tolmezzo	500.000,00	500.000,00	395.000,00	18,4
16	Bordano	605.000,00	605.000,00	477.950,01	15,8
17	Doberdò del Lago	278.758,03	278.758,03	197.081,93	9,3
18	Torviscosa	606.000,00	599.507,48	473.610,91	8,4
19	Arta Terme	632.912,00	632.912,00	493.671,36	7,6
20	Montenars	300.000,00	300.000,00	207.000,00	6,0
21	Paluzza	500.000,00	500.000,00	350.000,00	5,8
	totali	**10.125.780,98**	**9.981.939,89**	**7.220.359,89**	

INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO		
comune richiedente	**costo intervento**	**motivazione inammissibilità**
Marborghetto Valbruna	310.000,00	la tipologia di intervento (opere di illuminazione pubblica) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.2

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, sono approvate le sopra indicate 21 iniziative da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2 tipologia b), area obiettivo 2.

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, con la presente deliberazione viene a determinarsi l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», per un importo di euro 7.220.359,89 a valere sull'azione 1.2.2, tipologia b), con risorse obiettivo 2.

Art. 4

Sarà cura della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione ai Comuni beneficiari, dell'accoglimento della domanda di finanziamento, informandoli della procedura da seguire e della documentazione da produrre per ottenere la concessione del contributo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di MONFALCONE
domanda finanziamento	data ricevimento	20.09.02
	protocollo acquisizione	14204/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	14.01.03
	protocollo acquisizione	387/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Realizzazione dell'isola pedonale di Piazza Cavour, via Battisti e via Blaserna
descrizione sintetica		Pavimentazione, arredo urbano
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 723.039,66
spesa ammissibile		€ 723.039,66
contributo		€ 500.000,00
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		21734
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		30,00%
punteggio per dimensione Comune		50,0
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		3,1
punteggio per cantierabilità		15
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		68,1
esecuzione lavori	previsione inizio	15/03/03
	previsione ultimazione	15/05/04
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Nedo Pizzutti

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di MANIAGO
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14518/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	13.02.03
	protocollo acquisizione	2530/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Interventi di riqualificazione urbana nell'area centrale di Maniago Libero e Maniago Centro
descrizione sintetica		Pavimentazione piazza, parcheggi, verde
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 700.760,00
spesa ammissibile		€ 688.726,28
contributo		€ 487.204,97
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		10679
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		29,26%
punteggio per dimensione Comune		50,0
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		2,8
punteggio per cantierabilità		5
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		5
punteggio complessivo		62,8
esecuzione lavori	previsione inizio	01/04/03
	previsione ultimazione	01/09/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Roberto Bevilacqua

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di TARVISIO
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14528/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	21.01.03
	protocollo acquisizione	755/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Valorizzazione del centro urbano di Tarvisio
descrizione sintetica		Percorsi pedonali, arredo urbano, verde
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 419.662,28
spesa ammissibile		€ 419.662,28
contributo		€ 284.535,23
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		5683
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		32,20%
punteggio per dimensione Comune		5,7
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		3,9
punteggio per cantierabilità		50
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		59,5
esecuzione lavori	previsione inizio	02/04/02
	previsione ultimazione	15/09/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		p.e. Sergio Della Mea

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di GRADO
domanda finanziamento	data ricevimento	9.09.02
	protocollo acquisizione	13644/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	18.02.03
	protocollo acquisizione	2823/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Lavori di urbanizzazione del viale argine dei Moreri
descrizione sintetica		Marciapiedi, arredo urbano, verde
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 635.241,98
spesa ammissibile		€ 626.383,41
contributo		€ 469.787,56
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		8122
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		25,00%
punteggio per dimensione Comune		8,1
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		1,4
punteggio per cantierabilità		50
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		59,5
esecuzione lavori	previsione inizio	18/12/01
	previsione ultimazione	15/12/02
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Andrea de Walderstein

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di SUTRIO
domanda finanziamento	data ricevimento	20.09.02
	protocollo acquisizione	14244/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	23.01.03
	protocollo acquisizione	919/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Completamento dell'arredo urbano del centro storico del capoluogo di Sutrio
descrizione sintetica		Pavimentazione, arredo urbano
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 712.558,28
spesa ammissibile		€ 708.937,28
contributo		€ 497.461,29
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		1424
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		29,83%
punteggio per dimensione Comune		1,4
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		3,0
punteggio per cantierabilità		50
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		5
punteggio complessivo		59,5
esecuzione lavori	previsione inizio	20/09/02
	previsione ultimazione	30/11/02
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		Titta Dorotea

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di MUGGIA
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14293/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	16.01.03
	protocollo acquisizione	550/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Riqualificazione dell'accesso principale all'abitato di Muggia, da rio Ospo al centro storico (1 stralcio funzionale)
descrizione sintetica		Marciapiedi, pavimentazione, arredo urbano
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 605.000,00
spesa ammissibile		€ 601.132,28
contributo		€ 474.894,50
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		13307
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21,00%
punteggio per dimensione Comune		50,0
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,0
punteggio per cantierabilità		5
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		55,0
esecuzione lavori	previsione inizio	02/05/03
	previsione ultimazione	30/10/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Francesco Lomuscio

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di VILLESSE
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14526/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	13.02.03
	protocollo acquisizione	2530/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Arredo urbano del centro di Villesse (1 lotto)
descrizione sintetica		Pavimentazione, marciapiedi
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 361.520,01
spesa ammissibile		€ 361.520,01
contributo		€ 281.624,09
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		1610
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		22,10%
punteggio per dimensione Comune		1,6
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,4
punteggio per cantierabilità		50
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		52,0
esecuzione lavori	previsione inizio	27/03/02
	previsione ultimazione	01/11/02
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Cristiano Garra

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di FAEDIS
domanda finanziamento	data ricevimento	20.09.02
	protocollo acquisizione	14198/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	25.02.03
	protocollo acquisizione	3188/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Riqualificazione urbana volti alla valorizzazione dei centri di Canebola e Valle
descrizione sintetica		Pavimentazione, arredo urbano, verde, parcheggio.
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 192.634,42
spesa ammissibile		€ 192.634,42
contributo		€ 115.580,65
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		3066
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		40,00%
punteggio per dimensione Comune		3,1
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		6,6
punteggio per cantierabilità		25
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		34,6
esecuzione lavori	previsione inizio	31/12/02
	previsione ultimazione	15/09/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Angelo Pelizzo

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di ARTEGNA
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14288/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	11.03.03
	protocollo acquisizione	4122/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Infrastrutturazione di piazza Marnico
descrizione sintetica		Pavimentazione, parcheggio, verde attrezzato, marciapiedi
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 681.723,11
spesa ammissibile		€ 681.723,11
contributo		€ 340.861,55
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		2890
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		50,00%
punteggio per dimensione Comune		2,9
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		10,0
punteggio per cantierabilità		20
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		32,9
esecuzione lavori	previsione inizio	01/03/03
	previsione ultimazione	01/03/04
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		Arch. Giuseppe Fasone

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di SAVOGNA D'ISONZO
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14525/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	25.02.03
	protocollo acquisizione	3183/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Riqualificazione urbana del centro storico di Savogna d'Isonzo
descrizione sintetica		Pavimentazione, arredo urbano
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 240.000,00
spesa ammissibile		€ 195.003,91
contributo		€ 154.053,09
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		1758
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21,00%
punteggio per dimensione Comune		1,8
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,0
punteggio per cantierabilità		25
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		5
punteggio complessivo		31,8
esecuzione lavori	previsione inizio	01/04/03
	previsione ultimazione	01/10/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		Mitja Lovriha

NOTE

- A sostegno dell'intervento già esiste un contributo di € 32.743,37 concesso dalla Comunità Montana del Carso; si è pertanto provveduto a scorporare il relativo importo nella determinazione della spesa ammissibile.

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di ATTIMIS
domanda finanziamento	data ricevimento	20.09.02
	protocollo acquisizione	14200/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	12.03.03
	protocollo acquisizione	4180/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Piazza di Subit e casa per ferie
descrizione sintetica		Marciapiedi, arredo urbano, verde, recupero patrimonio edilizio
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 319.783,85
spesa ammissibile		€ 319.783,85
contributo		€ 223.848,70
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		1779
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		30,00%
punteggio per dimensione Comune		1,8
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		3,1
punteggio per cantierabilità		25
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		29,9
esecuzione lavori	previsione inizio	31/12/02
	previsione ultimazione	15/09/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Angelo Pelizzo

NOTE

- Per l'intervento si configura l'esistenza di entrate nette non consistenti, comunque contenute entro la percentuale di cofinanziamento del beneficiario finale. Secondo quanto indicato dalla Direzione regionale degli Affari Europei con circolare n. 6 dd. 10.02.2003, non si è dunque provveduto ad alcuna riduzione dell'ammontare del contributo

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di SAN GIORGIO DI NOGARO
domanda finanziamento	data ricevimento	20.09.02
	protocollo acquisizione	14205/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	24.02.03
	protocollo acquisizione	3112/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Completamento pista ciclabile in viale Venezia e adeguamento strade del capoluogo
descrizione sintetica		Pista ciclabile, marcipiedi
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 450.000,00
spesa ammissibile		€ 387.846,58
contributo		€ 301.667,07
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		7372
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		22,22%
punteggio per dimensione Comune		7,4
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,4
punteggio per cantierabilità		20
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		27,8
esecuzione lavori	previsione inizio	Non indicato
	previsione ultimazione	Non indicato
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		p.i. Arnaldo Cristin

NOTE

- l'intervento comprende alcuni lavori la cui tipologia non risulta ammissibile a finanziamento, in quanto opere di viabilità (allargamento Via Bonanno, e strada di collegamento Via Piave-Via Coronis Alta). Si è pertanto provveduta a scorporare i relativi importi (€ 77.690), e le spese di acquisizione delle relative aree (€ 573,50), in sede di determinazione della spesa ammissibile.

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di FORNI AVOLTRI
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14243/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	13.03.03
	protocollo acquisizione	4295/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Manutenzione straordinaria e valorizzazione turistica della frazione di Sigilletto (1 e 2 lotto)
descrizione sintetica		Pavimentazione, arredo urbano, verde
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 325.490,36
spesa ammissibile		€ 325.490,36
contributo		€ 244.117,77
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		764
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		25,00%
punteggio per dimensione Comune		0,8
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		1,4
punteggio per cantierabilità		25
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		27,1
esecuzione lavori	previsione inizio	01/04/03
	previsione ultimazione	01/05/04
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		Tenentini Elvio

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di ROMANS D'ISONZO
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14295/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	28.01.03
	protocollo acquisizione	1300/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Lavori di sistemazione della piazza Candussi del capoluogo 2 lotto
descrizione sintetica		Pavimentazione, arredo urbano
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 335.697,00
spesa ammissibile		€ 333.878,95
contributo		€ 250.409,21
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		3480
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		25,00%
punteggio per dimensione Comune		3,5
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		1,4
punteggio per cantierabilità		10
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		5
punteggio complessivo		19,9
esecuzione lavori	previsione inizio	01/03/03
	previsione ultimazione	01/12/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Gilberto Aschi

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di TOLMEZZO
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14524/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	21.01.03
	protocollo acquisizione	758/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Riqualificazione urbana in funzione di un maggior sviluppo dell'attività turistica ed economica
descrizione sintetica		Arredo Urbano
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 500.000,00
spesa ammissibile		€ 500.000,00
contributo		€ 395.000,00
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		3445
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21,00%
punteggio per dimensione Comune		3,4
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,0
punteggio per cantierabilità		15
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		18,4
esecuzione lavori	previsione inizio	Non indicato
	previsione ultimazione	Non indicato
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Valentino Pillinini

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di BORDANO
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14517/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	4.03.03
	protocollo acquisizione	3730/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio
descrizione sintetica		Marciapiedi, parcheggi, verde, recupero patrimonio edilizio
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 605.000,00
spesa ammissibile		€ 605.000,01
contributo		€ 477.950,01
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		814
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21,00%
punteggio per dimensione Comune		0,8
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,0
punteggio per cantierabilità		15
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		15,8
esecuzione lavori	previsione inizio	30/04/03
	previsione ultimazione	31/08/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		dott. Fabio Della Vedova

NOTE

- Per l'intervento si configura l'esistenza di entrate nette non consistenti, comunque contenute entro la percentuale di cofinanziamento del beneficiario finale. Secondo quanto indicato dalla Direzione regionale degli Affari Europei con circolare n. 6 dd. 10.02.2003, non si è dunque provveduto ad alcuna riduzione dell'ammontare del contributo

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di DOBERDO' DEL LAGO
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14251/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	6.03.03
	protocollo acquisizione	3858/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Lavori di sistemazione del vecchio cimitero ad area verde attrezzata
descrizione sintetica		Arredo urbano, pavimentazione piazzale, verde attrezzato, marciapiedi
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 278.758,03
spesa ammissibile		€ 278.758,03
contributo		€ 197.081,93
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		1409
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		29,30%
punteggio per dimensione Comune		1,4
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		2,9
punteggio per cantierabilità		5
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		9,3
esecuzione lavori	previsione inizio	01/02/04
	previsione ultimazione	01/10/04
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		dott. Giuseppe Manto

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di TORVISCOSA
domanda finanziamento	data ricevimento	20.09.02
	protocollo acquisizione	14202/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	04.02.03
	protocollo acquisizione	1903/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Realizzazione di parcheggio per il parco delle piscine e Chiesa Parrocchiale con percorso ciclabile
descrizione sintetica		Percorsi pedonali, piste ciclabili, verde pubblico
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 606.000,00
spesa ammissibile		€ 599.507,48
contributo		€ 473.610,91
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		3393
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21,00%
punteggio per dimensione Comune		3,4
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,0
punteggio per cantierabilità		5
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		8,4
esecuzione lavori	previsione inizio	01/02/03
	previsione ultimazione	31/11/2003
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Flavio Filippi

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di ARTA TERME
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14520/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	21.02.03
	protocollo acquisizione	4218/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Riqualificazione e valorizzazione di piazza Roma di Arta Terme (I lotto)
descrizione sintetica		Parcheggi, pavimentazione piazza, arredo urbano
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 632.912,00
spesa ammissibile		€ 632.912,00
contributo		€ 493.671,36
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		2251
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		22,00%
punteggio per dimensione Comune		2,3
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,3
punteggio per cantierabilità		5
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		7,6
esecuzione lavori	previsione inizio	15/01/03
	previsione ultimazione	31/08/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Daniele Talotti

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di MONTENARS
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14289/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	13.03.03
	protocollo acquisizione	4310/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Riqualificazione urbana delle borgate di Montenars
descrizione sintetica		Arredo urbano, verde attrezzato, percorso pedonale e ciclabile, recupero patrimonio edilizio
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 300.000,00
spesa ammissibile		€ 300.000,00
contributo		€ 207.000,00
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		582
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		31,00%
punteggio per dimensione Comune		0,6
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		3,4
punteggio per cantierabilità		2
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		6,0
esecuzione lavori	previsione inizio	2003
	previsione ultimazione	2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Arrigo Beltrame

NOTE

- Per l'intervento si configura l'esistenza di entrate nette non consistenti, comunque contenute entro la percentuale di cofinanziamento del beneficiario finale. Secondo quanto indicato dalla Direzione regionale degli Affari Europei con circolare n. 6 dd. 10.02.2003, non si è dunque provveduto ad alcuna riduzione dell'ammontare del contributo

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di PALUZZA
domanda finanziamento	data ricevimento	2.09.02
	protocollo acquisizione	14514/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	4.02.03
	protocollo acquisizione	1901/A/5/F
area intervento		OB2
denominazione intervento		Realizzazione passerella pedonale in prossimità alla stretta di Enfretors
descrizione sintetica		Sistemazione sentiero e costruzione passerella pedonale
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 500.000,00
spesa ammissibile		€ 500.000,00
contributo		€ 350.000,00
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		2694
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		30,00%
punteggio per dimensione Comune		2,7
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		3,1
punteggio per cantierabilità		0
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		5,8
esecuzione lavori	previsione inizio	120 giorni da finanziamento
	previsione ultimazione	90 giorni ad consegna lavori
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		Nodale Romina

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di MALBORGHETTO VALBRUNA
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14515/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	-
	protocollo acquisizione	-
area intervento		OB2
denominazione intervento		Arredo urbano di Valbruna
descrizione sintetica		Illuminazione pubblica
ammissibilità progetto		No
costo		€ 310.000,00
spesa ammissibile		€ 0,00
contributo		€ 0,00
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		1018
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		27,21%
punteggio per dimensione Comune		-
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		-
punteggio per cantierabilità		-
punteggio per integrazione e concentrazione		-
punteggio per sensibilità ambientale		-
punteggio complessivo		-
esecuzione lavori	previsione inizio	-
	previsione ultimazione	-
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		p.e. Francesco Maino

NOTE

- L'intervento si limita alla realizzazione di opere di pubblica illuminazione e come tale non rientra tra le tipologie di intervento espressamente previste dal bando.

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 981.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia b). Approvazione iniziative da ammettere a finanziamento in area sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento unico di Programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 601 del 12 marzo 2003;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», per la quale è stata individuata la Direzione regionale dell'edilizia quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia b) venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai Comuni minori non già espressamente individuati quali beneficiari finali della medesima azione 1.2.2 tipologia a);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 28 giugno 2002, pubblicata il 24 luglio 2002 Bollettino Ufficiale della Regione n. 30, con la quale è stato approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 1.2.2, tipologia b), e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 60 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che il citato bando indicava i criteri da utilizzare per formulare la graduatoria degli interventi, attribuendo i punteggi in base alla dimensione ed alla partecipazione finanziaria del Comune richiedente, nonché in base all'indice di cantierabilità, di integrazione-concentrazione e di sensibilità ambientale dell'intervento proposto;

ATTESO che sono pervenute complessivamente n. 37 domande di finanziamento a valere sull'azione 1.2.2, tipologia b) e che di queste n. 22 interessano aree obiettivo 2, e n. 15 interessano aree a sostegno transitorio;

ACCERTATO che la domanda avanzata dal Comune di Turriaco, in area a sostegno transitorio, è stata presentata in data 24 settembre 2003, dunque oltre il termine ultimo stabilito dal bando, e che non può pertanto essere tenuta in considerazione ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti;

VISTO il parere rilasciato dall'Autorità ambientale nella seduta del 26 marzo 2003, nel corso della quale sono stati sottoposti a valutazione gli interventi per i quali risultava necessario accertare l'esistenza o meno dei requisiti per l'attribuzione del punteggio inerente la sensibilità ambientale;

CONSIDERATO che l'istruttoria complessivamente compiuta sulle 14 domande di finanziamento presentate entro i termini stabiliti dal bando che interessano aree a sostegno transitorio ha consentito di accertare per tutte le proposte progettuali la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando;

VISTE le risultanze dell'istruttoria eseguita sulle domande di finanziamento che interessano aree a sostegno transitorio, sinteticamente raccolte nelle 14 schede allegate, ed i cui dati salienti sono riassunti nelle seguente tabella:

	comune richiedente	**costo intervento**	**spesa ammissibile**	**contributo**	**punti**
1	Cervignano del Friuli	742.832,00	677.558,42	456.064,58	79,0
2	Pozzuolo del Friuli	299.545,00	299.544,98	224.658,74	57,6
3	Coseano	204.000,47	182.170,33	125.697,53	55,7
4	Rivignano	1.800.000,00	1.799.852,29	500.000,00	37,2
5	Lestizza	316.900,00	304.031,32	182.418,79	35,5
6	Magnano in Riviera	500.000,00	500.000,00	376.050,00	28,6

	comune richiedente	costo intervento	spesa ammissibile	contributo	punti
7	Camino al Tagliamento	515.393,01	470.737,79	329.516,45	24,8
8	Ronchis	625.000,00	620.652,28	465.489,21	23,3
9	Talmassons	154.937,07	154.937,07	92.962,24	15,6
10	San Canzian d'Isonzo	900.000,00	900.000,00	340.931,00	10,0
11	Flaibano	581.201,85	574.697,70	454.011,18	8,2
12	Sedegliano	425.000,00	422.415,11	333.707,94	5,9
13	Mereto di Tomba	253.000,00	251.616,90	198.777,35	4,8
14	Dignano	253.000,00	251.685,16	198.831,27	4,5
	totali	**7.570.809,40**	**7.409.899,35**	**4.279.116,28**	

CONSIDERATO che il vigente piano finanziario, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 440 del 27 febbraio 2003, consente di assegnare contributi fino ad un massimo di euro 3.191.900,00 per il finanziamento di interventi a valere sull'azione 1.2.2 in area a sostegno transitorio, e che la medesima deliberazione prevede, tra l'altro, un successivo aumento della dotazione finanziaria di euro 1.208.290,00, facendolo rientrare tra le priorità nella destinazione delle risorse aggiuntive regionali ex articolo 23 della legge regionale 7/1999 per l'anno 2003;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione delle risultanze dell'istruttoria e della graduatoria delle domande di finanziamento presentate a valere sull'azione 1.2.2, tipologia b), che interessano aree a sostegno transitorio, ed ammettere intanto a finanziamento gli interventi per i quali sono già interamente disponibili le risorse (ossia i primi dieci interventi dell'elenco), rinviando ad una successiva deliberazione l'eventuale ammissione a finanziamento di quanto escluso con la presente;

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione,

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Sono approvate le risultanze dell'istruttoria e la conseguente graduatoria curate dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici sulle domande di finanziamento pervenute ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2 tipologia b), area a sostegno transitorio, a seguito di apposito bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 28 giugno 2002. Risultanze che per tutte 14 le proposte progettuali presentate entro i termini previsti dal bando hanno accertato la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando. Di tali risultanze, sinteticamente raccolte nelle 14 schede allegate, si riassumono i dati salienti nella seguente tabella:

	comune richiedente	costo intervento	spesa ammissibile	contributo	punti
1	Cervignano del Friuli	742.832,00	677.558,42	456.064,58	79,0
2	Pozzuolo del Friuli	299.545,00	299.544,98	224.658,74	57,6
3	Coseano	204.000,47	182.170,33	125.697,53	55,7
4	Rivignano	1.800.000,00	1.799.852,29	500.000,00	37,2
5	Lestizza	316.900,00	304.031,32	182.418,79	35,5
6	Magnano in Riviera	500.000,00	500.000,00	376.050,00	28,6
7	Camino al Tagliamento	515.393,01	470.737,79	329.516,45	24,8
8	Ronchis	625.000,00	620.652,28	465.489,21	23,3
9	Talmassons	154.937,07	154.937,07	92.962,24	15,6
10	San Canzian d'Isonzo	900.000,00	900.000,00	340.931,00	10,0
11	Flaibano	581.201,85	574.697,70	454.011,18	8,2
12	Sedegliano	425.000,00	422.415,11	333.707,94	5,9
13	Mereto di Tomba	253.000,00	251.616,90	198.777,35	4,8
14	Dignano	253.000,00	251.685,16	198.831,27	4,5
	totali	**7.570.809,40**	**7.409.899,35**	**4.279.116,28**	

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, sono approvate le sopra indicate 14 iniziative, e di queste le prime 10 sono da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2 tipologia b), area a sostegno transitorio.

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, con la presente deliberazione vie-

ne a determinarsi l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», per un importo di euro 3.093.788,54 a valere sull'azione 1.2.2, tipologia b), con risorse sostegno transitorio.

Art. 4

Sarà cura della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione ai Comuni beneficiari, dell'accoglimento della domanda di finanziamento, informandoli della procedura da seguire e della documentazione da produrre per ottenere la concessione del contributo.

Art. 5

La Giunta regionale si riserva di ammettere a finanziamento gli ultimi quattro interventi ammissibili non appena le risorse disponibili lo consentiranno.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di CERVIGNANO DEL FRIULI
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14267/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	17.01.03
	protocollo acquisizione	596/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Riqualificazione urbana parcheggi "ex casermette" ed "ex area ferro"
descrizione sintetica		Parcheggi, percorsi pedonali
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 742.832,00
spesa ammissibile		€ 677.558,42
contributo		€ 456.064,58
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		11964
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		32,69%
punteggio per dimensione Comune		50,0
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		4,0
punteggio per cantierabilità		25
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		79,0
esecuzione lavori	previsione inizio	08/05/02
	previsione ultimazione	30/05/04
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		Arch. Marcello De Marchi

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di POZZUOLO DEL FRIULI
domanda finanziamento	data ricevimento	19.09.02
	protocollo acquisizione	14139/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	13.01.03
	protocollo acquisizione	269/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Realizzazione di lavori di urbanizzazione di piazza iv novembre e via Manzoni nella frazione di Cargnacco
descrizione sintetica		Pavimentazione, marciapiedi, parcheggi
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 299.545,00
spesa ammissibile		€ 299.544,98
contributo		€ 224.658,74
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		6262
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		25,00%
punteggio per dimensione Comune		6,3
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		1,4
punteggio per cantierabilità		50
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		57,6
esecuzione lavori	previsione inizio	06/05/02
	previsione ultimazione	31/12/02
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Giorgio Bertetti

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di COSEANO
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14522/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	14.01.03
	protocollo acquisizione	389/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Sistemazione ed allargamento di piazza Monumento, via Della Chiesa e via Tagliamento
descrizione sintetica		Marciapiedi, pavimentazione
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 204.000,47
spesa ammissibile		€ 182.170,33
contributo		€ 125.697,53
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		2210
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		31,00%
punteggio per dimensione Comune		2,2
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		3,4
punteggio per cantierabilità		50
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		55,7
esecuzione lavori	previsione inizio	20/09/02
	previsione ultimazione	01/05/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		Arch. Paolo Sartori

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di RIVIGNANO
domanda finanziamento	data ricevimento	24.09.02
	protocollo acquisizione	14370/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	11.03.03
	protocollo acquisizione	4123/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Riqualificazione urbanistica del sistema di piazze e dell'area centrale del capoluogo di Rivignano
descrizione sintetica		Parcheggi, pavimentazione, verde pubblico
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 1.800.000,00
spesa ammissibile		€ 1.799.852,29
contributo		€ 500.000,00
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		3960
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		45,00%
punteggio per dimensione Comune		4,0
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		8,3
punteggio per cantierabilità		25
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		37,2
esecuzione lavori	previsione inizio	15/02/03
	previsione ultimazione	15/09/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Alessandro Pez

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di LESTIZZA
domanda finanziamento	data ricevimento	24.09.02
	protocollo acquisizione	14369/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	17.01.03
	protocollo acquisizione	598/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Riqualificazione urbana del centro di Nespoledo
descrizione sintetica		Marciapiedi
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 316.900,00
spesa ammissibile		€ 304.031,32
contributo		€ 182.418,79
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		3926
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		40,00%
punteggio per dimensione Comune		3,9
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		6,6
punteggio per cantierabilità		25
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		35,5
esecuzione lavori	previsione inizio	2003
	previsione ultimazione	entro 30/09/2003
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Andrea Bindelli

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di MAGNANO IN RIVIERA
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14287/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	04.02.03
	protocollo acquisizione	1902/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Interventi di riqualificazione urbana
descrizione sintetica		Arredo urbano, percorso ciclabile, verde atrezzato
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 500.000,00
spesa ammissibile		€ 500.000,00
contributo		€ 376.050,00
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		2290
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		24,79%
punteggio per dimensione Comune		2,3
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		1,3
punteggio per cantierabilità		25
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		28,6
esecuzione lavori	previsione inizio	20/03/03
	previsione ultimazione	30/09/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		Iob Sandro

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di CAMINO AL TAGLIAMENTO
domanda finanziamento	data ricevimento	20.09.02
	protocollo acquisizione	14203/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	3.01.03
	protocollo acquisizione	1158/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Realizzazione di parcheggio e percorso pedonale lungo il fiume Varmo
descrizione sintetica		Percorsi pedonali, piste ciclabili, marciapiedi, parcheggio
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 515.393,01
spesa ammissibile		€ 470.737,79
contributo		€ 329.516,45
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		1714
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		30,00%
punteggio per dimensione Comune		1,7
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		3,1
punteggio per cantierabilità		20
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		24,8
esecuzione lavori	previsione inizio	01/02/03
	previsione ultimazione	2005
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		p.e. Cesare Muzzatti

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di RONCHIS
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14523/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	21.01.03
	protocollo acquisizione	752/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Costruzione di una pista ciclabile sull'ex canale massille (1 lotto)
descrizione sintetica		Pista ciclabile
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 625.000,00
spesa ammissibile		€ 620.652,28
contributo		€ 465.489,21
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		1915
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		25,00%
punteggio per dimensione Comune		1,9
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		1,4
punteggio per cantierabilità		20
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		23,3
esecuzione lavori	previsione inizio	01/02/03
	previsione ultimazione	01/07/03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Fausto Prampero

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di TALMASSONS
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14529/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	13.03.03
	protocollo acquisizione	4239/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Sistemazione della viabilita' nella frazione di S. Andrat del Cormor
descrizione sintetica		Percorsi pedonali, parcheggi, verde
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 154.937,07
spesa ammissibile		€ 154.937,07
contributo		€ 92.962,24
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		4060
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		40,00%
punteggio per dimensione Comune		4,1
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		6,6
punteggio per cantierabilità		5
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		15,6
esecuzione lavori	previsione inizio	apr-03
	previsione ultimazione	dic-03
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		p.i.e. Adriano Comar

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di SAN CANZIAN D'ISONZO
domanda finanziamento	data ricevimento	26.09.02
	protocollo acquisizione	14527/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	31.03.03
	protocollo acquisizione	5306/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Riqualificazione ex scuola media di Pieris
descrizione sintetica		Recupero patrimonio edilizio
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 900.000,00
spesa ammissibile		€ 900.000,00
contributo		€ 340.931,00
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		5742
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		33,33%
punteggio per dimensione Comune		5,7
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		4,3
punteggio per cantierabilità		0
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		10,0
esecuzione lavori	previsione inizio	01/02/2004
	previsione ultimazione	01/02/05
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Paolo Paviot

NOTE

- Per l'intervento si configura l'esistenza di entrate nette consistenti, per circa il 60% dell'investimento. Secondo quanto indicato dalla Direzione regionale degli Affari Europei con circolare n. 6 dd. 10.02.2003, si è dunque provveduto alla determinazione dell'ammontare del contributo per un importo pari alla differenza tra spesa ammissibile ed entrate nette.

Trieste, lì 31 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di FLAIBANO
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14276/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	28.01.03
	protocollo acquisizione	1297/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Percorso cicloturistico con recupero immobile (infopoint)
descrizione sintetica		Percorso cicloturistico, recupero patrimoni edilizio
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 581.201,85
spesa ammissibile		€ 574.697,70
contributo		€ 454.011,18
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		1187
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21,00%
punteggio per dimensione Comune		1,2
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,0
punteggio per cantierabilità		2
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		5
punteggio complessivo		8,2
esecuzione lavori	previsione inizio	01/05/03
	previsione ultimazione	01/05/04
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Luigi Masutti

NOTE

- Per l'intervento si configura l'esistenza di entrate nette non consistenti, comunque contenute entro la percentuale di cofinanziamento del beneficiario finale. Secondo quanto indicato dalla Direzione regionale degli Affari Europei con circolare n. 6 dd. 10.02.2003, non si è dunque provveduto ad alcuna riduzione dell'ammontare del contributo

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di SEDEGLIANO
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14278/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	30.01.03
	protocollo acquisizione	1414/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Interventi di riqualificazione urbana in chiave turistica - percorso cicloturistico
descrizione sintetica		Percorso cicloturistico
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 425.000,00
spesa ammissibile		€ 422.415,11
contributo		€ 333.707,94
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		3912
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21,00%
punteggio per dimensione Comune		3,9
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,0
punteggio per cantierabilità		2
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		5,9
esecuzione lavori	previsione inizio	05/03/03
	previsione ultimazione	05/04/04
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		p.i.e. Aldo Di Stefano

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di MERETO DI TOMBA
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14277/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	31.01.03
	protocollo acquisizione	1544/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Interventi di riqualificazione urbana in chiave turistica - percorso cicloturistico
descrizione sintetica		Percorso cicloturistico
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 253.000,00
spesa ammissibile		€ 251.616,90
contributo		€ 198.777,35
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		2780
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21,00%
punteggio per dimensione Comune		2,8
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,0
punteggio per cantierabilità		2
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		4,8
esecuzione lavori	previsione inizio	05/03/02
	previsione ultimazione	05/04/02
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Gabriele Miotti

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.2 tipologia "b"
realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio dei centri minori

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di DIGNANO
domanda finanziamento	data ricevimento	23.09.02
	protocollo acquisizione	14275/A/5/F
integrazione domanda	data ricevimento	11.02.03
	protocollo acquisizione	2399/A/5/F
area intervento		ST
denominazione intervento		Percorso cicloturistico
descrizione sintetica		Percorso cicloturistico
ammissibilità progetto		Si
costo		€ 253.000,00
spesa ammissibile		€ 251.685,16
contributo		€ 198.831,27
popolazione residente nella medesima tipologia di zona		2472
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21,00%
punteggio per dimensione Comune		2,5
punteggio per partecipazione finanziaria Comune		0,0
punteggio per cantierabilità		2
punteggio per integrazione e concentrazione		0
punteggio per sensibilità ambientale		0
punteggio complessivo		4,5
esecuzione lavori	previsione inizio	01/05/03
	previsione ultimazione	01/05/04
dichiarazione / impegni beneficiario finale		Si
referente tecnico beneficiario finale		geom. Carlo Trojani

Trieste, lì 27 marzo 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 991. (Estratto).

Comune di Udine: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 151 dell'8 novembre 2002, di approvazione della variante n. 122 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 151 dell'8 novembre 2002, di approvazione della variante n. 122 al Piano regolatore generale del Comune di Udine;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1047.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 3.1 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Presa d'atto invio inviti ai beneficiari finali a presentare progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2002, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato.»;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006, adottato con D.G.R. 846/2002 e modificato con D.G.R. 4367/2002 e D.G.R. 601/2003;

ATTESO che la Direzione regionale dell'azienda dei parchi e delle foreste regionali, ora Direzione regionale dei parchi, è stata individuata tra i soggetti responsabili dell'attuazione della misura 3.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua i seguenti progetti a regia regionale da attuarsi in via prioritaria:

a) adeguamento, nell'ambito del Parco delle Dolomiti Friulane di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche nonché realizzazione di allestimenti e mostre su tematiche attinenti agli aspetti naturalisitici e tradizionali del parco;

b) adeguamento, nell'ambito del Parco delle Prealpi Giulie di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche nonché realizzazione di allestimenti e mostre su tematiche attinenti agli aspetti naturalisitici e tradizionali del parco;

c) recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina, che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclabile e pedonale, con la conseguente fruizione della riserva naturale regionale «Forra del Torrente Cellina» (SIC IT3310004);

d) ampliamento di un immobile di proprietà pubblica presente all'interno della Pineta di Villa Santina per la realizzazione di un centro multifunzionale da adibire alla fruizione del parco e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel Parco Intercomunale delle Colline Carniche;

e specifica che ulteriori iniziative, rispetto a quelle già indicate, potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che la «Relazione programmatica per l'anno 2002» della Direzione regionale dei parchi, approvata con propria deliberazione 10 giugno 2002, n. 1988, al punto 3.1 - DOCUP obiettivo 2 2000-2006 individua tra le iniziative da avviare in attuazione del DOCUP obiettivo 2 anche i seguenti progetti:

e) ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale, presentato dal Comune di Taipana;

f) realizzazione di un edificio da adibire a foresteria per la fruizione della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano, presentato dal Comune di Marano Lagunare;

VISTA la propria deliberazione 23 maggio 2002, n. 1668, come modificata con propria deliberazione 6 settembre 2002, n. 3015, con la quale vengono destinati alla Direzione regionale dei parchi, euro 2.646.293,00 (duemilioniseicentoquarantaseimiladuecentonovanta-

tre/00), al netto del cofinanziamento dei beneficiari finali, per il finanziamento dei progetti da eseguirsi all'interno delle aree obiettivo 2 al fine di dare attuazione all'azione 3.1.1 del Complemento di programmazione;

VISTA la propria deliberazione n. 3371 di data 4 ottobre 2002 con la quale si ammettono a finanziamento, a valere sull'azione 3.1.1 del DOCUP obiettivo 2, i progetti di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d), presentati rispettivamente dall'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, dall'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, dalla Provincia di Pordenone e dal Comune di Villa Santina, quale Comune capofila del Parco Intercomunale delle Colline Carniche e, nel contempo, si autorizza una spesa complessiva, al netto della quota di cofinanziamento garantita dai singoli beneficiari finali, di euro 2.513.291,38 (duemilionicinquecentotredicimiladuecentonovantauno/38);

ATTESO che con la medesima deliberazione di cui sopra si subordina l'avvio dei progetti di «Ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale» e della «Realizzazione di un edificio da adibire a foresteria per la fruizione della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano» al reperimento delle necessarie disponibilità finanziarie derivanti da eventuali economie dell'azione 3.1.1, dall'overbooking o da una riprogrammazione finanziaria del programma del DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che le necessarie risorse finanziarie per l'attuazione dei progetti di cui sopra risultano essere state reperite, per euro 133.001,62 (centotrentatremilauno/62), per differenza fra le disponibilità finanziarie a disposizione per l'attuazione dell'azione 3.1.1 - Aree Obiettivo 2 - del DOCUP obiettivo 2, pari a euro 2.646.293,00 (duemilioniseicentoquarantaseimiladuecentonovantatre/00) e le risorse finanziarie impegnate con la deliberazione n. 3371/2002, pari a euro 2.513.291,38 (duemilionicinquecentotredicimiladuecentonovantauno/38) e, per euro 612.250,00 (seicentododicimiladuecentocinquanta/00) conseguentemente alla modifica del piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 e alla ripartizione delle risorse del piano aggiuntivo regionale negli anni 2001-2002 di cui alla propria deliberazione n. 440 di data 27 febbraio 2003;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua i beneficiari finali nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, Enti locali territoriali;

ATTESO che per l'attuazione dei progetti di «Ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale» e della «Realizzazione di un edificio da adibire a foresteria per la fruizione della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano» i beneficiari finali vengono individuati, rispettivamente, nel Comune di Taipana (Udine) e nel Comune di Marano Lagunare (Udine);

ATTESO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 3.1.1, prevedono, alla fase 1 indicata dal Complemento di programmazione, l'approvazione da parte della Giunta regionale degli inviti ai beneficiari finali;

VISTA la propria deliberazione 18 aprile 2002, n. 1244 con la quale sono stati approvati:

- il fac-simile di domanda che i beneficiari finali devono inviare al fine di poter accedere alle agevolazioni previste dal programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1;
- il fac-simile di lettera con la quale si invitano i beneficiari finali a presentare la domanda e la documentazione necessaria al fin di poter accedere ai finanziamenti previsti dal programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1;

avendoli opportunamente modificati con la sostituzione della dizione «Azienda regionale dei parchi e delle foreste» con «Direzione regionale dei parchi»;

RITENUTO, in presenza della necessaria copertura finanziaria, di dare avvio ai progetti di cui sopra utilizzando il fac-simile di domanda e il fac-simile di lettera di invito approvati con la deliberazione di cui sopra;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai parchi e d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità

DELIBERA

1. di prendere atto che il Comune di Taipana e il Comune di Marano Lagunare, individuati quali beneficiari finali, rispettivamente, dei progetti di:

- «Ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale»;
- «Realizzazione di un edificio da adibire a foresteria per la fruizione della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano»;

sono stati invitati a presentare la domanda e la documentazione necessaria al fine di poter accedere ai finanziamenti previsti dal programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1;

2. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1049.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Asse C, misura C.3 - Qualificazione superiore post diploma e specializzazione post laurea e post diploma universitario. Modifiche e integrazioni alla deliberazione n. 880 del 3 aprile 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685-2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO, in particolare, l'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale - misura C.3 - Formazione superiore - del citato Complemento di Programmazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 880 del 3 aprile 2003 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse C, misura C.3 - Qualificazione superiore post diploma e specializzazione post laurea e post diploma universitario;

CONSIDERATO che appare necessario apportare le seguenti modifiche e integrazioni connesse alla evidenziazione di alcuni errori materiali:

- alla Sezione I - Generalità e attuazione, paragrafo 4 - Piano finanziario, la cifra «1.600.000,00» è sostituita dalla cifra «1.200.000,00» e la cifra «3.500.000,00» è sostituita dalla cifra «3.100.000,00»;
- alla Sezione II - Azioni rivolte alle persone, relativamente all'azione «Percorsi di professionalizzazione post diploma» ed all'azione «Formazione post laurea», al punto «Modalità di valutazione e approvazione» la voce b.4 - Presenza e ruolo dei soggetti promotori - è soppressa e, alla voce b.3, le parole «Presenza di un'ATI» sono sostituite dalle parole «Ruolo dei soggetti componenti l'ATI»;
- all'allegato 1, alla voce B2.15, colonna «Specifiche», sono aggiunte le seguenti parole: «(Massimo 200,00 euro per progetti fino a 400 ore; massimo 300,00 euro per progetti superiori a 400 ore)»;

RITENUTO di approvare le suddette modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

In considerazione di errori materiali riscontrati nell'avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 880 del 3 aprile 2003 meglio specificato nelle premesse, sono approvate le seguenti modifiche e integrazioni:

- alla Sezione I - Generalità e attuazione, paragrafo 4 - Piano finanziario, la cifra «1.600.000,00» è sostituita dalla cifra «1.200.000,00» e la cifra «3.500.000,00» è sostituita dalla cifra «3.100.000,00»;
- alla Sezione II - Azioni rivolte alle persone, relativamente all'azione «Percorsi di professionalizzazione post diploma» ed all'azione «Formazione post laurea», al punto «Modalità di valutazione e approvazione» la voce b.4 - Presenza e ruolo dei soggetti promotori - è soppressa e, alla voce b.3, le parole «Presenza di un'ATI» sono sostituite dalle parole «Ruolo dei soggetti componenti l'ATI»;
- all'allegato 1, alla voce B2.15, colonna «Specifiche», sono aggiunte le seguenti parole: «(Massimo 200,00 euro per progetti fino a 400 ore; massimo 300,00 euro per progetti superiori a 400 ore)».

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1058.

Legge regionale 3/2002 articolo 6, commi da 70 a 72. Approvazione dell'accordo con il Comune di Trieste per la realizzazione degli interventi pubblici previsti nei programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 la quale prevede, all'articolo 6, commi da 70 a 72, che l'Amministrazione regionale, al fine di consentire la realizzazione degli interventi pubblici previsti nei programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, promossi e finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, trasferisce ai Comuni e alle Province, quali soggetti promotori degli interventi programmati, per dieci anni la somma di 3 milioni di euro annui;

RICHIAMATA la propria deliberazione di data 18 marzo 2003, n. 664, con la quale si è autorizzato l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale alla stipula dell'accordo, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7/2000, con il Comune di Trieste, al fine del trasferimento dei fondi regionali per l'attuazione del PRUSST denominato «La riconquista del fronte mare»;

RICHIAMATA altresì la propria deliberazione di data 12 luglio 2002, n. 2527 con la quale sono stati ripartiti i fondi pari a euro 3.000.000,00 annui per dieci anni, di cui euro 1.500.000,00 a favore del Comune di Trieste;

VISTO l'accordo stipulato in data 2 aprile 2003;

RITENUTO di procedere all'approvazione dell'accordo stipulato, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7/2000, per la Regione dall'Assessore regionale alla pianificazione territoriale e per il Comune di Trieste dal Sindaco;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTE le leggi regionali n. 1 e n. 2 del 2003;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

Art. 1

Per quanto descritto nelle premesse, è approvato l'accordo stipulato in data 2 aprile 2003, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7/2000, tra l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale e il Sindaco del Comune di Trieste, per l'attuazione del PRUSST denominato «La riconquista del fronte mare».

Art. 2

La durata dell'accordo di cui al precedente articolo è stabilita in tredici anni e decorre dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 3

Di incaricare la Direzione regionale della pianificazione territoriale, Servizio degli affari amministrativi e legali a espletare tutte le procedure connesse al trasferimento dei fondi regionali previsti nell'accordo di cui all'articolo 1, e pari a euro 1.500.000,00 annui, spesa già assunta con propria deliberazione n. 2527 del 12 luglio 2002, a valere sul capitolo 2081 del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004, in conto competenza dell'esercizio 2003 per la prima annualità, in conto competenza dell'esercizio 2004 per la seconda e sui corrispondenti UPB dei bilanci per gli anni dal 2005 al 2012, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Art. 4

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1062. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Monfalcone (Gorizia). Autorizzazione all'alienazione di terreni soggetti ad usi civici.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. di autorizzare l'alienazione a privati confinanti, delle seguenti porzioni di terreno estese complessivamente per mq. 472, derivate dal frazionamento della p.c. 478/95 (proveniente dall'originaria p.c. 478/33 soggetta ad uso civico), censita nel c.t. 16° della P.T. 245 del C.C. di Monfalcone, così catastalmente contraddistinte:

F.M. 37 - C.C. Monfalcone

- p.c. 478/270 di mq. 118
- p.c. 478/271 di mq. 154
- p.c. 478/272 di mq. 85
- p.c. 478/273 di mq. 115

verso il corrispettivo di euro 6.324,80 pari ad euro 13,40 il mq.;

2. di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Monfalcone (Gorizia), la medesima Amministrazione comunale non realizzi l'alienazione prevista;

3. di prescrivere che il Comune di Monfalcone (Gorizia) dia tempestiva comunicazione della esecuzione dell'adempimento autorizzato con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione regionale per le autonomie locali;

4. di prescrivere che la somma che il Comune di Monfalcone (Gorizia) ricaverà dalla alienazione della predetta area sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Monfalcone (Gorizia) con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività comunale;

5. di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2003, n. 1110.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Misura 1.3 «Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive» - Azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative». Approvazione domanda di contributo di Cirmont S.r.l.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001, che ha approvato il Documento unico di programmazione obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione delle Comunità europee in data 27 marzo 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, con procedura di consultazione scritta del Comitato di sorveglianza di data 25 settembre 2002, adottata dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 4367 del 19 dicembre 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 febbraio 2003 ed adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 601 del 12 marzo 2003;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTE le proprie deliberazioni n. 375 del 12 febbraio 2002, n. 1668 del 23 maggio 2002 e n. 3015 del 6 settembre 2002, con le quali vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario generale del DOCUP obiettivo 2, le risorse annuali assegnate a ciascuna misura, azione e struttura regionale competente all'attuazione;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna quale struttura regionale competente per l'attuazione dell'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative»;

RICORDATO che, in attuazione del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, la Giunta regionale - con deliberazione n. 2628 del 29 luglio 2002 - ha approvato l'invito a presentare proposte all'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna

(Agemont S.p.A.) ed al Centro internazionale di ricerca per la montagna (Cirmont S.r.l.);

RILEVATO che il suddetto invito a presentare proposte, relativo all'azione 1.3.2 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 33 del 14 agosto 2002 e che il termine per la presentazione dei progetti è stato fissato al 12 dicembre 2002;

CONSIDERATO che, per l'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative», le risorse finanziarie complessivamente disponibili, comprensive del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, che deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva, sono di euro 5.258.048,00 e che per il progetto complessivo del Centro internazionale di ricerca della montagna (Cirmont S.r.l.) è attribuita una quota di euro 675.048,00;

VISTA la domanda di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.3.2, presentata dal Cirmont S.r.l. in data 11 dicembre 2002 per la realizzazione del progetto per i laboratori di ricerca denominati *«Allestimento di un laboratorio di Innovazione tecnologica di informatica e telematica per applicazioni mobili indirizzate alla realtà del territorio montano»* e *«Allestimento di un laboratorio di ricerca per la valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari»* per un costo complessivo di euro 675.048,00;

ATTESO che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, svolta in conformità ai criteri derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e dell'invito, il progetto di Cirmont S.r.l. è stato ritenuto ammissibile e che la spesa totale ammissibile ammonta ad euro 663.279,49, nel rispetto di quanto stabilito dalla citata D.G.R. n. 2628 del 29 luglio 2002;

VISTA la nota prot. AMB/4111 B/10/AG-214 del 13 febbraio 2002 dell'Autorità ambientale del Friuli Venezia Giulia recante le indicazioni per l'integrazione della politica ambientale nelle azioni previste dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

ATTESO che, in base a quanto dichiarato in domanda, l'investimento oggetto del contributo non prevede l'adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico;

VISTA la citata D.G.R. n. 2628 con la quale si prevede che il contributo massimo concedibile, al netto del cofinanziamento a carico di Cirmont S.r.l., ammonta ad euro 533.287,92;

CONSIDERATO che il tasso di cofinanziamento a carico del beneficiario finale dovrà garantire il rispetto dell'articolo 29, paragrafo 4 del Regolamento CE 1260/1999 in materia di entrate nette;

VISTA la dichiarazione e le relative tabelle allegate del legale rappresentante del Cirmont S.r.l. trasmessa al Servizio autonomo per lo Sviluppo della montagna con nota prot. n. 1317 del 7 aprile 2003, in ordine ai dati per effettuare il calcolo delle eventuali entrate nette consistenti, correlate all'investimento progettato;

ATTESO che, sulla base della documentazione prodotta, l'investimento oggetto del contributo non risulta generatore di entrate nette consistenti ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4, del Regolamento CE 1260/1999;

ATTESO che il Complemento di programmazione, nella scheda relativa all'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative», nel paragrafo III.4 «Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura» prevede alla fase n. 3 che la Giunta regionale, con propria delibera, individui i progetti ammessi a finanziamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001 determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 della medesima legge regionale;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce l'obbligo di dare pubblicità ai documenti di programmazione nonché agli atti concernenti l'approvazione delle domande di finanziamento mediante la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo sviluppo della montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ammettere a finanziamento, nell'ambito dell'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative» del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, il progetto per i laboratori di ricerca denominati *«Allestimento di un laboratorio di Innovazione tecnologica di informatica e telematica per applicazioni mobili indirizzate alla realtà del territorio montano»* e *«Allestimento di un laboratorio di ricerca per la valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari»*, presentato da Cirmont S.r.l., con sede ad Amaro (Udine), via Jacopo Linussio 1, con una spesa complessiva ammissibile pari ad euro 663.279,49;

2. che l'importo del contributo, pari ad euro 523.990,80, costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001 e fa carico al «Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006» di cui all'articolo 1 della legge regionale 26/

2001 ed è suddiviso fra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato) in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla D.G.R. n. 3015/2002;

3. che la quota a carico di Cirmont S.r.l., a fronte di una spesa complessiva ammissibile di euro 663.279,49, ammonta ad euro 139.288,69 pari al 21% della stessa;

4. di autorizzare il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ad adottare, per i successivi adempimenti amministrativi e tecnici previsti, il provvedimento di concessione del finanziamento come sopra indicato;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE
Servizio della cooperazione

Trasferimento della Società «Shoreline Società Cooperativa a r.l.» di Trieste dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste, nel Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 9 aprile 2003, la Società «Shoreline Società Cooperativa a r.l.», con sede in Trieste, è stata trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste, mantenendo invariato il numero di iscrizione al Registro regionale delle cooperative.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Aviano. Avviso di adozione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 11 del 28 febbraio 2003 il Comune di Aviano ha adottato ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Dignano. Avviso di approvazione del Piano per insediamenti produttivi-zona D2/H2 della Frazione di Carpacco - avente contenuti di revisione ed ampliamento del PIP vigente.

Con deliberazione consiliare n. 18 del 16 aprile 2003, il Comune di Dignano ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano per insediamenti produttivi-zona D2/H2 della Frazione di Carpacco - avente contenuti di revisione ed ampliamento del PIP vigente, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 21 dicembre 2002, integrata con atto n. 3 del 19 marzo 2003 il Comune di Pagnacco ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito del parere del Direttore regionale della pianificazione territoriale n. 135/2002 del 4 settembre 2002 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 19 aprile 2001 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha adottato la variante n. 13 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi ele-

menti, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tavagnacco. Variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 78/2002.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0112/Pres. del 29 aprile 2003, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 78 del 15 ottobre 2002, con cui il Comune di Tavagnacco ha approvato la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 23 maggio 2002.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano particolareggiato n. 7 del Centro Città e della variante n. 3 al Piano di recupero n. 1.

Con deliberazione consiliare n. 151 dell'8 novembre 2002 il Comune di Udine ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 5 della legge regionale 52/1991, la variante n. 11 al Piano particolareggiato n. 7 del Centro Città e la variante n. 3 al Piano di recupero n. 1, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento dell'osservazione presentata alle varianti medesime.

AVVISO DI RETTIFICA

Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 23 aprile 2003. Decreto del Presidente della Regione 28 marzo 2003, n. 089/Pres. «Regolamento di definizione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione a favore dei comprensori montani e delle Province di Trieste e Gorizia dei fondi di cui all'articolo 3, comma 10, lettere a), b), e c) della legge regionale 1/2003. Approvazione.».

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 23 aprile 2003 nel decreto del Presidente della Regione 28 marzo 2003, n. 089/Pres. di cui all'oggetto, alla pag. 4973, la numerazione dei commi dell'articolo 4, anzichè «1, 4 e 5» deve leggersi «1, 2 e 3».

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 23 aprile 2003. Corte costituzionale - Ordinanza n. 102 del 26 marzo 2003.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 23 aprile 2003 alla pagina 4950, nel sommario, ed alla pagina 5005 anzichè «Ordinanza n. 102 del 15 marzo 2002 - Reg. Ord. 2003» deve leggersi «Ordinanza n. 102 del 26 marzo 2003 - Reg. Ord. 2003».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 73 del 28 marzo 2003)

UNIVERSITA' DI TRIESTE

DECRETO RETTORALE 4 marzo 2003.

Modificazioni allo Statuto. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 4 marzo 2003 con il quale lo Statuto di detto ateneo viene modificato nelle parti relative all'articolo 5, comma 2 «Statuto e regolamenti» e all'articolo 32 bis, comma 3 «Nucleo di valutazione».

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 80 del 5 aprile 2003)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 marzo 2003.

Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito, nei mesi di luglio e agosto 2002, i territori delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, per gli eccezionali eventi atmosferici del mese di agosto 2002, nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana ed Umbria, il 20 ottobre 2001 i Comuni di Ottone e Cerignale in Provincia di Piacenza; per fronteggiare l'eccezionale ondata di maltempo che il 4 settembre 2002 ha colpito il territorio dell'Isola d'Elba; per fronteggiare gli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della città di Apricena, nei giorni dal 31 agosto al 2 settembre 2002, nonchè per fronteggiare l'eccezionale tromba d'aria che ha colpito, il territorio del Comune di Modica (Ragusa) il giorno 15 settembre 2002, e altre disposizioni di protezione civile. (Ordinanza n. 3276). Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stata pubblicata l'ordinanza n. 3276 del Presidente del Consiglio dei Ministri con la quale si dispone che il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, tra gli altri, realizzi i primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici citati all'oggetto.

Si provvede, altresì, per l'attuazione dei suddetti interventi, uno stanziamento per la Regione Friuli-Venezia Giulia di 2,5 milioni di euro.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA GORIZIA

Decreto del Direttore 30 aprile 2003, n. 93 - Misura m - commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità - sottomisura m1 - commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità - azione 1 - valorizzazione delle produzioni agricole di qualità - del Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Reg. CE n. 1257/1999. Proroga termini di presentazione delle domande per l'anno 2003.

IL DIRETTORE

VISTA la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24 «Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA»;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della citata legge regionale n. 24/2002, l'Agenzia costituisce la trasformazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura istituito con la predetta legge regionale n. 18/1993;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0388 del 16 dicembre 2002;

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione del 29 settembre 2000 n. C (2000) 2902 def.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTA la misura m - commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità - suddivisa nella sottomisura m1 - commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità -, a sua volta suddivisa nell'azione 1 - valorizzazione delle produzioni agricole di qualità - e nell'azione 2 - commercializzazione delle produzioni locali nei territori montani -, nonché nella sottomisura m 2 - potenziamento del sistema di controllo e di certificazione dei prodotti agricoli di qualità;

PRESO ATTO che l'ERSA è l'Ente gestore dell'azione 1 della sottomisura m1, e che l'AGEA è l'Organismo pagatore della sottomisura medesima;

VISTO il punto 6 - procedure per l'attuazione - dell'azione 1 della sottomisura m 1 - valorizzazione delle produzioni agricole di qualità;

RICHIAMATO il decreto del Commissario dell'Agenzia n. 1 del 16 gennaio 2003 di approvazione del Regolamento applicativo dell'azione 1 della sottomisura m1 della misura m del PSR, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 12 marzo 2003;

PRESO ATTO che ai sensi del combinato disposto del punto 3 dell'articolo 7 e dell'articolo 20 del predet-

to Regolamento il termine per la presentazione delle domande di contributo scade il giorno 11 maggio 2003 prorogato, ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, a lunedì 12 maggio 2003;

ATTESO che alla data del presente decreto non è pervenuta alcuna domanda di contributo;

RITENUTO pertanto di disporre la proroga del termine di presentazione delle domande, avuto anche riguardo ai contenuti innovativi della materia, alla complessità delle definizioni progettuali delle azioni nonché alla necessità del miglior utilizzo delle risorse disponibili;

RICHIAMATO l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, il termine di presentazione delle domande di contributo previsto dall'azione 1 della sottomisura m1 della misura m - valorizzazione delle produzioni agricole di qualità del Piano di Sviluppo Rurale è prorogato al giorno venerdì 27 giugno 2003, ore 12,00.

Il presente decreto verrà pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. Paolo Marini

COMUNE DI BORDANO
(Udine)

Estratto del bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto del servizio di mensa scolastica presso la scuola elementare e materna di Bordano. Anni scolastici 2003-2004 e 2004-2005 rinnovabili ai sensi di legge.

Il giorno 30 giugno 2003 alle ore 15.00, presso la sede municipale di Bordano, si svolgerà l'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'appalto del servizio indicato in oggetto.

L'asta si svolgerà con il metodo di cui all'articolo 23, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo n. 157/1995 e cioè con il criterio del prezzo più basso.

L'importo di ogni singolo posto a base d'asta è fissato in euro 3,80 I.V.A. esclusa. Non sono ammesse offerte in aumento.

Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 13.00 del giorno 30 giugno 2003.

Copia integrale del bando, del foglio d'oneri, del menù e caratteristiche merceologiche nonchè della bozza del contratto sono disponibili presso l'Ufficio di segreteria telefono 0432/988940 - 988120 a cui potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni o ragguagli.

Bordano, lì 30 aprile 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
rag. Carla Stefanutti

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
(Udine)

Estratto dell'avviso di gara per l'affidamento del servizio di ristorazione biologica per le scuole del territorio comunale e per gli utenti del servizio di assistenza domiciliare (SAD) con annessa progettazione, costruzione ed allestimento della cucina presso la scuola media comunale per il periodo settembre 2003-agosto 2012.

E' indetto pubblico incanto ai sensi dell'articolo 6, lettera a) del decreto legislativo 157/1995 per il servizio di ristorazione biologica per le scuole del territorio comunale e per gli utenti del servizio di assistenza domiciliare (SAD) con annessa progettazione, costruzione ed allestimento della cucina presso la scuola media comunale per il periodo settembre 2003 - agosto 2012 e per un importo presunto annuo di euro 205.000,00 (I.V.A. esclusa) e per l'intero periodo euro 1.845.000,00 (I.V.A. esclusa). Gli atti di gara sono disponibili presso l'Ufficio tecnico comunale telefono 0432/856956 fax n. 0432/857377.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 3 giugno 2003 al Comune di Reana del Rojale.

Reana del Rojale, 29 aprile 2003

IL RESPONSABILE
DELL'AREA AMMINISTRATIVA:
dott.ssa Donatella Cefaloni

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
(Gorizia)

Bando d'asta per la fornitura del vestiario per gli operatori della Polizia municipale per il triennio 2003-2005.

Questa Amministrazione intende procedere all'affidamento della fornitura triennale del vestiario per il servizio di Polizia municipale.

A tale scopo indice una gara pubblica con le modalità sottoelencate.

MODALITÀ DI ESPERIMENTO

1. Ente appaltante

Comune di Ronchi dei Legionari - n. partiva I.V.A. 00123470312 - piazza Unità n. 1 cap. 34077, telefono 0481-477111 - fax 0481 - 779200.

2. Oggetto dell'affidamento

L'affidamento ha per oggetto la fornitura dei capi di vestiario meglio specificati nell'allegato elenco e dovrà corrispondere ai requisiti della legge regionale del 10 dicembre 1991 n. 60.

3. Durata dell'affidamento

L'affidamento riguarderà le esigenze di questo servizio per il triennio 2003-2005 con richieste periodiche di fornitura adeguate a soddisfare il fabbisogno, di norma due volte all'anno per il vestiario estivo ed invernale.

I prezzi indicati dovranno ritenersi validi per l'intero periodo di validità di aggiudicazione della fornitura.

4. Modalità di presentazione dell'offerta

L'offerta economica di cui all'allegato A, debitamente sottoscritta, riguardante tutti i prodotti richiesti dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, a mano o a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, in busta chiusa entro le ore 12 del 12 giugno 2003 con la seguente dicitura apposta all'esterno in modo evidente: «Offerta triennale per il vestiario della Polizia municipale 2003-2005».

Contestualmente, nella stessa busta, dovrà essere recapitato il capitolato speciale, di cui all'allegato B, debitamente sottoscritto per accettazione.

In ogni caso farà fede la data del timbro di ricezione.

L'apertura delle buste avverrà alle ore 15 del 12 giugno 2003 presso il Comando della Polizia municipale.

L'Ente si intende esonerato da qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopra indicato.

Le offerte non dovranno contenere riserve ovvero condizioni, nè essere espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

5. Modalità di aggiudicazione

La gara sarà aggiudicata alla ditta la cui offerta dovrà rispondere ai requisiti richiesti e sarà valutata come la più vantaggiosa da parte dell'Amministrazione comunale tramite Commissione appositamente istituita, a tal fine si invitano le ditte partecipanti a fornire eventuali campioni comprovanti la qualità della merce offerta.

6. Luogo della fornitura

Comune di Ronchi dei Legionari presso il Comando di Polizia municipale via Duca d'Aosta, 40.

7. Formulazione dell'offerta

L'offerta economica dovrà essere espressa in termini di prezzi unitari.

Allegati all'offerta:

- dichiarazione che i beni oggetto della fornitura saranno realizzati in proprio o da altri produttori, secondo i criteri che assicurano la qualità della fabbricazione ai sensi delle norme UNI EN ISO 9002/94 impegnandosi a produrre la relativa dichiarazione di conformità del prodotto rilasciata dal fornitore;
- dichiarazione che i produttori dei beni oggetto della fornitura, dell'Unione europea o di paesi terzi, operano con il sistema di qualità aziendale, rispondente alle norme internazionali UNI EN ISO 9000, con certificazione di qualità rilasciata da enti certificati accreditati.

8. Esclusione dell'offerta

Saranno escluse d'ufficio le offerte: i cui prezzi proposti saranno con ogni evidenza non congrui ai valori di mercato, le offerte incomplete, quelle non corrispondenti alla legge regionale 10 dicembre 1991 n. 60, quelle che perverranno oltre il termine indicato, quelle contenenti riserve e tutte quelle non conformi alla normativa in materia di appalti pubblici.

9. Affidamento delle forniture periodiche

L'affidamento delle forniture periodiche verrà effettuato con determinazioni in relazione alla disponibilità finanziarie a disposizione del Servizio per il capitolo di bilancio attinente al vestiario della Polizia municipale.

10. Tempo utile per le forniture

Il tempo utile per le forniture viene stabilito in giorni 30 (trenta) consecutivi dall'ordine.

11. Penalità per i ritardi

Per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione delle forniture appaltate la penale sarà di 30,00 (euro trenta/00).

12. Obblighi per la ditta aggiudicataria

L'impresa assume piena responsabilità a garanzia per tutto quanto riferito alla qualità dei materiali, obbligandosi a sostituire i prodotti difettosi o non conformi a quanto ordinato.

Tutti i concorrenti, solo per il fatto di essere ammessi alla gara, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente avviso, dandosi atto che, per tutto quanto in esso non specificato, si fà espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e alle nor-

me del Regolamento dei contratti del Comune di Ronchi dei Legionari.

13. Pagamenti

La ditta avrà diritto al pagamento alla conclusione della fornitura per ogni singola determinazione di affidamento previo invio della fattura.

14. Informazioni

Per informazioni rivolgersi al Comune di Ronchi dei Legionari, Comando di polizia municipale, via Duca d'Aosta, 40, telefono 0481-779387.

Le ditte interessate potranno prendere visione del presente bando presso l'Albo pretorio del Comune e richiedere copia al Comando di polizia municipale in via Duca d'Aosta, 40 o presso l'Ufficio protocollo del Comune.

Ronchi dei Legionari, 28 aprile 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Roberto Ramaglioni

COMUNE DI TARCENTO
(Udine)

Estratto del bando di gara per l'organizzazione e la gestione di un centro vacanze diurno per minori delle scuole materne ed elementari.

1. Ente appaltante: Comune di Tarcento, piazza Roma, 6 - 33017 Tarcento - telefono 0432/780671 - fax 0432/791694.

2. Oggetto del servizio: organizzazione e gestione centro vacanze estivo diurno per bambini delle scuole materne ed elementari.

3. Importo a base d'asta: euro 22.000,00.

4. Luogo di esecuzione del servizio: scuola materna sita in via Urli Frazione Segnacco - Comune di Tarcento.

5. Durata del contratto: dal 30 giugno 2003 all'8 agosto 2003.

6. Documenti di gara: disponibili presso l'unità operativa Servizi socio-assistenziali e segreteria.

7. Termine presentazione delle offerte: redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire, pena esclusione, unitamente alla documentazione di cui al punto 12, entro le ore 13.00 del 7 giugno 2003 all'indirizzo di cui al punto 1.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 9 giugno 2003 alle ore 9.00 presso la sala Giunta comunale. La commissione procederà in seduta pubblica. La gara è presieduta dal responsabile di area.

8. Cauzione: provvisoria pari ad euro 440,00.

9. Finanziamento: con mezzi del bilancio comunale.

10. Raggruppamenti di imprese: ammessi a sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni.

11. Validità delle offerte: 30 giorni.

12. Requisiti: all'offerta dovrà essere allegata, pena esclusione, la documentazione specificata nel bando di gara.

13. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

14. Altre informazioni: da richiedere all'unità operativa Servizi socio-assistenziali, tel. 0432/780675.

Modalità di presentazione delle offerte: come da bando di gara.

L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Tarcento, 5 maggio 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
a.s. Annapia Mazzanti

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio del provveditorato
TRIESTE

Bando di gare indicativo per l'aggiudicazione di appalti pubblici di fornitura di beni e di servizi di importo inferiore ad euro 50.000,00 che si intendono aggiudicare nel 2003.

PREINFORMAZIONE

(D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573)

A. PRODOTTI

N. Gara	*Oggetto delle forniture*	*Spesa presunta (I.V.A. inclusa)*
1.	Bandiere	40.000,00
2.	Fax	20.000,00
3.	Attrezzature e strumentazioni tecniche	40.000,00
4.	Apparecchiature informatiche per accesso alla banca dati per la cartografia	43.500,00
5.	Lettori di codici a barre	21.500,00

6.	Materiali di consumo originali per plotter Xerox	20.000,00
7.	Modulistica ad uso personale regionale e tesserini venatori	30.000,00
8.	Divise su misura per il personale addetto a particolari servizi	35.000,00
9.	Imbarcazione	30.000,00
10.	Dotazioni ed abbigliamento da barca per il personale del Corpo forestale regionale	40.000,00
11.	Coppe sportive	20.000,00

B.SERVIZI

12.	Incarico per la progettazione dell'arredamento uffici della sede di piazza Unità d'Italia n. 1 - Trieste	30.000,00
13.	Manutenzione telefax di produzione Olivetti e Ricoch periodo 1 gennaio 2004 - 31 dicembre 2006 e modello Brother periodo 1 luglio2003-31 dicembre2006	42.600,00
14.	Manutenzione impianti di classificazione automatica «Bertello Densimatic» periodo 1 gennaio 2004-31 dicembre 2006	42.000,00
15.	Manutenzione P.C. portatili modello Compaq Armada M700 P111/700 128/ 12 W 2000 con stampanti CANON periodo 1 gennaio 2004-31 dicembre2006	18.000,00

Le procedure concorsuali di gara previste per l'aggiudicazione degli appalti sono: la licitazione privata e la trattativa privata.

Saranno invitate a presentare offerte alle singole procedure di gara le Imprese che - a giudizio dell'Amministrazione - abbiamo presentato istanza di partecipazione entro le ore 16.30 del giorno 10 giugno 2003 e/o siano in possesso dei requisiti necessari.

L'istanza, sottoscritta dal rappresentate legale o dal titolare dell'Impresa, oltre alle indicazioni concernenti la ragione sociale, il codice fiscale e la partita I.V.A., dovrà contenere la dichiarazione che la ditta non si trova in stato di liquidazione concordata o di fallimento e che i suoi rappresentanti non sono sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della vigente legge antimafia; si dovrà specificare a quali gare di forniture di beni e/o servizi si intende partecipare.

A corredo dell'istanza dovrà essere altresì allegata una breve relazione sull'attività della ditta, con indicazioni specifiche dei servizi e/o dei beni che possono essere forniti; dell'eventuale assistenza tecnica e/o di manutenzione che si è in grado di prestare per propri prodotti; del numero dei dipendenti e dell'ammontare del fatturato negli ultimi tre anni.

L'istanza dovrà essere inviata con raccomandata A.R. al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale degli affari finanziari
e del patrimonio
Servizio del provveditorato
corso Cavour, 1 - 34132 Trieste

Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione e saranno esaminate dal Servizio del provveditorato che procederà a redigere l'elenco delle ditte ritenute idonee. (Albo ditte da invitare alle gare).

Trieste, 6 maggio 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DEL
PROVVEDITORATO:
Armando Obit

AVVISO INDICATIVO

Lavori ☐
Forniture X
Servizi X

SEZIONE I

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) *Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice*

Denominazione **Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale Affari finanziari e patrimonio**	Servizio responsabile **Servizio del Provveditorato**
Indirizzo **corso Cavour n. 1**	C.A.P. **34132**
Località/Città **TRIESTE**	Stato **ITALIA**
Telefono **040/3772232**	Telefax **040/3772383**
Posta elettronica (e-mail) **caterina.bittesnich@regione.fvg.it**	Indirizzo Internet (URL) **www.regione.fvg.it**

I.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni*

Come al punto I.1

I.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione*

Come al punto I.1

I.4) *Indirizzo al quale inviare le offerte/le domande di partecipazione*

Come al punto I.1

I.5) *Tipo di amministrazione aggiudicatrice*

Livello regionale

SEZIONE II

OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

A. Poltroncine d'ufficio ed imbottiti

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 36.11.22.00-1

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 180.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

B. Scafallature metalliche

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 36.12.11.40-8

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 90.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

C. Attrezzature per il centro produzioni televisive

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 32.00.00.00-3

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 50.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

D. Tende per uffici

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 17.21.50.00-2

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 50.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

E. Carta bianca e riciclata per fotoriproduttori

F. Buste intestate a sacco ed a tasca

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 21.12.56.91-5
21.23.23.00-1

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 150.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

G. Articoli vari cancelleria

H. Scatole portadocumenti tipo resisto

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 21.23.00.00-4
21.21.11.20-2

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 150.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

I. Materiali di consumo originali per stampanti e fax modelli vari

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 30.12.51.00-2

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 170.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

L. Vestiario per il personale addetto a particolari servizi

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 18.10.00.00-0

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 50.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

M. Indumenti e divise per il personale del Corpo forestale regionale

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 18.11.14.00-4

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 130.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

N. Attrezzature, strumentazioni e dotazioni per le stazioni forestali

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 29.86.00.00-5

II.3) *Valore delle forniture*

Spesa presunta euro 100.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

O. Restauro tomi tavolari

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 78.31.20.00-7

II.2.2) Categoria del servizio: 01

II.3) *Valore dei servizi*

Spesa presunta euro 70.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

P. Manutenzione ed assistenza di apparecchiature informatiche (computer e stampanti) di produzione IBM ed Olivetti

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 50-30.00.00-8

II.2.3) Categoria del servizio: 01

II.3) *Valore dei servizi*

Spesa presunta euro 145.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

Q. Manutenzione armadi automatici con ripiani rotanti Kordex Lektriever

Tipo SYS 120-0916

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 50.31.20.00-5

II.2.3) Categoria del servizio: 01

II.3) *Valore dei servizi*

Spesa presunta euro 58.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

R. Noleggio fotoriproduttori a tecnologia digitale per grandi formati

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 71.33.20.00-4

II.2.3) Categoria del servizio: 27

II.3) *Valore dei servizi*

Spesa presunta euro 165.000,00 (I.V.A. inclusa)

II.4) *Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione*

A partire dal mese di luglio 2003

II.5) *Altre informazioni*

La pubblicazione dell'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'effettuazione delle gare.

Le Imprese che lo richiederanno con lettera raccomandata A.R., saranno avvisate dell'inizio del singolo procedimento di gara con l'invio del relativo bando e del relativo capitolato di gara.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste allo stesso Servizio del Provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - tel. +39040/3772232 - fax +39040/3772383.

SEZIONE VI

ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) *Trattasi di avviso non obbligatorio?*

No

VI.2) *L'appalto e' concesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'UE?*

No

VI.3) *Data di spedizione del presente avviso*

6 maggio 2003

Il Direttore del Servizio del Provveditorato:
Armando Obit

AVVISO INDICATIVO

Lavori ☐
Forniture X
Servizi ☐

SEZIONE I

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) *Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice*

Denominazione **Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale Affari finanziari e patrimonio**	Servizio responsabile **Servizio del Provveditorato**
Indirizzo **corso Cavour n. 1**	C.A.P. **34132**
Località/Città **TRIESTE**	Stato **ITALIA**
Telefono **040/3772232**	Telefax **040/3772383**
Posta elettronica (e-mail) **caterina.bittesnich@regione.fvg.it**	Indirizzo Internet (URL) **www.regione.fvg.it**

I.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni*

Come al punto I.1

I.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione*

Come al punto I.1

I.4) *Indirizzo al quale inviare le offerte/le domande di partecipazione*

Come al punto I.1

I.5) *Tipo di amministrazione aggiudicatrice*

Livello regionale

SEZIONE II

OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

A. Fornitura mobili d'ufficio

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 36.12.10.00-5

II.3) *Valore delle forniture*

Presunti euro 220.000,00 (I.V.A. esclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

B. Fornitura autovetture - autoveicoli fuoristrada

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 34.11.00.00-1

34.11.33.00-5

II.3) *Valore delle forniture*

Presunti euro 466.000,00 (I.V.A. esclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

C. Fornitura apparecchiature informatiche per la costituzione di 500 posti di lavoro multifunzionali (P.L.M.)

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 30.21.30.00-5

II.3) *Valore delle forniture*

Presunti euro 1.166.600,00 (I.V.A. esclusa)

II.4) *Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione*

A partire da giugno 2003

II.5) *Altre informazioni*

La pubblicazione dell'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'effettuazione delle gare.

Le Imprese che lo richiederanno con lettera raccomandata A.R., saranno avvisate dell'inizio del singolo procedimento di gara con l'invio del relativo bando e del relativo capitolato di gara.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste allo stesso Servizio del provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - tel. +39040/3772232 - fax +39040/3772383.

VI.1) *Trattasi di avviso non obbligatorio?*

No

VI.2) *L'appalto è concesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'UE?*

No

VI.3) *Data di spedizione del presente avviso*

6 maggio 2003

Il Direttore del Servizio del Provveditorato:
Armando Obit

AVVISO INDICATIVO

Lavori

Forniture

Servizi X

SEZIONE I

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) *Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice*

Denominazione **Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale Affari finanziari e patrimonio**	Servizio responsabile **Servizio del Provveditorato**
Indirizzo **corso Cavour n. 1**	C.A.P. **34132**
Località/Città **TRIESTE**	Stato **ITALIA**
Telefono **040/3772232**	Telefax **040/3772383**
Posta elettronica (e-mail) **caterina.bittesnich@regione.fvg.it**	Indirizzo Internet (URL) **www.regione.fvg.it**

I.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni*

Come al punto I.1

I.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione*

Come al punto I.1

I.4) *Indirizzo al quale inviare le offerte/le domande di partecipazione*

Come al punto I.1

I.5) *Tipo di amministrazione aggiudicatrice*

Livello regionale

SEZIONE II

OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

A. Pulizia stabili sedi uffici regionali (1° luglio 2004 - 30 giugno 2007)

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 74.73.10.00-5

II.2.2) Categoria del servizio: 14

II.3) *Valore dei servizi per ciascuna delle categorie di servizi*

Spesa presunta nel triennio euro 5.000.000,00 (I.V.A. esclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

B: Noleggio automezzi con autista (1° gennaio 2004 -31 dicembre 2006)

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 60.11.50.00-7

II.2.2) Categoria del servizio: 02

II.3) *Valore dei servizi per ciascuna delle categorie di servizi*

Spesa presunta nel triennio euro 900.000,00 (I.V.A. esclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

C: Bollettino Ufficiale della Regione

- Redazione e composizione dell'impaginato
- Pubblicazione - spedizione - distribuzione

(periodo 1° gennaio 2004 - 31 dicembre 2006)

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 78.22.00.00-5

78.24.00.00-1

II.2.2) Categoria del servizio: 15

II.3) *Valore delle forniture o dei servizi per ciascuna delle categorie di servizi*

Spesa presunta nel triennio euro 2.000.000,00 (I.V.A. esclusa)

II.1) *Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice*

D: Manutenzione ed assistenza tecnica

- Centraline di monitoraggio nivometeorologico
- Centraline di monitoraggio agrometeorologico

(periodo 1° gennaio 2004-31 dicembre 2006)

II.2) *Nomenclatura*

II.2.1) CPV: 50.30.00.00-8

II.2.2) Categoria del servizio: 01

II.3) *Valore delle forniture o dei servizi per ciascuna delle categorie di servizi*

Spesa presunta nel triennio euro 350.000,00 (I.V.A. esclusa)

II.4) *Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione*

A partire da giugno 2003

II.5) *Altre informazioni*

La pubblicazione dell'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'effettuazione delle gare.

Le Imprese che lo richiederanno con lettera raccomandata A.R., saranno avvisate dell'inizio del singolo procedimento di gara con l'invio del relativo bando e del relativo capitolato di gara.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste allo stesso Servizio del Provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - tel. +39040/3772232 - fax +39040/3772383.

VI.1) *Trattasi di avviso non obbligatorio?*

No

VI.2) *L'appalto è concesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'UE?*

No

VI.3) *Data di spedizione del presente avviso*

6 maggio 2003

Il Direttore del Servizio del Provveditorato:
Armando Obit

VISTO: IL DIRETTORE: OBIT

12° REPARTO INFRASTRUTTURE
UDINE

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova officina leggera presso la caserma «Leccis» in Orcenico Superiore (Pordenone).

Codice gara: 129502 - Lavori di costruzione della nuova officina leggera presso la caserma «Leccis» in Orcenico Superiore (Pordenone).

Importo a base d'asta: euro 728.204,23 I.V.A. 20%.

Categoria prevalente: OG1 euro 329.538,52 - classifica II fino ad euro 516.456,90.

Categorie scorporabili/non subappaltabili:

OG11 euro 212.263,79 - classifica I fino ad euro 258.228,45;

OS13 euro 160.101,64 - classifica I fino ad euro 258.228,45.

Il bando integrale è disponibile presso il 12° Reparto Infrastrutture di Udine - Ufficio amministrazione (telefono 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana n. 41 (telefono 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Zoppola (Pordenone) ed all'Albo della 12ª D.G.M.

Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta che presenta il massimo ribasso previsto per contratti da stipulare a corpo ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera b) della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale, qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 29 maggio 2003 - 5 giugno 2003.

Data limite di ricezione offerte: 28 maggio 2003 ore 14.00.

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il pubblico incanto: 12° Reparto Infrastrutture - piazza 1° Maggio, n. 28 - 33100 Udine.

IL COMANDANTE:
col. Leonardo Figliolini

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI
SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Avviso di asta pubblica per la vendita di unità immobiliari nel Comune di Trieste.

L'Istituto Triestino per Interventi Sociali pone in vendita al miglior offerente, a lotti separati e per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta sottoindicati (procedura dell'articolo 73, lettera c), del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827) le seguenti unità immobiliari nel Comune di Trieste:

- Lotto n. 1: ente immobiliare sito al terzo piano dello stabile di via Ricci n. 4, di circa 75 mq. (p.t. 68442, C.C. di Trieste, p.c. 1078465, cat. A4, consistenza vani 4,5, rendita euro 302,12) - prezzo a base d'asta euro 29.150,00;
- Lotto n. 2: ente immobiliare sito al pianoterra dello stabile di via Conti n. 7 (P.T. 15208, C.C. di Trieste, p.c. 1002081, cat. C2, consistenza mq. 37, rendita euro 143,32) - prezzo a base d'asta euro 16.800,00.

Si procederà alle aggiudicazioni anche in presenza di una sola offerta valida per lotto.

Modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento dei depositi cauzionali ed ogni informazione relativa all'oggetto delle vendite indicate sono precisate nel Capitolato speciale d'oneri, che può essere richiesto all'Amministrazione dell'Ente a Trieste in via Pascoli n. 31, telefono 040/3736210, fax 040/3736220.

I plichi contenenti le offerte e la documentazione allegata dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 3 giugno 2003. L'apertura delle offerte avrà luogo a Trieste presso la sede dell'Ente, in via Pascoli n. 31, il giorno 4 giugno 2003 alle ore 10.00 per il lotto n. 1 ed alle ore 11.00 per il lotto n. 2.

Responsabile del procedimento: dr. Eleonora Brischia.

Trieste, 28 aprile 2003

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Fabio Bonetta

AUTORITA' DI BACINO
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
VENEZIA

Decreto segretariale 29 aprile 2003, n. 3. (Estratto). Dichiarazione dello stato di «sofferenza idrica» nel bacino del Piave in concomitanza dello stato di siccità classificato di «media» entità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

In relazione a quanto previsto dall'articolo 11 delle norme di attuazione del piano poste in salvaguardia dall'articolo 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 4 del 5 febbraio 2001 e s.m.i., nel bacino del fiume Piave è dichiarato lo stato di sofferenza idrica derivante dal configurarsi di una situazione siccitosa di «media» entità.

Art. 2

In relazione a quanto sopra le utenze irrigue ed industriali dei Consorzi Pedemontano Brentella di Pederobba, Destra Piave, Sinistra Piave, Basso Piave, Piavesella di Nervesa nel periodo 1 maggio 2003-15 maggio 2003 subiranno, singolarmente, una riduzione delle spettanze di prelievo rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione nella misura non inferiore al 30%.

Art. 3

I consorzi irrigui ed industriali citati all'articolo 2, nell'esercitare la derivazione, avranno massima attenzione nell'uso della risorsa idrica, limitando al massimo l'esercizio al presentarsi di eventi piovosi.

Art. 4

Per le finalità del presente provvedimento l'E.N.E.L. Produzione S.p.A. e l'E.N.E.L. Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze, per l'intero periodo di attuazione delle misure di cui all'articolo 2 limiteranno il vuotamento degli invasi allo stretto necessario per integrare i deflussi naturali e garantire il soddisfacimento delle utenze di pianura, conseguentemente ridotte.

Art. 5

Nel periodo 1 maggio 2003-15 maggio 2003 l'E.N.E.L. Produzione S.p.A. limiterà lo scarico delle acque attraverso la centrale di Caneva a quanto strettamente necessario per mantenere meccanicamente efficienti le macchine e gli impianti.

Art. 6

In relazione alla condizione siccitosa riscontrata ed alla conseguente necessità di invasare risorse idriche, nel periodo 1 maggio 2003-15 maggio 2003 la portata di rispetto nelle seguenti sezioni, nonché subito a valle, è ridotta del 15%:

- diga di Pieve di Cadore;
- sezione de «La Stanga»;
- sbarramento di Soverzene;

(ivi compresa l'eventuale restituzione dell'omonima centrale idroelettrica)

- sbarramento di Busche;
- sbarramento di Fener;
- sbarramento di Nervesa della Battaglia.

Art. 7

Con cadenza settimanale, gli uffici ed i soggetti derivatari sottoelencati provvederanno a comunicare alla Segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino e alla Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile i seguenti dati:

- i Consorzi di cui all'articolo 2: le singole portate orarie derivate dai vari punti di prelievo;
- l'E.N.E.L. Produzione S.p.A. e l'E.N.E.L. Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze: la portata media giornaliera di sfioro e/o scarico dalla traversa di Busche, la portata oraria turbinata dalla centrale di Quero, la portata oraria turbinata dalla centrale di Croce del Gallo, la portata oraria turbinata dalle centrali di S. Floriano e Caneva.

Art. 8

In relazione all'incremento della produzione idrologica del bacino montano o ad un suo possibile decremento, le norme di cui ai precedenti articoli potranno essere revocate o sostanzialmente modificate.

Venezia, 29 aprile 2003

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

COMUNE DI AQUILEIA
(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva all'aria aperta denominata «Belvedere Pineta Camping Village».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO

RENDE NOTO

Con determinazione n. 13 del 28 aprile 2003 la struttura ricettiva all'aria aperta denominata «Belvedere Pineta Camping Village» sita nella Frazione di Belvedere - apertura stagionale, capacità ricettiva n. 1002 piazzole, unità abitative n. 93, mezzi mobili n. 85, totale capacità ricettiva persone n. 2572 - è stata classificata in campeggio di quattro stelle.

Aquileia, 29 aprile 2003

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
dott. Sergio Sciapeconi

Avviso del decreto 7 aprile 2003, n. 9 del Comando RFC regionale «Friuli Venezia Giulia» di abrogazione di servitù militari.

IL COMANDANTE DEL RFC REGIONALE «FRIULI VENEZIA GIULIA»

VISTA la legge 24 dicembre 1976, n. 898, «Nuova regolamentazione delle servitù militari»;

VISTA la legge 2 maggio 1990, n. 104, «Modifiche ed integrazione della legge 24 dicembre 1976, n. 898»;

VISTO il decreto del comandante della Regione militare nord n. 103 dell'8 agosto 2000, con il quale sono state prorogate le servitù militari a suo tempo imposte per le necessità connesse alla difesa del territorio nazionale in alcune aree site nel Comune di Aquileia (Udine);

ACCERTATA la possibilità di abrogare totalmente i suddetti asservimenti;

DECRETA

Art. 1

Nel Comune di Aquileia (Udine) sono abrogate le limitazioni prorogate con il decreto sopra citato.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato mediante deposito per 60 (sessanta) giorni consecutivi, nell'Ufficio comunale di Aquileia (Udine) e dell'avvenuto deposito sarà data notizia ai proprietari degli immobili, a cura del Comune, nelle forme previste dall'articolo 5 della legge 898/1976 ed articolo 2 della legge 104/1990.

Art. 3

Il diritto agli indennizzi ed ai contributi previsti dalla legge 24 dicembre 1976 n. 898, modificata ed integrata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104 decade alla data di pubblicazione del presente decreto.

Trieste, 7 aprile 2003

IL COMANDANTE:
brig. gen. Luciano Alberici da Barbiano

COMUNE DI BASILIANO
(Udine)

Avviso ai creditori verso la Friulana Bitumi S.r.l. per i lavori di completamento della viabilità nel territorio comunale.

Lavori di: lavori di completamento della viabilità nel territorio comunale.

Luogo di esecuzione: Comune di Basiliano - strade diverse nelle frazioni e capoluogo.

Stazione appaltante: Comune di Basiliano - piazza Municipio, 1 - 33031 Basiliano (Udine).

Impresa: Friulana Bitumi S.r.l. con sede legale in via Bassa di San Gottardo - 33100 Udine.

Contratto: Contratto Rep. n. 1642 del 26 marzo 2002, registrato a Udine il 2 aprile 2002 al n. 2681, Serie 1 - Pubblici.

Atto di sottomissione: Contratto rep. n. 1655 del 24 ottobre 2002, registrato a Udine il 29 ottobre 2002 al n. 8276, Serie 1 - pubblici.

AVVISO AI CREDITORI

In esecuzione al disposto dell'articolo 189 del Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici, adottato con D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 si informa che i lavori sopra emarginati sono stati ultimati e, per tanto,

SI INVITA

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'Impresa Friulana Bitumi S.r.l. di Udine per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Amministrazione comunale entro un termine non superiore a 60 (sessanta) giorni

decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la denuncia dei loro crediti e la relativa documentazione. Trascorso il termine innanzi citato non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Basiliano, 22 aprile 2003

IL SINDACO:
Flavio Pertoldi

COMUNE DI BRUGNERA
(Pordenone)

Avviso di deposito del decreto 7 aprile 2003, n. 12 del Comando R.F.C. regionale «Friuli-Venezia Giulia» di abrogazione di servitù militari.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AFFARI GENERALI

AVVISA

• Che dalla data odierna e per 60 giorni consecutivi, presso il Comune di Brugnera - Ufficio segreteria - è depositato il decreto di «abrogazione di Servitù militari» n. 12 del 7 aprile 2003 del Comando RFC regionale «Friuli Venezia Giulia».

• Che il diritto agli indennizzi ed ai contributi previsti dalla legge n. 898/1976, modificata ed integrata dalla legge 104/1990, decade dalla data odierna.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione di detti documenti.

Brugnera, lì 9 maggio 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AFFARI GENERALI:
dott.ssa Paola Brusatin

COMUNE DI BUDOIA
(Pordenone)

Avviso di abrogazione di servitù militari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

comunica che nel Comune di Budoia (Pordenone), con decreto n. 15 del 17 aprile 2003, sono abrogate le limitazioni militari già imposte con decreto n. 68 datato 8 luglio 1999, ai sensi della legge 898/1976, modificata ed integrata dalla legge 104/1990.

Copia di tale decreto si trova depositata dal giorno 9 aprile 2003 nell'ufficio messi del Comune di Budoia per 60 (sessanta) giorni consecutivi.

Il diritto agli indennizzi ed ai contributi previsti dalla legge 898/1976, così come modificata dalla legge 104/1990, decade dalla data di avvenuta pubblicazione di tale decreto.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICA E DI VIGILANZA:
geom. Vanni Quaia

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica del centro storico - zona omogenea A - della frazione Passariano.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 dell'11 aprile 2003, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica del centro storico - zona omogenea A - della frazione Passariano.

Lo stesso P.R.P.C., è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - II piano, ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata denominato «via San Daniele - comparti C8/A e C8/B».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 dell'11 aprile 2003, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C., di iniziativa privata denominato «via San Daniele - comparti C8/A e C8/B».

Lo stesso P.R.P.C., è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - II piano, ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI FONTANAFREDDA
(Pordenone)

Avviso del decreto 7 aprile 2003, n. 14 del Comando RFC regionale «Friuli Venezia Giulia» di abrogazione delle servitù militari.

SI RENDE NOTO

che nel Comune di Fontanafredda (Pordenone) con il decreto n. 14 in data 7 aprile 2003, sono abrogate le limitazioni militari già imposte con decreto n. 92 datato 2 agosto 2000, ai sensi della legge 24 dicembre 1976, n. 898, modificata ed integrata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104.

Copia di tale decreto, corredata di mappe, si trova depositata dal giorno 9 maggio 2003 nell'Ufficio comunale di Fontanafredda (Pordenone) per 60 (sessanta) giorni consecutivi, e dell'avvenuto deposito sarà data notizia ai proprietari degli immobili, a cura del Comune, nelle forme previste dall'articolo 5 della legge n. 898/1976 e dall'articolo 2 della legge 104/1990.

Il diritto agli indennizzi ed ai contributi previsti dalla legge 24 dicembre 1976, n. 898, così come modificata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104, decade alla data di pubblicazione del presente decreto.

Trieste, 7 aprile 2003

IL COMANDANTE:
brig. gen. Luciano Alberici da Barbiano

COMUNE DI MARTIGNACCO
(Udine)

Avviso del decreto 7 aprile 2003, n. 2 del Comando RFC regionale «Friuli Venezia Giulia» di abrogazione di servitù militari.

IL COMANDANTE DEL RFC REGIONALE
«FRIULI VENEZIA GIULIA»

VISTA la legge 24 dicembre 1976, n. 898, «Nuova regolamentazione delle servitù militari»;

VISTA la legge 2 maggio 1990, n. 104, «Modifiche ed integrazione della legge 24 dicembre 1976, n. 898»;

VISTO il decreto del comandante della Regione militare nord n. 117 dell'8 agosto 2000, con il quale sono state prorogate le servitù militari a suo tempo imposte per le necessità connesse alla difesa del territorio nazionale in alcune aree site nel Comune di Martignacco (Udine);

ACCERTATA la possibilità di abrogare totalmente i suddetti asservimenti;

DECRETA

Art. 1

Nel Comune di Martignacco (Udine) sono abrogate le limitazioni prorogate con il decreto sopra citato.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato mediante deposito per 60 (sessanta) giorni consecutivi, nell'Ufficio comunale di Martignacco (Udine) e dell'avvenuto deposito sarà data notizia ai proprietari degli immobili, a cura del Comune, nelle forme previste dall'articolo 5 della legge 898/1976 ed articolo 2 della legge 104/1990.

Art. 3

Il diritto agli indennizzi ed ai contributi previsti dalla legge 24 dicembre 1976 n. 898, modificata ed integrata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104 decade alla data di pubblicazione del presente decreto.

Trieste, 7 aprile 2003

IL COMANDANTE:
brig. gen. Luciano Alberici da Barbiano

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO
(Pordenone)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata - area sita tra via Altan e via Fabrici «ex Consorzio Agrario».

IL SINDACO

AVVERTE

che, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 26, in data 08 aprile 2003, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata - area sita tra via Altan e via Fabrici «ex Consorzio agrario», redatto dall'arch. Antonio Santarossa.

La deliberazione predetta, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreteria del Comune per trenta giorni effettivi.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni durante il periodo di deposito.

San Vito al Tagliamento, addì 8 maggio 2003

IL SINDACO:
Gino Gregoris

Avviso di adozione del Piano di lottizzazione (ora denominato P.R.P.C.) di iniziativa privata - comparto commerciale 112 sito in viale Udine - con contestuale variante al P.R.G.C.

IL SINDACO

AVVERTE

che, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 27 in data 8 aprile 2003, è stato adottato il Piano di lottizzazione (ora denominato P.R.P.C.) di iniziativa privata - comparto commerciale 112 sito in viale Udine - con contestuale variante al P.R.G.C., redatto dallo studio tecnico di progettazione Conteco S.r.l. a firma dell'ing. Gian Pietro Guerra.

La deliberazione predetta, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreteria del Comune per trenta giorni effettivi.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni durante il periodo di deposito.

San Vito al Tagliamento, addì 8 maggio 2003

IL SINDACO:
Gino Gregoris

COMUNE DI VILLA VICENTINA
(Udine)

Avviso del decreto 7 aprile 2003, n. 7 del Comando RFC regionale «Friuli Venezia Giulia» di abrogazione di servitù militari.

IL COMANDANTE DEL RFC REGIONALE «FRIULI VENEZIA GIULIA»

VISTA la legge 24 dicembre 1976, n. 898, «Nuova regolamentazione delle servitù militari»;

VISTA la legge 2 maggio 1990, n. 104, «Modifiche ed integrazione della legge 24 dicembre 1976, n. 898»;

VISTO il decreto del comandante della Regione militare nord n. 106 dell'8 agosto 2000, con il quale sono state prorogate le servitù militari a suo tempo imposte per le necessità connesse alla difesa del territorio nazionale in alcune aree site nel Comune di Villa Vicentina (Udine);

ACCERTATA la possibilità di abrogare totalmente i suddetti asservimenti;

DECRETA

Art. 1

Nel Comune di Villa Vicentina (Udine) sono abrogate le limitazioni prorogate con il decreto sopra citato.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato mediante deposito per 60 (sessanta) giorni consecutivi, nell'Ufficio comunale di Villa Vicentina (Udine) e dell'avvenuto deposito sarà data notizia ai proprietari degli immobili, a cura del Comune, nelle forme previste dall'articolo 5 della legge 898/1976 ed articolo 2 della legge 104/1990.

Art. 3

Il diritto agli indennizzi ed ai contributi previsti dalla legge 24 dicembre 1976 n. 898, modificata ed integrata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104 decade alla data di pubblicazione del presente decreto.

Trieste, 7 aprile 2003

IL COMANDANTE
brig. gen. Luciano Alberici da Barbiano

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI TECNICI UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore regionale dell'ambiente:

- n. AMB/815/UD/IPD/1424 emesso il 7 ottobre 2002, è stato concesso fino a tutto il 28 febbraio 2025 al Comune di Precenicco, il rinnovo a derivare moduli 0,80 di acqua di falda, nel medesimo Comune, foglio 5, mappale 176, per l'irrigazione dei campi da tennis comunali;

- n. AMB/299/UD/IPD/1495 emesso il 5 marzo 2003, è stato concesso fino a tutto il 30 giugno 2025 alla ditta Di Erre Legno S.r.l., il diritto di continuare a derivare moduli 0,0033 di acqua di falda, in Comune di S. Giovanni al Natisone, ad uso antincendio ed igienico sanitario, negli stabilimenti distinti in mappa del citato Comune al foglio 9, mappali 436 e 466;

- n. AMB/298/UD/IPD/1600 emesso il 5 marzo 2003, è stato concesso a tutto il 14 luglio 2026 all'Azienda agricola Dorigo Guerrino, il diritto di continuare a derivare moduli 0,30 di acqua di falda, in Comune di Palmanova, foglio 2, mappale 9, per uso irriguo;

- n. AMB/127/UD/IPD/447 emesso il 10 febbraio 2003, è stata concessa a tutto il 28 febbraio 2011 alla ditta Dipharma S.p.A. la variante alla derivazione d'acqua già assentita con decreti n. 113/IPD/UD/1373 del 10 giugno 1982 e AMB/342/UD/IPD/447 del 27 marzo 1995, finalizzata all'integrazione della derivazione già assentita per l'utilizzo di due pozzi distinti in mappa del Comune di Mereto di Tomba, ad uso industriale, igienico sanitario, antincendio e sicurezza, mediante l'utilizzo di un ulteriore pozzo esistente in terreno distinto in mappa del citato Comune, al foglio 16, mappale 89, per complessivi moduli 0,42;

- n. AMB/208/UD/IPD/4259 emesso il 18 febbraio 2003, è stato concesso al Cafc S.p.A. fino a tutto il 13 febbraio 2021 di installare sulla condotta di alimentazione del serbatoio in località Monte di Buia, in territorio del Comune di Buia, un impianto per la produzione di energia elettrica, mediante l'utilizzo dell'energia residua, generata da una portata di medi moduli 0,2655, atti a produrre una potenza nominale di kW 65,00;

- n. AMB/129/UD/IPD/1400 emesso il 10 febbraio 2003, la ditta Mattelicchio Luigino è subentrata fino a tutto il 31 maggio 2023, nei diritti della derivazione di moduli 0,20 d'acqua di falda, in Comune di Mortegliano, al foglio 8, mappale 294, ad uso irriguo.

Udine, 24 aprile 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
UNITA' TERR RETE TRIVENETO
ZONA UDINE
UDINE

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Direzione Rete - Unità Terr Rete Triveneto - Zona di Udine dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. di data 29 aprile 2003, prot. n. P2003001649 si pubblicano i seguenti n. 11 decreti del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine, per estratto, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2458/TDE-UD/1864. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 4 marzo 2002 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 2.070 (tratto aereo) e m. 3.053 (tratto sotterraneo), così specificato:

• Rifacimento tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, aerea ed in cavo sotterraneo, cabine via della Fornace Nuova - via Cortello - via Divisione Julia - Sammardenchia - Pozzuolo scuole - via Udine, in Comune di Pozzuolo del Friuli, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla cabina via della Fornace nuova, alimentata dalla linea «cab. Lumignacco - cab. Chiasottis», la cui pratica di autorizzazione è in corso di istruttoria con domanda di data 20 dicembre 2000, collegherà le cabine via Cortello, via Divisione Julia, Sammardenchia, Pozzuolo scuole e farà capo alla cabina via Udine, interessando il territorio del Comune di Pozzuolo del Comune di Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 17 marzo 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2459/TDE-UD/1931. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 6 dicembre 2002 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 136, così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina Antenna Wind (a palo), in Comune di Porpetto, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla linea per cabina via Marianins, autorizzata con D.P. n. 8685/l di data 6 aprile 1977, farà capo alla nuova cabina Antenna Wind (a palo), interessando il territorio del Comune di Porpetto.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 17 marzo 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2460/TDE-UD/1933. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 11 dicembre 2002 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 285, così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, per cabina Antenne (a palo), in Comune di S. Giorgio di Nogaro, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla linea «S. Giorgio di Nogaro - Marano Lagunare», autorizzata con D.P. n. 11.01.1964, farà capo alla nuova cabina Antenne (a palo), interessando il territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 17 marzo 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2461/TDE-UD/1935. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 16 dicembre 2002 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 106, così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, per cabina Pregamon (a palo), in Comune di Gonars, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla linea «cab. via Fauglis - cab. Agip», autorizzata con D.P. n. 6501/l di data 9 gennaio 1971, farà capo alla nuova cabina Pregamon (a palo), interessando il territorio del Comune di Gonars.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 17 marzo 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2462/TDE-UD/1913. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 4 ottobre 2002 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 490, così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina C.le Chiaradia, in Comune di Artegna, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla linea per cabina C.li Ledra, autorizzata con D.R. n. 428/TDE-UD/195 di data 28 novembre 1989, farà capo alla cabina C.le Chiaradia, interessando il territorio del Comune di Artegna.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 2 aprile 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2463/TDE-UD/1925. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 25 novembre 2002 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 145, così specificato:

• Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV, tratto «cab. Orgnano - Sostegno n. 19», in Comune di Basiliano, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla cabina Orgnano, alimentata dalla linea «cab. Campoformido S.S. - cab. Orgnano», autorizzata con D.P. n. 5849/76/1 di data 15 febbraio 1977, farà capo al sostegno n. 19 della linea suddetta, interessando il territorio del Comune di Basiliano.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 2 aprile 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2464/TDE-UD/1928. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 3 dicembre 2002 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 80 x 2, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterrano, cabina Terna, in Comune di Cavazzo Carnico, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla cabina C.le Somplago, alimentata dalla linea «cab. Foresteria - cab. C.le Somplago - cab. Somplago», autorizzata con D.R. n. 1609/TDE-UD/1140 di data 10 agosto 1994, collegherà la cabina Terna, interessando il territorio del Comune di Cavazzo Carnico.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 2 aprile 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2465/TDE-UD/1937. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 14 gennaio 2003 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 348 (tratto in cavo cordato aereo) e m. 95 (tratto sotterraneo), così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, aerea ed in cavo sotterraneo, per cabina Bratais (a palo), in Comune di Gonars, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla linea per cabina Ecle, autorizzata con D.P. n. 537/l di data 18 aprile 1975, farà capo alla nuova cabina Bratais (a palo), interessando il territorio del Comune di Gonars.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 2 aprile 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2466/TDE-UD/1940. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 16 gennaio 2003 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 490, così specificato:

• Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV, con collegamento cabina Zona Industriale, in Comune di Villa Santina, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dal sostegno n. 68 della linea «Ampezzo-Tolmezzo», autorizzata con D.P. n. 5457/l di data 23 novembre 1997, collegherà l'esistente cabina Zona Industriale e farà capo al sostegno n. 69 (ex 71) della linea suddetta, interessando il territorio del Comune di Villa Santina.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 2 aprile 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2467/TDE-UD/1941. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 17 gennaio 2003 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 210 x 2, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Pietra, in Comune di Remanzacco, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla linea «Stazione Udine N. E. - Buttrio», autorizzata con D.P. n. 2012/l di data 7 giugno 1977, collegherà la nuova cabina Pietra, interessando il territorio del Comune di Remanzacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 2 aprile 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2468/TDE-UD/1944. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 11 febbraio 2003 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 470, così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina Filanda, in Comune di Codroipo, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

- originandosi dalla linea per cabina Goricizza via Selva, autorizzata con D.P. n. 3224 di data 14 dicembre 1984, farà capo alla nuova cabina Filanda, interessando il territorio del Comune di Codroipo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 2 aprile 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

SOCIETA' CO.GAS S.p.A.
SAN GIUSEPPE DI COMACCHIO
(Ferrara)

Tariffe di distribuzione di gas metano per il Comune di San Giorgio della Richinvelda.

La Soc. CO.GAS. S.p.A. con sede in San Giuseppe di Comacchio (Ferrara) via S.S. Romea, 32, esercente il servizio di distribuzione del gas-metano a mezzo reti urbane nei Comuni di San Giorgio della Richinvelda, Arzene, San Martino al Tagliamento, e Valvasone, (Pordenone) comunica che, con riferimento all'articolo 14, punto 2 della deliberazione dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas n. 237/2000, l'opzione tariffaria relativa all'attività di distribuzione da applicare alla clientela per l'anno termico 2002-2003 è la seguente:

Denominazione ambito: San Giorgio della Richinvelda

Scaglione	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (euro/cl/a)	Q. variabile (cent-euro/MJ)
1	1	10.000	12,39	0,3012
2	10.001	100.000	30,99	0,2333
3	100.001	400.000	89,24	0,1676
4	400.001	2.000.000	306,16	0,0392
5	2.000.001	6.000.000	892,44	0,0283
6	6.000.001	20.000.000	2.320,34	0,0229
7	20.000.001	∞	3.569,75	0,0110

IL PRESIDENTE:
(firma illeggibile)

Tariffe di distribuzione di gas metano per il Comune di Sequals.

La Soc. CO.GAS. S.p.A. con sede in San Giuseppe di Comacchio (Ferrara) via S.S. Romea, 32, esercente il servizio di distribuzione del gas-metano a mezzo reti urbane nei Comuni di Arba, Vivaro e Sequals, (Pordenone) comunica che, con riferimento all'articolo 14, punto 2 della deliberazione dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas n. 237/2000, l'opzione tariffaria relativa all'attività di distribuzione da applicare alla clientela per l'anno termico 2002-2003 è la seguente:

Denominazione ambito: Sequals

Scaglione	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (euro/cl/a)	Q. variabile (cent-euro/MJ)
1	1	10.000	12,39	0,3465
2	10.001	100.000	30,99	0,2860
3	100.001	400.000	89,24	0,2655
4	400.001	2.000.000	306,16	0,0580
5	2.000.001	6.000.000	892,44	0,0502
6	6.000.001	20.000.000	2.320,34	0,0088
7	20.000.001	∞	3.569,75	0,0062

IL PRESIDENTE:
(firma illeggibile)

Tariffe di distribuzione di gas metano per il Comune di Varmo.

La Soc. CO.GAS. S.p.A. con sede in San Giuseppe di Comacchio (Ferrara) via S.S. Romea, 32, esercente il servizio di distribuzione del gas-metano a mezzo reti urbane nei Comuni di Camino al Tagliamento e Varmo, (Udine) comunica che, con riferimento all'articolo 14, punto 2 della deliberazione dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas n. 237/2000, l'opzione tariffaria relativa all'attività di distribuzione da applicare alla clientela per l'anno termico 2002-2003 è la seguente:

Denominazione ambito: Varmo

Scaglione	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (euro/cl/a)	Q. variabile (cent-euro/MJ)
1	1	10.000	12,39	0,2883
2	10.001	100.000	30,99	0,2759
3	100.001	400.000	89,24	0,2162
4	400.001	2.000.000	306,16	0,1642
5	2.000.001	6.000.000	892,44	0,0177
6	6.000.001	20.000.000	2.320,34	0,0065
7	20.000.001	∞	3.569,75	0,0050

IL PRESIDENTE:
(firma illeggibile)

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Pubblicazione della graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - categoria D - fisioterapista.

Si pubblica, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997 la graduatoria di merito relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 1 posto di collaboratore

professionale sanitario - categoria D - fisioterapista, approvata con deliberazione n. 310 del 17 aprile 2003:

	Nominativo	*Totale*
1	De Michiel Alessandra	70,301
2	Visintin Laura	70,092
3	De Pasquale Amelia Anna	66,802
4	Redivo Elisa	64,014
5	Riosa Elisa	62,944
6	Cacciatori Barbara	62,292
7	Giorgolo Raffaella	60,081
8	Bologna Federica	59,800
9	Fontana Federico	59,220
10	Valli Francesca	56,091

Trieste, 6 maggio 2003

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Carlo Antonio Gobbato

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso pubblico di assunzione a tempo determinato, extra dotazione organica, di n. 1 unità lavorativa per mesi 12 per le finalità della legge 482/1999 recante norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche.

E' indetta una selezione pubblica mediante valutazione curriculum e colloquio per l'assunzione a tempo determinato ed a tempo pieno per la durata di 1 anno di n. 1 unità lavorativa, extra dotazione organica.

Il posto da ricoprire riguarda la categoria C posizione economica C1 profilo amministrativo (C.C.R.L. quadriennio 1998/2001) presso l'U.O. Segreteria/affari generali/personale.

Requisiti richiesti: diploma di scuola media superiore (5 anni), ottima conoscenza della lingua friulana scritta e della grafia ufficiale; conoscenza normativa in materia di minoranze linguistiche storiche; ottima conoscenza dei programmi word, excel, internet e posta elettronica; buone capacità organizzative e di relazione.

Presentazione delle domande: in carta semplice, come da schema allegato all'avviso e completa di curriculum, entro il 20 giugno 2003.

Il testo integrale dell'avviso nonchè lo schema della relativa istanza di partecipazione sono disponibili presso l'Ufficio del personale e l'Ufficio informazioni (messi) del Comune di Cividale del Friuli - c.so Paolino d'Aquileia n. 2 e su http:/www.comune.cividale-del-friuli.ud.it/.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del personale: p.az. Edda Midulini (telefono 0432/710121).

Cividale del Friuli, 9 maggio 2003

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

ISTITUTO PER L'INFANZIA «OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA DE MANUSSI»
TRIESTE

Revoca dell'avviso per il conferimento triennale di dirigente infermieristico pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 19 febbraio 2003 e apertura dell'avviso pubblico di un incarico triennale di dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale.

L'Istituto con la presente comunica che ha deciso di:

- revocare l'avviso pubblico per il conferimento di un incarico triennale di dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 di data 19 febbraio 2003;
- e di sostituirlo con il seguente avviso pubblico:

In esecuzione del decreto n. 303/2002 del 24 dicembre 2002 del Commissario straordinario, è aperto l'avviso pubblico per il conferimento di:

- n. 1 incarico triennale di dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale (articolo 7 della legge 251/2000).

Requisiti di ammissione

a) iscrizione all'Albo del Collegio IPASVI, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

b) anzianità di servizio di:

cinque anni di collaboratore professionale sanitario esperto (ex operatore professionale dirigente) o collaboratore professionale sanitario (ex operatore professionale I categoria coordinatore) nonché, in entrambe i casi, il possesso del diploma di scuola diretta a fini speciali nell'assistenza infermieristica;

ovvero

dieci anni di collaboratore professionale sanitario esperto (ex operatore professionale dirigente) o col-

laboratore professionale sanitario (ex operatore professionale I categoria coordinatore);

c) curriculum ai sensi del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza di almeno cinque anni ai sensi del D.P.R. medesimo.

Nella domanda dovrà essere indicato:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) idoneità fisica all'impiego il cui accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di idonea selezione per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dalla selezione.

Le domande di ammissione alla selezione non sono soggette all'imposta e dovranno essere inoltrate al Commissario straordinario - via dell'Istria n. 65/1 - 34100 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Istituto, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

Alla domanda di partecipazione alla selezione, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato, i cui contenuti concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative.

Nella valutazione del curriculum saranno particolarmente valutati:

- l'incarico formale di responsabile di un servizio infermieristico aziendale in staff alla Direzione strategica di un'azienda;
- direzione di servizi infermieristici di stabilimento;
- attestati di formazione manageriale;
- le pubblicazioni rilevanti ed attinenti la professione infermieristica che devono essere edite a stampa.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

Ai sensi del D.P.R. n. 484/1997 l'anzianità di servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche.

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione alla selezione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In

caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dalla selezione.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Modalità di selezione

La commissione è composta dal Direttore sanitario o da un suo delegato, da due dirigenti sanitari responsabili di Struttura operativa e dal Segretario.

La commissione accerta l'idoneità dei candidati sulla base della valutazione del curriculum professionale e di un colloquio.

L'eventuale colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica area professionale con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Conferimento incarico

L'incarico di direzione del Servizio infermieristico aziendale verrà attribuito dal Commissario straordinario con provvedimento motivato sulla base dell'elenco di candidati idonei selezionati dalla commissione.

L'incarico avrà la durata triennale e sarà rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto per la qualifica di dirigente del C.C.N.L. Dirigenza, compreso lo specifico trattamento per l'incarico.

L'incarico implica il rapporto di lavoro esclusivo.

L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Ai sensi dell'articolo 15 septies del decreto legislativo 502/1992, per il periodo di durata del contratto, il dipendente di pubbliche amministrazioni, è collocato in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. Acquisizione del personale - via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste - telefono 040/3785281.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
avv. Emilio Terpin

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
LEGNARO
(Padova)

Bando di concorso pubblico n. 1 posto a tempo indeterminato di collaboratore amministrativo professionale esperto cat. D, livello economico super (DS), da assegnare all'area 7 - servizi amministrativi - ufficio provveditorato.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 400 dell'1 aprile 2003, è indetto il concorso pubblico per:

- n. 1 posto a tempo indeterminato di collaboratore amministrativo professionale esperto cat. D, livello economico super (DS), da assegnare all'area 7 - servizi amministrativi - ufficio provveditorato, presso la sede centrale di Legnaro (Padova).

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, IV Serie speciale - Concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225-246 - lunedì e venerdì: ore 10.00-12.30; mercoledì: ore 10.00 - 12.30 e 14.00-16.30.

Legnaro, 28 aprile 2003

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Francesco Maria Cancellotti

Bando di concorso pubblico per n. 1 posto a tempo determinato di collaboratore professionale sanitario cat. D (ex operatore professionale sanitario - tecnico di laboratorio cat. C).

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 407 dell'1 aprile 2003, è indetto il concorso pubblico per:

- n. 1 posto a tempo determinato di collaboratore professionale sanitario cat. D (ex operatore professionale sanitario - tecnico di laboratorio cat. C).

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, IV Serie speciale - Concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225-246 - lunedì e venerdì: ore 10.00-12.30; mercoledì: ore 10.00 - 12.30 e 14.00-16.30.

Legnaro, 28 aprile 2003

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Francesco Maria Cancellotti

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 — LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 — UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 — GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre — PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 — PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 — VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 — MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 — TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 — GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) — DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 — DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)